IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **16** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Giovedì* **20** *gennaio 1994*

SCOPPIA LO SCANDALO DELLA PROGETTATA CENTRALE IN CALABRIA

Tangentopoli Gioia Tauro

Manager pubblici, imprenditori, burocrati, boss mafiosi: 32 ordini di custodia cautelare

Manette al presidente dell'Enel

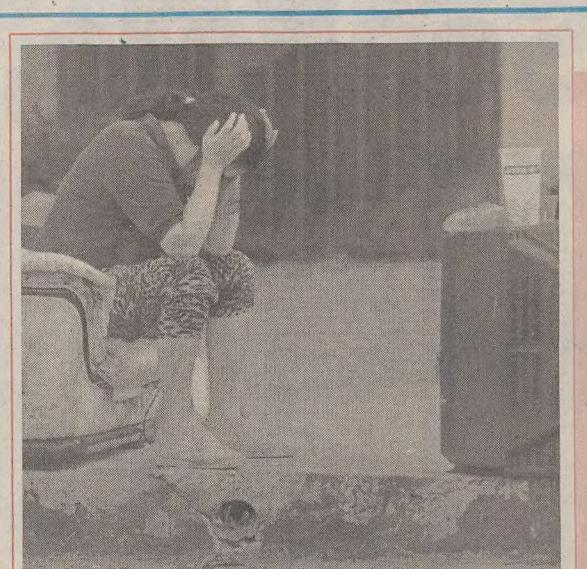
CATANZARO - Manager di Stato, imprenditori dell'Italia rampante, burocrati, boss della 'ndrangheta diventati soci di aziende di livello nazionale. Tutti insieme d'accordo a devastare la Piana di Gioia Tauro per accapparrarsi i miliardi della Centrale a carbone dell'Enel. E dietro, un giro pauroso di mazzette e ruberie «con doni a persone da identificare, promesse e impegni reciproci, collusioni anche con personaggi politici» e viene fatto l'esempio dei finanziamenti della Sprone di Saverio Micheletta al quotidiano Avanti del Psi.

Sono le conclusioni della procura di Palmi e ieri il gip Elena Massucco, accogliendo quelle conclusioni, ha ordinato 39 arresti. In trentadue sono finiti in manette (in galera o a casa). Il più eccellente degli arrestati è Franco Viezzoli (nella foto), presidente nazionale dell'Enel, ma sono finiti nei guai anche gran parte dei consiglieri e quanti hanno presieduto le gare per l'assegnazione degli appalti: tutte gare truccate, sostengono i magistrati. Galera anche per i proprietari della Jetto, la Bonifati di Roma, la Sprone di Micheletta. Un mandato, se non avesse concluso la propria vita tragicamente, questa mattina sarebbe stato raggiunto anche Raul Gardini. Per lui un'accusa infamante: concorso in associazione mafiosa.

Anche su Raul Gardini pendeva l'ipotesi di un'accusa infamante: concorso in associazione mafiosa. Nuovi guai per Panzavolta

Panzavolta, invece uno degli uomini di fiducia dell'ex capo della dinastia dei Ferruzzi, è finito agli arresti domiciliari in quanto presidente della Calcestruzzi spa, la ditta che secondo i giudici aveva unito i propri capitali «puliti» con quelli sporchi dei Piromalli e di altri boss della 'ndrangheta.

In manette oltre ai più famosi , sono finiti anche Guido Gallizzioli, vice presidente, i consiglieri d'amministrazione dell'Enel Morelli, Rinaldi, Fossati, Divani, Atzoli, Silvestri, San Severino, Toninelli, Negroni. Imprenditori locali come Mario Scambia, Lo Gozzo e altri ancora. Poi i mafiosi: Gioacchino Piromalli, i prestanome del clan dei Pesce.

A pagina 4

Clinton fra le macerie

LOS ANGELES - Le vittime del terremoto in California sono salite a 43, con danni tra i 15 e i 30 miliardi di dollari. I senza casa sono oltre 2.500. Code sempre più lunghe per avere rifornimenti di gas, acqua, cibo, mentre continuano forti scosse di assestamento. Ieri è arrivato Clinton, che ha visitato i più danneggiati. E nel resto degli Usa l'ondata di gelo non cessa: 57 i morti.

A pagina 9

POLEMICA DOPO LE DENUNCE DI COMPLOTTO DEL CAPO DELLO STATO

C'è una «talpa» al Quirinale

Nelle minacce di 'Falange armata' una frase di Scalfaro che pochi avevano sentito

ROMA - Una «talpa» si annida al Quirinale? A far salire la tensione, dopo la denuncia di un complotto fatta da Scalfaro all'università di Roma, è stata la notizia data dal Tg1 che nel settembre scorso in un messaggio della «Falange armata» per minacciare la figlia di Scalfaro era riportata una frase pronunciata dal Capo dello Stato durante una visita in Finlandia alla presenza di pochissime persone. La registrazione della conversazione era stata però fatta ascoltare ai giornalisti. Il Tg1 ha ipotizzato la presenza al Quirinale di una «talpa» che potrebbe aver informato la «Falange». Stando alle notizie riferite dal TG1, l'episodio riguardante la «Falange armata» potrebbe essere la spiegazione ad una frase pronunciata martedì mattina da Scalfaro in risposta alla richiesta di dimissioni fatta dalla studentessa Francesca Marasco. «Si è fatto di tutto - disse Scalfaro - sul piano politico e sul piano personale per impedirmi di sciogliere il Parlamento».

Chi cospira contro il Quirinale? Per Occhetto l'«ispiratore» del complotto è senz'altro Craxi, «il principale degli imputati italiani». Le dimissioni di Scalfaro chieste all'università di Roma da una studentessa hanno innescato nuove polemiche. Il segretario del Pds non crede alla spontaneità della domanda a sorpresa fatta da Francesca Marasco, la ventiduenne che ha provocato lo «scandalo».

A pagina 2

LA COSTRUZIONE DEL «POLO» MODERATO

Berlusconi preme: «ultimatum» al Ppi

ROMA - Ieri doveva esserci l'annuncio dell'ingresso di «Forza Italia» nell'agone politico, ma nell'attesa conferenza stampa Silvio Berlusconi non ha annunciato la sua trasformazione da imprenditore a politico. Ha solo lanciato un ennesimo ultimatum ai suoi potenziali alleati, per contrastare l'arrivo al governo del Pds di Occhetto alla guida del «polo» progressista.

«C'è tempo fino alla fine della settimana per un accordo concreto e un'intesa di programma - ha detto - dopo di che deciderò se scendere direttamente in campo». Berlusconi ha nominato tutti i potenziali alleati, dalla Lega di Bossi ai neocentristi di Casini e Mastella, da Pannella all'Unione di centro di Costa, ma tutta l'enfasi è finita sui nomi di Martinazzoli e Segni: è da loro che vuole una risposta.

A pagina 2

'NDRANGHETA: PARISI ANNUNCIA MISURE DURISSIME

Volevano uccidere 5 giudici gli assassini dei carabinieri

REGGIO CALABRIA Non li hanno uccisi per colpire un simbolo dello Stato. Antonio Fava e Vincenzo Garofalo sono stati massacrati da un commando incattivito della impossibilità di compiere una strage contro i giudici di Messina che si trovavano nel supercarcere di Palmi per interrogare un pentito di altissimo calibro. Secondo gli investigatori erano diversi i gruppi pronti a entrare in azione per uccidere i giudici che interrogavano Luigi Sparacio, capomafia messinese rinchiuso proprio a Palmi. I due carabinieri avevano avuto l'incarico di fare da battistrada al corteo giunto da Messina. L'operazione si era regolarmente svolta nel primo pomeriggio. Ma l'interrogatorio si protrae più a lungo. A quel punto, però, chi aspetta per fare l'agguato immagina che sia successo qualcosa. L'operazione in grande, quindi, viene rinviata e si ripiega per una «lezione» simbolica contro i due carabinieri che continuano a pattugliare l'autostrada in attesa del rientro dei magistrati.

Parisi, giunto in Calabria subito dopo l'attentato, e Mancino annunciano durissime reazioni contro la 'ndrangheta, che si sta riorganizzando con una cupola al veritce, modello mafia. E si riipotizza l'invio in zona dell'esercito. La decisione la prossima settimana.

A pagina 4

RIVELAZIONI DI VIGNA

«Narcos» colombiani riciclavano i dollari nelle banche aretine

FIRENZE - Il colombiano «cartello di Calì» lavava i suoi narcodollari con l'aiuto delle banche di Arezzo. Lo ha rivelato il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna, precisando che gli istituti utilizzati nell'operazione di riciclaggio, stimata in 100 milioni di dollari al mese (170 miliardi di lire), sono il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. La rivelazione di Vigna porta in superfice un aspetto temuto e sconvolgente delle relazioni criminali internazionali. Sono state fatti otto arresti.

A pagina 4

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Travanut rivendica: «Vera intesa su un programma»

TRIESTE - Una crisi politica apertasi pressochè al buio. E alla fine l'elezione di una Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ancora una volta di minoranza, formata da Pds, Dc, Verdi, Lega autonomia Friuli e gruppo misto, con l'appoggio esterno del Psi. L'obiettivo iniziale, cacciando la Lega Nord dal Palazzo, era di dare finalmente alla Regione un governo di maggioranza. Così non è stato.

Ma il nuovo presidente della Giunta, il pidiessino Renzo Travanut (nella foto) rivendica ugualmente l'importanza di avere siglato con le altre forze politiche un'intesa realmente di programma, al di fuori degli schieramenti di partito. Un documento il programma sottoscritto da Pds, Dc, Verdi, LaF, Psi e gruppo misto - nato soprattutto grazie alla mediazione e caratterizzato da alcuni punti. Travanut, a una settimana dall'appuntamento in aula per il voto sulla relazione programmatica, sottolinea infatti, in un'intervista, il particolare interesse dedicato alle fasce sociali più deboli, oltre allo studio di un piano per le emergenze occupazionali e la volontà di creare una commissione per il riordino degli enti locali.

In Regione

ACCORDO PER LA NORMALIZZAZIONE DELLE RELAZIONI, IMPEGNO PER LA PACE

Croazia e Serbia pronte a collaborare

Bosnia: negoziato sterile, aeroporto di Sarajevo ancora chiuso - Onu, la rivolta dei generali

Commento di

Paolo Rumiz

GUERRA

Sarajevo, la sua caduta é questione di giorni

E il giorno del battesimo di Cristo le porte del cielo si aprirono. Nel calendario ortodosso, il 19 gennaio è il giorno del battesimo del Redentore. La scorsa notte tutti gli ortodossi hanno guardato il cielo stellato perché in quella notte, e solo in quella notte, si può vedere Dio, toccare trepidanti l'oggetto ultimo di desiderio.

Dalle postazioni serbe non si è mai sparato tanto come in questi giorni su Sarajevo. Tutto indica che si va a un'offensiva frontale, che la Gerusalemme dei Balcani potrebbe cadere anche nel giro di pochi giorni. E nella città assediata, un tamtam cupo ha martellato il cervello della gente, ripetendo quella data: 19 gennaio.

I serbi hanno sempre dato motivazioni religiose alle loro guerre, e a questa in particolare. Una guerra che viene santificata come la storica nemesi della sconfitta del Campo dei Merli, subita a opera dei turchi in Kosovo il 28 giugno 1389. Nel seicentenario dell'epica lotta, Milosevic e il patriarca ortodosso tornarono in pellegrinaggio con un milione di persone sul luogo del sangue versato. Tutto cominciò allora, ma l'Europa non comprese.

Oggi, la presa di Sarajevo non sarebbe altro che il compimento del destino. Lo aspettano gli assedianti, ma lo bramano anche gli assediati. Meglio la morte in battaglia che vivere in un ghetto, aspettando la fine. Si sa che il destino del carnefice e della vittima spesso coincidono.

Ed ecco che il giorno del battesimo di Cristo si trasforma in metafora della catarsi finale, della caduta della porta che schiude l'accesso a Sarajevo. Anche stavolta l'Europa non comprende: mai così tombale è stato il silenzio della stampa, un un silenzio che incoraggia i combattenti.

Chiesaserbo-ortodossa ha spesso segnato i tempi di questo conflitto, attraverso il calendario gregoriano. A Natale non si è mai sparato su Sarajevo, e quella momentanea clemenza era anch'essa per gli assediati un'umiliazione peggiore di uno schiaffo. E sappiamo il ruolo di persuasore occulto svolto dalla gerarchia ecclesiastica. Perché essa meglio di chiunque conosce la psicologia dei serbi, ne sa catalizzare le vecchie paure, dunque l'aggressività.

Che intervenga o no con i suoi bombardieri, l'Occidente non salverà se stesso e non salverà Sarajevo. E' troppo tardi. Milosevic lo sa, e lo sa anche Zhirinovski, a Mosca. I capi branco sanno che oggi l'Ovest non ha la forza morale, politica e strategica per opporsi a chicchessia.

E allora addio vecchio Alija il ciabattino, addio Slobo il carpentiere. Chissà, forse per voi la redenzione comincia oggi, che avete smesso di sperare e potete contare soltanto sulla vostra forza. Ma, anche se sopravviverete, sento di avervi perduto.

GINEVRA - Croazia e Serbia hanno firmato un accordo per la normalizzazione nelle relazioni, impegnandosi a collaborare per la pace e la stabilità nell'ex Jugoslavia. La dichiarazione, frutto di trattative a Ginevra al margine dei negoziati sulla Bosnia, prevede per il 15 febbraio l'apertura di uffici di rappresentanza a Belgrado e Zagabria, e viene interpretata anche come pressione sul governo di Sarajevo perchè si mostri più conciliante.

Ma sulla Bosnia è tutto fermo, dopo due giorni di negoziati a vuoto. I leader delle parti in guerra si sono lasciati senza accordo, dandosi un nuovo appuntamento per il 10 febbraio. Questo mentre continuano i combattimenti e l'aeroporto di Sarajevo è stato nuovamente chiuso dopo che due aerei americani sono stati colpiti da proiettili, pur riuscendo a decollare egualmente.

E intanto i generali non obbediscono più alle Nazioni Unite e diventa sempre più profondo il dissidio tra i responsabili politici e militari. Dopo Philippe Morillon e Francis Briquemont, anche Jean Cot, comandante in capo dei caschi blu, lascia l'ex-Jugoslavia tra le polemiche.

A pagina 8

SALE LA TENSIONE AL QUIRINALE: SECONDO OCCHETTO E' UN COMPLOTTO «IL CUI PRINCIPALE ISPIRATORE E' CRAXI»

Scalfaro, spunta la Falange

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Una «talpa» si annida al Quirinale? A far salire la tensione, dopo la denuncia di un complotto fatta da Scalfaro all'università di Roma, è stata la notizia data dal Tg1 che nel settembre scorso in un messaggio della «Falange armata» per minacciare la figlia di Scalfaro era riportata una frase pronunciata dal Capo dello Stato durante una visita in Finlandia alla presenza di pochissime persone. La registrazione della conversazione era stata però fatta ascoltare ai giornalisti. Il Tg1 ha ipotizzato la presenza al Quirinale di una «talpa» che potrebbe aver informato la «Falange». Ma forse la spiegazione è meno preoccupante: la frase in questione potrebbe essere stata letta sui giornali.

Stando alle notizie riferite dal Tg1, l'episodio riguardante la «Falange armata» potrebbe essere la spiegazione a una frase pronunciata martedì mattina da Scalfaro in risposta alla richiesta di dimissioni fatta dalla studentessa Francesca Marasco. «Si è fatto di tutto — disse il Capo dello Stato — sul piano politico e sul piano personale per impedirmi di sciogliere il Parlamento». Cosa era accaduto? Il 16 settembre Scalfaro si trovava in Finlandia per una visita di Stato. Durante un brindisi, alla presenza solo delle delegazioni ufficiali, a Scalfaro fu consegnato un omaggio per sua figlia Marianna che non era presente al ricevimento.

Il Capo dello Stato fu molto colpito e nel ringraziare disse: «Il regalo è rivolto a quanto ho di più caro e di più sacro». Ebbene, cinque giorni dopo arrivò un minaccioso messaggio della «Falange armata» con questa frase: «Saremo costretti a colpire in quello che ha di più caro e di più sacro». Solo una coincidenza o qualcosa di più preoccupante? Da quel momento comunque le misure di sicurezza sono state rafforzate.

Chi cospira contro il Quirinale? Per Achille Occhetto l'«ispiratore» del complotto è senz'altro Bettino Craxi, «il principale degli imputati italiani».

Le dimissioni di Scalfaro chieste all'università di Roma da una studentessa (che ora rischia di avere qualche guaio) hanno innescato nuove polemiche. Il segretario del Pds non crede alla spontaneità della domanda a sorpresa fatta da Francesca Marasco, la ventiduenne che ha provocato lo «scandalo» all'inaugurazione dell'anno accademico. Anche i suoi colleghi universitari (appartenenti a vari gruppi) l'accusano di essere stata «ispirata» dalle forze della «vecchia nomenklatura» e la definiscono «ciellina palese». Ma lei smentisce: «Rifiuto le etichette — ha dichiarato — ho amici di destra, centro, sinistra. Non ho nulla nè contro Cl, nè contro il Pds, nè contro gli altri».

Il presidente del Consiglio, Ciampi, ieri si è recato al Quirinale. Nel colloquio con Scalfaro molto probabilmente si è parlato anche di questa nuova vicenda che ha costretto il Capo dello Stato a difendersi denunciando l'esistenza di un complotto ordito da chi ha tentato in vari modi di impedire le elezioni anticipate. La popolarità di Scalfaro, comunque, è in notevole ribasso anche se la maggioranza non ritiene opportune le sue dimissioni. E' il risultato di un sondaggio effettuato dalla Cirm per conto del Gr1.

L'attacco di questi giorni contro il Presidente, ha affermato il segretario del Pds, Occhetto, è «un complotto», una «terribile campagna destabilizzatrice condotta da tutte quelle forze che fino a oggi sono state più di ogni altra responsabili della corruzione e della degenerazione del Paese». E il principale ispiratore, ha sostenuto Occhetto, è Bettino Craxi «che si permette di girare per tutte le Procure non per portare le prove della sua innocenza ma per sollevare polveroni». Complotti del genere, ha detto ancora il segretario del Pds, si verificano puntualmente nei momenti difficili: «prima dello scioglimento delle Camere, prima delle elezioni dei comuni, parte sempre una campagna». Craxi ha subito reagito definendo Occhetto «il più grande bugiardo che calca la scena politica italiana», «un bugiardo e calunniatore secondo lo stile peggiore della scuola alla quale è stato allevato» che «continua a godere di protezioni illegali». «Tutte mascalzonate», controreplica il Pds.

Elvio Sarrocco

«IL PPI SI ISPIRA ALLA NOSTRA DOTTRINA»

I vescovi stanno con Martinazzoli

ROMA — I vescovi italiani si sono schierati con i popolari di Martinazzoli. «La carta programmatica stilata dai professori per il nuovo Partito popolare non dimentica nulla del personalismo cristiano e degli indirizzi della dottrina sociale della Chiesa», constatava ieri con soddisfazione una nota del Sir, il servizio informazioni della Conferenza episcopale italiana. E la preferenza per il Ppi trovava conferma nella scarsissima attenzione riservata alla nascita del Centro cristiano democratico dei «neocentristi», un avvenimento che il Sir ha liquidato in due righe.

Per l'«Osservatore Romano» il parto gemellare di Ppi e Ccd non segna ancora una «frattura inevitabile» all'interno della vecchia Dc. L'organo della Santa Sede auspicava ieri «un po' di audacia per il bene comune, per percorrere la via della ricomposizione e per ritessere l'unità». Una speranza che si è scontrata in quelle stesse ore con la scissione del gruppo parlamentare Dc della Camera: 23 democristiani che fanno riferimento al Centro cristiano democratico con una lettera indirizzata a Gerardo Bianco hanno revocato infatti proprio ieri la loro adesione al gruppo dc e, con una seconda lettera, hanno chiesto al presidente della camera Giorgio Napolitano di poter costituire un nuovo gruppo parlamentare. Bianco non ha nascosto il suo disappunto: «Ritengo che abbiano commesso un errore clamoroso. Il danno è per tutti — ha spiegato — ma per loro avrà effetti opposti a quelli che loro sperano».

La nascita del Ppi è stata accolta con grande favore dal Pds. «Non dico al Partito popolare di partecipare al tavolo dei progressisti ma di determinare prima o poi, ma meglio prima, un patto con i progressisti per governare il Paese», ha mandato a dire Achille Occhetto da Strasburgo. Secondo il leader della

Mino Martinazzoli

Quercia Mino Martinazzoli ha tre possibili strade da percorrere: «scegliere un'alleanza a destra, fare l'ago della bilancia lasciandosi le mani libere, oppure, ed è quello che auspico, fare un partito snellito perchè purificato da tutti gli elementi del vecchio regime che si proponga di governare con le sinistre». Occhetto crede di sapere che Martinazzoli ha già scelto la seconda soluzione, quella delle «mani libere», che non esclude una alleanza con le sinistre dopo il 28 marzo. Il segretario del Pds non ha fretta: «Nei momenti di travaglio - concede - è meglio lasciare che un partito faccia come meglio intende il proprio corso». L'appuntamento per il dopo-elezioni resta implicitamente confermato.

Ma Rocco Buttiglione, consigliere di Martinazzoli, reclina l'invito: «E' un modo — dice della proposta di Occhetto — per ricreare quel sistema consociativo da cui nasce tangentopoli e da cui noi, invece, vogliamo uscire». L'alleato del Ppi, replica a sua volta Roberto Formigoni, sarà Segni «il nostro candidato a guidare il governo e a tessere le alleanze necessarie. Vada avanti con coraggio — è l'invito del commissario per la Lomnbardia del nuovo partito — parli con tutti e verifichi la verità delle loro intenzioni. Comporre ed unire è ancora possibile».

A Bossi non va giù il richiamo dell'ex segretario della Dc al liberista Sturzo. I popolari, afferma ultimativo il «senatur», hanno commesso «un sacrilegio». Francesco Speroni ironizza sul nome e constata: «è stato finalmente creato il partito catto-comunista». I «centristi» non hanno perso tempo in repliche inutili. Pierferdinando Casini, coordinatore del neonato Ccd, e Clemente Mastella hanno preferito incontrare Silvio Berlusconi che li ha intrattenuti per un'ora.

Salvatore Arcella

IL CAVALIERE LANCIA UN APPELLO A QUANTI VORREBBE NEL POLO LIBERALDEMOCRATICO

«Costretto a scendere in lizza»

Secondo il presidente della Fininvest la sinistra ha grandi probabilità di vincere le elezioni

ROMA — Chi aspettava l'annuncio dell'entrata in scena è rimasto deluso. Mercoledì 19 doveva essere la data storica dell'ingresso di «Forza Italia» nell'agone politico con il peso dei suoi 650 candidati reclutati per le prossime elezioni e i quasi settecento «club» già operativi in tutt'Italia, ma non se n'è fatto niente. Nell'attesa conferenza stampa convocata per le 18 di ieri nel quartier generale di Arcore a Milano, Silvio Berlusconi non ha annunciato la sua trasformazione da imprenditore a politico ma ha solo lanciato un ennesimo ultimatum ai suoi potenziali alleati nel dichiarato disegno di contrastare l'arrivo al governo del Pds di Occhetto alla guida del cosiddetto «polo» progressista.

«C'è tempo fino alla fine della settimana per arrivare a un accordo concreto e un'intesa di programma — ha detto — dopo di che farò le mie valutazioni e deciderò se scendere direttamente in campo». Nessun dubbio sui destinatari dell'appello. Berlusconi ha nominato uno per uno i suoi potenziali alleati dalla Lega di Bossi ai neocentristi di Casini e Mastella, da Pannella all'Unione di centro di Costa, ma tutta l'enfasi è finita sul nome di Mino Martinazzoli con il neonato Partito popolare e su Mario Segni e i suoi «pattisti». E' infatti da questi ultimi due che «sua emittenza» vuole una risposta.

«Devono dire da che parte stanno — ha spiegato — non possono non schierarsi perchè la nuova legge elettorale impone uno schieramento». Altrimenti si «favoriscono gli avversari».

Per contrastare il polo di sinistra nato attorno al Pds, per Berlusconi ce ne vuole uno liberaldemocratico più forte possibile nel quale deve entrare «non solo Segni ma anche Martinazzoli». Quest'ultimo con il suo nuovo Ppi «non potrà coltivare la rischiosa illusione di di pensare di poter stare nel mezzo» e «fare da ago della bilancia» e «avrà l'enorme responsabilità di non schierarsi in nome di un centro che nella realtà politica attuale non ha più senso». Del resto — ha sottolineato — senza Segni e Martinazzoli insieme «non ci saranno i numeri sufficienti» per battere le sinistre.

Queste alle elezioni «varranno dal 34 per cento in su e noi dobbiamo superare il 40 per cento». Quanto a «Forza Italia» attualmente i sondaggi «ci danno attorno al 16 per cento».

Ma se Segni e Martinazzoli non accettassero l'invito, cosa assai possibile visto che appena martedì il secondo ha risposto di «no», cosa succederà ? «Dovrò bere il calice che produrrà un cambiamento significativo della mia vita e scendere direttamente in campo», ha precisato Berlusconi non nascondendo però che in queste ultime settimane nelle quali si è comportato quasi da politico si è trovato «a disagio» perchè «non avvezzo a nascondere le mie posizioni».

Il presidente della Fininvest, che nelle ore precedenti si era incontrato con il numero due della Lega, Francesco Speroni, e con i neocentristi Mastella e Casini, ha poi spiegato di aver individuato con i suoi interlocutori intese che vanno al di là delle allenze, «intese sui valori dei principi ma anche sui provvedimenti da inserire in un programma di governo». Quanto a Segni, praticamente investito del ruolo di premier dello schieramento antisinistre, «ci siamo pienamente riconosciuti nei suoi programmi».

Valerio Pietrantoni

Silvio Berlusconi

IL CALENDARIO D'INCONTRI DI MARIOTTO

La Lega a Segni: «O con noi o col Ppi»

ROMA — Mario Segni va avanti. A Martinazzoli che si oppone all'apertura alla Lega ha risposto facendo sapere che per allargare le alleanze si procederà senza pregiudizi e senza veti, ma con giudizio. Oggi in una conferenza stampa renderà noto il calendario delle sue consultazioni a 360 gradi per dare vita al polo moderato.

Lunedì ci dovrebbe essere l'atteso incontro con il segretario della Lega, Umberto Bossi, preannunciato da giorni. Il leader del Patto, stando a delle indiscrezioni, avrebbe però dei dubbi sulla possibilità di far entrare la Lega nell'alleanza. «Non so — avrebbe confidato a un suo collaboratore — se si potrà fare l'accordo con la Lega. Il prezzo sarebbe molto atto, forse troppo: perdere Martinazzoli e il Ppi...».

Ieri c'è stato un primo contatto tra un ambasciatore di Segni, Giuseppe Bicocchi, e un fedelissimo di Bossi, il capogruppo alla Camera, Roberto Maroni. Quest'ultimo ha fatto delle precisazioni. Noi, ha detto, siamo disposti ad appoggiare Segni per la presidenza del Consiglio ma «nella chiarezza», considerato che Martinazzoli «ci ha detto che non vuole stare con noi». Segni quindi deve decidere: «o sta con noi — ha affermato il capogruppo leghista — o sta con il Ppi».

Mario Segni

Maroni ha posto un ultimatum a Segni: la decisione ci dovrà essere entro il 25 gennaio, quando si riunirà il consiglio federale della Lega. «Io dovrò dire — ha spiegato — chi ci sta e chi non ci sta. E tireremo una riga».

Intanto proseguono gli incontri con i rappresentanti del Partito popolare. Ieri nell'ufficio di Mario Segni si sono recati il filosofo Rocco Buttiglione e Roberto Formigoni, i due esponenti del Ppi che spingono di più verso l'intesa con la Lega. Formigoni ha annunciato «grandi novità» per i prossimi giorni.

I neocentristi dc (che hanno dato vita al Centro cristiano democratico) per ora preferiscono avere come interlocutore la componente laico-socialriformista del Patto per l'Italia con la quale hanno molte affinità.

Un incontro con Mario Segni non è ancora in programma. Ma è stato fatto qualche passo avanti: «Il programma ci piace», ha dichiarato Pierferdinando Casini.

Con la Lega sono in contatto anche i laici del «Patto di Segni». Il repubblicano Ottavio Lavaggi ha incontrato Roberto Maroni e al termine del colloquio ha detto di ritenere possibile una intesa politica. Il capogruppo leghista ha anche incontrato il segretario del Psdi, Enrico ferri, l'ex indipendente di Rifondazione comunista, Tiziana Maiolo, e il repubblicano Italico Santoro.

Al colloquio ha assistito il socialista Maurizio Sacconi (in rotta con Del Turco). Ha riferito ai giornalisti che l'incontro è andato molto bene ed esistono le basi per un accordo.

C'è da registrare infine una smentita. Marco Pannella ha replicato a una notizia data dal Tg3 smentendo di aver aderito al polo moderato: per il momento, ha affermato, ho aderito soltanto al Club Pannella.

e.s.

PER I «LUMBARD» MAGGIORI RISCHI DI ISOLAMENTO

Miglio ci ripensa e si candida

L'ideologo del Carroccio continua a insistere sul federalismo

ROMA — Gianfranco Miglio, lo spigoloso ideologo della Lega, non si ritirerà sdegnato sotto la sua tenda come Achille alla vigilia della grande battaglia. Continua a guardare con notevole scetticismo alla imminente prova elettorale, ma scioglie le riserve avanzate nelle scorse settimane e in una lettera a Bossi si dichiara pronto a ricandidarsi come indipendente per il collegio senatoriale di Como.

Per il leader del Carroccio, è probabilmente un punto a favore. Ma per la Lega i problemi restano, primo fra tutti il rischio dell'isolamento. La decisione di Miglio, legata a «informazioni riservate circa la strategia futura della Lega Nord» fornite dallo stesso Bossi in quei misteriosi incontri che si sono tenuti nei giorni scorsi, offre al movimento l'occasione di rassicurare i leghisti della prima ora circa la fedeltà alle parole d'ordine autonomiste e riduce il rischio di un moto di disaffezione da parte dell'elettorato settentrionale.

Ma, contemporaneamente, la rinnovata adesione del politologo comasco, e soprattutto le sue motivazioni, sembrano andare in direzione diametralmente opposta agli sforzi che la Lega sta producendo in vista delle non facili alleanze destinate a costituire una formazione di centro. Miglio motiva infatti la sua decisione in termini tutt'altro che ambigui, prendendo atto che «il movimento non intende rinunciare agli obiettivi per raggiungere i quali è nato: una costituzione federale, anzichè la restaurazione del vecchio stato centralizzato, e una società basata sull'economia di mercato», preannuncia che al congresso di Bologna dimostrerà l'infondatezza delle critiche mosse al suo decalogo federalista presentato ad Assago, garantisce che il federalismo non diventerà «un patetico fantasma ideologico proiettato nei secoli futuri» come è stata la dittatura del proletariato per i comunisti.

Insomma, tutto tranne che una revisione e meno che mai un'abiura delle posizioni che, insieme a molte simpatie, hanno attirato sulla Lega una vasta repulsione. Quanto tutto questo possa entusiasmare davvero Umberto Bossi, che proprio ieri ha scoperto un'ispirazione sturziana dell'impostazione leghista e che è impegnato a camminare sul filo per non disgustare possibili compagni di viaggio, è difficile dirlo.

L'impressione è che il Carroccio, malgrado abbia reimbarcato in extremis il mefistofelico teorico del federalismo, si trovi tuttora di fronte a un bivio critico. Da un parte l'obbligata ricerca di un dialogo con le altre forze, dall'altra la necessaria riaffermazione di quei motivi programmatici e poropagandistici che hanno decretato la sua fortuna presso gli elettori.

Antonio Marino

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 19 gennaio 1994 è stata di 61.950 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

IL SINDACATO DEI GIORNALISTI PROMUOVE CONTRO L'EDITORE-PARTITO UN INCONTRO DEI CDR CON I DIRETTORI RESPONSABILI

Santaniello: «Giornali traditi dalla tv che ruba loro pubblicità»

ROMA — *Il mondo editoriale italiano nell'anno appena trascorso si è mosso in «uno stato di disagio e di malessere, quasi in una situazione di emergenza». Lo rileva il garante, Giuseppe Santaniello, nella relazione al Parlamento sullo stato dell'editoria nel 1993. Se gli anni Ottanta — afferma — sono stati quelli dello sviluppo, del «ritmo ascendente», gli anni Novanta segnano per la stampa un'inversione di tendenza e l'instaurarsi di una fase di stasi, aprendo il varco a veri e propri «momenti recessivi». Ecco alcune cause.*

Mercato dei quotidiani: *eccessivamente ristretto rispetto al altri Paesi europei. Inoltre la media nazionale rivela differenze tra la diverse aree del Paese. Mentre il Liguria c'è la diffusione più alta, con 213 copie ogni mille abitanti, in coda c'è il Molise, con 44 copie. Contro le 148 copie su mille abitanti nel Nord, ci sono 135 nel Centro e 63 nel Sud. Il Nord assorbe il 57,5% delle vendite con il 44,3% degli abitanti; il Centro il 22,6% con il 19% degli abitanti; il Sud il 19,9% con il 36,6% degli abitanti. Solo al Nord sussistono livelli di penetrazione paragonabili a quelli europei.*

Diminuzione della pubblicità: *secondo dati della Federazione editori di giornali si è registrato un calo del fatturato del 7,1% rispetto al '92 e il calo non c'è stato solo nella pubblicità nazionale, ma anche in quella locale (-7,3%), che sembrava meno influenzabile dal crescente espandersi della pubblicità in tv. Nel '93 la carta stampata ha perso il 6% di pagine pubblicitarie (stabili i quotidiani, -4% i periodici, -13% gli specializzati). La tv ha invece aumentato del 5% i tempi di trasmissione dedicati alla pubblicità. Secondo il garante c'è «la necessità di introdurre fattori di riequilibrio tra il giornalismo scritto e quello televisivo».*

Informazione ai cittadini: *la comunicazione appare quantitativamente più ampia, ma non per questo capace di saldarsi alla vita sociale e di saldarsi alla vita sociale e di rappresentarla in modo efficace. C'è spesso la tendenza all'omologazione: un autentico pluralismo delle fonti agevola l'espansione ditoriale, mentre le logiche oligarchiche sono controproducenti.*

Contesto politico: *negli anni trascorsi il settore dei 'media' è stato inadeguato e soggetto a condizionamenti esterni. Ma il vecchio sistema — dice la relazione — è in via di estinzione, sicchè si delinea una prospettiva in cui alla democrazia bloccata deve subentrare la democrazia matura. E in tale trasformazione c'è grande spazio per l'informazione quotidiana.*

Santaniello ancora ricorda le nuove norme sull'uso di giornali e tv durante le campagne elettorali, «che rappresentano la volontà di cambiamento». La pubblicità è vietata (le varie tv, dal 27 febbraio, non potranno ospitare politici nei programmi di intrattenimento). Per il garante inoltre non è necessario rivedere le norme penali che regolano il diritto di cronaca: «il problema si risolve con il rafforzamento della deontologia e con istituti autodisciplinari.

Sulle gravi difficoltà del mercato editoriale si esprime la Fnsi, il sindacato dei giornalisti, che vede nelle annunciate nuove iniziative editoriali «un significativo segnale di ripresa». La Fnsi è invece preoccupata per la nascita dell'editorepartito, dopo l'epoca dei partitieditori: il riferimento va a Berlusconi che — dice la Fnsi — rischia di stravolgere le regole dell'editoria e del giornalismo. Per «non consentire la trasformazione della professionalità in uno strumento di propaganda» la Fieg intende usare la sola arma del libero confronto di idee di tutti i giornalisti, a cominciare dai direttori che, «senza autonomia, non sarebbero più nulla». Per questo motivo la Fnsi intende riunire entro breve i comitati di redazione e i direttori responsabili, anche per definire i confini dell'autonomia professionale.

STORIA: BIOGRAFIA

Giù dal piedestallo un certo Mazzini

Recensione di
Alberto Cavaglion

Mack Smith alla riscoperta d'una figura affascinante

Dopo qualche escursione nella storia del Novecento (le guerre del Duce, il romanzo del «Corriere della Sera») Denis Mack Smith ritorna all'amato Ottocento italiano e si può dire concluda in bellezza la sua galleria dei grandi del Risorgimento («Mazzini», Rizzoli, pagg. 413, lire 34 mila). Si tratta di un ritorno in grande stile agli affreschi precedenti (Cavour, Garibaldi, i Savoia). Di nuovo c'è il fatto che per la prima volta si esamini il processo di riunificazione nazionale dall'osservatorio particolare di un intellettuale ribelle e non più di un tessitore della patria o di un soldato avventuriero.

La straordinaria capacità evocativa dello storico inglese è ben nota al pubblico italiano e non sarà qui il caso di sottolineare per l'ennesima volta l'abisso che separa la sua professionalità dal dilettantismo dei nostri storici quando si mettono a fare divulgazione. Nel caso specifico di questa ultima fatica occorrerà invece evidenziare la sintonia tra l'autore e il suo personaggio, altro aspetto costante nella ricerca di uno storico innamorato quant'altri mai del nostro passato: ma è evidente che in Mack Smith la vita di Mazzini riesce a smuovere delle corde che le vite di Cavour o di Garibaldi non riuscivano a smuovere.

Come è noto, Mazzini visse gran parte della sua vita in esilio, e una parte di questo esilio consumò in Inghilterra (dal 1836 fino alla vigilia della rivoluzione del '48). La parte di questa biografia in cui si descrive il faticoso inserimento dell'esule genovese nella società londinese, è di gran lunga la più affascinante.

Quasi si direbbe che lo storico-esule Mack Smith, «dispatriatosi» (per usare il vocabolo coniato di recente da Luigi Meneghello, un letterato italiano che ha compiuto il cammino inverso di Mack Smith) nell'Italia dei patrioti, voglia regolare qualche conticino con la proverbiale imperturbabilità insulare dei suoi concittadini del secolo scorso, i quali impiegarono lunghi anni prima di simpatizzare con il rivoluzionario italiano (in qualche misura, con l'aggravante della politica, il genovese Mazzini incontrò le stesse difficoltà che, passata la Manica, incontrerà l'apolitico e più accomodante triestino Ettore Schmitz).

Mack Smith salva praticamente soltanto l'eccentrico Carlyle, mentre è spietato con l'aristocrazia (e anche con la borghesia del tempo, non meno fedele alla monarchia). In altri termini, i londinesi d'ogni ordine e ceto erano soprattutto preoccupati per il possibile contagio delle idee repubblicane di Mazzini.

L'insofferenza, beninteso, era cordialmente ricambiata: Mack Smith ci ricorda infatti come Mazzini fosse inorridito dalla sporcizia delle vie di Londra, e così pure dalle cimici, che gli facevano ancor più rimpiangere la Svizzera. Lo sconcertava (puritano com'era) che nella patria del puritanesimo metà della popolazione almeno fosse dedita all'alcol, compresi, aggiungeva, i direttori dei giornali ai quali si rivolgeva per trovare lavoro.

Come si vede ci troviamo di fronte a un ritratto «en deçà de légende», nella migliore tradizione anglosassone, ma l'ironia è qui temperata dal desiderio di rivalutare un personaggio tanto popolare in passato, quanto ormai dimenticato. Ha ragione Mack Smith quando nella nota bibliografica lamenta che la migliore biografia disponibile sia ancora quella pubblicata nel lontano 1905 da un suo connazionale, Bolton King, un ispettore scolastico del Warwickshire.

Dal piedistallo dei cento monumenti che adornano le piazze d'Italia in realtà Mazzini non è stato più fatto scendere, né a Staglieno si è mai vista la folla di politici che si è vista a Caprera; manca, in fin dei conti, una seria e complessiva ricerca accademica, paragonabile, per intenderci, al Cavour di Rosario Romeo. Eppure quanto mazzinianesimo ha percorso e percorre la storia del nostro paese. Nel bene (slanci passionali, ottimismo esagerato) come nel male (retorica, sincretismi politico-religiosi, messianismo rivoluzionario).

OMAGGIO

Le rose per Poe

WASHINGTON Sfidando il freddo polare che attanaglia gli Usa (20 gradi sotto zero), una figura misteriosa ha depositato la scorsa notte, come avviene ogni anno, tre rose bianche e mezza bottiglia di cognac sulla tomba dello scrittore Edgar Allan Poe, a Baltimora, in occasione dell'anniversario della nascita. Il rituale è giunto al 45.o anno. Anche questa volta, come in passato, il misterioso ammiratore si è allontanato nella notte senza fornire il minimo indizio sulla sua identità. L'omaggio è stato seguito da alcuni curiosi, assiepati a rispettosa distanza per non interferire nel curioso tributo.

MOSTRE / STAVROPULOS

La collezione dimenticata

Riesposte al Museo Sartorio di Trieste le 150 opere donate dal mecenate

TRIESTE - Un'enigmatica testa d'uomo in calcare, prodotto dell'arte cipriota del VI secolo avanti Cristo, accanto a due pie immagini in legno di tiglio dell'artista rinascimentale tedesco Veit Stoss. Le sculture novecentesche di Libero Andreotti, di Augusto Murer, di Marcello Mascherini assieme ai ritratti e agli studi a carboncino di Umberto Veruda e a una vasta selezione di pittori ungheresi dell'Ottocento e del Novecento. Un singolare, affascinante «pot-pourri» figurativo, apparentemente casuale e perfino contraddittorio, in realtà fortemente caratterizzato dalle scelte di gusto dell'uomo che un simile «pot-pourri» riuscì a mettere insieme, in molti anni di assidua e oculata attività collezionistica: Socrate Stavropulos. Un grande «coinnosseur», ma anche un grande mecenate, che alla città natale, Trieste, lasciò la propria raccolta d'arte, assieme alla splendida villa affacciata sul mare.

Con entrambi i munifici doni la sorte non è stata esattamente propizia. Ma, se la villa di Grignano attende ancora di essere destinata agli scopi di promozione e diffusione dell'arte che Stavropulos volle affidarle, la collezione si riaffaccia, da domani, all'attenzione di una città forse troppo distratta: al Museo Sartorio, di Largo Papa Giovanni XXIII 1, si inaugura infatti alle 18 la mostra «Stavropulos. La collezione di un mecenate», realizzata dai Civici Musei di storia ed arte, con un contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della riesposizione delle 150 opere della raccolta che venne donata alla città da Stavropulos tra il 1952 e il 1960, anno della sua morte, e che fu poi integrata da alcuni doni della sorella Maria.

La mostra resterà aperta fino al 9 aprile (orario feriale 9-13, 15-19: festivo 9-13; chiusura al lunedì), e in seguito diverrà allestimento permanente al Museo Sartorio. Un'elegante pubblicazione presenta inoltre l'intera collezione, con le riproduzioni di tutte le opere; i testi sono di Fiorenza De Vecchi e Lorenza Resciniti (che hanno curato anche il catalogo delle opere e l'appendice storico-critica), di Adriano Dugulin (che ripercorre la vicenda esistenziale dello «straordinario mecenate»), di Grazia Bravar (della cui «premessa» pubblichiano qui sotto un ampio estratto) e dello stesso Stavropulos. Da ricordare che nel 1990 gli stessi Civici Musei avevano già presentato in una mostra i disegni di Umberto Veruda appartenenti alla stessa collezione.

Di Stavropulos (nella foto, il suo busto in bronzo, opera del 1933 di Gustinus Ambrosi) val la pena di rammentare qualche dato biografico. Nato nel 1882, figlio di un artigiano greco stabilitosi a Trieste e di una triestina, studiò a Vienna materie commerciali ed, entrato alla ditta «Modiano», fu per 25 anni direttore commerciale e consigliere d'amministrazione della filiale di Budapest, fino alla sua chiusura, nel 1945, con l'occupazione sovietica della città, che egli abbandonò nel '46, portando via quasi tutta la collezione messa insieme con intelligenti acquisti sul mercato di Budapest e di Vienna, e anche alle Biennali veneziane. Rientrato a Trieste, Stavropulos continuò a incrementare la propria raccolta, di cui aveva già deciso la pubblica destinazione; un primo nucleo di 74 opere venne donato alla città nel 1952, e fu successivamente integrato fino a raggiungere le 150 opere tra sculture di piccolo e grande formato, quadri, disegni. «Le scelte sono frutto» scrive Grazia Bravar, direttrice dei Civici Musei «di un vivo senso estetico, del culto dell'arte e della "bellezza", la raccolta è la "creatura" del mecenate, mediatore tra opera, artista e pubblico, destinata a perpetuarne lo "spirito" e a inverarne gli intendimenti».

Testo di
Grazia Bravar

C'è una Trieste quasi segreta che custodisce, per pochi intimi, beni ignoti ai più per circostanze varie che qui non analizziamo. C'è un pregiudizio assai diffuso in città di incultura e di povertà rispetto all'arte, la cui «invenzione» non staremo per l'ennesima volta a citare. Da queste circostanze di segno negativo può anche generarsi un forte impulso a proporre riscoperte e riletture che guidino alla valorizzazione di un patrimonio di cultura e di arte approdato, malgrado difficoltà o misconoscimenti, in questo angolo di mondo da alcuni giudicato cosmopolita, ma che spesso si nega, per timore forse di apparire provinciale.

Queste riflessioni cadono in punta di penna ripensando alla scarsa fortuna e popolarità nell'ambiente locale godute dalla collezione così liberalmente e generosamente offerta alla città negli anni Cinquanta. Esitò a lungo Socrate Stavropulos nell'indicare l'istituto cittadino a cui affidare il suo pegno d'amore, le opere d'arte acquistate grazie a intuito, buone frequentazioni internazionali e — circostanza da non disprezzare — da una larga disponibilità economica costruita da abile manager nel mondo dell'industria. Nel rapporto di amicizia e fiducia verso il prof. Silvio Rutteri, l'allora direttore dei Musei civici di storia ed arte, si consolidò l'orientamento ad affidare a questi ultimi un patrimonio che, per espressa e precisa volontà, doveva rimanere sempre unito, anche se era composto da opere eterogenee per tempo, provenienza, scuola ed essere fruibile nella sua integrità.

Fu deciso di mettere a disposizione alcuni ambienti dell'appartamento al primo piano dello stabile di via Imbriani 5, già abitato dalla famiglia di Giacomo Morpurgo, che ospitava le collezioni patrie rimaste prive di propria sede a causa delle distruzioni belliche. Al piano superiore la dimora di Carlo Marco e poi di Mario Morpurgo de Nilma, lasciata nel 1943 al Comune per preservarne le ricchezze artistiche, testimoniava della vivacità del collezionismo triestino esercitato nel «milieu» della ricca ed illuminata borghesia mercantile.

Per più di trent'anni le raccolte di Socrate Stavropulos hanno occupato un doppio salone che ne esponeva le sculture e la pittura del XIX e XX secolo. Una stanza ospitava la scultura lignea antica e tre dipinti su tavola del XVI secolo. Il salone d'angolo, in lezioso stile neorococò veneziano, è stato riservato per alcuni anni alle opere di Umberto Veruda, successivamente accorpate al resto della collezione nel salone principale per la cronica, affannosa carenza di spazi che ha sempre connotato e limitato le possibilità espositive dei Musei di storia ed arte.

A quanti triestini di buona cultura era (o è) noto che in città, in un pubblico museo e non in spazi privati gelosi ed esclusivi, si poteva avere un approccio con l'arte tedesca del '400 e del '500; che si potevano vedere (in anni segnati dalla cortina di ferro) opere di artisti ungheresi contemporanei; per non parlare di note «firme» locali: Tominz, Veruda, Mascherini?...

A quanti triestini di buona cultura era (o è) noto che in città, in un pubblico museo e non in gelosi ed esclusivi spazi privati, si poteva avere un approccio con l'arte tedesca del '400 e del '500; che si potevano vedere, in anni segnati dalla cortina di ferro, delle opere di artisti ungheresi contemporanei, per non parlare di note «firme» locali: Tominz, Veruda, Mascherini, senza citare i più importanti artisti belgi del Novecento, per lo più sconosciuti anche nel resto d'Italia? Assai pochi, temo (...).

Quando Socrate Stavropulos si accingeva a scomporre il suo eremo di Grignano per trasferire in un museo le opere d'arte da lui sagacemente raccolte e sistemate con trepida cura, operava con la ferma convinzione di recare un benefico dono che la città avrebbe apprezzato e di cui tutti avrebbero goduto, secondo una concezione estetizzante della funzione del museo, propria del suo tempo e della sua cultura. Assieme al prof. Rutteri dispose e studiò la collocazione delle opere secondo un suo pensiero, che doveva riflettere le emozioni e le pulsioni che lo avevano guidato alla scelta e all'acquisto, secondo «lo spirito del collezionista».

In questo spirito ci è ora difficile entrare, ma la consapevolezza che la città ha ricevuto un dono eccezionale dall'ultimo grande mecenate, il rispetto dovuto alla sua volontà che la collezione rimanga unita e visibile, hanno suggerito di riesporla in una sede più idonea. L'appartamento di via Imbriani ha dovuto accogliere recentemente, in emergenza, i materiali del Museo Teatrale che era giusto potessero essere riorganizzati e riordinati disponendo di più spazio. Le raccolte artistiche Stavropulos negli ultimi anni erano sempre più penalizzate dall'inidoneità degli ambienti, circondate da un'atmosfera diversa, che sicuramente non avrebbe soddisfatto l'esigente donatore e, praticamente, dimenticate.

Questa la premessa a una manifestazione che, quasi «work in progress», si propone di avviare una serie di interventi sui diversi contenuti della collezione (...). Si è proceduto innanzitutto all'aggiornamento e alla revisione delle schede del catalogo del 1957 che ha richiesto, in particolare per gli artisti contemporanei, indagini presso l'Archivio Storico d'arti contemporanee della Biennale di Venezia, la Magiar Nemzeti Galeria (Galleria Nazionale Ungherese) di Budapest, i Musées royaux des Beaux Arts di Bruxelles. E' stata completata la revisione dell'ampio archivio denso di appunti, carteggi, articoli di giornale, bibliografia specifica in lingua italiana, tedesca e ungherese, messo insieme da Stavropulos, cui si sono aggiunte le preziose testimonianze offerte, praticamente sul letto di morte, dalla sorella Maria.

E' iniziato, con la collaborazione del restauratore Lucio Zambon e un primo contributo dello Stato, tramite la Soprintendenza ai Baaas del Friuli-Venezia Giulia, un progetto di restauro, da condurre assieme agli operatori del Museo, delle statue lignee antiche i cui risultati consentiranno una migliore valutazione dell'alta qualità artistica delle medesime e delle loro vicissitudini. La grande scultura di Vera Mukhina, tuttora assieme alla «Pietà» di Libero Andreotti collocata nell'atrio di via Imbriani 5, è stata da tempo richiesta per un'importante mostra a Vienna sull'arte del Novecento e al rientro si vedrà di riunirla al resto. Infine Socrate Stavropulos, «greco di Trieste», e la sua donazione entreranno nel programma delle manifestazioni dell'«Associazione Trieste-Grecia Giorgio Costantinides», che attraverso una serie di conferenze si propone di focalizzare gli aspetti più attuali di questa straordinaria collezione.

Infine un auspicio: questa mostra ha una finalità che non è stata dichiarata esplicitamente ma che emerge dagli scritti del catalogo e (speriamo) dalla suggestione delle opere stesse. Intende cioè attirare l'attenzione sulla necessità, sia pure in tempi di dichiarata crisi, di pensare a spazi adeguati per l'esposizione e la valorizzazione di tutto un patrimonio di documenti d'arte e di storia legati alla città che a suo tempo ebbero una propria sede, la villa Basevi, e che, incrementati nel tempo, non hanno modo di proporsi allo studio e all'attenzione del pubblico se non in occasione di mostre specifiche che, neppure queste, trovano spazi idonei e sufficienti all'interno delle attuali strutture delle sedi museali, con una pesante limitazione alle non indifferenti potenzialità della città.

Tre opere della collezione Stavropulos: sopra, statua lignea di San Giovanni, del tedesco Veit Stoss (realizzata ai primi del 1500 per la parrocchiale di Schwarz, in Tirolo). Accanto: «Ritratto di giovane signora», un olio di Giuseppe Tominz, e «Volto di donna», uno dei molti lavori del triestino Umberto Veruda presenti nella raccolta.

ARCHITETTURA: MOSTRA

San Pietro mignon

Un modello restaurato per Palazzo Grassi

Il modello ligneo della Basilica di San Pietro in Vaticano, opera di Antonio Sangallo il Giovane (1539-'46), prima del delicato restauro presentato ieri.

LUCCA - Una Basilica di San Pietro di otto metri per sei, per cinque metri di altezza, costruita in legno e colorata a tempera. Sarà uno dei «gioielli» della mostra «Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo» che si terrà a Palazzo Grassi dal 27 marzo al 6 novembre; in previsione di quel prestigioso appuntamento culturale , il modello (realizzato, per ordine papale, da Antonio da Sangallo il Giovane tra 1539 e 1546, e conservato nelle Collezioni Vaticane) è stato restaurato in un laboratorio altamente specializzato di Capezzano Pianore (Lucca) e presentato ieri alla stampa.

Oltre al modello del Sangallo, saranno presenti nella mostra di Palazzo Grassi (curata da un comitato scientifico coordinato da Henry Millon e Vittorio Magnago Lampugnani, e comprendente i maggiori specialisti di architettura rinascimentale, da Ackerman a Krautheimer, da Frommel a Gunether, da Bruschi a De Seta) tutti i modelli lignei di architettura esistenti, realizzati nel '400 e nel '500, ben trentuno: da quello del Duomo di Pavia a quello per San Petronio a Bologna, dal modello di Santa Maria del Fiore a Firenze a quelli del Duomo di Como e di Vigevano, dal modello di Santa Maria della Consolazione di Todi a quello della cupola di San Pietro di Michelangelo, dei Musei Vaticani.

Saranno esposti inoltre (in un percorso che si svilupperà sui tre piani di Palazzo Grassi) più di 250 opere tra dipinti, tarsie, manoscritti, medaglie, sculture e disegni, provenienti dai maggiori musei e dalle più importanti collezioni del mondo. Il catalogo sarà edito da Bompiani, e un grande convegno scientifico sarà organizzato a Venezia in occasione della mostra, d'intesa con il ministero dei beni culturali e ambientali.

A Palazzo Grassi, l'istituzione culturale della Fiat a Venezia, dopo il grande successo delle rassegne dedicate ai Fenici e ai Celti è in calendario per il '95 una terza grande mostra archeologica: il tema sarà la Magna Grecia, la storia della colonizzazione greca in Italia e la sua irradiazione in Europa.

MOSTRE / SOFIANOPULO

Ars, mors, amor: un mese ancora

TRIESTE - Bilancio più che positivo, in tre mesi di apertura, per la mostra dedicata dal Civico Museo Revoltella all'opera di Cesare Sofianopulo a 25 anni dalla morte. Più di cinquemila persone hanno visitato la rassegna, che raccoglie una settantina di opere, tra dipinti e disegni, particolarmente rappresentative della lunga carriera artistica di Sofianopulo, iniziata all'Accademia di Monaco nei primi anni del secolo e continuata fino agli anni Sessanta.

La rassegna tocca tutti i temi prediletti dal pittore, che si riassumono nel motto «Ars, mors, amor» presente in uno dei suoi molti autoritratti. Eleganti figure femminili, composizioni simboliche, allusioni macabre, sono le componenti più caratteristiche della sua pittura, che si esprime in un linguaggio originale anche se influenzato dalle tendenze dominanti nell'arte europea degli anni a cavallo tra i due secoli.

In concomitanza con la mostra, la cui apertura sarà prorogata al 20 febbraio per consentire la visita alle numerose scolaresche che ne hanno fatto richiesta, il Museo Revoltella ha organizzato, con la collaborazione dell'«Associazione Trieste-Grecia Giorgio Costantinides», un ciclo di incontri settimanali sul tema della cultura greca a Trieste, che proseguirà fino al mese di marzo. Oggi alle 18, nella consueta sede dell'auditorium del Museo, è in programma una conferenza della dottoressa Rossella Fabiani, storica dell'arte e conservatore del Castello di Miramare, sul tema «Un edificio greco a Trieste: Palazzo Economo». L'incontro successivo è previsto per il 3 febbraio, data in cui si terrà il concerto «Omaggio a Cesare Sofianopulo».

GIOIA TAURO / GLI APPALTI PER LA CENTRALE A CARBONE INGUAIANO IL PRESIDENTE DELL'ENEL, MANAGER E MAFIOSI

Viezzoli finisce in manette

Manette per il presidente dell'Enel Viezzoli.

CATANZARO - Manager di Stato, imprenditori dell'Italia rampante, burocrati, boss della 'ndrangheta diventati soci di aziende di livello nazionale. Tutti insieme d'accordo a devastare la Piana di Gioia Tauro per accapparrarsi i miliardi della Centrale a carbone dell'Enel. E dietro, un giro pauroso di mazzette e ruberie «con doni a persone da identificare, promesse e impegni reciproci, collusioni anche con personaggi politici» e viene fatto l'esempio dei finanziamenti della Sprone di Saverio Micheletta al quotidiano Avanti del Psi.

Sono le conclusioni della procura di Palmi e ieri il gip Elena Massucco, accogliendo quelle conclusioni, ha ordinato 39 arresti. In trentadue sono finiti in manette (in galera o a casa). Il più eccellente degli arrestati è Franco Viezzoli, presidente nazionale dell'Enel, ma sono finiti nei guai anche gran parte dei consiglieri e quanti hanno presieduto le gare per l'assegnazione degli appalti truccati. Galera anche per i proprietari della Jetto, la Bonifati di Roma, la Sprone di Micheletta. Un mandato, se non avesse concluso la propria vita tragicamente, questa mattina sarebbe stato raggiunto anche Raul Gardini. Per lui un'accusa infamante: concorso in associazione mafiosa.

Panzavolta, invece uno degli uomini di fiducia dell'ex capo della dinastia dei Ferruzzi, è finito agli arresti domiciliari in quanto presidente della Calcestruzzi spa, la ditta che secondo i giudici aveva unito i propri capitali «puliti» con quelli sporchi dei Piromalli e di altri boss della 'ndrangheta. Finito improvvisamente nella bufera l'Enel ha manifestato piena fiducia nell'operato della magistratura. Ma nello stesso tempo ha auspicato che «le diverse situazioni siano al più presto chiarite e che possa essere accertata l'estraneità degli interessati ai fatti a loro addebitati».

La richiesta firmata dal giudice Neri, si snoda su tre piani. Il primo un vero e proprio disastro ecologico: se la Centrale fosse stata costruita come previsto dall'Enel vi sarebbe stata una vera e propria catastrofe con danni irreversibili a piante, animali e persone. In questa prima parte delle indagini figurano anche le sistematiche violazioni di tutte le leggi di tutela del territorio e della salute. L'Enel non aveva licenza di costruzione, niente nulla osta dei pompieri, Belle arti e Beni paesaggistici.

Segue la vicenda appalti. Per i giudici l'Enel li ha divisi a tavolino alle ditte di propria fiducia e solo dopo ha organizzato le gare pilotandole a favore delle ditte prescelte. Infine, il capitolo più inquietante da dove emerge che lo Stato, qui in Calabria, attraverso l'Enel ha nei fatti lavorato per aprire la strada alla crescita del potere delle cosche della 'ndrangheta.

In manette oltre ai più famosi , sono finiti anche Guido Gallizzioli, vice presidente, i consiglieri d'amministrazione dell'Enel Morelli, Rinaldi, Fossati, Divani, Atzoli, Silvestri, San Severino, Toninelli, Negroni. Ci sono anche imprenditori come Jetto, Bonifazi, Claudia Monari, Saverio Micheletta. Imprenditori locali come Mario Scambia, Lo Gozzo e altri ancora. Poi i mafiosi: Gioacchino Piromalli, i prestanome dei Pesce e tante donne risultate proprietarie dei camion che hanno lavorato sui cantieri.

GIOIA TAURO / PROFILO DI UN MANAGER

Una lunga e prestigiosa carriera partita dall'Iri

ROMA - Da ieri il presidente dell'Enel Franco Viezzoli è agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sui lavori per la centrale di Gioia Tauro. Oggi sospettato di una serie di reati contro la pubblica amministrazione (tra i quali falso in atto pubblico, abuso di ufficio, turbativa d'asta e truffa aggravata ai danni dello Stato) e di violazione delle norme ambientali, urbanistiche ed edilizie, Viezzoli è stato uno dei manager più in vista nell'industria pubblica italiana. Dal gennaio 1987 siede alla più alta carica dell'Enel.

Genovese, 69 anni, Viezzoli si laurea in Economia e Commercio nel 1948. Un breve periodo trascorso a insegnare e poi, nel 1950, entra nella società di navigazione «Italia», appartenente al Gruppo Iri-Finmare. Nel '56 passa direttamente all'Iri con l'incarico di capo della segreteria del direttore generale. In breve tempo sale i gradini della gerarchia interna per arrivare al grado di direttore centrale.

Nello stesso periodo ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione della Finsider, dell'Italsider, dell'Italcantieri, del Banco di Santo Spirito, del Credit e della finanziaria regionale Friulia.

Il 25 luglio 1976 Viezzoli viene nominato presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, incarico ricoperto fino al 20 gennaio 1987, data in cui assume la presidenza dell'Enel; nel 1992, quando scade il mandato, viene riconfermato nella carica. E resta alla presidenza anche dopo la trasformazione dell'Enel in società per azioni e il conseguente rinnovo del Consiglio di amministrazione.

Diventando Spa, l'Enel si era quindi trovato sulla rampa di lancio verso il collocamento in Borsa. Una prospettiva che negli ultimi tempi si andava sempre più concretizzando, per esempio con l'approvazione delle nuove tariffe elettriche che danno all'Enel la possibilità di preventivare con chiarezza costi e ricavi. Lo statuto dell'Enel spa elenca in 5 punti i poteri del presidente: ha la rappresentanza; presiede l'assemblea; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; sovrintende alle politiche gestionali e alla gestione del personale, in particolare direttivo; ha poteri di indirizzo sulla gestione.

Stretti i legami di Viezzoli, nato da un'antica famiglia istriana, con la città di Trieste. Già nel lontano '66 , quale direttore dell'Iri ha fondato l'Italcantieri, secondo il piano predisposto dal Cipe. Viezzoli ha anche ricoperto l'incarico di consigliere della Finanziaria regionale Friulia e di embro del consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino. Il 21 settembre del 1992, a Trieste, in occasione della chiusura del secondo anno di formazione manageriale del Master in International Business, gli è stato attribuito il primo diploma Mib «honoris causa».

Per quanto riguarda i conti, nel primo semestre del 1993, l'Enel ha registrato un risultato operativo di 3 mila 3 miliardi, in netto miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (2 mila 790 miliardi). Il risultato complessivo, prima delle imposte, si attesta sui mille 162 miliardi. Ieri pomeriggio l'Enel ha diffuso un comunicato nel quale si dichiara fiducia nella magistratura e si esprime l'auspicio «che le diverse situazioni siano al più presto chiarite e che possa essere accertata l'estraneità degli interessati ai fatti loro addebitati».

GIOIA TAURO / RETROSCENA

Società con danaro sporco forse «ispirata» da Gardini

REGGIO CALABRIA Sarebbe stato direttamente Raul Gardini a fondare una vera e propria società mischiando i capitali sporchi della 'ndrangheta a quelli «puliti» della Calcestruzzi Spa di Raul Gardini, prima di cedere la presidenza a Lorenzo Panzavolta. E dietro quella società, secondo la convinzione dei magistrati, un affare da cento miliardi l'anno. Intanto, per tre anni. Poi, si sarebbe visto.

Ma procediamo con ordine. A Gardini servivano per la Calcestruzzi gli inerti di polvere, gessi e altro che sarebbero residuati dalla lavorazione delle migliaia di tonnellate di carbone della Centrale. Quei materiali la Cancestruzzi li avrebbe dovuti pagare all'Enel. Sarebbe invece andata in un altro modo, dicono i magistrati.

L'Enel avrebbe simulato un accordo per lo smaltimento dei rifiuti così Gardini, invece di pagare materiali che gli servivano sarebbe stato pagato per impadronirsene. I magistrati, considerato che l'accordo era esteso anche ad altre centrali della Liguria, hanno quantificato in cento miliardi annui, appunto, il guadagno dell'operazione.

'NDRANGHETA / LE INDAGINI SULL'AGGUATO COSTATO LA VITA A DUE CARABINIERI

Volevano fare una strage di magistrati

Secondo gli inquirenti i due militari potrebbero essere stati uccisi per vendetta dopo il mancato eccidio

I due carabinieri uccisi Vincenzo Garofalo (a sinistra) e Antonio Fava.

REGGIO CALABRIA - Non li hanno uccisi per colpire un simbolo dello Stato sparando nel mucchio. Antonio Fava e Vincenzo Garofalo sono stati massacrati da un commando incattivito della impossibilità di compiere una strage contro i giudici di Messina che si trovavano nel supercarcere di Palmi per interrogare un pentito di altissimo calibro. Secondo gli investigatori erano diversi i gruppi pronti a entrare in azione per uccidere i cinque magistrati che interogavano Luigi Sparacio, capomafia messinese rinchiuso proprio a Palmi. I nomi dei giudici sarebbero: Giovanni Lembo della direzione nazionale antimafia, il procuratore aggiunto Pietro Vaccara e i sostituti distrettuali Franco Langher, Carmelo Marino e Gianclaudio Mango.

I due carabinieri, di stanza a Palmi, avevano avuto l'incarico di fare da battistrada al corteo giunto da Messina. L'operazione si era regolarmente svolta nel primo pomeriggio. Fava e Garofalo erano pronti a scortare il pool di magistrati anche dopo l'interrogatorio. L'appuntamento, davanti al carcere di Palmi, era per le 20. Ma l'interrogatorio si protrae più a lungo.

A quel punto, però, chi aspetta per fare l'agguato immagina che sia successo qualcosa. L'operazione in grande, quindi, viene rinviata e si ripiega per una «lezione» simbolica contro i due carabinieri che continuano a pattugliare l'autostrada in attesa del rientro dei magistrati. Secondo gli inquirenti, proprio perchè i due militari non avevano svolto particolari indagini nell'ambito della 'ndrangheta, ipotizzerebbero un messaggio intimidatorio eseguito dalla malavita calabrese su richiesta di quella di Messina.

Ma c'è di più. Mentre i carabinieri pattugliavano l'autostrada pare si siano accorti di un'auto sospetta e l'avrebbero perfino segnalata al comando. Nessuno poteva però immaginare che un'auto sospetta li avrebbe attaccati anche perchè in quel momento i due erano semplici carabinieri di pattuglia. C'è anche un'altra ipotesi, però: che anche Cosa Nostra fosse pronta a colpire per tappare la bocche a chi avrebbe potuto ricevere rivelazioni dal pentito mafioso. Si tratterebbe insomma di «un attentato di natura terroristica voluto dai mafiosi», ha detto il sostituto Pedone.

Se è vero, quindi, che in quel tratto di autostrada, grappoli di sicari armati fino ai denti stavano per provocare la più grave strage di toghe della storia del paese, chi aveva avvertito i vertici di Cosa nostra che proprio in quel giorno, a quell'ora, sarebbe passato il corteo carico di giudici? Una talpa o, più probabilmente, s'è trattato di una fortuita intercettazione delle comunicazioni che devono necessariamente essere intervenute tra tutti gli uomini, parecchi, che hanno lavorato all'operazione sul pentito eccellente?

Infine, l'ultima ipotesi. Il supercarcere di Palmi è zeppo di personaggi autorevoli della malavita. Radio-carcere avrebbe potuto avvertire da giorni che un boss eccellente stava per cambiare barricate assestando un nuovo durissimo colpo alle cosche.

Una situazione quanto mai articolata, quindi, che necessita di ulteriori riscontri per consentire agli inquirenti di imboccare la pista giusta. I prossimi giorni ci diranno se si aprono degli spiragli.

'NDRANGHETA / SUMMIT

Parisi: «Alzeremo il tiro, non piegheremo la testa»

ROMA - «Alzeremo il tiro, non piegheremo la testa». La risposta dello Stato alla sanguinosa, terroristica azione dimostrativa della 'ndrangheta, parte da Reggio Calabria e «sarà forte». A poche ore dall'uccisione dei due carabinieri nei pressi di Scilla, che fa riesplodere l'emergenza criminalità in Calabria, è il capo della Polizia Parisi sceso nel capoluogo calabrese insieme al superprocuratore antimafia Siclari e al vice presidente del Csm Galloni - a rassicurare l'opione pubblica, a dare la chiave di lettura dell'agguato, a delineare la strategia delle istituzioni nei confronti dell'antistato.

Non c'è rassegnazione nelle parole del capo della polizia. Come ha confermato anche il comandante dell'Arma Federici c'è la speranza di estirpare la mala pianta. «Operazioni sono in corso dice il generale molto scosso per il duplice delitto - speriamo possano scardinare le cosche». A Parisi, da Roma, risponde il ministro dell'Interno Mancino. Per confermare che «occorre un maggiore impegno di presenza e di controllo del territorio». Forze dell'ordine e militari verranno dispiegati nella maniera più appropriata per rispondere colpo su colpo. Una riunione ad hoc, per predisporre le misure ad hoc, si terrà la prossima settimana al Viminale. Ed è probabile che si ritorni sulla decisione, presa proprio ieri, di non mandare più l'esercito in Calabria.

L'allarme per la crescita della 'ndrangheta c'era già. I segnali preoccupanti di una possibile offensiva in grande stile della mafia si susseguivano giorno dopo giorno. Era chiaro a tutti che la 'ndrangheta non avrebbe assistito passivamente «al recupero in fatto di legalità del nostro Paese». Troppi e troppo recenti erano stati i colpi inferti alle cosche sia in Calabria sia in Lombardia: 1.500 uomini arrestati negli ultimi dieci mesi, ma soprattutto beni per 960 miliardi sequestati ai clan, oltre all'operazione «Isola Felice» che ha portato all'arresto, a Milano, di 150 affiliati alla 'ndrangheta. Per non parlare dei 610 pentiti - a ricordarli è sempre il capo della polizia che aprono varchi anche sui clan calabresi.

Quella lanciata due sere fa sulla strada Salerno-Reggio è perciò una «sfida allo Stato», una «forte intimidazione per bloccare l'azione di contrasto delo Stato». La 'ndrangheta aveva bisogno di un'azione clamorosa per rinsaldare i suoi ranghi. Per recuperare il terreno perduto i killer hanno «sparato nel mucchio». Ed era proprio per affrontare il problema della sicurezza dei giudici che Siclari, Parisi e Galloni erano scesi in Calabria. L'appuntamento era fissato da tempo.

'NDRANGHETA / ALLARME DEL CAPO DELLA DIA

E' nata la «cupola» calabrese

ROMA - A volerlo è stata Cosa Nostra: ora anche la 'ndrangheta ha una sua piccola cupola. Nata per sanare i contrasti che continuavano a insanguinare la terra calabra, la commissione provinciale ha ricompattato le cosche e ora sovrintende ai traffici oscuri delle famiglie calabresi: entrate a far parte di diritto del gotha criminale grazie anche ad a una fitta trama di alleanze.

Alleanze politiche, salvaguardano il loro proliferare, contatti internazionali garantiscono un vasto mercato per l'import export di armi e droga e in più si sta riproducendo in fotocopia il vecchio abbraccio fra 'ndrangheta ed eversione nera. Questo mix criminale potrebbe anche essere dietrro gli attentati di Roma, Firenze, Milano.

E frutto della sinergia criminosa fra 'ndrangheta ed eversione nera sarebbero anche i sequestri. Secondo un pentito alcuni rapimenti sarebbero stati compiuti addirittura per distrarre l'attenzione delle forze di polizia.

A lanciare l'allarme per questo scenario inquietante di fronte alla commissione antimafia è stato ieri il direttore della Dia, Gianni De Gennaro. Qualcuno già lo indica come il futuro capo della Polizia, grazie ai brillanti risultati conseguiti nella sua carriera. Comunque uno dei massimi esperti delle strategie mafiose.

E alle cosche la Dia ha dato filo da torcere, ma ci vuole altro per mettere in ginocchio un'organizzazione che si sta segnalando a livello mondiale come una sorta di «agenzia di servizi»: secondo lo stesso De Gennaro è in grado di acquistare armi per conto terzi dai Paesi del vecchio Patto di Varsavia e commercializzarle in cambio di cospicue commissioni.

La 'ndrangheta, dunque, è attualmente uno dei tumori più purulenti della nostra società. E l'attentato di ieri ha mostrato solo una piccolissima prova di ciò a cui potrebbe portare una sua eventuale sfida allo Stato.Secondo il presidente della commissione antimafia l'omicidio dei due carabinieri è stato un preciso messaggio elettorale lanciato dalle cosche, per ribadire il controllo sul territorio e sui voti.

v.p.

LA SORELLA DEL GIOVANE UCCISO A SAN PATRIGNANO STRACCIA L'ASSEGNO DI 50 MILIONI DI INDENNIZZO

Delitto Maranzano: Muccioli accusato di omicidio colposo

RIMINI - Colpo di scena a palazzo di Giustizia: Vincenzo Muccioli accusato di omicidio per la morte di Roberto Maranzano. Quella di ieri al Tribunale di Rimini doveva essere soltanto un'udienza tecnica. E di fatto lo è stata. Ma i colpi di scena clamorosi hanno tenuto banco. La mattinata è iniziata con una contestazione davanti alle porte del palazzo di Giustizia: quella degli autonomi del centro sociale autogestito di Rimini. Una trentina di ragazzi che hanno manifestato contro i sistemi di Vincenzo Muccioli.

Poi il colpo di scena di Rita Maranzano, la sorella di Roberto, il ragazzo ucciso il 5 maggio '89 nella Comunità di San Patrignano e ritrovato cadavere pochi giorni dopo in una discarica nel Napoletano. Ha stracciato, davanti alle telecamere della Rai l'assegno da 50 milioni che aveva ricevuto da Muccioli come risarcimento danni. «La vita di mio fratello non si può comperare» ha detto la donna. Poi è arrivata la notizia che per gli imputati di omicidio il processo era stato fissato per mercoledì 23 febbraio. Infine la nuova imputazione mossa al leader di San Patrignano, Vincenzo Muccioli: omicidio colposo.

Muccioli è accusato «di aver dato vita - si legge nel capo d'imputazione - nell'interno della comunità ad un reparto punitivo nel quale si sarebbe dovuto e potuto fare uso di mezzo di costrizione al fine di ottenere non solo il distacco dalla dipendenza dalla droga, ma il rispetto di regole severe, tollerando che nell'ambito di quel sistema venissero commessi atti di violenza fisica e morale e comunque omettendo qualsiasi controllo onde evitare eccessi e anzi ponendo a capo di quel reparto punitivo una persona come Alfio Russo con profonde turbe psicologiche e carattere violento ed aggressivo tanto da essere stato ricoverato in ospedale psichiatrico, persona che della violenza aveva fatto un sistema terapeutico, cagionando la morte di Roberto Maranzano a seguito di violente percosse e di uno strangolamento materiale realizzato appunto da Russo».

Il nuovo interrogatorio è previsto per sabato 5 febbraio. Muccioli non ha fatto commenti, ma ha diffuso un comunicato in cui si definisce «sconcertato e profondamente angosciato». Muccioli sostiene di aver ricevuto fax e telefonate «che richiedevano compensi minacciando la pubblicazione di articoli, libri o testimonianze. Dopo vent'anni di vita spesa gratuitamente al servizio dello Stato e del cittadino, pur non aspettandomi gratificazioni non pensavo fossi così totalmente scoperto, come dimostrano le illazioni che vorrebbero rendermi complice di un fatto che non solo depreco sia accaduto, ma che da quando ne sono venuto a conoscenza ha determinato una piaga insanabile nella mia vita». Il colpo di scena ha fatto passare in secondo piano la posizione degli altri imputati, Alfio Russo, Ezio Persico e Giuseppe Lupo che accusati di omicidio volontario hanno chiesto il rito abbreviato.

I NARCOTRAFFICANTI COLOMBIANI RICICLAVANO COSI' 170 MILIARDI AL MESE - VIGNA: BANCHE CONNIVENTI

La «coca» lavata nell'oro

Il procuratore Vigna spiega le fasi dell'inchiesta.

FIRENZE — Il «cartello di Cali» lavava i suoi narcodollari con l'aiuto delle banche di Arezzo. Lo ha detto il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna illustrando nella sede della Sco, presente l'ambasciatore statunitense a Roma, l'operazione «Unigold». Il magistrato fiorentino ha precisato che gli istituti utilizzati nell'operazione di riciclaggio, stimata in 100 milioni di dollari al mese (170 miliardi di lire) sono il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. Vigna non ha usato mezzi termini: «Ancora una volta - ha detto il magistrato - dalle banche non è venuta nessuna segnalazione. Le norme attuali prevedono solo sanzioni amministrative, è una normativa che va cambiata». L'omertà delle banche, sarà segnalata alla Banca d'Italia affinché prenda gli opportuni provvedimenti. «Dalle nostre inchieste - ha aggiunto Vigna - risulta che il 60 per cento dei funzionari ha sostenuto di aver compiuto operazioni sospette senza averle denunciate».

Con un'indagine avviata sette mesi fa in seguito ad una segnalazione della Dea statunitense secondo la quale in una banca italiana erano stati accreditati 150 mila dollari, gli investigatori del Servizio centrale operativo della Criminalpol, guidati da Alessandro Pansa, sono risaliti a tre società aretine, la «Aurea Trading International» (che rappresenta in Italia gli interessi della Universe Gold Interprises), entrambe di proprietà dei fratelli Francesco e Luciano Pataro di 47 e 44 anni, originari di Potenza e residenti ad Arezzo; la «Simar Joyeros Mayoristas», che oltre alla sede di Arezzo di Patrizio Meotti, 48 anni, ha sede a Panama, dove è gestita dai fratelli Schwartz ed ha il monopolio del mercato dell'oro dai tempi del dittatore Noriega; la «Eurocatene» di Arezzo gestita da Carlo Fabbroni, 36 anni. Sui conti correnti delle tre società presso la Banca dell'Etruria e del Lazio e del Monte dei Paschi di Siena, arrivavano i narcodollari, venivano utilizzati per l'acquisto di oro, il quale veniva spedito a Panama e rivenduto a prezzi stracciati poiché lo scopo era quello di «lavare» i narcodollari. Il denaro pulito tornava ai narcotrafficanti. Le tre operazioni di riciclaggio sulle quali gli inquirenti hanno raccolto le prove, pur avendo movimentato cifre per oltre 300 milioni di dollari, sono state fatte tutte a «tavolino», per fax e telefono senza che i riciclatori nemmeno lasciassero i loro uffici per recarsi in una banca.

Sono stati arrestate otto persone tra cui Gustavo Delgado, da 14 anni ricercato dagli Stati Uniti, prima cassiere di Pablo Escobar, capo del cartello di Medellin ucciso dalla polizia, e poi passato a gestire le finanze del cartello di Cali. Inoltre sono state sequestrate due società orafe aretine e una panamense mentre a Panama sono state arrestate quattro persone. Nel carcere di Sollicciano sono finiti oltre ai fratelli Pataro, Fabbroni, Meotti e Delgado, anche Paolo Biondini, 39 anni, di Arezzo, Nicola Pirro, 26 anni, di Panama, Rino Perozzo, 43 anni, di Vicenza. La loro cattura è avvenuta alla mostra «Vicenza Oro» dove si erano dati appuntamento sei dei dodici riciclatori. Gli uomini dello Sco hanno sequestrato anche un milione di dollari Usa in contanti, solo una piccola parte del denaro che arrivava ogni mese nelle tre banche che l'organizzazione «lavava» acquistando mille chili d'oro. «Un traffico tale - ha detto il questore Pansa da rischiare di alterare i meccanismi del mercato dell'oro in Italia e a livello internazionale».

E Arezzo oltre ad essere considerata la capitale dell'oro lavorato è anche la città dove la massoneria ha sempre avuto un peso non indifferente non solo per la presenza dell'ex capo della P2 Licio Gelli, ma per la penetrazione che ha sempre avuto nel tessuto economico. Il mondo bancario in particolare sembra essere stato attratto dalla filosofia esoterica. Emblematico il caso della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, il più importante istituto di credito del centro-sud d'Italia nel settore delle «popolari». Ben cinque membri del consiglio di amministrazione figurano iscritti a logge del Grande Oriente d'Italia, tra i quali il presidente Elio Faralli e il vice presidente vicario Roberto Merli.

Serena Sgherri

SCANDALO ENIMONT / L'EX LEADER DEL PSI SI DICE PERSEGUITATO E «CHIUDE» COL PROCESSO CUSANI

Craxi non torna in aula da Di Pietro

La Finanza scopre altri 14 miliardi della maxitangente e definisce il ruolo di Mauro Giallombardo

MILANO — Bettino Craxi getta la spugna. Non ci sarà il secondo round con Di Pietro. L'ex segretario del partito socialista ha annunciato che non intende più presentarsi davanti ai giudici del processo Cusani. Craxi ha comunicato la sua decisione con una lettera inviata al presidente Tarantola. «Di fronte al tribunale nell'aula di udienza - ha scritto Craxi - ho risposto a tutte le domande che mi sono state mosse dal presidente, dall'avvocato della difesa. Ritengo di aver deposto in modo sincero, ampio ed esauriente a tutte le questioni in cui venivo interrogato. La mia deposizione di quel giorno - continua Craxi - ebbe però l'effetto di scatenare immediatamente dopo un inferno di critiche e di polemiche del tutto estranee ai fini di giustizia. Polemiche provenienti da ambienti politici, giornalistici e giudiziari».

Dopo questa premessa Craxi nella lettera spiega: «la mia disponibilità a collaborare e i termini della collaborazione si sono risolti, e non certo per responsabilità dei magistrati e degli avvocati, in una occasione per lanciare contro la mia persona un ennesimo attacco persecutorio. In condizioni tali non mi sembrerebbe giusto ripetere, correre e far correre il rischio di un'esperienza di questa natura».

La lettera di Craxi è stata letta in aula dal presidente Tarantola il quale ha fatto due precisazioni. La prima sulla veste dell'onorevole Bettino Craxi. L'ex segretario del Psi scrive infatti nella lettera di essere stato convocato di qualità di testimone: «in realtà - ha spiegato Tarantola - è indagato in procedimento connesso». Inoltre il presidente della seconda sezione penale ha spiegato che prende atto della lettera perchè «essendo l'onorevole Craxi un parlamentare non possiamo costringerlo a presentarsi in aula».

La decisione di Craxi solleverà indubbiamente nuove polemiche. Già si dice, da parte di alcuni, che il vero motivo della decisione sarebbe nella consapevolezza di Craxi di doversi difendere dalle contestazioni precise della pubblica accusa che dopo l'arresto del suo ex segretario particolare Giallombardo ha raccolto contro di lui nuovi elementi. Insomma, Craxi non avrebbe più la possibilità di esibirsi con uno show come è riuscito a fare durante il suo primo interrogatorio.

Intanto l'ex collaboratore di Craxi, Mauro Giallombardo, resterà in carcere. Lo ha deciso il Gip Italo Ghitti respingendo le istanze di scarcerazione presentata dall'avvocato Enzo del Giudice, difensore di Giallombardo. Contro la libertà dell'esponente socialista si era espressa anche la procura della Repubblica. Da registrare infine che la maxi-tangente Enimont sarebbe superiore ai 150 miliardi di lire. Il dato emerge dall'ultima rogatoria del Vaticano illustrata ieri all'udienza del processo Cusani dal capitano della guardia di Finanza Mauro Floriani. L'ufficiale, che è marito dell'onorevole Alessandra Mussolini, ha spiegato che dopo gli esiti della rogatoria sui Cct cambiati dallo Ior è stato nuovamente sentito l'immobiliarista Bonifaci il quale ha riferito di aver dato oltre ai Cct dei quali già i magistrati erano a conoscenza, altri per 14 miliardi e 600 milioni. Per queste operazioni il finanziere Sergio Cusani si sarebbe trattenuto, secondo gli accertamenti della Finanza, 2 miliardi in Cct. Il capitano della Finanza ha poi spiegato che dalle indagini compiute dai suoi uomini, il finanziere Sergio Cusani faceva parte dell'entourage di Craxi come Mauro Giallombardo e il finanziere Ferdinando Mach di Palmestein.

Luca Belletti

SI ALLARGA L'INCHIESTA

Tangenti «rosse»: le accuse di Craxi tallonano il Pds

ROMA — Craxi parla e i dossier su Botteghe Oscure si infoltiscono di nuovi capitoli. L'ultima accusa, lanciata dall'ex segretario socialista nell'aula del processo sulla P2 due giorni fa, è già andata a ingrossare il fascicolo del pubblico ministero Mantelli, aperto dopo la famosa arringa alla Camera del 4 agosto scorso. E l'ultima esternazione del «cinghiale» sui 27 miliardi di Calvi, finiti nelle casse del Pci attraverso Paese sera, sembra aver rinvigorito l'indagine sui finanziamenti illeciti. Nei prossimi giorni dunque torneranno a sfilare in procura Primo Greganti e l'ex tesoriere del Psi Renato Pollini. Seguiti dall'amministratore del Pds Marcello Stefanini. Nessuno di loro sarà ascoltato in procura, per evitare la ressa dei cronisti.

I filoni di indagine sono due che ripercorrono le tappe del denaro e degli affari passati attraverso le cooperative rosse in Italia e all'estero. E ruotano intorno a quattro ipotesi di reato: corruzione aggravata, abuso d'ufficio, falso in bilancio, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Anche se, per quest'ultimo reato si potrà indagare solo su episodi avvenuti dopo l'89, quelli precedenti sono stati amnistiati o prescritti.

I magistrati attendono l'esito di alcuni controlli commissionati alla guardia di finanza sull'elenco consegnato da Craxi, nello scorso dicembre, di un centinaio di imprese legate a «filo rosso» con la Quercia. Sempre i finanzieri dovranno accertare se le coop rosse avevano una quota fissa di appalti negli anni di Tangentopoli, come sostiene Bettino Craxi. Mentre per l'altra branca dell'inchiesta si procede analizzando la montagna di contratti che le cooperative rosse ottenevano dai Paesi dell'est. Metodo, sempre secondo Craxi, per mascherare finanziamenti illeciti. I sostituti Mantelli e Faragnano, interrogheranno imprenditori e responsabili delle cooperative rosse.

L'indagine è seguita direttamente dal procuratore della Repubblica Vittorio Mele, che attende gli atti, richiesti sotto le feste natalizie, di analoghi procedimenti aperti a Torino e a Milano, sempre sulla base delle dichiarazioni di Craxi. A Milano è stata chiesta anche copia delle deposizioni che Craxi e Panzavolta hanno rilasciato al processo Cusani.

L'EDITORE DELL'INDIPENDENTE RICORRE AL GIUDICE: CONCORRENZA SLEALE

Zanussi «contro» Berlusconi

Feltri: «Non saremo il megafono di Forza Italia» - Il «Giornale» punta tutto sui moderati

ROMA — Non saremo il megafono di Forza Italia. Lo giura ai suoi redattori, Vittorio Feltri: «Non sono stato manovrabile a 50 anni e non lo sarò a 51. Se si tentasse quest'operazione io me ne andrei». Il primo contatto con il plotone che fu di Indro Montanelli arriva nel segno delle rassicurazioni. No, non faremo il verso all'Indipendente: sarebbe ridicolo e patetico. Il Giornale ha le qualità per competere con i grandi quotidiani: rosicchieremo lettori anche a Repubblica e al Corriere della Sera. L'obiettivo ambizioso piace ai giornalisti: su 143 aventi diritto votano in 129 il gradimento al neo direttore. Risultato: 79 «sì», 11 «no» e 39 schede bianche. I voti contrari e le schede bianche, sussurrano in redazione, sono quelli di chi vorrebbe seguire il vecchio Indro. Ma Feltri dice subito che chiunque è libero di andarsene: la successione dal punto di vista psicologico «non è un'impresa facile visto chi mi ha preceduto: Montanelli sarà comunque un rimpianto».

Feltri all'assemblea parla con determinazione, risponde senza tentennamenti alle domande, togliendo anche qualche illusione: per ora niente investimenti, solo tanto lavoro. «Ora non ci possiamo permettere di tenere aperti gli uffici di corrispondenza, sono costosissimi: e a Parigi e a Londra ci si arriva in un'ora di aereo». Inviati, quindi, a tutto sprint, anche se a New York la sede resta aperta.

Attenzione, però. «Nessuno vi chiederà di suonare il violino per Berlusconi. Se scenderà in politica lo tratteremo come tutti gli altri. Ognuno scriverà quello che vuole, senza clave, mazze o fioretti». Il Giornale sarà il quotidiano del polo moderato, senza bisogno di essere urlato. Ma certo è che alle notizie va dato il giusto rilievo. Ecco perchè è necessario cambiare veste grafica: «l'inversione di tendenza, comunque, non si potrà avere prima di un anno».

Il primo giorno del neo direttore sulla poltrona di Indro Montanelli non è però fatto di soli consensi. E' in arrivo una grana. Sì, perchè l'editoredell'Indipendente non ci sta alla sua emigrazione. E ha presentato ricorso al tribunale di Milano per concorrenza sleale della famiglia Berlusconi. Secondo l'avvocato Paolo Casella, sarebbe stato violato l'articolo 2598 del codice civile, perchè la crescita dell'Indipendente sotto la direzione di Feltri sarebbe avvenuta sottraendo lettori a Il Giornale e adesso potrebbe verificarsi l'opposto. Inoltre, «il suo contratto scade nel febbraio 1997. Certo i contratti sono fatti anche per essere violati, ma bisogna pagare i danni».

Lui, comunque, sembra sereno: «Io e il mio ex editore ci eravamo lasciati con grande cordialità, quasi con commozione. Non ho sbattuto nessuna porta. In ogni caso Berlusconi dispone di uffici legali in grado di dare una risposta». E l'Indipendente che fine farà? Le voci sul nuovo vertice si rincorrono, ma non c'è nulla di sicuro. In attesa di novità a guidare il quotidiano sarà il capo redattore centrale Antonio Belotti.

Intanto in serata si è appreso che il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, effettuerà alcuni accertamenti su una eventuale violazione delle legge Mammì da parte di Berlusconi nella gestione de Il Giornale.

c.r.

F 104 ancora tragico: muore il pilota nello schianto nei monti del Reatino

ROMA — Un giovane pilota romano, il tenente Fabio Campitelli, di 29 anni, ha perso la vita ieri pomeriggio nello schianto dell'F 104 Asa dell'Aeronautica militare precipitato nella zona del monte Giano (1.800 metri) che sovrasta Antrodoco nel Reatino. il velivolo, del nono stormo di Grazzanise era in volo di addestramento. La sciagura è accaduta alle 16.30, ma le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare il corpo senza vita del giovane romano soltanto alle 22, in un anfratto sito in una zona impervia dove in questi giorni ci sono state abbondanti nevicate.

I rottami dell'aereo sono finiti in un raggio di centinaia di metri, a ridosso di un bosco di abeti.

I soccorsi s'erano iniziati già nel tardo pomeriggio con l'intervento di un elicottero Hh 3-F del soccorso aereo dell'Aeronautica. I resti dell'F 104 sono poi stati localizzati dalle squadre di soccorso dei carabinieri e dei vigili del fuoco.

Si sperava, fino a tarda serata, che il tenente Campitelli fosse riuscito ad azionare il meccanismo di espulsione: infatti, nella zona, qualcuno sosteneva di aver visto volteggiare in cielo un involucro di color giallo che, si sperava, fosse il paracadute.

Le ricerche sono durate per parecchie ore essendo la zona piuttosto impervia.

Come informa una nota della Difesa non si conoscono ancora le cause dell'incidente, ma su di esse «indagherà un'apposita commissione nominata dal comando della seconda regione aerea».

PAESINO DEL GENOVESE ISTITUISCE NUOVO REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI

Cogoleto dice sì ai «matrimoni gay»

GENOVA - La parola «gay» è stata ripetuta non più di tre o quattro volte. Piano piano come per non compromettere un equilibrio raggiunto faticosamente. Ma alla fine, il consiglio comunale di Cogoleto, una striscia di case in provincia di Genova, ha deciso: sì al registro delle Unioni civili. E sì di fatto, ai matrimoni tra coppie gay o omosessuali. Alla faccia di chi alla soglia del Duemila continua a guardare storto i cosiddetti amori «diversi». Così con i dodici voti favorevoli dei progressisti, il no dei democristiani e l'astensione della Lega Nord, dall'altra sera a mezzanotte il piccolo comune rivierasco è una cittadina all'avanguardia. Dove le coppie omosessuali possono unirsi ufficialmente, godono degli stessi diritti di quelle «regolamentari», quindi possono anche accedere alla graduatoria per l'assegnazione delle case popolari.

Una decisione quella della cittadina ligure, che sembra emulare la delibera del comune di Empoli già alle prese con una non facile rivoluzione dei costumi. E anche Cogoleto ora, dovrà attendere il verdetto del Coreco, il comitato regionale di controllo: vaglierà la neodelibera e deciderà se i consiglieri comunali hanno approvato un documento compatibile con la normativa italiana. Ma il sindaco progressista di Cogoleto, Luigi Cola, è ottimista. Così tra stizza e sbigottimento dei tradizionalisti, la storica decisione è stata presa. E non senza polemiche. La seduta di consiglio è stata una delle più estenuanti. I rappresentanti dello scudocrociato hanno dato battaglia fino all'ultimo. Mentre i progressisti di «Insieme a sinistra», che compongono la maggioranza, hanno difeso strenuamente l'idea del registro delle Unioni civili: una sorta di anagrafe delle coppie che rende ufficiali non solamente le unioni tra gay e lesbiche ma anche quelle tra cittadini extracomunitari. Per questi ultimi però, rimane qualche restrizione: uno dei due «sposi» dovrà avere abitato in Italia da almeno tre anni, e dopo l'unione civile sarà obbligatoria la convivenza.

Giampaolo Giuliani

FINO A LUGLIO

Lista medicinali: ecco il nuovo elenco dei «senza ricetta»

Sono altre 47 le specialità medicinali, corrispondenti a 104 confezioni, per le quali il ministro della sanità, Mariapia Garavaglia, ha previsto l'abolizione dell'obbligo della ricetta. Si sommano agli altri 58 per i quali nel dicembre scorso era stato già stabilito la non obbligatorietà della ricetta. Il totale delle confezioni senza ricetta, comprese quelle già disponibili in farmacia senza ricetta, sale ora a 1.402. Il decreto, firmato ieri dalla Garavaglia e reso noto oggi, stabilisce inoltre che le 47 specialità possano essere vendute in farmacia fino al 31luglio senza ricetta, anche se attualmente nell'etichetta figura l'avvertenza «da vendersi dietro presentazione di ricetta medica (o altra analoga)». Questo è l'elenco delle 47 specialità che indica, dopo il nome del prodotto e quello dell'azienda produttrice, le confezioni in libera vendita.

Prodotto	Confezioni
AFLOBEN (Esseti Sas):	10 bust. Gran. Ginec;
	10 flac. Ml 10 lav. Gin;
	5 flac. Ml 140 lav. Gin;
ALGINOR (Boehring Ingelheim):	20 cpr;
	6 supp;
ANGIOREX (Lampugnani Farmaceutici):	20 cps mg 160;
	20 bust mg 80;
ARFEN (Lisapharma):	g 50 gel al 10%;
BISOLVON (Boehringer Ingelheim):	m. 40 soluz per aerosol;
	20 cpr mg 8;
	«Linctus» ml 250 scir. (Mg 4/ml 5);
	30 bust mg 8 gran;
	6 sup. Ad; 6 supp bb;
BRUFORT (Lampugnani Farmaceutici):	40 g pomata 10%;
BUSCOPAN (Boehringer Ingelheim):	30 conf mg 10;
CALCIOPOR (Chiesi Farmaceutici):	10 flac orali ml 10;
CALCIUM SANDOZ (Sandoz Prodotti Farmaceutici):	(«Forte» 30 bustine;
CARRIER (Chiesi Farmaceutici):	10 flac.Ni orali g 1;
	10 cpr mast. G 1;
CICLAFAST (Master Pharma S.R.L.)	G 50 crema 2%;
C - LISA (Lisapharma S.P.A)	20 cpr mg 500:
CODEX (Smith Kline Beecham Farmaceutici)	10 cps mg 250;
	20 cps mg 250;
	10 bust mg 250;
	20 bust mg 250;
DIS-CINIL (Istituto Lusofarmaco d' Italia):	ml 30 gocce orali;
	ml 150 sciroppo;
	40 cps mg 150;
DIS-CINIL COMPLEX (Istituto Lusofarmaco d' Italia)	ml 200 sciroppo;
	40 cps;
DOMUVAR (Bioprogress)	10 fiale ml uso orale;
FASTUM (A. Menarini Ind. Farmac. Riunite):	g 50 gel 2,5;
FERMENTURTO (Teknofarma):	6 flac. Liof per os ad;
	6 flac. Liof per os bb;
FLUIBRON (Chiesi Farmaceutici):	20 cpr mg 30;
	30 cpr mg 30;
	ml 200 scir 0,3%;
	ml 40 solo per inal. 0,75%;
	20 cps retard mg 75;
	10 supp. Mg 60 ad;
	10 supp. Mg 30 bb;
	30 bust. Gran. G 5 mg 30 ad;
	30 bust. Gran. G 2,5 mg 15 bb;
FOLEPAR B12 (Lisapharma):	10 flac.Ni orali;
GUAIASPIR (Lampugnani Farmaceutici):	10 supp. Ad;
	10 supp. Bb;
	ml 200 sosp. Orale 5% ad;
	ml 200 sosp. Orale 3,3% bb;
IDROPAN B (Lisapharma):	10 flac.Ni orali ml 10;
IDROPLURIVIT (A. Menarini Ind. Farmac. Riunite):	ml 10 gocce orali;
	40 confetti;
	c 500 40 past;
	c 500 20 bust g 10;
	c 500 40 bust g 10;
	c 500 10 flac.Ni orali;
KETARTRIUM (Esseti S.A.S.):	G 50 gel 2,5%;
LISENTERAL (Lisapharma):	12 flac.Ni orali ml 2,5;
MENABIL COMPLEX (A. Menarini Ind. Farmac. Riunite):	g 200 sciroppo;
	40 confetti.
MIODENE (Bioprogress):	14 cps mg 50;
	10 flac.Ni orali mg 50;
MUSCOLASE (Lampugnani Farmaceutici):	ml 200 scir. Ad;
	30 bust. Gran;
MUCOSOLVAN (Boehringer Ingelheim):	20 cpr mg 30;
	20 cps retard mg 75;
	10 supp mg 60 ad;
	10 supp mg 30 bb;
	10 nipiosupp mg 15;
	30 bust. Gran. Mg 15 bb;
	flac. Ml 200 sciroppo;
	flac. Ml 40 solo inalaz;
MULTUM (Lampugnani Farmaceutici):	g 50 pomata;
	Giallo ml 120 collutt;
	Rosa 10 bust lav. Vag;
	Rosa 10 flac.Ni lav. Vag;
NAPROSYN (Recordati Ind. Chimica Farmaceutica):	50 gel al 10%;
NEO CROMATON BI COMPLESSO (A. Menarini Ind. Farmac. Riunite):	«5.000» 10 flac.Ni orali;
	«10.000» 10 flac.Ni orali;
ORASEPTIC (Parke Davis):	flac ml 100 collutt. 0,1%;
	flac ml 200 collutt. 0,1%;
PARVISEDIL (Lab. Farmaceutico):	ml 200 scir;
PIVALOXICAM (Chiesi Farmaceutici):	g 50 crema al 2%;
POLILEVO (Poli Industria Chimica):	48 conf;
	10 flac.Ni orali;
PROFENIL (Dr. Drug Research):	50 gel 5%;
REKORD B12 COMPLEX (Sigma Tau Ind. Farmac.Riunite):	10 flac.Ni orali;
RIACEN (Chiesi Farmaceutici):	g 50 crema 1%;
SILIREX (Lampugnani Farmaceutici):	30 cps mg 140;
	g 160 sosp. Orale;
	30 bust. Mg 140;
	30 bust. Mg 200;
SULFILE (Poli Industria Chimica):	30 cpr mg 400;
SUMMAVIT (Bioprogress):	«Rafforzato» 40 cps mast;
TAUGLICOLO (Laboratorio Farmaceutico Sit):	ml 150 sciroppo;
	12 supp ad;
	12 supp bb;
VENORUTON (Zyma):	g 40 gel 2%;
	g 100 gel 2%;
VITASPRINT B12 (Poli Industria Chimica):	10 flac.Ni orali monodose;
ZYMAFLUOR (Zyma):	400 cpr mg 0,25;
	250 cpr mg 1;

†

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Sergio Rossi

Ne danno il triste annuncio il fratello CLAUDIO, la cognata BRUNA, le nipoti BARBARA unitamente al marito e MONICA.
I funerali si svolgeranno venerdì 21 gennaio alle ore 9.30 con partenza dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 gennaio 1994

Sempre presente con vicine lontananze hai anticipato la partenza lasciandomi profondamente addolorata.
- RENATA

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

Sergio

rimarrai sempre nel mio cuore
- GENNY

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano commossi MARIUCCIA, ROMANO, VALENTINA, FIORENZA.

Trieste, 20 gennaio 1994

La zia MARIA e il cugino GIORGIO e famiglia piangono la perdita del caro

Sergio

unico e insostituibile.

Trieste, 20 gennaio 1994

E' partecipe al dolore di CLAUDIO la famiglia JUNG.

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

Sergio

- GIORDANO DUDINE
- BRUNO DEVESCOVI

Trieste, 20 gennaio 1994

Sono vicini all'amico CLAUDIO e famiglia: NICOLA, LAURA e NICOLETTA MUGNAIONI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al lutto: LIVIO CIUK, FABIO DORATTI, ANGELO FRONTINO, GIANFRANCO KOSTORIS, VITTORIO e GIOVANNA LOVISETTO, LIVIO e FIORENZA LUCCI, GIANNI OLIVA, ALBERTO OPPENHEIM, PIA PARLATO, PIERPAOLO POILLUCCI, PASQUALE PRESTINENZI, ALFREDO SPADARO, SERGIO TENENTE, ROBERTO VATTA, ETTORE VLACH, ETTORE ZALATEO, NORA ZEBEI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao.
- ISABELLA.

Trieste, 20 gennaio 1994

Per sempre con noi.
- GIORDANO, SANDRA, GIOVANNA, FRANCESCO

Trieste, 20 gennaio 1994

Sempre nei miei pensieri con affetto e rimpianto infiniti.
- MILENA

Trieste, 20 gennaio 1994

Si associano al lutto ADRIANA, RUDI, LORENZO GUSTINI.

Trieste, 20 gennaio 1994

EMILIO TERPIN e DANIELA PAOLINI partecipano al lutto dei familiari per la perdita del caro amico

Sergio

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao "ROCCIA" da AURORA e TIBERIO DEL MISTRO, MARISA e PAOLO NORCIA e TULLIO GIANNINI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

Sergio

insostituibile amico e compagno di lavoro: FRANCO, FEDERICO, ONDINA, STEFANO.

Trieste, 20 gennaio 1994

All'indimenticabile

Sergio

BERTONE, GABRIELLA, GIULY, ERNESTO, GIANNA, RITA, ELVIO, CICCIOLA, FRANCESCA, PIERO, LORETTA, DIKY, GIORGIO, LIETTA, MIMMO, MARCELLIN, TOIO, MARCO, GIULIANA, BRUNO, FEDERICO, ROBY, CLAUDIA, NEVIA, GIULY, WALTER, FULVIO, MATTEO, LAURA, MARCELLA, ROSSANA, BRUNO, GRAZIELLA, SANDRA, FULVIO, FABIO, BERTY, MARIUCCIA, ROMANO, VIVIANA, NIVEA, NINO, MARIUCCIA, LUCIANO, BUBU, SILERIA, MARINO TISSINI, LELIO.

Trieste, 20 gennaio 1994

Sergio

grazie per l'amore che ci hai dato:
- DIANA, ELENA, IRMA

Trieste, 20 gennaio 1994

Sei stato un padre, grazie:
- ELENA

Trieste, 20 gennaio 1994

Si associano al lutto dell'amico CLAUDIO: MARINA e PAOLO FILLINI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano con immenso dolore: BENIAMINO, EDVIGE.

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

Sergio

GIANNI, MARIO, LUCIA, GIANNA, DARIO, BRUNO, GIANNA, FRANCO, PIERO COLONNA.

Trieste, 20 gennaio 1994

Al dolore di CLAUDIO partecipano commossi ENNIO e MARIA GRAZIA BOSUTTI.
Ricorderemo sempre il caro amico

Sergio

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

Sergione

ci mancherai: MARINA e CLAUDIO; GABRIELLA e NEREO; WILMA; i collaboratori della ditta GIUBILO MOQUETTE.

Trieste, 20 gennaio 1994

Si associano al lutto gli amici della VIRTUS.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipa al lutto RENATA PRIMOSSI e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1994

Il Consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Sergio Rossi

Trieste, 20 gennaio 1994

Gli "Amici del lunedì" piangono l'indimenticabile

Sergio

compagno fraterno di momenti felici.

Trieste, 20 gennaio 1994

Commossi partecipano ROBERTO, FERRUCCIO, SANDRA.

Trieste, 20 gennaio 1994

Profondamente addolorati:
- CLAUDIA, RICCARDO BERINI

Trieste, 20 gennaio 1994

PartecipaNO al lutto il club EUROPA DOMANI, SERGIO PACOR, MARIO e SONIA DUKCEVICH, FERRY SCHERL, TIZIANA FERLUGA, FABIO CATALAN.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano commossi:
- MANLIO e NITA
- GIORGIO e ROSSELLA
- BRUNO DEVIDE'

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

Sergio

- RENATA
- ROSY
- PAOLA
- MIRIANA con ITALO

Trieste, 20 gennaio 1994

Al dolore di CLAUDIO si associano GIORGIO e MASSIMO NOACHIG.

Trieste, 20 gennaio 1994

Si associa al lutto il ristorante TRIESTE PICK.

Trieste, 20 gennaio 1994

Camminerai sempre con noi: MARIA ANGELA, CRISTINA, PIERO, ROSSELLA, FLAVIO, DANIELA, RICCARDO, ROSALBA, LUCIANO, ORNELLA, UGO, MIRANDA, FRANCA, FRANCO, GRAZIA, LAURA, GIANNI, ODINEA, TULLIO, LUCIANA, VIVIANA, FRANCO, GHERI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Sergio

ROMANO JANCICH, CARLO GRUSOVIN, MARIO MAIAROLI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Si associano al dolore MARIO, ROMANA, DAVIDE, STEFANO.

Trieste, 20 gennaio 1994

All'amico fraterno di sempre:
- FURIO e DENIS ROSSETTI

Trieste, 20 gennaio 1994

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma

Margherita Zin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 20 gennaio 1994

Sentitamente commossi e grati per le molte attestazioni di stima e affetto tributate ai nostri cari

Mariapia

e

Massimo

ringraziamo tutti di cuore.

Famiglie PERUSIN e VITTOR

Gorizia, 20 gennaio 1994

Ringrazio immensamente il sig. LUIGI DENTI TARZIA dell'agenzia APPIANI di Gorizia, il sig. SILVIO REBULA dell'agenzia UTAT di Trieste e il sig. DAVID ROGELJA del villaggio KUDA RAH per l'aiuto prestatomi in questa tragica circostanza.

FRANCO VITTOR

Gorizia, 20 gennaio 1994

I titolari e le maestranze della IRIDE Spa partecipano al grave lutto del collaboratore MARIO e familiari per la tragica scomparsa di

Mariapia Perusin

e

Massimo Vittor

Aiello, 20 gennaio 1994

Sono vicini a FRANCO gli amici: ANTONIO, CARLO ALBERTO, CESARE, MASSIMO, STEFANO, ELENA, GIORGIO, AMBRA, VITTORIO e PIERO.

Trieste, 20 gennaio 1994

Piangiamo con voi: BRUNO, GIULIA, MARZIO CANDUS.

Monfalcone, 20 gennaio 1994

Famiglia ANZANI e dipendenti ANZANI SPA si stringono con affetto alla famiglia VITTOR per la scomparsa di

Massimo

e

Maria Pia

Parabiago, 13 gennaio 1994

†

Prematuramente si è spento il mio adorato

Raffaele Cantagalli

Resterai sempre nel mio cuore, la tua CARMELA.
I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1994

MARCELLA e AURELIO ti ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao zio

Lele

Da lassù proteggici e aiutaci.
- STEFANIA e ALESSANDRO

Trieste, 20 gennaio 1994

FULVIO e MARIA salutano affettuosamente il loro caro cognato

Lele

Trieste, 20 gennaio 1994

Ci mancherai tanto zio

Lele

- MICHELA e NICOLETTA MAKOVEC

Trieste, 20 gennaio 1994

L'ultimo saluto con tanto amore.
Ciao

Lele

- Tua suocera ANNA

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

Lele

caro.
Non ti dimenticheremo mai.
- GIANNI e PATRICIA

Trieste, 20 gennaio 1994

Ti ricorderemo con amore zio

Lele

- ELISA e CRISTINA GENTILE

Trieste, 20 gennaio 1994

Commossi siamo vicini a CARMELA e famiglia per la perdita di

Lele

- Famiglia MAURO

Trieste, 20 gennaio 1994

Ti ricorderemo sempre.
- Zia NILDE, DORO e FULVIO

Trieste, 20 gennaio 1994

Si associano i cugini:
- GINA
- MORENO

Trieste, 20 gennaio 1994

La rag. FLEGO e dipendenti dello studio partecipano al dolore di SERGIO CANTAGALLI per la perdita del figlio

Raffaele

Trieste, 20 gennaio 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Scrobogna

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA GRAZIA, i fratelli SILVANA e SERGIO, i parenti tutti.
Si ringraziano le famiglie BOZEGLAV (Isola) e JAPELI (Capodistria).
Il funerale avrà luogo sabato 22 alle ore 8.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste-Novara-Milano, 20 gennaio 1994

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Sullich
odontotecnico

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, il nipote.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al lutto della famiglia: RENZO e ANGELO.

Trieste, 20 gennaio 1994

†

Si è spento serenamente

Vittorio Volpi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie adorata mammina ANNA, i figli FRANCO e DORA, la nuora FIORA e la nipote PAMELA.
Ciao PAPA' caro, grazie per averci indicato di seguire la strada più giusta e non la più facile. Il tuo esempio di vita e di lavoro ci ha insegnato valori fondamentali.

Trieste, 20 gennaio 1994

I dipendenti della VITTORIO VOLPI & C. partecipano al dolore in questo triste momento.

Trieste, 20 gennaio 1994

Vittorio

ricorderemo sempre la lunga amicizia che ci ha legati:
- IOLE e FIORANO

Trieste, 20 gennaio 1994

†

A tumulazione avvenuta.
Dopo tante sofferenze Dio misericordioso lo ha preso fra le sue braccia.

Giuseppe Sluga

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, la figlia FIORELLA con PIERPAOLO.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al grave lutto le famiglie PIRONA e TOSI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano con dolore il figlio MANLIO e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al lutto:
- FIORETTA, UMBERTO, MASSIMO, LUCILLA

Trieste, 20 gennaio 1994

E' mancata all'affetto dei propri cari

Jolanda Pick ved. Bonetti

Ne danno l'annuncio l'amatissima sorella ELSA, gli affezionati nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1994

STEFANO e GIORGIO PEZZA ringraziano quanti sono stati vicini al loro dolore per la perdita di

Maria

Trieste, 20 gennaio 1994

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Argeo Smocovich

Ne danno il triste annuncio la sua cara ADA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Otorino di Cattinara per la premurosa e affettuosa assistenza prestata.
Un pensiero riconoscente alla cara GRAZIANA e un sentito grazie a tutti gli amici che con il loro affetto gli sono stati vicini.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1994

Il 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Hadela
Maestro del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARISA con il marito PAOLO, il fratello AUGUSTO con OLIMPIA unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il medico curante dott. LIPARTITI e la Casa di riposo "LUCIANA".
I funerali avranno luogo venerdì 21 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al grave lutto le famiglie OLIMPIA PIZZOLITO e MIELE.

Trieste, 20 gennaio 1994

†

Si è spento il nostro caro

Enrico Redivo

Ne danno il triste annuncio il figlio, nuora, nipoti, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1994

Ciao

nonno

- STEFANO ed ELISA

Trieste, 20 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Bensi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 20 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bartole in Depolli

Ne danno il triste annuncio il marito ADRIANO, il figlio FLAVIO con ENZA e MARTINA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Il funerale sarà sabato 22, alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al nostro dolore.

Non fiori ma opere di carità

Trieste, 20 gennaio 1994

Ricorderemo sempre zia

Maria

- ANDREINA, DINA, GIORGIO, VALENTINA

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano commossi i nipoti ALIDA, TULLIO, LAILA, NORIS, CLAUDIO.

Trieste, 20 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Pozar in Polacco

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, la sorella BRUNA, i fratelli MARINO e VINICIO con GILBERTA, i nipoti RUDI con IDA, MASSIMILIANO e MARINA.
Un grazie di cuore alla dottoressa MARIA REIS per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1994

- Sinceramente addolorati: ANNA, LIVIO.

Trieste, 20 gennaio 1994

†

E' mancata ai suoi cari

Francesca Frausin in Sancin (Fani)

Ne danno il triste annuncio il marito ARIALDO, il figlio ALDO, la sorella CONCETTA, la nuora MARIA, il nipote ARIALDO.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio 1994 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 20 gennaio 1994

L'Istituto d'Arte di Trieste si unisce al grave lutto per la perdita del

MAESTRO

Nino Perizi

significativa figura della cultura triestina.

Trieste, 20 gennaio 1994

GIANNA LAMPE partecipa al lutto per la scomparsa di

Nino Perizi

Trieste, 20 gennaio 1994

†

Il 18 gennaio, dopo lunga sofferenza, ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Vovk (Daro)

Ne danno il triste annuncio la moglie TEA, il figlio RODOLFO con MAGDA, il nipote FRANCESCO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Vidacovich 9.

Trieste, 20 gennaio 1994

Addolorati per la perdita del nostro

Daro

gli amici della BOCCIOFILA TRIESTINA.

Trieste, 20 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Maria Verginella ved. Contri

Lo annunciano i figli MARIO e GIOVANNI, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 21 gennaio 1994 alle ore 10.30 nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano al lutto le famiglie MARTINI e DE SILVESTRO.

Trieste, 20 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Gerin ved. Bressan

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 gennaio 1994

Si associa la signora MARCELLA.

Trieste, 20 gennaio 1994

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rolando Holtl

i familiari, parenti e amici tutti ricorderanno il caro ROLANDO con una Messa celebrata alle ore 9 il giorno 21 gennaio nel Duomo di Gorizia.

Gorizia, 20 gennaio 1994

X ANNIVERSARIO

Carla Picco ved. Sternisa

Mamma cara ti ricordiamo sempre con immenso affetto.

ARMIDA e CLAUDIA

Trieste, 20 gennaio 1994

†

Il 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Kresevich in Sarti

Ne danno il triste annuncio il marito FERDI, la figlia MARINA, il genero MARIO, i nipoti FABIO ed EURO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1994

Partecipano profondamente famiglie BOLANAZ, BARET, POSTI.

Trieste, 20 gennaio 1994

Martedì 18 gennaio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Travan Leo
di anni 74

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia CHRISTIANA con il marito DINO, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi giovedì 20 c.m. alle ore 15 presso il Duomo di Montegrotto Terme (PD).

Non fiori ma opere di bene

Montegrotto Terme, 20 gennaio 1994

†

Si è spento serenamente

Giusto Paradiso
Calzolaio

Lo annunciano ANNA con i familiari.
I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1994

20.12.1993 20.1.1994

In memoria di

Nito Calcagno

verrà celebrata una Santa Messa nella Cappella di Nostra Signora di Sion venerdì 21 alle ore 18.

Trieste, 20 gennaio 1994

BALCANI / DOCUMENTO FIRMATO A GINEVRA DAI MINISTRI DEGLI ESTERI

Serbi e croati forse d'accordo

Primi passi verso una «normalizzazione» tra i due Stati - Ma tutto ora scivola al 10 febbraio

BALCANI / INCONTRI

Tour de force di Drnovsek: prima Valentic, poi Ciampi

LUBIANA — Martedì prossimo a Lubiana con Valentic e mercoledì o giovedì con Ciampi a Davos: sono i due appuntamenti annunciati dal premier sloveno Janez Drnovsek che lo vedrà in questa seconda metà di gennaio incontrare gli omologhi di Italia e Croazia.

Quello con Ciampi è un appuntamento che è stato rinviato più volte negli ultimi mesi e, ironia, si realizzerà con il presidente del Consiglio ormai dimissionario. Drnovsek e Ciampi avrebbero dovuto incontrarsi a Roma a metà dicembre (in quella occasione il premier sloveno venne ricevuto da papa Giovanni Paolo II) per quando era anche prevista la firma di un accordo bilaterale sull'incentivazione e l'assicurazione dei crediti, poi saltata perché il documento non era ancora tecnicamente pronto.

Certamente questa firma non potrà avvenire al prossimo incontro, in quanto il vertice si svolge nella località svizzera di Davos in occasione del Forum economico internazionale e lo stesso Drnovsek ha parlato di incontro interlocutorio.

Il premier sloveno ha annunciato questi due appuntamenti durante una conferenza stampa svoltasi ieri a Lubiana e che ha abbracciato temi quali la sospensione della restituzione dei crediti sul conto del Consorzio delle banche commerciali, l'offerta slovena di partecipare al progetto Nato «Partner per la pace», il patto sociale e il bilancio dello Stato per il '94.

Tra gli argomenti più ampiamenti dibattuti, comunque, quello dei rapporti con Zagabria. Drnovsek ha affermato che la Slovenia non intende trasferire a livello statale la soluzione dei problema del pagamento del debito croato nei confronti della centrale nucleare di Krsko e fare leva sulla questione per peggiore le relazioni con la Croazia.

Ad ogni modo, il primo ministro sloveno ha detto che «la Croazia deve saldare il debito se vuole ricevere la propria quota di corrente elettrica», che la questione è stata discussa anche a livello di governo e che si tratta «di un normale rapporto d'affari». Drnovsek ha espresso l'auspicio che la questione «possa venire appianata al più presto».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Drnovsek ha spiegato che la Slovenia ha cercato più volte di risolvere i problemi con Zagabria ma ogni volta che era prossima la firma di accordi, sono sorte nuove complicazioni. Il premier non ha fornito garanzie che in futuro i colloqui avranno sempre esito positivo, anche se ha rilevato che non è nemmeno nell'interesse della Croazia acuire i rapporti.

Ha quindi indicato nel confine nel Golfo di Pirano il problema più difficile, golfo sul quale la Slovenia rivendica la sovranità mentre la Croazia ha «una posizione alquanto diversa». Drnovsek ha comunque respinto la tesi per cui la posizione negoziale della Slovenia sarà in futuro più rigida.

Loris Braico

GINEVRA - Serbi e croati si sono accordati ieri «per contribuire in modo risolutivo a una giusta e durevole soluzione delle crisi nell'ex Jugoslavia e per ristabilire la pace in questa parte dell'Europa». Una dichiarazione congiunta in tal senso è stata firmata a Ginevra, in margine alla seconda giornata della ripresa del negoziato sulla Bosnia-Erzegovina.

In una cerimonia al Palazzo delle nazioni, hanno firmato il documento i ministri degli Esteri della nuova Jugoslavia di Serbia e Montenegro, Vladislav Jovanovic, e della Croazia, Mate Granic. Hanno assistito anche i presidenti Slobodan Milosevic e Franjo Tudjman. Già nell' ottobre 1992 era stato firmato un accordo di riconciliazione, con disposizioni (mai però giunte alla concretizzazione) più dettagliate di quelle della dichiarazione attuale.

Sarajevo: cittadini attendono la distribuzione del cibo dalla Croce Rossa.

Nella dichiarazione congiunta le due parti prevedono, quale «primo passo nel processo di normalizzazione delle mutue relazioni», l' apertura di rappresentanze ufficiali dei due governi a Zagabria e a Belgrado, che dovrebbero iniziare la loro attività il 15 febbraio prossimo. Una decisione che - si afferma oltre a facilitare i contatti tra i due Stati dovrebbe «contribuire allo sviluppo di reciproca fiducia» per la pace, la cooperazione e la stabilità nella regione.

Tudjman ha voluto sottolineare, dopo la firma, «la grande importanza» dell' avvenimento. La decisione di «normalizzare le relazioni tra Serbia e Croazia - ha detto - implica quella di risolvere al più presto il problema dei territori della Croazia ora protetti dalle Nazioni Unite (la Krajina, dove si è autoproclamata una repubblica serba, ndr) in modo pacifico e nel rispetto delle richieste dell'Unione europea».

Mohammed Sacirbey, ambasciatore a New York e membro della delegazione bosniaca del presidente Alija Izetbegovic ha detto di sperare che la nuova alleanza serbo-croata non sia stata concepita in funzione anti-bosniaca.

Le due giornate ginevrine sul negoziato sulla Bosnia-Erzegovina, ad ogni modo, non hanno consentito progressi sostanziali. Il mediatore dell' Unione europea, David Owen, a una conferenza stampa assieme al mediatore dell' Onu Thorvald Stoltenberg, ha detto: «E' stato convenuto di ritrovarsi il prossimo 10 febbraio».

Owen ha detto che le due giornate sono state dedicate alla discussioni della mappa, per il tracciato dei confini che dovrebbero dividere le tre repubbliche etniche (serba, croata e musulmana) previste dal piano di pace per la Bosnia.

Mario Martelli

BALCANI / DOPO I DISSIDI CON MORILLON E BRIQUEMONT

Onu, la ribellione dei generali

Boutros-Ghali «caccia» Cot, che chiedeva mano libera per i caschi blu

ZAGABRIA - I generali non obbediscono più e alle Nazioni Unite diventa sempre più profondo il dissidio tra i responsabili politici e i militari sul campo. Dopo Philippe Morillon e Francis Briquemont anche Jean Cot, comandante in capo dei caschi blu, lascia la ex Jugoslavia tra le polemiche.

Il ministro della difesa francese François Leotard ha rivelato che lo stesso segretario delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali ha chiesto alla Francia il ritiro del generale Cot, che dal luglio del 1993 guida la missione militare Onu nella ex Jugoslavia.

Nelle scorse settimane Jean Cot aveva espresso a più riprese dure critiche al mandato dell'Onu sostenendo la necessità di un intervento armato degli alleati per sbloccare una situazione nella quale i caschi blu rischiano ogni giorno la vita per una missione i cui obiettivi si scontrano con una guerra sanguinosa e senza controllo.

Cot ha rivelato dieci giorni fa di aver chiesto in più occasione a Boutros Ghali la possibilità di ordinare attacchi in casi come quello di Sarajevo, la capitale bosniaca da 21 mesi assediata dai serbi. Ghali ha risposto pubblicamente al generale affermando «di non aver alcuna intenzione di delegare a Cot il potere di attacchi armati, prerogativa che spetta al segretario generale e al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

La rabbia del generale francese è esplosa la notte di Capodanno, quando un bombardamento dei serbi ha danneggiato il quartier generale dell'Unprofor a Sarajevo. Cot aveva detto che i caschi blu non potevano essere sottoposti a «ulteriori umiliazioni». Pochi giorni dopo aveva ammesso che un soldato dell'Unprofor aveva ucciso un cecchino, «uno di quei mascalzoni che sparano contro i bambini, contro le donne e contro i vecchi».

Cot ha criticato le modalità politiche delle risoluzioni dell'Onu, affermando che «prima di votare risoluzioni che prevedono il ricorso ai soldati, il Consiglio di sicurezza dovrebbe sentire il parere dei militari».

Che quella jugoslava sia una missione impossibile lo ha dichiarato anche Francis Briquemont, il comandante dei caschi blu in Bosnia che, su sua richiesta, lascerà il comando di Sarajevo il 24 gennaio. Il generale belga, che si è espresso contro la spartizione della Bosnia, ha più volte accusato il Consiglio di sicurezza di aver affidato ai militari un compito senza fornir loro i mezzi necessari.

Philippe Morillon, il generale francese che ha fatto da «scudo umano» per difendere la popolazione di Srebrenica, ha più volte denunciato l'ambiguità del mandato dell'Onu, affermando che «per agire con efficacia gli obiettivi politici e gli ordini devono essere chiari».

A Ginevra, l'ambasciatore bosniaco presso l'Onu, Mohammed Sacirbey, ha criticato aspramente la decisione del segretario generale Boutros-Ghali di sostituire il generale Cot nell'incarico di comandante dei caschi blu nell'ex Jugoslavia. «Disgraziatamente, pare che quando quelli dall'Onu arrivano sul posto e prendono coscienza della realtà e vogliono cambiarla, debbono sloggiare», ha commentato Sacirbey, aggiungendo che «sembra difficile trovare un generale francese privo di coscienza e di coraggio».

DAL MONDO

Christopher a Oslo (con Arafat e Peres) ai funerali di Holst

OSLO — Mentre la trattativa israelo-palestinese per l'applicazione dell'accordo Gaza-Gerico è in corso nella città egiziana di Taba senza che si registrino passi avanti, la diplomazia tenta di cogliere l'occasione dei funerali del ministro degli esteri norvegese Johan Jorgen Holst per tentare un approccio informale ma diretto. Sia il segretario di stato americano Warren Christopher che il leader dell'Olp Yasser Arafat e il capo della diplomazia israeliana Shimon Peres saranno a Oslo sabato per assistere alle esequie del ministro norvegese che tanta parte ha avuto nei negoziati segreti che hanno condotto alla firma dell'accordo di Washington lo scorso 13 settembre. Christopher incontrerà sia Arafat sia Peres.

«La Coca Cola non passerà!» tuonano gli studenti iraniani

TEHERAN — Un nuovo duro attacco contro la Coca Cola è stato lanciato dall'Associazione degli studenti universitari, che hanno chiesto l'immediata chiusura della fabbrica iraniana. In un comunicato pubblicato ieri dal quotidiano della sera 'Kayhan', vicino alla destra islamica, gli studenti sottolineano che quanti hanno autorizzato l'avvio della produzione della Coca Cola in Iran «non hanno capito quanto è profondo l'odio degli Stati uniti nei confronti della rivoluzione islamica». L'affermazione suona come un attacco contro le autorità governative che hanno dato il permesso di produrre la famosa bevanda americana lo scorso anno. Qualche giorno fa a Teheran è stato chiuso il primo McDonald's del paese.

Baltimora: il gelo non ferma l'omaggio alla tomba di Poe

WASHINGTON — Sfidando il freddo polare, una figura misteriosa ha depositato l'altra notte a Baltimora (come avviene da 45 anni) tre rose bianche e mezza bottiglia di cognac sulla tomba dello scrittore Edgar Allan Poe, in occasione dell' anniversario della nascita. Il rituale è giunto al 45° anno. Anche questa volta il misterioso ammiratore si è allontanato solitario nella notte. L' omaggio è stato seguito da alcuni curiosi, assiepati a rispettosa distanza per non interferire nel curioso omaggio. L' ammiratore, avvolto in un cappoto scuro e col cappello calato sul volto, si è materializzato nel cimitero della chiesa di Baltimora, dove il «mago del brivido» è sepolto, alle 3 della notte, sfidando i 20 gradi sotto zero.

Più donne nude che uomini nei corridoi degli alberghi

WASHINGTONN — Chiudersi nudi fuori della camera dell'albergo sembra essere soprattutto una prerogativa femminile. Lo dimostrerebbe un sondaggio effettuato dall'Hotel Novotel di New York. Tra i 252 clienti dell'albergo che l'anno scorso sono rimasti chiusi per errore fuori della loro camera, oltre il 70 per cento erano donne, rivela l'insolita statistica. E tra i 74 clienti che sono rimasti intrappolati fuori della camera «completamente nudi», ben 50 erano donne: due terzi. L' hotel di Manhattan fornisce i dati «nudi» e crudi, senza ovviamente azzardare una spiegazione su questa tendenza singolarmente femminile a cacciarsi in una situazione talmente imbarazzante.

AUSTRIA, FINLANDIA, NORVEGIA E SVEZIA

Premono quattro nuovi candidati Un vertice straordinario dell'Ue?

BRUXELLES - Già ventilata alla fine dello scorso anno, l'ipotesi per ora tutta da confermare - di un Vertice straordinario dell' Unione europea per condurre in porto i negoziati sull' adesione dei quattro paesi candidati (Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia) è riemersa ieri in coincidenza con una imminente missione nelle capitali interessate da parte del ministro greco per gli affari europei Theodoros Pangalos, attuale presidente di turno del Consiglio dell' Ue.

Pangalos aveva già accennato a una simile possibilità il mese scorso a Bruxelles e aveva detto che la presidenza greca avrebbe convocato il vertice se si fosse convinta che esso avrebbe potuto servire a concludere delle trattative che rischiano altrimenti di finire fuori tempo massimo.

Una decisione potrebbe ora venir presa dal ministro greco dopo i colloqui previsti in settimana a Helsinki, Oslo e Stoccolma, ma Pangalos - che è già stato a Vienna all' inizio della settimana - è apparso nelle sue più recenti dichiarazioni non dare più molta credibilità all'ipotesi della riunione straordinaria.

In corso da ormai un anno, i negoziati con i quattro paesi candidati procedono con minor velocità di quanto inizialmente previsto e non è affatto sicuro anche se secondo le fonti di Bruxelles è «ancora possibile» - che possano giungere a buon fine entro la data fissata di marzo, scivolando così verso l'estate.

Le elezioni europee in programma il 12 giugno - inoltre - e l' imminente scioglimento del Parlamento europeo fanno sì che le trattative debbano di fatto concludersi entro febbraio se si vuole che gli eurodeputati ne ratifichino i risultati senza che si debba attendere l' inizio della prossima legislatura in autunno.

Le nuove adesioni all' Ue dovrebbero aver effetto dal 1995, salvo naturalmente l' incerto esito dei referendum che dovranno comunque svolgersi, una volta concluse le trattative, in tutti e quattro i paesi candidati all'entrata nell'Unione europea.

Dopo la pausa natalizia, i negoziati con Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia giungeranno a un punto culminante in un incontro tra i dodici ministri degli esteri dell' Ue e i quattro dei paesi candidati fissato a Bruxelles per l' 8 febbraio.

Pangalos, nel frattempo, si propone di concordare a Helsinki, Oslo e Stoccolma un calendario di ulteriori incontri per il mese di febbraio.

L'intera materia delle trattative - che tra l' altro comporta per i nuovi aderenti l'accettazione di tutta la normativa comunitaria già in vigore, compreso il Trattato di Maastricht e tutto quanto esso implica in tema di unione politica e unione monetaria - è stata suddivisa in 29 capitoli. Alla data del 6 gennaio, su 13 di questi capitoli era stato raggiunto un accordo finale con l' Austria, su 15 con la Finlandia, su 11 con la Norvegia e su 18 con la Svezia.

Il problema è che i capitoli risolti fino a questo momento sono quelli relativamente meno importanti o comunque meno controversi, mentre su alcuni dei problemi più difficili della trattativa in corso - primo fra tutti l' agricoltura e i rilevanti sussidi pubblici che essa riceve nei paesi nordici le trattative non sono nemmeno cominciate.

a.a.

PARTITO NAZIONALPOPOLARE

Budapest: le teste rapate risuscitano il fascismo

BUDAPEST - Il fascismo risorge anche in Ungheria con la fondazione, ad opera di un gruppo di teste rapate neonaziste, del «Partito del potere mondiale nazionalpopolare». Lo riferisce il quotidiano «Nepszabadag», precisando che la formazione politica è stata tenuta a battesimo nel corso di riunione organizzata presso la sede di un piccolo sindacato denominato «Solidarietà».

Ultimo nato di una serie di gruppuscoli di destra, il Ppmn non sembra poter contare su un grande seguito. Ma, al pari delle altre organizzazioni di analogo orientamento, offre più di un motivo di preoccupazione alle forze democratiche e alla comunità ebraica, che proprio in questi giorni ha denunciato la ripresa dell'antisemitismo. «Nepszabadag» scrive che il nuovo partito usa il tradizionale saluto nazista a braccio teso e il grido-slogan «Persevera!» del partito fascista ungherese degli anni Trenta e Quaranta. Non solo, ma i suoi dirigenti puntano alla riabilitazione dell'antico leader fascista Ferenc Szalasi, giustiziato nel 1946 per i crimini contro l'umanità commessi sotto il regime imposto al paese nel 1944 con l'appoggio dell'occupante nazista.

In quegli anni, ben 600.000 ungheresi vennero sterminati. Il Ppmn, secondo «Nepszabadag», nega che abbia mai avuto luogo lo sterminio nazista degli ebrei. L'Ungheria post-comunista ha vietato l'esposizione in pubblico di simboli fascisti e comunisti come la svastica e la stella rossa, ma l'organizzazione di un partito di orientamento fascista non è contro la legge.

LE VICINE ELEZIONI FANNO RIESPLODERE LA GUERRA CIVILE

Sri Lanka, morte sull'autobus

Un ordigno telecomandato uccide 10 passeggeri, 40 i feriti - Ennesima strage tamil?

MESSIA O FUTURO DITTATORE?

India, il nuovo profeta degli oppressi

Kanshi Ram ha conquistato il governo dell'Uttar Pradesh

NEW DELHI - Un ex sindacalista di 58 anni, di umili origini, è l' uomo nuovo della politica indiana: Kanshi Ram, fondatore e leader unico del Bahujan Samaj Party (letteralmente «Partito della maggioranza della società»).

Kanshi Ram è balzato alla ribalta quando il suo partito, che raccoglie gli «intoccabili» e la caste basse della gerachia indù, ha conquistato, alleato con un altro partito locale il governo provinciale dell' Uttar Pradesh (quasi 140 milioni di abitanti, la più grande provincia della Federazione indiana), sconvolgendo tutte le previsioni e battendo il Bahratiya Janata Party (Bjp), la potente formazione politica degli integralisti indù.

Messia per i suoi seguaci, prossimo dittatore secondo i suoi critici, Kanshi Ram ha rotto molte delle «regole» fissate dai politici in quasi cinquant'anni di vita della democrazia indiana. Per esempio, egli non esita a criticare con violenza la tradizionale politica dei partiti «progressisti», basata sul concetto di «quota», cioè sull' ottenere quote dei posti di lavoro riservate per i membri delle «caste e tribù oppresse», la definizione che in India indica le centinaia di milioni di diseredati.

«Nel decidere le candidature per il mio partito — afferma Kanshi Ram — ho sempre applicato il criterio del merito. Risultato: l' 85 per cento dei miei deputati appartiene alle caste basse e ai fuoricasta».

Le caste fondamentali, secondo l'induismo ortodosso, sono quattro (servi, commercianti, guerrieri e sacerdoti) ma col passare del tempo e l'evolversi della società si sono create migliaia di sottocaste.

Le discriminazioni su base di casta sono vietate dalla Costituzione, ma nel nord dell'India, dove sono concentrati i due terzi degli 850 milioni di abitanti, la divisione della società in caste ha resistito a tutti i tentativi di riforma.

I partiti si creano le rispettive basi elettorali cercando l'appoggio di questa o quella casta. «Io — dice ancora il nuovo "profeta" delle caste basse — ho fatto della politica basata sulle caste un'arma a doppio taglio. Ora chi la usa per mantenere posizioni di potere sa che rischia di rafforzare il mio partito».

Secondo Kanshi Ram, la politica delle «quote riservate» — un concetto considerato sacro dalla sinistra indiana — così come la riforma agraria e lo stesso concetto di «giustizia sociale» non sono altro che «stampelle per gli storpi». «Io — spiega — voglio che quegli storpi si mettano in piedi, camminino e comincino a correre, sempre più veloci. Solo in questo modo competeranno con i privilegiati».

E la caste alte, che tuttora dominano la politica e la società indiane? «E' nel loro interesse capire che devono aiutare gli oppressi a conquistare ciò che spetta loro di diritto. Altrimenti un giorno verranno spazzate via. Così...», dice soffiando sulla mano aperta.

Partito alla fine degli anni Settanta organizzando un sindacato di impiegati pubblici, Kanshi Ram ormai punta apertamente al potere centrale. E' sicuramente presto per affermare che ce la farà. Per ora è riuscito a ribaltare le priorità della politica indiana: i diritti delle «caste e delle tribù arretrate» sono attualmente il perno su cui ruota la vita politica.

Beniamino Natale

NEW DELHI - Con l' approssimarsi delle elezioni legislative nella provincia orientale dello Sri Lanka, fissate per la primavera, è riesplosa la violenza nel paese asiatico dilaniato da un'atroce guerra civile. Un attentato dinamitardo compiuto contro un autobus nel nord del paese ha causato ieri la morte di dieci persone e il ferimento di oltre quaranta.

Le autorità attribuiscono l' attentato alle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte), il gruppo separatista che si batte da oltre dieci anni per creare uno Stato indipendente nel nord dello Sri Lanka.

L' esplosione - causata secondo i militari srilankesi da un ordigno telecomandato - è avvenuta su un autobus che viaggiava dalla città di Pulmoddai a quella di Anuradhapura: i passeggeri erano quasi tutti dell'etnia maggioritaria, quella dei cingalesi; gli altri erano pescatori musulmani della costa orientale dello Sri Lanka.

Il governo di Colombo ha indetto per la primavera prossima le elezioni per il parlamento locale della provincia orientale che, secondo i separatisti, dovrebbe fare parte della «patria tamil»: le autorità temono che l' attentato segni l' apertura della «campagna elettorale» del Ltte, che ha invitato gli elettori ad astenersi e ha minacciato di morte chi parteciperà alla consultazione.

Nei piani del presidente Dingri Banga Wijetunge, le elezioni dovrebbero segnare l' avvio del processo di «normalizzazione» nella provincia orientale.

Mentre l' estremo lembo nord dello Sri Lanka, la penisola di Jaffna, è saldamente nella mani dei separatisti, nella provincia orientale l' esercito governativo ha guadagnato negli ultimi mesi importanti posizioni, costrigendo i guerriglieri tamil - che, secondo le stime degli osservatori, hanno una forza di ventimila uomini - a una logorante guerriglia difensiva.

L' opposizione accusa il governo di cercare un' impossibile soluzione militare alla guerra civile che oppone la minoranza tamil - di origine indiana e di religione indù - alla maggioranza cingalese, che è di religione buddhista.

Il Ltte si è dimostrato in questi anni uno dei gruppi guerriglieri più organizzati esistenti al mondo: l' ultima impresa l' ha compiuta l' 11 novembre scorso, quando con un attacco a sorpresa ha massacrato in combattimento 700 militari nella base di Pooneryn, all' imbocco della laguna di Jaffna. Ai separatisti tamil dello Sri Lanka sono stati attribuiti l' assassinio del leader indiano Rajiv Gandhi (nel 1991) e del presidente dello Sri Lanka Ranasinghe Premadasa, il primo maggio scorso.

a.a.

RIMPASTO A MOSCA

Riformisti eltsiniani e moderati verso un accordo

MOSCA — Contrariamente alle previsioni, che erano tutte per un ulteriore prolungamento della crisi di governo a Mosca, nella tarda serata di ieri giunta inaspettata la notizia che il presidente Boris Eltsin e il premier Viktor Cernomyrdin hanno raggiunto un accordo sull'attesa riorganizzazione del governo nel quale, secondo l'agenzia Interfax, Boris Fiodorov rimarrebbe nella carica di ministro delle finanze.

In una breve dichiarazione diffusa dalla stessa Interfax e dal telegiornale comunitario «Ostankino», il portavoce governativo Valentin Serghieev ha confermato l'avvenuto accordo sul rimpasto, limitandosi a comunicare i nomi dei quattro viceprimi ministri.

Rispettando le previsioni, egli ha riferito che primo viceprimo ministro - praticamente il «numero due» del governo al posto del dimissionario Iegor Gaidar - sarà Oleg Soskoviets, che finora ricopriva la stessa carica, non però da solo ma insieme agli altri primi vicepremier Iegor Gaidar e Vladimir Shumieiko. Gli altri tre vicepremier saranno - secondo Serghieev - Aleksandr Zaveriukha, Iuri Iarov e Anatoli Ciubais.

Il portavoce non ha fatto alcun riferimento a quanto annunciato da Interfax sulla conferma di Fiodorov alle finanze e ha aggiunto che il decreto sulla composizione completa del governo sarà diffuso oggi.

Nella sua dichiarazione, il portavoce del governo ha riferito il parere del premier Cernomyrdin, secondo il quale la formula «crisi di governo» largamente usata in questi giorni dai mezzi di informazione sarebbe «inventata».

Egli ha detto infatti che i ministeri e gli enti non interessati alla riorganizzazione sulla base del recente decreto presidenziale funzionano regolarmente, e che non ci sono cambiamenti nella loro dirigenza.

Per quanto riguarda le nuove nomine, ha aggiunto Serghieev, «tutte le candidature Viktor Cernomyrdin le ha concordate con Boris Eltsin, e il decreto su tali nomine è stato firmato già martedì». Velentin Serghieev ha inoltre detto che il premier Cernomyrdin ha manifestato un certo scetticismo sulle proposte di quelli che ha definito «volontari», i quali hanno parlato della necessità di formare un nuovo governo pronunciandosi a favore delle dimissioni dell'attuale esecutivo.

«Non c'è nessun bisogno di farlo. Il governo esiste, lavora e continua nel suo corso di riforme», ha detto Cernomyrdin secondo quanto riferito dal suo portavoce.

Probabile il suo riferimento all'economista Grigori Iavlinski, che proprio ieri si era detto disposto ad assumere la direzione di un nuovo governo libero però da pressioni da parte del presidente.

Il protrarsi delle consultazioni sul rimpasto governativo, in parte già previsto ma resosi non più procrastinabile dopo l'uscita dall'esecutivo, domenica, di Iegor Gaidar, aveva indotto a ipotizzare un vero e proprio «braccio di ferro» tra Eltsin e Cernomyrdin sulla lista dei nuovi ministri, e in particolare sull'opportunità o meno di mantenere all'importante dicastero delle finanze Boris Fiodorov, che con Gaidar è uno dei più convinti sostenitori di un rapido passaggio dell'economia russa alle regole del libero mercato.

Se verrà confermato quanto riferito ieri sera da Interfax, secondo cui Fiodorov manterrà l'incarico di ministro delle finanze, si potrebbe pensare a una sorta di «compromesso» tra la linea riformista più radicale sostenuta da Eltsin e il corso più moderato caldeggiato da Cernomyrdin. Bisognerà vedere come reagirà all'accordo e alla conferma di Fiodorov il rublo, da lunedì in caduta libera.

USA / ALTRE SCOSSE MENTRE LA POPOLAZIONE RIMANE ALL'ADDIACCIO

Los Angeles: l'inferno continua

Il crollo delle autostrade di collegamento trasforma le ore di punta in un caos inestricabile

USA / 66 VITTIME

Il freddo polare fa più morti del terremoto

NEW YORK — Il freddo polare che ha investito gran parte degli Stati Uniti ha provocato più morti del terremoto di Los Angeles: 66, mentre per il sisma in California sono 42, secondo gli ultimi dati ufficiali, le persone che hanno perso la vita.

Il gelo ha costretto alla chiusura scuole, aziende e uffici, ha rallentato e in molti casi impedito il traffico stradale e quello aereo, e sta provocando diecine di vittime.

La maggior parte delle morti sono avvenute per incidenti stradali ma molte persone sono state colpite da attacchi cardiaci mentre cercavano di liberare dalla neve porte e finestre.

Il termometro ha fatto segnare primati dovunque.

A Chicago, dove la temperatura da sei giorni non è mai salita al di sopra dei 17 gradi sotto lo zero, la colonnina di mercurio è scesa ieri a meno 30 gradi, a Kansas City a meno 18, a Washington a meno 16, e a New York a meno 19.

La temperatura più bassa è stata registrata a Tyler, una cittadina del Minnesota, con 43 gradi sotto lo zero.

A confronto in Alaska, la temperatura è risultata più mite. Ad Anchorage il termometro non è sceso al disotto degli 8 gradi sotto lo zero.

A New York, il fiume Hudson che costeggia l'isola di Manhattan, è coperto di lastroni di ghiaccio e la Statua della Libertà e il Musueo di Ellis Island sono state chiusi.

A Milwuakee alcune birrerie si sono fermate perchè i lavoratori non hanno potuto raggiungere il loro posto di lavoro e ad Atlanta il Sindaco ha chiesto alla popolazione di non sprecare acqua perchè il freddo aveva provocato la rottura di alcune tubature.

Migliaia di persone sono senza luce, spesso anche senza acqua e le centrali elettriche lavorano a pieno regime per soddisfare le richieste energetiche.

La categoria dei lavoratori più colpita pare sia quello dei postini costretti a distribuire lettere e riviste anche in giornate polari come queste. La morsa del freddo viene avvertita anche dagli addetti ai distributori di benzina e dai parcheggiatori, che nonostante tutto devono continuare a lavorare per impedire la paralisi totale della circolazione.

Per il ghiaccio è pericoloso circolare nelle strade del Mid-West.

In Minnesota sono state chiuse tutte le scuole e in Kentucky la circolazione è limitata agli autocarri che portano rifornimenti alimentari, energetici e medicinali.

La polizia è chiamata ad affrontare un compito difficilissimo. La rigidità delle temperature impedisce i movimenti, ma allo stesso tempo non è possibile abbandonare a loro stessi gli avventurosi automobilisti rimasti in panne in mezzo al gelo.

LOS ANGELES — Una scossa di aggiustamento lunga almeno cinque o sei secondi ha dato anche ieri il buongiorno a Los Angeles verso le 6.30, poco prima dell'arrivo del presidente Bill Clinton giunto nella metropoli californiana, avvolta ieri da una spessa coltre di nebbia, per osservare di persona la devastazione causata dal sisma di lunedì mattina.

Clinton prevede di visitare un paio di località della San Fernando Valley, l'epicentro del terremoto, dove i danni sono stati particolarmente pesanti, e di incontrarsi con le autorità locali per discutere in dettaglio l'entità dei danni, i tempi della ricostruzione e lo stanziamento degli aiuti federali promessi alla California.

Per milioni di abitanti, la visita del presidente potrebbe creare tuttavia disagi ancora superiori al previsto sulle strade. Centinaia di migliaia di pendolari erano in viaggio verso uffici e fabbriche già alle quattro del mattino, nella speranza di non rimanere intrappolati in un traffico che si prevede catastrofico per i mesi a venire. Il crollo di un cavalcavia sulla Santa Monica Freeway, l' autostrada numero 10 ove transitano ogni giorno 290.000 macchine tra la zona costiera di Santa Monica e il centro finanziario, creerà ingorghi a non finire su tutte le arterie secondarie fino alla fine dell'anno, quando dovrebbero concludersi i lavori.

A parte il traffico, uno dei problemi più gravi e duraturi per una città immensa senza una rete capillare di trasporti pubblici, i disagi continuano per una larga fetta della popolazione. 55.000 case sono ancora senz'acqua e 40.000 senza elettricità, e in molte zone l'acqua verrà razionata per parecchi giorni perchè la rottura di alcuni acquedotti ha fatto scendere le riserve al di sotto del livello minimo.

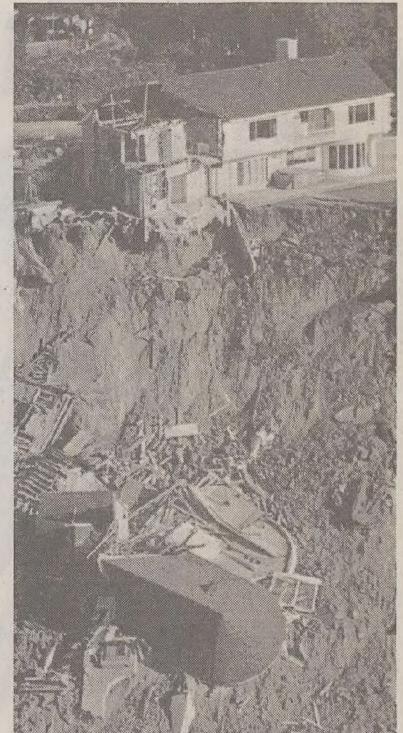
Secondo le stime almeno ventimila persone hanno passato la notte all'aperto, accampati nei parchi, nei parcheggi o nel giardino di casa, nonostante la temperatura di 7-8 gradi. Solo una piccola parte però è senzatetto: molti si sono rifiutati di tornare a casa per paura, anche se la regola fondamentale per minimizzare il rischio di ferirsi durante un terremoto è stare in casa e non fuori.

In generale la situazione sta tornando lentamente a una relativa normalità. Ieri la maggior parte degli uffici, delle fabbriche, delle banche, dei negozi e dei ristoranti sono aperti, i telefoni funzionano quasi regolarmente e persino la consegna della posta è in funzione già da ieri.

Il vero dramma sarà per le comunità residenziali di Santa Clarita, a nord della San Fernando Valley, rimaste quasi isolate per il crollo dello svincolo autostradale a quattro livelli all'incrocio delle autostrade 5 e 14. Raggiungere il luogo di lavoro lungo percorsi alternativi sarà un'impresa di ore, e molti dovranno rinunciare del tutto all'impiego.

Intanto le squadre di emergenza hanno iniziato il lungo lavoro di pulizia dei detriti. Altri due corpi sono stati estratti dalle macerie in un condominio a Van Nuys, sempre nella San Fernando Valley, e il bilancio delle vittime è così salito a 42.

Il ritorno alla «normalità» continua ad essere accompagnato comunque da scosse di aggiustamento, circa ogni mezz'ora.

La psicosi del terremoto sta accompagnando la vita quotidiana, e ormai anche la vibrazione generata dalla centrifuga della lavatrice fa salire i battiti del cuore a 300 al minuto.

Una magnifica villa «tagliata a metà» dal sisma.

USA / DIMISSIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Inman, l'ultima gaffe di Clinton a un anno dall'insediamento

USA / PROCESSO BOBBITT

America col fiato sospeso sul destino di Lorena

NEW YORK — Ultime battute a Manassas per il processo-soap opera più scabroso dell'anno negli Usa: concluse le ultime testimonianze, la giuria ha preso in mano la sorte di Lorena Bobbitt, la giovane manicure di Manassas accusata di aver tagliato di netto il pene del marito John Wayne in una calda notte d'estate dell'anno scorso. La ragazza rischia grosso: se sarà riconosciuta colpevole, il giudice potrebbe condannarla a venti anni di reclusione.

Lorena, che è di origine ecuadoriana, potrebbe essere deportata dagli Usa. Svanirebbe così il suo «sogno americano» conquistato quattro anni fa assieme alla «carta verde» grazie al matrimonio con John Wayne.

Nel novembre scorso un altro tribunale aveva dato credito alla seconda versione: e John Wayne, che Lorena aveva portato in tribunale per «stupro sotto il tetto coniugale», era stato assolto dall'accusa. Partiti svantaggiati, i difensori di Lorena hanno tentato la rimonta con una raffica di testimonianze che hanno convinto non solo l'opinione pubblica, ma persino i giurati del primo processo: «Avessi avuto a disposizione tutti i nuovi elementi, l'avrei condannato senza esitazioni», ha detto nei giorni scorsi uno di loro.

Tra le deposizioni salienti, quella di un giovane assistente di volo la cui camera da letto confina con quella dei Bobbitt. Nella notte dell'evirazione - ha dichiarato sotto giuramento - aveva sentito le grida di una donna provenienti dall'appartamento vicino: «Facevano l'amore, ma lei soffriva». Sono sfilate poi sul podio le clienti del salone di manicure dove lavora Lorena: tutte pronte a riferire episodi in cui la ragazza aveva curato le loro unghie con la faccia gonfia di botte.

Di fronte all'ennesimo abuso - hanno proclamato gli avvocati della difesa - Lorena ha perso il controllo delle facoltà mentali. «È stato così - ha testimoniato la psichiatra di parte Susan Fiester - che ha preso in mano il coltello da cucina e ha tagliato il pene del marito: era l'oggetto simbolo di tutte le sue torture». Lorena ha amputato John Wayne - ha concluso l' avvocatessa Lisa Kemler - perchè «credeva in un semplice principio: una vita vale più di un pene».

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Arrivato al giro di boa del suo primo anno di presidenza, Bill Clinton incassa l'ultimo colpo in politica estera. Somalia, Haiti, Bosnia-Erzegovina, la nomina del giudice Zoe Baird respinta dal Congresso e ora le dimissioni di Ray Inman, neoletto ministro della Difesa al posto di Les Aspin.

Travolto da una campagna di stampa nefasta e da voci sempre più insistenti a proposito dei suoi gusti sessuali privati, Inman si è presentato alla stampa e con un sentimentalistico discorso lungo quasi cinque ore, ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico. Secondo la stampa americana, sarebbe stato il Pentagono a sollevarsi contro di lui, sostenuto da Bob Dole, leader della minoranza repubblicana alla Camera.

Sembra che Inman fosse un omosessuale piuttosto attivo ai tempi in cui lavorava alla Cia. Alcuni agenti importanti sarebbero stati suoi amanti. E un certo Smithson sarebbe morto di Aids a Praga, mentre ufficialmente era considerato un'eroica vittima del Kgb. I russi, offesi, hanno provveduto a far avere ai colleghi americani della stampa ampio materiale contro Inman.

Al di là delle chiacchere salottiere, Inman cade per due motivi. Primo: è rimasto vittima di informazioni provenienti dai servizi segreti russi, proprio lui che era considerato il più grosso esperto in controinformazione del Kgb; siano vere o false le notizie rilasciate dai russi, la realtà non cambia. Secondo: ancora una volta, gli oppositori di Clinton possono dimostrare a tutto il mondo che il Presidente, in materia di politica estera, è una vera «frana».

Les Aspin rimarrà dunque in carica per un altro mese, in attesa della nuova nomina e nei circoli politici americani c'è preoccupazione mista a sconcerto. D'altro canto, l'economia è in netto recupero e da un punto di vista interno le cose sembra vadano nella maniera migliore.

L'opinione di Larry King, editorialista di Cnn: «Volevamo un presidente per gli americani e lo abbiamo avuto; dimenticando che un impero ha bisogno di un presidente per il mondo. Peccato che non se ne possano avere due. Clinton e Bush, insieme, sarebbero stati un binomio perfetto. Ma così non si può andare avanti».

Clinton è apparso ieri sorridente e tranquillo. Come notava il New York Times, «o si tratta di vera e propria incoscienza oppure è un uomo talmente sicuro di sè che in un modo o nell'altro risolverà anche questo pasticcio: è come avere Buster Keaton alla Casa Bianca».

PREVENZIONE

Lavoro da...«morire»

Le operaie che montano autoradio e piccoli pezzi meccanici restano sedute davanti a un piano di lavoro molte ore; quando escono si accorgono di avere mal di schiena, dolori ai muscoli del collo, alle spalle e sono votate prima o poi all'artrosi cervicale. I danni possono essere circoscritti assumendo una posizione corretta, ossia stando ben sedute non in punta di sedia, servendosi di un sedile regolabile a seconda dell'altezza, con uno schienale che sostenga la colonna vertebrale e i reni. Durante il lavoro si dovrà piegare il tronco il meno possibile e roteare il capo ogni tanto.

Reni a rischio per chi lavora in tintoria: un solvente, il percloroetilene, può produrre insufficienza renale cronica. Anche la dermatite da contatto è entrata a far parte delle patologie riconosciute dagli enti previdenziali. Sono forme allergiche che si sviluppano per via delle sostanze manipolate durante il lavoro e che non sono tollerate da molti individui: olii minerali, emulsionanti provocano bolle e croste nel palmo delle mani e la situazione peggiora se vi si trovano piccole escoriazioni o ferite. Molteplici, alcune gravissime, sono le intossicazioni professionali. La più nota è il saturnismo che colpisce i lavoratori del piombo e dei suoi composti, per esempio chi fabbrica, ripara, demolisce gli accumulatori, chi prepara colori e vernici, smalti, ceramiche, resine, poliesteri, cristalli a base di piombo e ancora i saldatori, i compositori tipografici, coloro che fabbricano o maneggiano insetticidi all'arsenato di piombo. I polmoni respirano fumi e vapori tossici, le polveri compromettono l'apparato digerente, il piombo raggiunge il sangue alterando la circolazione, il sistema nervoso e il cervello, la digestione, la funzione renale. La silicosi colpisce i minatori e coloro che estraggono rocce e minerali e ne frantumano i blocchi contenenti silicio, gli operai delle fabbriche di alcuni detersivi, gli sterratori e gli artigiani del vetro, della ceramica. Essi inalano le finissime particelle di silicio che si depositano nei polmoni provocando gravi alterazioni: tosse, dolori al torace, difficoltà respiratoria, insufficienza cardiocircolatoria, tubercolosi. I casi di morte sono numerosi.

Tra i metalli particolarmente tossici il tallio è ai primi posti della graduatoria. Esso è presente in alcune leghe, nella lavorazione del vetro, dei fuochi artificiali, di coloranti, di farmaci, in alcuni insetticidi usati in agricoltura, nella fabbricazione di cellule fotoelettriche. Compaiono allora alterazioni renali, cardiocircolatorie, inappetenza, stitichezza, insonnia, gastriti; cadono i peli e i capelli, dolgono mani e piedi fino ad arrivare a una compromissione dei centri nervosi con conseguenti psicosi. Dai pesticidi provengono intossicazioni cui sono esposti gli operai che li producono e i contadini. A seconda che il responsabile sia il fosforo, l'arsenico, lo zolfo o altre sostanze cambiano i sintomi. Sono micidiali gli antigrittogamici, gli antiparassitari, gli insetticidi, i derivati dagli idrocarburi che producono avvelenamenti letali.

Veniamo al cancro: nonostante abbia origini ancora ignote, si è rilevata un'incidenza maggiore nei lavoratori a contatto con certe sostanze. Vediamo ad esempio che le persone sottoposte a radiazioni ionizzanti (radiologi, ma anche chi fabbrica forni a microonde e chi maneggia benzolo) hanno maggior tendenza alle leucemie, in zone con alto inquinamento atmosferico per attività industriali aumentano i casi di cancro al polmone.

E ancora: chi è a contatto con olii minerali e lubrificanti sviluppa più facilmente tumori della pelle. I lavoratori della gomma e delle vernici hanno accentuata predisposizione al tumore della vescica. Cancro e forme di paralisi sono dovute all'uso dei collanti, per esempio nella fabbricazione di oggetti in pelle. Un breve cenno riguarda le conseguenze del lavoro in ambiente rumoroso, che non si limitano alla sordità irreversibile, ma portano disturbi del sistema nervoso, degli apparati digerente e cardiocircolatorio. Ai danni organici si aggiunge il fatto che il rumore eccessivo provoca un calo della concentrazione per cui è più facile che accadano incidenti. Sono molti i lavoratori esposti a un eccesso di decibel: i perforatori delle strade, coloro che sono costretti a battere ritmicamente su metalli, coloro che attivano i motori e i segnali acustici, i tagliapietre, coloro che usano aria compressa, i fuochisti delle navi, gli istruttori di tiro, ecc.

Va ricordato che chi è alla guida di autobus, camion, taxi per l'intera giornata va soggetto a prostatite e persino a problemi sessuali, senza contare lo stress da traffico. Ma di stress si soffre in quasi tutte le attività lavorative di oggi.

INFORMAZIONI & CURIOSITA'

Oh che gelida manina!

Una sindrome da non sottovalutare: può nascondere vasospasmi

Nella stagione invernale molte persone, e le donne in misura cinque volte superiore agli uomini, hanno le mani fredde e pallide. Nessun problema: si tratta di un fenomeno costituzionale dovuto a un rallentamento della circolazione sanguigna periferica. In qualche caso, però, la situazione può essere più seria: al pallore delle mani e all'abbassamento della temperatura possono accompagnarsi piccole paralisi e dolore.

In quest'ultimo caso è opportuno consultare il medico perché ci si potrebbe trovare di fronte a una delle varie forme della cosiddetta «sindrome di Raynaud» e cioè attacchi episodici di vasospasmo (contrazione dei vasi sanguigni) scatenati proprio dal freddo, ma anche da cause di origine psicologica (stress, ansia, paura, forte emotività nell'affrontare situazioni difficili). Le sedi predilette dalla malattia sono le mani, ma anche i piedi e in alcuni casi i lobi delle orecchie, il naso e il mento. Questi fenomeni possono durare da qualche minuto a qualche ora.

Molto spesso si tratta di forme lievi, con pallore alle mani che diventano bluastre (cianosi), senso di freddo.

Queste forme lievi talvolta hanno una guarigione spontanea semplicemente proteggendo bene dal freddo le parti interessate. Per esempio, indossando indumenti pesanti, guanti, scaldamani ed evitando sbalzi di temperatura. E' invece assolutamente controproducente avvicinarsi alle fonti di calore (stufe, caminetti, termosifoni), anche se il primo impulso di chi soffre di questa malattia è mettere le mani su qualcosa di caldo.

E' molto importante anche smettere di fumare: non tutti sanno che, anche nelle persone che non soffrono di questa sindrome, fumando una sola sigaretta si registra una riduzione della temperatura dei polpastrelli di circa 3 gradi centigradi.

Nei casi di origine psicosomatica, questa malattia si può curare efficacemente con terapie psicologiche quali il «biofeedback».

Le forme conclamate e più gravi della sindrome di Raynaud, ma fortunatamente più rare, presentano anche disturbi come ispessimento della cute e del sottocutaneo, ridotta mobilità articolare delle falangi, piaghe dolenti, cicatrici dolorose e disturbi alla generazione delle unghie. Queste forme si curano (oltre che con i consigli generali già dati per le forme lievi) con terapie farmacologiche. Tra queste, calciqantagonisti, antiadrenergici, aceinibitori. Molto utili sono supplementi dietetici con olio di pesce (acidi grassi polinsaturi omega-3).

Per diagnosticare la sindrone di Raynaud conclamata rispetto alle forme lievi, oggi sono a disposizione molti tipi di esami, che l'angiologo saprà consigliare: ecodoppler, capillaroscopia, test di raffreddamento, radiografia delle mani, misurazione della temperatura cutanea digitale e l'elettromiografia.

I LETTORI CHIEDONO

D. Ma è davvero documentato l'aumento delle zecche nei nostri boschi?

Sì, il «rischio zecche» è reale in molti boschi alpini e prealpini, soprattutto nell'Italia Nord Occidentale. Sono infatti in aumento anche in Italia le malattie, fino a pochi anni fa sconosciute, trasmesse dagli animali all'uomo attraverso questi parassiti. Il primo studio italiano sulla diffusione delle zecche e le malattie da queste causate, è stato condotto da Gianni Nicolini, direttore del centro di Ecologia alpina di Trento.

Le zecche, appartenenti alla famiglia degli acari, possono essere vettori di malattie come la meningoencefalite e la malattia di Lyme, così chiamata perchè scoperta nel 1975 nell'omonima cittadina statunitense. Quest'ultima, la cui diffusione è in forte aumento nel mondo, è causata da un microorganismo (la Borrelia burgdorferi) che colpisce il sistema nervoso, le articolazioni e il cuore, provocando eruzioni cutanee, dolori diffusi e può interessare perfino gli occhi e il cuore. La malattia di Lyme è diffusa in molte aree dell'Europa, soprattutto in quella centro-settentrionale (specie nei Paesi balcanici, tanto che si temette per la salute del Papa nel corso della sua visita in Lituania), dal 1983 è stata segnalata anche in Italia. In alcune delle regioni nordorientali, secondo Gianni Nicolini, sarebbe addirittura endemica. Per difendersi da queste nuove malattie, oltre a prevenire con abbigliamento adatto il contatto con le zecche, esistono anche i vaccini.

SALUTE E BELLEZZA

Acne, una sgradita fioritura

IL CASO

Dagli Usa conferma: mammografie inutili prima dei 50 anni

L'Istituto Nazionale Tumori americano ha cambiato la sua politica al riguardo della mammografia di routine per la diagnosi precoce del carcinoma della mammella nelle donne asintomatiche di età inferiore ai 50 anni. Il 3 dicembre 1993 l'Istituto americano ha infatti emesso un comunicato nel quale allerta le donne di età inferiore ai 50 anni che dagli studi clinici fino a oggi condotti non emerge chiaramente l'utilità della mammografia di screening nel ridurre la mortalità delle donne di età inferiore ai 50 anni. Le precedenti linee guida, che erano state emesse nel 1987, raccomandavano lo screening routinario con mammografia anche per le donne di età inferiore ai 50 anni. Dunque, nelle donne di età superiore ai 50 anni, lo screening mammografico è ritenuto tuttora importantissimo per diminuire la mortalità per cancro della mammella. In questo gruppo di donne infatti vi è un consenso unanime tra gli esperti sul fatto che uno screening di routine con le mammografie almeno ogni due anni e l'esame clinico frequente della mammella possono ridurre la mortalità da cancro della mammella di circa un terzo. Questa riduzione è basata sull'assunzione che i tumori scoperti precocemente sono trattati più appropriatamente e quindi possono più facilmente guarire.

Va rilevato che l'American Cancer Society e l'American College of Radiology continua a raccomandare alle donne di età compresa tra i 40 e i 50 anni di sottoporsi a uno screening mammografico di routine ogni due anni. In Italia si consiglia la mammografia di base dai 35-39 anni, una mammografia ogni 1-2 anni tra i 40 e 49 anni di età e ogni anno dai 50 anni in poi. Inoltre, viene consigliato l'autoesame del seno ogni mese dai 20 anni in poi e una visita medica del seno ogni tre anni dai 20 ai 40 anni di età e ogni anno dai 40 anni in poi.

Umberto Tirelli
Cro-Aviano

L'acne è la più frequente affezione dermatologica che si osserva negli adolescenti; colpisce infatti l'80% dei soggetti, di ambo i sessi, tra i 14 e i 19 anni, potrebbe pertanto essere considerata la «normalità». In realtà essa è spesso vissuta dall'adolescente come dramma, poiché colpisce il giovane quando i rapporti interpersonali diventano sempre più importanti. Pertanto un atteggiamento non corretto, sia dal punto di vista terapeutico che psicologico da parte del medico, e un'inadeguata risposta della famiglia nei confronti di un problema che viene spesso, da questa, sottovalutato, sono quanto mai negativi in un momento della vita in cui il rapporto di comunicazione giovane-famiglia-medico appare il solo idoneo a sostenere i nostri ragazzi nel difficile processo della crescita.

L'acne è una malattia dell'apparato pilo sebaceo, e in particolare del follico sebaceo. I follicoli sebacei sono localizzati prevalentemente sul viso e sul tronco, ed è proprio qui che le manifestazioni acneiche appaiono più di frequente.

La ghiandole sebacee producono sebo in risposta a stimoli degli ormoni androgeni (in particolare testosterone); se coesiste un anomalo processo di cheratizzazione il sebo non può fuoriuscire, perché impedito dalla cheratina, e in questo modo si crea la lesione primaria dell'acne: il comedone, quest'ultimo, per la continua produzione di sebo, si trasforma in papula, la quale per azione infiammatoria a opera del propinebacterium acnes si trasforma a sua volta in pustola.

Le lesioni che non riescono a trovare uno sbocco all'esterno e rimangono più profondamente nel derma danno luogo a formazione di noduli e cisti, che portano alla forma più grave di acne, definita appunto nodulo-cistica.

Si distinguono forme lievi, moderate o gravi.

Nella forma lieve si osservano comedoni e papule-pustole localizzati alla fronte, guance e mento.

Nella forma media prevale la componente infiammatoria; la forma grave è rappresentata come si è detto dalla forma nodulo-cistica, che dà spesso luogo e esiti cicatriziali.

Contro l'acne

⇨ Evitare di spremere le lesioni caratteristiche dell'acne; ⇨ detergere spesso il viso, almeno 2 volte al giorno; ⇨ esporsi al sole con moderazione; ⇨ arricchire la dieta di frutta, verdure fresche e grassi vegetali evitando quelli d'origine animale; ⇨ limitare l'assunzione di sostanze come cioccolata, dolci d'ogni genere, birra e bevande alcoliche, cibi grassi e, infine, bibite gassate e dolcificate; ⇨ seguire una terapia antibiotica, effettivamente utile in molti casi, solo su indicazione del medico; ⇨ ricorrere al medico per l'eventuale drenaggio di pustole o altre lesioni di grandi dimensioni, specie se infette.

Trattamenti locali Cosmetici

Il loro scopo principale è quello di sgrassare la pelle e di rendere più fluido il sebo. Si trovano in vendita sotto forma di saponi, lozioni, creme.

⇨ **Peeling chimico:** E' utile soprattutto per rendere meno visibili le cicatrici. Il dermatologo stende sulla pelle una sostanza abrasiva, che asporta lo strato cutaneo di superficie. Il trattamento viene effettuato ambulatorialmente in 2 o 3 sedute.

⇨ **Dermoabrasione:** Richiede l'anestesia generale. Consiste nell'asportazione degli strati superficiali della pelle mediante una fresa ad alta velocità. E' consigliata quando si rende necessaria un'azione più profonda e radicale del peeling. Anche in questo caso i risultati sono soddisfacenti, sempre che le cicatrici non siano molto profonde.

La terapia dell'acne può essere distinta in locale, anti-infettiva e ormonale (riservata alle forme più gravi). E' importante osservare che tutte le terapie dell'acne richiedono mesi di trattamento per dare risultati soddisfacenti e costanza nell'applicazione o nell'assunzione del farmaco.

La forma lieve richiede in genere solo preparati per uso locale: benzoilperossido, tretonoina, acido azelaico, spironalattone, ecc.

La forma moderata associa i preparati per uso locale ad antibiotici assunti per via orale per cicli di almeno tre mesi.

La terapia ormonale per l'acne di tipo grave si avvale di farmaci che riducono la secrezione di ormoni androgeni; e di farmaci che bloccano l'azione periferica degli androgeni.

Le varie associazioni di questi tipi di farmaci vanno eseguite sotto stretto controllo per via degli effetti collaterali cui si può andare incontro (cheiliti, aumento lipidi plasmatici, alterazioni nella funzionalità epatica, ecc.).

Curare l'acne è quindi da considerare un dovere verso i giovani, perché ciò che a un adulto può sembrare un problema di poco conto diventa invece per l'adolescente un peso in più da sopportare nel difficile cammino verso l'età adulta.

Lucia Garuti
pediatra

GUIDA ALLA SALUTE

Una scorta di vitamine con i tropici a tavola

Sembra che non se ne possa fare più a meno: su 18 frutti acquistati dagli italiani uno proviene dai tropici o ha origine tropicale (come il kiwi, prodotto ora anche in Italia). Sulla frutta esotica oggi c'è una vera e propria «macedonia» di informazioni, tanto che spesso viene considerata come un tutt'uno sotto il profilo nutrizionale, in realtà questa «famiglia» è composta da prodotti spesso completamente diversi.

Sotto il profilo dell'apporto vitaminico, il tanto decantato kiwi merita la fama che ha: il suo contenuto di vitamina C è pari a 100 milligrammi per 100 grammi di frutto, quasi il doppio di mandarini e arance.

La frutta esotica è anche mediamente molto ricca delle vitamine B2 e PP: quella che ha una percentuale maggiore di B2 è l'avocado, nemtre la più alta concentrazione di vitamina PP si riscontra nella guava, peraltro molto costosa. Tuttavia, i prodotti dei Tropici (tranne il mango) risultano mediamente meno provvisti di vitamina A rispetto alla frutta nostrana.

Il nostro consiglio è di ricorrere così alla frutta esotica, in genere disponibile tutto l'anno, per assicurarsi un «pieno» di vitamine nei mesi in cui la frutta tipicamente italiana non si trova nei mercati: sostituire a esempio gli agrumi con il kiwi in estate-autunno per continuare a fornire all'organismo vitamina C; albicocche e meloni con il mango durante l'inverno per avere vitamina A; uva e pere con banana e papaja in primavera per avere vitamina B1 e B2.

Non si tratta però solo di una questione di vitamine.

Due tipi di frutta esotica, l'ananas e la papaia, si sono rivelati infatti degli ottimi aiuti per la digestione.

Questi frutti contengono infatti alcuni enzimi, detti proteolitici, che migliorano l'assorbimento nell'organismo delle proteine, cioè le sostanze essenziali contenute in carne, uova, formaggio, con cui si costruiscono muscoli e fibre del corpo. Ananas e papaia andrebbero consumate dopo un pasto particolarmente ricco di proteine, per aiutare la digestione e allontanare la pesantezza di stomaco che spesso deriva con un simile tipo di alimentazione. Che questa virtù sia largamente accertata lo dimostra il fatto che gli enzimi presenti nell'ananas sono impiegati a esempio in alcuni paesi per rendere più digeribile la carne o addirittura per realizzare farmaci.

Dopo aver descritto le virtù della frutta esotica occorre tuttavia qualche avertimento: mediamente contiene un maggior tenore di zuccheri della frutta nostrana e di conseguenza dovrebbe essere consumata con più moderazione dalle persone che sono a dieta rispetto a pesche, fragole, cocomeri (ricordiamo che la percentuale di zucchero di un frutto non si rivela al sapore, che può essere anche molto acidulo, come il caso del kiwi o della mela, e nel contempo molto zuccherino). Infine, attenzione all'avocado, l'unico frutto sulla Terra ad avere un'elevata percentuale di grassi (sì proprio i grassi vegetali come quelli dell'olio), pari al 15 per cento del peso. Naturalmente, un avocado di tanto in tanto non è assolutamente controindicato: sbagliano però quanti sull'onda delle dietemiracolo propagandate dai giornali ritengono che un avocado a ogni pasto faccia dimagrire.

Pia Bonanni
medico dietologo

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL REPARTO DELL'OSPEDALE DI CAPODISTRIA E' GIUDICATO «IL PEGGIORE DELLA SLOVENIA»

Maternità, grave degrado

Entro due anni però il settore dovrebbe essere trasferito nella nuova ala del nosocomio di Isola

CAPODISTRIA — Gli occasionali visitatori del reparto ginecologia e maternità dell'ospedale di Capodistria saranno rimasti certamente sorpresi dello stato di quasi abbandono in cui si trovano le strutture del nosocomio, ospitato in un vetusto palazzo che in passato fu sede del convento dei Serviti.

Malgrado l'impegno del personale sanitario, gli ambienti già da moltissimi anni non sono adeguati ad un'assistenza consona agli attuali standard ospedalieri. Lo stesso direttore dell'ospedale di Isola, Nikolaj Kinkela, ha più volte ribadito, sconsolato, che Capodistria ha le peggiori strutture tra gli ospedali sloveni.

Ad ogni modo, per le madri e i nascituri del Capodistriano si prospettano tempi migliori. Entro due anni il reparto maternità e ginecologia si trasferirà (o forse è meglio dire dovrebbe trasferirsi) da Capodistria all'ospedale di Isola dove continuano i lavori di ampliamento, con la realizzazione di una nuova ala.

Attualmente si sta lavorando all'ultimazione del tetto e delle infrastrutture fognarie. Fermi, invece, i lavori interni anche se l'ossatura del nuovo edificio dell'ospedale è già riconoscibile. Infatti la ditta costruttrice, la Stavbenik, sta ancora aspettando il pagamento del nuovo reparto di trasfusione.

Ma per l'ospedale rimane da risolvere anche il problema della proprietà degli immobili che fanno capo all'ospedale di Isola che in futuro verrà organizzato come un ente pubblico. Ciò significa che il padrone sarà il ministero della Sanità ovvero lo Stato sloveno. Ma nei comuni costieri ricordano che i reparti già funzionanti nel nuovo nosocomio di Isola sono stati costruiti con i soldi raccolti negli anni passati con il contributo diretto dei cittadini del Capodistriano. La Comunità dei comuni costieri già da mesi si è rivolta alla commissione per gli investimenti del ministero della Sanità della Slovenia affinché, nel procedere alla «nazionalizzazione» del patrimonio pubblico, tenga conto dei capitali investiti dai comuni di Isola, Capodistria e Pirano. La richiesta è stata rinnovata all'ultima riunione dell'assemblea della Comunità.

In questa riunione Kinkela ha annunciato che l'ospedale denuncerà il consiglio esecutivo di Pirano per aver preso possesso dell'edificio che ospitava il reparto infettivo e per il quale ha ricevuto in cambio palazzo Apollonio che l'ospedale non riesce a vendere perché meno interessante del primo. Inoltre si fa rilevare che il Comune di Pirano ha destinato a strutture scolastiche e non alla locale sanità i quasi tre miliardi di lire ottenuti con la vendita del reparto infettivo.

Tornando ai nuovi reparti maternità e ginecologia è difficile preventivare quale sarà il prezzo finale dell'intero progetto. Le attuali proiezioni sui costi del trasferimento parlano di quasi 18 miliardi di lire. Due terzi dovrebbe essere garantiti dal costituendo Fondo per gli investimenti nel settore sanitario sino al '97 (la realtiva proposta di legge è attualmente in discussione in parlamento). La differenza dovrebbe essere coperta dai proventi della vendita dell'edificio di Pirano e dell'ospedale di Capodistria a trasferimento avvenuto. Attesa infine pure una partecipazione finanziaria dei comuni costieri.

r.a.

Ospedale di Isola: l'ala che dovrebbe ospitare la maternità.

SI PROFILA LA DENAZIONALIZZAZIONE

Croazia più «privata» entro la fine d'anno

ZAGABRIA — Il governo croato torna per l'ennesima volta a parlare della denazionalizzazione, purtroppo però anche in quest'occasione non si prospetta nulla di buono per gli esuli istriani, quarnerini e dalmati. Sembra che la nuova legge sulla denazionalizzazione, che dovrebbe venir promulgata entro la fine dell'anno, non prevederà la restituzione dei beni ai cittadini stranieri.

Lo hanno lasciato intendere il vicepremier Vladimir Seks e il ministro di Grazia e Giustizia, Ivica Crnic, dichiarando che tale provvedimento legislativo potrebbe poggiare sulle esperienze di altri Paesi, che escludono tale possibilità. Se la questione venisse risolta in questi termini negativi, e tutto lascia supporre che Zagabria si orienti verso questa direzione, le speranze degli optanti di poter rientrare in possesso delle loro proprietà vanno riposte per sempre nel cassetto dei sogni. Ma allo stato attuale della vicenda, le possibilità — almeno teoriche — per i connazionali che abbandonarono le proprie terre 40 e più anni fa permangono, anche se non c'è da farsi soverchie illusioni.

Per preparare la strada alla fase parlamentare, il governo centrale si accinge ad affrontare di petto la complessa problematica. Per la fine di febbraio l'esecutivo, guidato da Nikica Valentic redigerà la bozza di legge sulla snazionalizzazione, proposta che in «prima lettura» verrà sottoposta all'attenzione dei deputati del Sabor nella sessione parlamentare prevista a marzo. Considerato il fatto che si tratta di una materia estremamente delicata, e che certamente si presta a speculazioni politiche, l'iter procedurale dovrebbe rispettare tempi non brevi, cosicché l'approvazione definitiva del tanto atteso atto legislativo, potrebbe avvenire soltanto verso la fine di dicembre '94.

Ma vediamo un po' di dati sulla questione: in Croazia i torti e le malefatte commesse dal regime jugoslavo hanno fatto sì che dall'instaurazione del sistema pluripartitico (primavera del 1990) ad oggi venissero inoltrate qualcosa come 67 mila richieste di restituzione ai legittimi proprietari. La maggior parte delle richieste è relativa ai terreni (49 mila), seguono le domande di restituzione di case e appartamenti (29 mila), mentre al terzo posto in questa speciale graduatoria si trovano i beni mobili (2 mila). Infine, si sono fatti vivi presso le competenti istituzioni gli antichi proprietari di 1800 aziende, nazionalizzate dalla Jugoslavia di Tito.

«Lo scopo principale della normativa — hanno detto Seks e Crnic — sarà quello di non aggiungere ingiustizie, riparando ai torti del passato. Vedremo di soddisfare tutti i possidenti dei beni statalizzati, tutelando nel contempo i diritti acquisiti dagli attuali titolari e senza sfiancare eccessivamente le casse dello Stato. La norma fisserà i criteri di riconsegna delle proprietà, chi avrà diritto alla restituzione dei beni ed entro quanto tempo dovrà inoltrare regolare richiesta».

Tra l'altro, i due esponenti governativi hanno sottolineato che comunque sussistono talune certezze: le proprietà verranno restituite laddove ciò sia possibile, al posto degli indennizzi in denaro — qualora questi non potessero venir realizzati per qualsiasi motivo — in cambio verranno corrisposte obbligazioni dello Stato oppure titoli statali.

Dichiarazioni queste che faranno piacere ad una fascia dei cittadini croati danneggiati, anzi derubati dal regime titino, ma che fanno restare con un pugno di mosche in mano chi se ne andò nei turbinosi anni '40 e '50, lasciando ricchezze ma non la speranza. Ora anche quella è ridotta al lumicino.

Red

FIERA

I porti croati in mostra a Monaco

FIUME — L'Associazione dei porti marittimi della Croazia parteciperà alla fiera «Transport '94», che avrà luogo dal 7 all'11 giugno a Monaco di Baviera. La manifestazione vieve giudicata come un'ottima opportunità per gli scali croati, che potranno presentare le proprie potenzialità in un momento in cui, specie per i porti dell'Alto Adriatico, si aprono prospettive di sviluppo sicuramente apprezzabili. L'adesione alla Fiera di Monaco è stata decisa a Fiume nella seduta dell'esecutivo dell'Associazione portuale, alla quale hanno preso parte i rappresentanti degli scali marittimi croati.

Nella riunione si è parlato pure dei preparativi che precedono la stesura della nuova legge sui porti. In quest'ottica è stato rilevato che la privatizzazione degli enti porto non potrà configurarsi in base alla legge sulla ristrutturazione delle aziende sociali. La specificità di questa problematica richiede — è stato detto alla Camera d'economia regionale di Fiume — uno studio capillare, che abbia soluzioni precise, tenuto conto che, entrata in vigore la normativa sui porti, di tempo non ve ne sarà più per la ricerca di misure più appropriate.

IN BREVE

La Contrada proporrà ai piccoli connazionali «La vigilia di Natale»

FIUME — Nell'ambito della collaborazione tra Unione italiana e Università popolare di Trieste, con l'interessamento dell'Assessorato rapporti esteri del Friuli-Venezia Giulia, «La Contrada» di Trieste, settore Teatro Ragazzi, tornerà a presentarsi agli alunni delle scuole elementari italiane dell'Istria, di Fiume e delle isole. Lo spettacolo è «La vigilia di Natale», ispirato a un racconto di Dostojevski, adattamento di Francesco Macedonio e regia di Luisa Crismani. La prima rappresentazione lunedì prossimo a Crevatini. Seguiranno tappe a Capodistria, Isola, Gallesano, Dignano, Parenzo, Lussinpiccolo e Cherso. Il 31 gennaio lo spettacolo sarà a Fiume. La tournée si concluderà il 5 febbraio a Fasana.

Klana, tutto in ordine salvo il «tempo libero»

FIUME — «Il centro profughi di Klana risponde ottimamente ai requisiti richiesti. La qualità e la quantità del cibo sono soddisfacenti, non così invece l'attività a sfondo sociale, che lascia parecchio a desiderare». Questa l'opinione di Per Nehler, presidente della Federazione internazionale della Croce rossa, che ieri ha compiuto una visita nell'ex caserma militare di Klana (Fiume) in cui vivono i circa 600 profughi della Bosnia centrale. L'alto dirigente — considerata appunto la quasi totale assenza di iniziative nel settore del tempo libero — ha deciso che delle stesse si occupi la Croce rossa internazionale. La struttura ricettiva di Klana, come si sa, è stata riadattata grazie ai mezzi devoluti dal Governo italiano.

Sono andate a ruba le azioni dell'«Arenaturist» di Pola

POLA — Negli ultimi sette giorni di notifiche sono spariti in un batter d'occhio i titoli azionari del gigante turistico polese «Arenaturist», con un «giro» finanziario che ha raggiunto la bella cifra di 115 milioni di marchi. L'operazione è stata portata a termine da circa seimila persone di tutta la Croazia, che hanno rilevato il pacchetto azionario o tramite la «Zagrebacka banka», a Zagabria, oppure effettuando le sottoscrizioni nell'albergo «Riviera» a Pola. Portati a termine gli affari amministrativi connessi con il conteggio delle iscrizioni azionarie, i contratti con gli azionisti di quello che era il collettivo polese verranno stipulati a partire dal 24 gennaio prossimo.

Fiume, furto «diplomatico» continuano gli interrogatori

FIUME — In riferimento alle indagini sul furto ai danni di un funzionario del Consolato d'Italia a Fiume, dal cui appartamento a Costrena sono stati trafugati valuta e gioielli per un valore di circa 50 milioni di lire, la polizia fiumana ha sinora interrogato 24 persone. Oggi saranno tre le persone a venir sottoposte ad ulteriori interrogatori e accertamenti.

IL DIRETTORE DELLA HIT ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Le amnesie di Kovacic

I «non so» e i «non ricordo» leit motiv delle due ore di interrogatorio

LUBIANA — «Non ricordo». «Non abbiamo violato la legge». «Abbiamo avuto contatti con i massimi dirigenti sloveni»; sono state le risposte più frequenti fornite dal direttore generale della Hit, Danilo Kovacic, comparso per la seconda volta davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare che indaga sulle malversazioni in alcune aziende slovene.

Kovacic e la portavoce della Hit, Nelida Nemec, accompagnati dall'avvocato Stojan Zdolsek, hanno risposto per due ore a domande riguardanti il finanziamento dei partiti, l'implicazione di alcuni funzionari pubblici nella privatizzazione della casa da gioco di Nova Gorica e il finanziamento dei servizi segreti attraverso tangenti pagate dall'Ufficio fidi della Hit. Kovacic ha detto di essersi incontrato con tutti i premier e con molti ministri sloveni dall'88 ad oggi. Nelida Nemec, ha consegnato alla commissione un elenco di 26 nomi di alti dirigenti sloveni tra i quali Kucan, Peterle, Jansa, Drnovsek, Sirse, Gaspari. Tra i nominativi anche tanti ex ministri e responsabili di organismi del parlamento e pure l'arcivescovo Sustar.

Il direttore della Hit ha detto che nel '91 si è incontrato con l'allora ministro degli interni Bavcar al quale ha chiesto un aiuto per prevenire il riciclaggio di denaro sporco nei casinò. In quell'occasione, presente anche l'allora direttore dei servizi segreti civili, Miha Brejc, venne deciso di dimezzare la provvigione che l'Ufficio fidi pagava al vecchio servizio segreto jugoslavo. Kovacic ha aggiunto che da Lubiana non venne l'aiuto promesso. Sul funzionamento dell'Ufficio fidi prima del '90 Kovacic si è appellato al diritto di non rispondere. Ad altre domande ha invece risposto con «non so» o «non ricordo». Amnesia anche sull'argomento finanziamento dei partiti o la concessione di contributi ad alcune formazioni politiche slovene in occasione delle campagne elettorali del '90 e '92.

«Per quanto ne so, non abbiamo violato nessuna legge» è stata invece la risposta di Kovacic alla domanda se la privatizzazione della Hit è stata concordata assieme a funzionari dello Stato. Per avere le risposte ad altri quesiti postigli dai membri della commissione d'inchiesta, Kovacic ha suggerito di consultare i verbali degli interrogatori svoltisi al tribunale di Nova Gorica. Infine ha ribadito di non voler appellarsi all'immunità parlamentare. La commissione tornerà a riunirsi il 10 febbraio e per quella occasione è stato invitato a testimoniare, tra gli altri, Aldo Fanelli, la persona conosciuta anche con l'appellativo de «l'uomo dai quattro nomi».

l. b.

TRASPORTI / CONCESSI ALLA SLOVENIA CINQUANTA MILIONI DI ECU DALLA BANCA DEGLI INVESTIMENTI

Credito europeo per la rete ferroviaria

Sarà costruita una linea «diretta» verso la capitale ungherese che favorirà lo scalo di Capodistria

LUBIANA — La Slovenia cerca di recuperare freneticamente il passo nel settore dei trasporti per evitare che le rotte commerciali europee la ignorino. Accanto all'ambizioso progetto di costruzione e ammodernamento autostradale, Lubiana è impegnata a fare un lifting alle proprie ferrovie e a costruire nuovi tratti per agevolare i collegamenti Est-Ovest anche su rotaia. E' in tal senso che l'altro ieri è stata firmata a Lussemburgo la concessione alla Slovenia di 50 milioni di Ecu da parte della Banca europea per gli investimenti. Si tratta della prima tranche di un credito di 150 milioni previsto dal protocollo finanziario inserito nell'accordo sui trasporti siglato nel '92 tra l'Unione europea e la Slovenia. Il credito verrà impiegato in primo luogo per la costruzione di un allacciamento ferroviario diretto con l'Ungheria (attualmente la linea tra Lubiana e Budapest passa per il territorio croato). Ciò è di notevole importanza in particolare per il porto di Capodistria. Ricordiamo che alla fine di novembre le ferrovie hanno aperto proprio assieme al porto una sede di rappresentanza a Budapest. Scopo quello di penetrare maggiormente sul mercato ungherese ovvero, attraverso l'Ungheria, arrivar a servire più efficacemente persino i Paesi dell'ex Unione sovietica. Per poter realizzare questi obiettivi, condivisi, da quelli di altri settori economici sloveni, Lubiana si è accorta di dover migliorare la qualità dei trasporti su rotaia. Le ferrovie slovene, destinatarie dei 50 milioni di Ecu, sperano di aumentare di circa il 40 per cento il numero di tonnellate trasportate all'anno.

A Lussemburgo il ministro per le Finanze della Slovenia, Mitja Gaspari, firmatario del credito assieme al minsitero dei trasporti Andrej Umek, ha avuto anche una serie di incontri nei quali ha vagliato la possibilità che il princiapto possa contribuire con i propri esperti a risollevare le sorte delle ferriere slovene.

SPALATO, GLI OPERATORI DEL SETTORE CERCANO PARTNER STRANIERI

Piano per realizzare nuovi «marina»

SPALATO — Buone nuove per gli investitori stranieri interessati alla costruzione dei «marina» sulle isole della Dalmazia: gli operatori economici della regione, spalleggiati dalle competenti istituzioni statali, si preparano a formulare un piano, o programma, che faccia da supporto ai futuri contatti con i partner dall'estero.

Negli ultimi tempi neppure la guerra che sta ancora facendo tuonare i cannoni nell'entroterra dalmata è riuscita a neutralizzare le «voglie» degli imprenditori stranieri, specialmente italiani e tedeschi.

Il turismo nautico è il primo che si è parzialmente riavuto dagli orrori bellici, mostrando subito la sua vitalità e la capacità di attirare nuovamente i diportisti d'oltreconfine e nazionali, innamorati della costa e del mare dell'Adriatico orientale.

Proprio per incentivare l'ingresso di capitali straniero nella realizzazione dei porticcioli turistici, vi è stato a Spalato un incontro organizzato dall'Ente camerale locale, cui hanno partecipato esponenti delle quattro regioni dalmate e gli esperti dei ministeri della Marineria, Trasporti e Comunicazioni, dell'Edilizia e Tutela ambientale e degli Esteri.

Dai lavori è emerso che, sebbene la relativa legge non sia stata ancora varata, questo aspetto non dovrebbe ostacolare contatti e affari. Facendo riferimento al piano regolatore della Croazia del 1989, giudicato comunque attuale, lungo la costa croata ci potrebbero essere 59 marine, con 23.500 ormeggi. In questo momento i posti-barca negli impianti in parola sono 12.500 e dunque spazi di manovra ce ne sono a sufficienza.

L'unico problema, è stato detto a Spalato, è che gli investitori stranieri attendono una risposta chiara e definitiva. E il piano di cui sopra dovrebbe infatti fornire precise indicazioni, di reciproco interesse per la Croazia e per chi intende impiegare le sempre agognate divise pregiate nell'edificazione degli scali turistici.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,05 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,27 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro 68,60	= 923 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00	= 1.270 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRASPORTI / APPROVATA LA NUOVA LEGGE IN SLOVENIA

Autostrade autarchiche

Preferite le imprese di casa, ma c'è spazio anche per le straniere

LUBIANA — Chi costruirà le autostrade in Slovenia? Con l'avvicinarsi dell'inizio dei lavori (i primi cantieri dovrebbero essere aperti nella metà del '94) la domanda si fa pressante ed è oggetto di ampia attenzione nell'opinione pubblica slovena. Approvata la legge che prevede la costruzione entro il 1999 di 318 chilometri di nuove autostrade, già da tempo è iniziata la corsa agli appalti dei lavori.

La Slovenia, dopo un periodo in cui si parlava insistentemente di concessioni agli stranieri, ha rifatto i conti e ha scelto una via più «autarchica». Per questo motivo nel '92 ha costituito una propria società autostrade ma, innanzitutto, dal primo gennaio ha introdotto il cosiddetto «tallero della benzina», una speciale soprattassa sul prezzo del carburante per autotrazione. Lo scopo è chiaro, quello di essere quanto meno dipendenti dall'estero anche se a Lubiana non negano l'importanza dei crediti internazionali e la collaborazione con i partner stranieri.

E' con questo spirito che la Slovenia cerca di promuovere le ditte slovene alla caccia degli appalti. Ma se da un lato non ci sono timori sulle referenze che le ditte costruttrici del posto possono presentare, ci sono invece delle perplessità sui preventivi applicati dalle aziende slovene. Attualmente l'ufficio progetti sta vagliando le offerte riferite a cinque dei nove tratti autostradali la cui costruzione dovrebbe iniziare entro la fine del '94. Si tratta concretamente della prequalifica ovvero della verifica delle credenziali. Insomma si sta controllando se i costruttori hanno tutte le carte in regola (leggi esperienza e capacità) necessarie a realizzare opere stradali di questo genere e quindi se possono entrare nella rosa dei candidati. In questa fase (sono in discussione i tratti Sentilj-Pesnica, Divaccia-Dane, Selo-valico di Sant'Andrea, Divaccia-Cebulovica) quasi tutte le ditte slovene che si sono presentate hanno passato l'esame. Visto che il vaglio delle proposte non è ancora concluso, a Lubiana non fanno nomi. Si sa comunque che il principale concorrente è senz'altro la Sct (Slovenija ceste) che spera di ottenere la metà degli appalti mentre l'altra metà dovrebbe essere spartita tra la «Gradis» e la «Primorje». Parte dei lavori verrà comunque subappaltatara una serie di aziende più piccole.

Ovviamente c'è un grosso interesse anche delle ditte italiane (si parla dell'Italstrade e del consorzio misto Adria) come pure di quelle austriache e tedesche. Questo interesse degli stranieri emerge specie per l'appalto del lavoro del tratto che collegherà le località di Sentilj e Pesnica ossia Maribor al confine con l'Austria. A differenza degli altri quattro tronconi, per questo appalto concorrono in maggioranza ditte non slovene. Questa autostrada verrà cofinanziata dalla Banca europea per il rinnovamento e lo sviluppo e quindi anche le offerte, prima che venga bandito il concorso vero e proprio, verranno esaminate dalla stessa banca. Da notare che la scorsa settimana la Società autostrade della Slovenia e la Banca europea hanno discusso la firma di un accordo per la concessione di un credito pari a 32,1 milioni di dollari per il troncone autostradale in questione. La Banca pone condizioni molto severe e prevede controlli sulla gestione della società. Il credito dovrà essere garantito dallo Stato sloveno che sarà anche il firmatario dell'accordo.

l. b.

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE: «ECCO CHI SIAMO E COSA VOGLIAMO»

Travanut, l'anti Lega

Intervista di
Federica Barella

TRIESTE - Dopo una tormentata crisi politica apertasi con la non votazione, a dicembre, del bilancio della giunta formata da Ln-Pri-Pli, mercoledì scorso il Consiglio regionale ha eletto con 29 voti su 60 la nuova giunta capeggiata dal pidiessino Renzo Travanut, formata, oltre che dal Pds, anche da Verdi, Lega autonomia Friuli, gruppo misto e Dc, con all'esterno il Psi. Ma non tutti hanno capito cosa è accaduto in Regione. E soprattutto molti si sono chiesti che bisogno c'era di sfrattare con tanta urgenza la Lega Nord dal Palazzo, visto che nemmeno la nuova giunta è di maggioranza. Per cercare di capire, abbiamo rivolto questi ed altri interrogativi al nuovo presidente.

Allora presidente, perchè questa fretta?

«Le ragioni sono di carattere politico e istituzionale. In questi mesi infatti la giunta leghista non ha mai lavorato per cercare nuove alleanze tali da riuscire ad aprire, in posizione di forza, un contenzioso con il governo. La Lega regionale, in sostanza, non si è mai distinta dal progetto politico di Bossi. E questo stava portando a un indebolimento della nostra autonomia».

E dal punto di vista istituzionale?

«Quando il bilancio è stato bocciato, la giunta aveva il dovere di dimettersi. Accanto a ciò vi è l'inconsistenza programmatica di Fontanini. La sua giunta, invece di amministrare la Regione, ha fatto propaganda per la Lega. Per non parlare poi del degrado del dialogo politico all'interno del Consiglio, fino alla denigrazione personale. E, per ultimo, l'uso fortemente propagandistico di fatti marginali, come quello delle auto blu».

Il caso Friulia non ha quindi influito?

«Il caso Friulia non ha influito. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di una maggiore attenzione alle piccole imprese. La giunta Fontanini anche in questo caso non ha però voluto coinvolgere il consiglio».

Quale sarà allora il futuro di Friulia?

«Innanzitutto ci consulteremo con la commissione. Sulla riduzione dei membri del consiglio di amministrazione siamo invece d'accordo con la Lega. Ma è sbagliato fissare un numero rigido. Noi infatti puntiamo all'ingresso dei privati, pur mantenendo il 51 per cento. Perciò è necessario non essere rigidi sulla quota dei consiglieri».

La Lega Nord attribuisce a Cruder e Saro la regia occulta di questa operazione. Qual è la realtà?

«Intanto questa idea del complotto è completamente infondata. La nostra è un'intesa su un programma. E anche Saro e Cruder hanno dato il loro contributo. E' ovvio che il programma è frutto anche dell'esperienza di chi ha già amministrato la regione».

Perchè allora il Psi non è in giunta?

«La decisione è stata loro. Hanno deciso per opportunità politica di non aderire. Credo che tutto ciò sia legato all'attuale dibattito interno che il partito socialista sta vivendo».

Le segreterie politiche quanto hanno pesato?

«Il ruolo delle segreterie è stato nullo sul programma, frutto del lavoro dei gruppi consiliari. Per quanto riguarda invece l'organigramma c'è stata, è vero, una consultazione con le segreterie. Ma questo mi sembra naturale e corretto: siamo pur sempre espressione di forze politiche ben precise».

Non è che questa crisi in Regione è arrivata troppo presto, visto quel che succede sulla scena nazionale?

«La scadenza elettorale delle politiche può certo condizionare il futuro della giunta facendo venire meno il patto costitutivo di questo programma. Comunque faremo una verifica a settembre, prima di impostare il bilancio '95».

Il presidente della giunta è un esponente del Pds. Questo vuol dire qualcosa?

«No. Questa presidenza si concentrerà solo sulla realizzazione di un programma di rinnovamento e di discontinuità rispetto al passato».

A proposito di programma, la Dc si «vanta» di aver mandato voi al governo, ma con un suo documento...

«Questo non è il programma della Dc. Tanto è vero che loro stessi hanno posto riserve su più di un punto. Su altri punti abbiamo posto riserve noi. Su altri ancora hanno posto riserve i Verdi. Insomma, individuati i principi di fondo abbiamo deciso di percorrere la via della mediazione».

«Questo è un vero governo basato sul programma. Ma la scadenza elettorale delle politiche può condizionare il nostro futuro»

Leggendo però i due programmi, quello vostro e quello della Lega, non sembrano emergere differenze abissali. E' vero?

«Non è del tutto esatto. Nel nostro programma c'è più attenzione alle fasce sociali deboli. Per quanto riguarda poi l'emergenza occupazione sia nel programma di Fontanini sia nel bilancio non c'era alcuna traccia di determinati interventi. Invece le cose positive contenute nel loro programma, non hanno avuto, purtroppo, mai alcuna applicazione pratica».

Però nel programma di Fontanini venivano affrontati esplicitamente problemi da voi solo accennati, come la ristrutturazione dell'apparato regionale...

«In ogni caso la nostra impostazione è quella di liberare il più possibile la Regione dall'amministrazione diretta, e questo a tutti i livelli. Inoltre vogliamo costituire una commissione speciale per il riordinamento degli enti locali con forme di autogoverno delle varie comunità».

E all'interno dell'ente Regione?

«La riorganizzazione va fatta anche qui, ma rimotivando gli impiegati regionali e riqualificandoli. Non si possono aprire processi ai dipendenti. Piuttosto bisogna conquistarli».

Non è che invece temete l'impopolarità?

«No, non è vero. Credo che la gente vada conquistata, anche perchè è vero che ci sono sacche di improduttività, ma ci sono anche molte frustrazioni. Per chi non ci starà è evidente che non ci saranno però sconti».

In materia sanitaria, comunque, dovrete sicuramente scontentare qualcuno...

«Ci saranno dei tagli, certo. Saremo quindi costretti a ricorrere a scelte impopolari. Ma anche qui cercheremo l'equilibrio. Se toglieremo qualcosa, dovremo anche compensare questa perdita. In tal modo rassicureremo la gente, facendo capire che la loro salute è garantita».

Nel vostro programma si dà ampio riconoscimento alle scuole private. La Regione finanzierà quindi anche gli istituti privati. Non è una contraddizione con i principi della Sinistra?

«Non solo l'abbiamo sottoscritto, ma addirittura l'abbiamo proposto noi. Crediamo che il servizio debba essere pubblico. Dove il pubblico però non arriva riteniamo giusto riconoscere le realtà private».

Assessori e auto blu: chilometri a confronto

TRIESTE - La Lega Nord in regione ha reso noto alcune tabelle sulla gestione degli autisti e del parco macchine della regione nel periodo della giunta Fontanini. Le autovetture assegnate hanno percorso, dal 1 agosto al 31 dicembre 1993, km 154.064. La giunta Turello della precedente legislatura, dal 1 gennaio al 31 luglio 1993, ha fatto uso di autovetture per 401.981 km. Sommati i due periodi, i chilometri complessivi risultano 556.045, contro gli 849.506 del 1992, sempre della giunta Turello.

IN BREVE

"Democrazia e unità". Da oggi il congresso della Cgil a Gorizia

GORIZIA - "Democrazia e Unità": è il tema scelto dalla Cgil per la Conferenza di organizzazione regionale che si apre oggi Gorizia. Due giorni intensi in cui il sindacato discuterà idee, progetti e analizzerà tutti i cambiamenti in atto nella nostra regione sul fronte del lavoro e del rapporto con i sindacati. L'appuntamento è alle 9.30 al quartiere fieristico di Gorizia, nella sala convegni di via della barca 159. Prevista la nomina della Commissione per i documenti conclusivi, la relazione del segretario generale aggiunto della Cgil regionale Gio Batta Degano e l'inizio del dibattito. I lavori riprenderanno dopo una pausa, alle 14.30 e termineranno alle 18 con le conclusioni. La conferenza riprenderà domani, sempre alle 9.30, con la prosecuzione del dibattito. Alle 12 l'intervento conclusivo e alle 14.30 la discussione e la votazione dei documenti predisposti dalla Commissione. Alle due giornate di lavori porterà il suo contributo Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto della Cgil nazionale.

L'ex assessore Polidori (Lega): «Dateci almeno una scrivania»

TRIESTE - "Tanto per informazione, sto scrivendo comodamente - si fa per dire - seduto sulla scrivania del segretario del gruppo consiliare regionale della Lega Nord, immerso tra carte e timbri, e rubando con discrezione lo spazio e la penna dello stesso segretario". L'ex assessore leghista Paolo Polidori si lamenta che a tutt'oggi gli assessori e il presidente uscente non hanno a disposizione "un qualsivoglia ufficio", al fine di svolgere nel migliore dei modi il lavoro da consiglieri. Eppure, afferma Polidori, "tutti noi lo stesso giorno dell'elezione della nuova giunta avevamo zelantemente liberato gli uffici negli assessorati; zelo che non è stato ricepito dai gruppi della cosiddetta nuova maggioranza; che si sentono ormai superiori ai miseri consiglieri dell'opposizione".

LpT, rinegoziazione di Osimo solo con un nuovo governo

TRIESTE - La rinegoziazione del Trattato di Osimo con le Repubbliche eredi della ex Jugoslavia può essere ripresa «solo una volta subentrato nei suoi pieni poteri il Governo scaturito dalle prossime elezioni». Questa l' opinione della Lista per Trieste che, in un comunicato precisa come «ferma restando l' opportunità che in futuro il Friuli-Venezia Giulia sia coinvolta con una diretta partecipazione alle trattative», lo scioglimento delle Camere, l' attuale legittimazione del Governo solo per asempimenti di ordinaria amministrazione, l' elezione di una nuova giunta regionale minoritaria, «impongono da parte italiana l' obbligo assoluto di sospendere fino a dopo le elezioni qualsiasi trattativa, che nelle condizioni attuali non potrebbe essere condotta con alcuna autorità».

"Insieme per un mondo pulito". Molte le adesioni al concorso

PADOVA - Scaduti i temini per l'adesione al concorso a disegni "Insieme per un mondo pulito" destinato alle scuole elementari del Triveneto e bandito da PastaJolly in collaborazione con l'insegnamento di metodologia di scienze del comportamento dell'Università di Verona e Legambiente. Moltissime le adesioni: 462 istituti per oltre 10.000 alunni hanno inoltrato la domanda di partecipazione.

Operazione "Vespri Siciliani": in partenza la brigata "Mantova"

PALERMO - I reggimenti della Brigata «Granatieri di Sardegna» impegnati nell'operazione «Vespri siciliani», ritorneranno oggi nelle loro sedi. A dare il cambio sarà la Brigata «Mantova», proveniente dal Friuli e composta dal comando brigata, del reparto comando, dal battaglione logistico «Mantova», dal 63^ reggimento carri, dal 76^ reggimento «Napoli», dal 114^ reggimento meccanizzato «Mantova».

L'ASSESSORE PUIATTI AGLI INDUSTRIALI

«L'ambiente prioritario nelle scelte della giunta»

UDINE - L' assessore all' Ambiente, Mario Puiatti, si è incontrato stamane con i rappresentanti della Confederazione regionale degli industriali, delle Assindustria delle quattro province e delle diverse categorie produttive per avviare la serie di consultazioni per predisporre le dichiarazioni programmatiche e del bilancio triennale.

Puiatti ha espresso piena disponibilità a esaminare e ad affrontare in modo costruttivo le problematiche che raccordano il mondo produttivo con le esigenze ambientali. L' assessore ha illustrato le linee della bozza del programma del nuovo esecutivo, improntate, ha affermato, su una «forte componente ambientale». La linea programmatica servirà a creare nuova occupazione nei settori della manutenzione delle opere e dell' ambiente, nella prevenzione del dissesto idrogeologico.

Secondo Puiatti, l' esecutivo intende «verificare lo stato di realizzazione delle grandi opere, individuando quelle di immediata cantierabilità e quelle che necessitano di interventi per la messa in sicurezza. La Giunta vuole pure privilegiare il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente con una specifica legge di tutela dei centri storici; è questa un' altra iniziativa per nuovi posti di lavoro. Puiatti ha illustrato anche le previsioni per le aree degradate e per lo smaltimento dei rifiuti. Per lo smaltimento degli inerti, l'assessore ha auspicato che si giunga al loro riutilizzo.

LA MINORANZA IN REGIONE SAREBBE DI 80MILA UNITA'

La conta degli sloveni

I dati resi noti dal rapporto dell'ufficio centrale sulle zone di confine

TRIESTE - Sarebbero circa 80 mila gli sloveni presenti nelle tre province di confine, Trieste, Udine e Gorizia. Per la precisione sarebbero 24706 a Trieste, circa 11 mila a Gorizia, e tra i 35 e i 40 mila nella provincia di Udine. Lo afferma il «Primo rapporto sullo stato delle minoranze in Italia», predisposto dall'Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine e delle minoranze etniche diretto dal prefetto Raffaele Lauro, e appena pubblicato dal ministero dell'Interno. Il volume, secondo il ministero, costituisce una «aggiornata radiografia delle minoranze esistenti sul territorio».

Per la minoranza slovena, in verità, l'indagine appare tutto fuorché aggiornata. Le stime, afferma lo studio, non sono ufficiali, e in mancanza di un censimento che la minoranza slovena rifiuta da anni, gli estensori si sono rifatti a «studi e pubblicazioni» di vario genere. Per Trieste la cifra sulla presenza degli sloveni si rifà al censimento del 1971, visto che, si legge, «dopo quella data non è stato fatto alcun censimento della popolazione della minoranza», mentre le altre informazioni sugli insediamneti sono tratte dai testi di noti studiosi quali Battaglia e Schiffrer. Sia per Gorizia che per Udine, poi, lo studio si avvale di «criteri oggettivi», quali appunto pubblicazioni e, per Udine, «la discendenza, il cognome, il luogo di nascita e la conoscenza della lingua». In più, quelle 35/40 mila persone, nelle valli del Natisone, che «conoscono e parlano la lingua locale che tuttavia non è lo sloveno, bensì un dialetto simile a tale idioma», «non tutte si riconoscono di origine slovena e sloveni». I dati sulla popolazione, quindi, sono per esplicita ammissione alquanto approssimativi. Più precise le informazioni sulla storia degli insediamenti (che riasle al IV secolo). «Siamo stati sempre contrari al censimento per i noti motivi - afferma il presidente dell'Unione culturale economica slovena, Claudio Palcic - tuttavia ci sembra che il numero di 80 mila sia attendibile».

Pietro Spirito

ERANO DESTINATE AI PAESI DELL'EST E AL MEDIORIENTE

Auto rubate: stop a Gorizia

Arrestate complessivamente 46 persone durante le lunghe indagini

GORIZIA - Un traffico illecito di auto rubate, destinate ai Paesi dell'Est, dell'area balcanica e mediorientale, è stato stroncato dagli uomini della Questura di Gorizia. Nel corso dell'indagine, iniziata un anno e mezzo fa e non ancora conclusa, sono state arrestate complessivamente 46 persone, deferite a piede libero una cinquantina, e sequestrate centinaia di auto per la maggior parte dio grossa cilindrata. Molti degli arrestati sono usciti dal carcere per decorrenza dei termini di carcerazione o si trovano agli arresti domiciliari. L'ultimo a finire dietro le sbarre è stato una decina di giorni fa Spiridione Sasso, 45 anni, milanese, considerato il capo dei trafficanti.

Due i tronconi dell'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Matteo Trotta, la prima legata alla fascia confinaria di Gorizia e la seconda invece che interessa la zona monfalconese e triestina. I «corrieri» delle auto, infatti, dopo i primi arresti, avevano indirizzato la loro attenzione alla zona confinaria triestina scegliendo i nascosti passaggi tra la boscaglia del Carso.

L'organizzazione era vasta e a più vari livelli. Al vertice c'era la mente che predisponeva i piani e riceveva dall'Est le richieste di auto. C'erano poi i ladri delle auto, che si procuravano il materiale. Prese di mira erano soprattutto Mercedes, Lamborghini, Ferrari ed altre vetture di grossa cilindrata. Queste auto transitavano per officine compiacenti ed uscivano con targhe alterate e provviste di documenti falsificati. Quindi toccava agli autisti che portavano le auto fino a Gorizia, dove esisteva un'organizzazione dedita al trasporto oltre confine delle auto che venivano consegnate ad altri autisti che provvedevano a consegnarle ai nuovi acquirenti.

Un traffico illecito e molto lucroso. I ladri d'auto venivano pagati da 2 a 8 milioni secondo il valore delle auto, mentre per i passeur, quasi tutti goriziani e monfalconesi, si parla pure di cifre a sei zero, sempre per ogni auto.

ARRESTATO UN CERVIGNANESE

Traffico di Cct falsi sulla direttrice Calabria-Pordenone

PORDENONE —Un consistente traffico di certificati di credito del tesoro falsificati è stato stroncato nei giorni scorsi dalla squadra mobile di Pordenone. Le indagini, condotte in collaborazione con la Criminalpol, hanno consentito di arrestare tre persone e sequestrare titoli per un totale complessivo di 700 milioni.

Qualche settimane fa la polizia riuscì a sapere che qualcuno stava cercando di piazzare sul mercato pordenonese titoli e denaro falsi. A quel punto gli inquirenti hanno introdotto nel giro un agente, celato sotto le spoglie di un impresario desideroso di acquistare una grossa partita di Cct.

Stabilito un primo contatto con Giuseppe Furchì, 44 anni, calabrese e attualmente domiciliato a Cervignano, il poliziotto ha concertato un appuntamento al quale il falsario si è presentato in compagnia del cinquantenne Carlo Mocole.

E così, appena sono stati esibiti i Cct i poliziotti appostati hanno provveduto a eseguire l'ordine di custodia cautelare e a sequestrare i buoni, in tutto 700 milioni.

Ulteriori indagini hanno consentito di risalire e arrestare la fonte, identificata in Giuseppe Fondacaro, 40 anni, residente a Gioia Tauro (Reggio Calabria). In queste ore gli inquirenti stanno cercando di identificare anche la tipografia ove sono stati stampati i Cct.

Massimo Boni

LA VICENDA DI FABRIZIO IN TELEVISIONE

Forte appello del parroco all'aviere scomparso

PORDENONE — Per il rientro del giovane Fabrizio Mazzocut, il ventenne cadetto pordenonese scomparso alla vigilia di Natale, si è mossa anche la curia, tramite il parroco di Marsure, don Paolo, che martedì sera, dagli schermi della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» ha rivolto un appello al ragazzo. Il parroco ha detto di essere disposto a fare qualsiasi cosa pur di chiudere bene tutta la vicenda, compreso un suo personale interessamento per risolvere il problema con l' Accademia di Livorno. Anche Sandro Mazzocut, il padre, ha invitato nuovamente il figlio a rientrare a casa, comunicandogli di aver aumentato la disponibilità della carta di credito di cui è in possesso.

Le novità emerse nei giorni scorsi non sono comunque da sottovalutare: secondo un albergatore del Mestrino, Fabrizio avrebbe soggiornato per 3 giorni (dall'11 al 14 gennaio scorsi) in un hotel della città. Ma di lui, da circa 72 ore, si sono perse nuovamente le tracce.

Mabo

CINQUE PERSONE IN CARCERE

Attentato alla base Usaf Arrestato un carrozziere: «Fu lui a fornire la bomba»

PORDENONE — Il rastrellamento della Digos non era ancora terminato e due giorni fa il quinto «responsabile» dell'attentato alla base Usaf di Aviano è finito nella rete della giustizia. L'arresto di Adriano Zanin, 40 anni, residente a Susegana, carrozziere, celibe e pregiudicato per reati connessi alla ricettazione, alla rapina e alla detenzione di armi, sembra abbia posto definitivamente fine alla lunga inchiesta condotta dalla polizia pordenonese dopo l'assalto del due settembre al dormitorio americano.

Secondo gli inquirenti — coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Antonella Maria Fabbro — sarebbe stato lui a cedere la bomba a mano che quella sera il genovese Francesco Aiosa scagliò contro una cancellata statunitense mentre gli altri componenti del commando esplodevano sette colpi di pistola calibro 7 e 65 contro alcune balconate. Un ordigno ricaricato ma comunque potente; si trattava di una bomba a mano fabbricata in Unione Sovietica e in utilizzo alle forze armate della ex Jugoslavia. All'identità del trevigiano — attualmente detenuto nel carcere di massima sicurezza a Tolmezzo — gli inquirenti sono giunti grazie alle deposizioni incrociate dei tre brigatisti finiti dietro le sbarre qualche mese fa. Nei prossimi giorni il quinto della neonata cellula friulana della Br verrà ascoltato dal giudice per le indagini preliminari Monica Boni. Per lui l'accusa è di ricettazione, detenzione e porto abusivo di esplosivi.

Massimo Boni

DIFFICOLTA' DI CASSA ALLA COMPAGNIA PORTUALE

Slittano gli stipendi

I responsabili assicurano che si tratta di una situazione momentanea

Situazione di «sofferenza» finanziaria alla Compagnia portuale. Gli stipendi del mese di dicembre, che avrebbero dovuto essere pagati interamente il giorno 17, saranno invece corrisposti agli oltre 500 soci-dipendenti in due tranche: un acconto (circa un milione) lunedì prossimo, e il saldo il primo febbraio.

Uno stato di disagio, dunque, che però sembra essere momentaneo e destinato a rientrare in tempi brevissimi. «E' una difficoltà di cassa - spiega Mauro Gialuz, direttore amministrativo della Compagnia portuale collegata con normali operazioni di chiusura del bilancio a fine anno, cui si sono sommate una serie di uscite o mancate entrate».

Tra le uscite, Gialuz elenca la terza rata per il condono previdenziale, pari a un miliardo e mezzo, mentre fra le entrate «in ritardo» figurano pagamenti da vari forniotri per qualche centinaio di milioni, e altre fatture di cui l'Ente Porto ha rinviato il saldo. «Senza contare che nel '93 - aggiunge Gialuz - a fronte di entrate dal ministero per 8,2 miliardi, abbiamo ripianato il deficit che era pari a 11 miliardi».

Il responsabile amministrativo della compagnia portuale sottolinea poi che lo slittamento nei pagamenti degli stipendi è stato approvato dall'assemblea dei soci e portato a conoscenza delle organizzazioni sindacali.

Un altro consistente esborso di cassa, pari a 400 milioni, e che la compagnia attende venga coperto da un imminente decreto previsto dalla legge finanziaria, ha riguardato la copertura della cassa integrazione a partire dal 5 ottobre scorso. Cassa integrazione leggermente diversa da quella delle altre aziende, e che in questo caso serve a pagare i soci-dipendenti quando, in singole giornate, si registrano alcuni esuberi.

E' certo, comunque, che se l'emanazione dell'atteso decreto stabilito dalla finanziaria dovesse tardare, l'attuale difficoltà di cassa per il pagamento degli stipendi subirebbe un preoccupante aggravamento.

gi. pa.

CONFERME IN PRETURA ALLA SERIETA' DELL'ACCORDO MENEGON

Molo VII: nessuna fattura per lavoro inesistente

Altre tre ore di udienza, altre conferme che l'accordo Menegon non ha costituito la premessa per una truffa all'Ente Porto. La terza udienza del processo che si svolge davanti al pretore Manila Salvà ha dimostrato che la Compagnia portuale non ha fatturato all'Eapt prestazioni inesistenti. Nello scorso inverno all'avviarsi delle indagini era invece circolata anche questa voce.

Ieri è risultato che gli statini delle presenze dei portuali sul molo settimo corrispondevano a quanto l'ufficio lavoro dell'Eapt aveva effettivamente ordinato alla compagnia. I riscontri sono stati effettuati da un sottufficiale della Guardia di finanza nell'ambito delle indagini avviata dalla Procura della Pretura. In un primo momento i conti non battevano, poi è risultato che gli statini erano custoditi in due diversi uffici. La loro sovrapposizione ha permesso di ricostruire gli effettivi movimenti.

In precedenza il rappresentante dell'accusa Dario Grohmann aveva interrogato un altro suo testimone. Si chiama Claudio Cozzi e dirige l'area programmazione dello scalo containers. Ha confermato che nel luglio 1989, il mese antecedente l'accordo Menegon, l'Ente porto era a corto di personale. Da qui i primi passi dell'intesa con la Compagnia per impiegare i portuali su mezzi meccanici. Trattori e cavalieri. L'udienza è stata poi rinviata al 17 giugno quando inizieranno a sfilare i testimoni citati dalle difese dei sette dirigenti finiti sul banco degli imputati. Devono rispondere dell'accusa di truffa l'ex presidente Michele Zanetti, l'ex direttore generale Luigi Rovelli, il capo ufficio lavoro Aldo Cuomo e i suoi collaboratori Fabio Salvini e Sergio Fasano nonchè il console e il viceconsole della compagnia Vincenzo Marinelli e Marcello Menegon.

Ieri Bruno Zecchini, già componente del comitato direttivo dell'Ente porto, nonchè testimone del processo che si sta celebrando in Pretura, ha inviato al nostro giornale una lettera in cui precisa alcuni particolari della sua deposizione di lunedì scorso.

«Ho consegnato al giudice un documento dell'Eapt datato 18 giugno 1992 sulla gestione complessiva del molo settimo, nel quale documento per la prima volta risulta nero su bianco che per l'utilizzazione di alcuni soci della Compagnia portuale facenti parte della squadra operante a bordo e invece destinati a operare sul piazzale del Molo VII, la tariffa di questi veniva maggiorata del 50 per cento. Ma questo accordo per essere valido mancava di un particolare: l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione e dei ministri incaricati della vigilanza».

BENZINA

Forse distribuiti buoni non validi

Buoni benzina a valere sul contingente '94 con alcune imperfezioni tipografiche relative alla mancanza del numero di serie, potrebbero essere stati distribuiti accidentalmente agli aventi diritto. Secondo la Camera di commercio, detti buoni non hanno validità alcuna. Gli eventuali possessori sono invitati a recarsi presso l'Azienda speciale Trieste benzina agevolata, via Valdirivo 2/b (dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12) per il cambio.

OGGI

Vigili urbani: una Messa dedicata al Patrono

Oggi alle 18 nella Cappella del Seminario diocesano di via Besenghi 16 sarà celebrata una messa in onore di san Sebastiano, patrono dei Corpi di polizia municipale: saranno ricordati i colleghi recentemente scomparsi. Il comandante, gli ufficiali e i componenti del Corpo si raduneranno attorno al loro cappellano, don Matteo Fillini, che officierà il rito. A esso - e al successivo incontro dei presenti - sono invitati anche i familiari di tutti i collaboratori e quelli dei pensionati.

DOPO DUE MESI SI CONCLUDE LA LATITANZA DEL FIDANZATO DI ANNAMARIA VICIG

Costanzo si è consegnato al magistrato

L'uomo era colpito da un ordine di custodia cautelare per sfruttamento della prostituzione - Interrogatorio fiume

SCONTRO A SANTA CROCE

Automobilista grave

Scontro frontale ieri mattina a Santa Croce. Un automobilista si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore per le ferite riportate. Si tratta di Vito Viola, 58 anni, residente a Trieste in via Metastasio 1. L'uomo ha subito numerose fratture e un grave trauma toracico. I medici si sono riservati la prognosi.

Vito Viola era alla guida di una Opel Kadett e stava percorrendo la strada provinciale numero uno in direzione di Trieste. L'andatura era tranquilla e stava viaggiando a velocità moderata. Improvvisamente, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Aurisina, si è scontrato frontalmente con una Opel Corsa condotta da Mauro Simoni, 32 anni, abitante a Capriva del Friuli che proveniva in senso contrario. Anche quest'auto andava a velocità moderata.

L'urto è stato inevitabile nonostante la manovra d'emergenza degli automobilisti. Anche Simoni ha riportato alcune ferite guaribili in una ventina di giorni. I due automobilisti sono stati soccorsi da un'ambulanza del 118 che li ha accompagnati all'ospedale. Come detto Viola è stato ricoverato per le gravi ferite riportate. Sul posto si è recata una squadra dei vigili del fuoco.

Giampaolo Costanzo da ieri al Coroneo.

Servizio di
Corrado Barbacini

«Buongiorno, sono Costanzo. Sono venuto a costituirmi». La voce rotta, emozionata, con la paura della prigione che si leggeva negli occhi. Un uomo magro, con il viso scavato, ben diverso dalle fotografie uscite sui giornali. Giampaolo Costanzo, 32 anni, il fidanzato di Annamaria Vicig, la giovane uccisa il 10 settembre dello scorso anno a coltellate da Elena Giraldi, 27 anni, l'altra mattina ha detto basta alla sua latitanza che si è protratta per due mesi. Ma per dirlo il suo difensore, avvocato Furio Stradella, ha preteso e ottenuto dal magistrato il silenzio assoluto nei confronti della stampa sull'ora e il luogo dell'appuntamento. Perchè Costanzo, accusato di sfruttamento della prostituzione, non se l'è sentita di passare davanti agli obiettivi dei fotografi. Un'umiliazione troppo grande. E De Nicolo ha acconsentito imponendo il black out e driblando i cronisti.

«Non sono un mostro», ha mormorato Costanzo con un filo di voce ai poliziotti che alle 10 precise lo hanno atteso davanti alla porta secondaria del palazzo di giustizia. Elegante, distinto accompagnato dalla vicedirigente della Mobile Clementina Ercole e da un ispettore, il latitante ricercato da due mesi, si è confuso tra la gente che normalmente affolla il tribunale e nessuno ci ha fatto caso. De Nicolo lo ha atteso davanti alla porta del suo ufficio. Ma prima che la porta si chiudesse Costanzo ha spiegato perchè è stato in viaggio per l'Europa per due mesi in una fuga impossibile passando dalla Slovenia alla Francia fino á Ventimiglia. Ha detto: «Ho avuto paura».

De Nicolo lo ha ascoltato per tre ore ma non gli ha chiesto dove è stato e nemmeno con che soldi ha pagato i conti degli alberghi e quelli del telefono. Costanzo ha negato ogni addebito. Ha detto che quello dei film a luce rossa con la Vicig, la Giraldi e l'amico, altro non era che un hobby, moralmente disdicevole, ma nient'altro che un hobby. De Nicolo ha invece iptotizzato che quel 'passatempo' non fosse altro che un'attività a fine di lucro. E che le videoacassette venivano cedute. Ma non solo. Per il magistrato l'attività di Costanzo era un vero e proprio business. Un affare talmente sporco al quale — questa è una ricostruzione ipotetica — Elena Giraldi aveva partecipato solo perchè innamorata dell'uomo. Perchè in sostanza chi voleva «accompagnarsi» con una delle due ragazze, sempre secondo l'accusa, doveva pagare.

Costanzo ha sostenuto che queste ed altre sono accuse infondate. Ha raccontato della breve love story con Elena Giraldi. Ma ha anche aggiunto che poi lui era ritornato con il suo vecchio amore, Annamaria Vicig. Ha affermato che la Giraldi per lui era perfettamente normale e che il raptus omicida era imprevedibile. Il magistrato lo ha ascoltato. Non ha aggiunto nulla. Ma sul suo tavolo c'erano i testi delle deposizioni dell'amico (che partecipava a film a luce rossa) e della Giraldi: l'assassina era stata interrogata appena tre giorni fa.

Poi De Nicolo ha ricordato l'esistenza dell'ordine di custodia cautelare. Costanzo è impallidito. Si è alzato. Ha preso con sè il borsone che si era portato e accompagnato dai poliziotti si è avviato verso il Coroneo. Nessuno lo ha riconosciuto. Sabato dovrebbe aver luogo l'udienza di convalida. In quell'occasione l'avvocato Stradella chiederà la remissione in libertà. Intanto De Nicolo sta ultimando le indagini. «Tra breve — ha annunciato — saranno concluse».

POLEMICA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMA DELLA FINANZIARIA CHE DECURTA LO STIPENDIO

Comune-lampo nel colpire gli assenteisti

Ma i dirigenti del personale replicano: «E' una mossa prudente e cautelativa a tutto vantaggio dei dipendenti»

Era un'irritazione da mettere in preventivo quella dei dipendenti pubblici sulla norma della Finanziaria che decurta del 30% lo stipendio nel primo giorno di congedo straordinario. Se però un Comune si dimostra particolarmente solerte e emana subito una circolare applicativa, prima che arrivino le interpretazioni ministeriali, l'irritazione cresce.

E' quanto accaduto a Trieste, definito dalla Cgil "il Comune più rapido d'Italia": da un'indagine condotta in alcune grandi città del nord — tra le altre Milano, Padova, Verona — non pare infatti che il discusso art. 3, comma 39, della Finanziaria sia stato ancora preso in considerazione. A Verona, anzi, le organizzazioni sindacali sono state convocate per un esame congiunto della situazione, sempre in attesa dei lumi ministeriali.

Il Settore 3°, Personale, del Comune di Trieste ha invece subito tradotto in una circolare le novità della Finanziaria: ossia il congedo straordinario (utilizzato soprattutto per la malattia) non può superare i 45 giorni (prima erano 180) e, nel primo giorno, lo stipendio del dipendente viene ridotto del 30%. Prevedibile, quindi, la perplessità dei sindacati sulla "strana urgenza" (così la Cgil) e sul "colpo di mano" (così la Rsa-Cisas) dell'amministrazione triestina.

Andiamo per ordine. L'obiettivo che persegue la norma della Finanziaria è quello di colpire la "microassenza" nel pubblico impiego. Nel 1993, secondo i dati ministeriali, quasi 700 mila dipendenti hanno saltato almeno una giornata lavorativa per congedo straordinario (che riguarda — va sottolineato — non solo la malattia, ma anche la maternità, il matrimonio, le assenze per motivi di studio, lutto, ecc.). Al Comune di Trieste, però, secondo le rilevazioni ufficiali, il fenomeno è molto contenuto: la percentuale riferita all'anno scorso è inferiore all'8%, un dato del tutto fisiologico a una realtà dove è alta la presenza femminile, con conseguente richiesta di congedo per maternità. Sono inoltre circa 400 i dipendenti che non fanno mai assenze.

La percentuale di assenze è però bassa: meno dell'8%

Come mai, allora, tanta velocità sulla norma anti-assenteismo? «E' un colpo di mano — dicono alla Cisas — su una materia che avrebbe dovuto essere oggetto di contrattazione. Noi riteniamo incostituzionale la norma della Finanziaria, in quanto viola il principio di uguaglianza tra lavoratori del pubblico e del privato».

I sindacati spiegano come aggirare il taglio (20 mila lire)

Stesso tenore alla Cgil, dove, inoltre, si esprime preoccupazione per il fatto che l'assenza per malattia va a erodere il pacchetto del congedo straordinario già ridotto a 45 giorni. «Inoltre — obiettano i sindacati — come mai la stessa fretta non viene applicata per pagare l'ultima quota del premio di produttività del '92?».

Al Settore personale i responsabili smussano la polemica. «Non è una circolare applicativa — spiegano — ma una circolare informativa per i dipendenti. La trattenuta non verrà fatta, comunque, che a fine febbraio, una data entro cui avremo senz'altro ricevuto le precisazioni dal ministero. Si tratta di una mossa preventiva e cautelativa nei confronti di eventuali interpretazioni restrittive. Pensiamo che sia meglio restituire i soldi che chiederli».

Il pasticcio, piuttosto, sarebbe nato proprio a Roma, dove è stata pensata una norma per i dipendenti statali (che possono aggirare l'ostacolo chiedendo aspettativa per infermità al posto di congedo straordinario) pretendendo di estenderla a quelli degli enti locali, che non hanno invece questa possibilità.

L'alternativa suggerita ai dipendenti dai sindacati fa leva proprio su questo punto: con l'aspettativa, il dipendente salva il pacchetto di 45 giorni e non subisce alcuna decurtazione di stipendio. I moduli per la richiesta sono già disponibili. Ad essi andrà allegato il certificato medico ed entrambi dovranno essere consegnati entro 24 ore: tutto come per il congedo, fatta eccezione per l'invio del medico fiscale, obbligatorio in caso di aspettativa.

A proposito: il taglio su cui infuria la polemica si aggirerà sulle 20 mila lire.

ar. bor.

SI PROFILA UN CLAMOROSO CAMBIO AL VERTICE DEI "LUMBARD" LOCALI

Lega: Belloni verso l'addio

INTERVISTA AL «PRIMORSKI DNEVNIK»

De Castro: «Nessun "pericolo sloveno"»

Domenica scorsa è stata pubblicata sul «Primorski dnevnik», il quotidiano della minoranza slovena, una lunga intervista allo studioso Diego De Castro (nella foto). Per gentile concessione pubblichiamo alcuni passi dell'intervista.

Come giudica l'atteggiamento che gli sloveni, o almeno la maggior parte di essi, hanno assunto alle elezioni comunali?

«Credo che gli sloveni abbiano capito la situazione, come hanno fatto anche gli italiani che hanno votato per la lista trasversale: occorre bandire qualsiasi forma di estremismo sia a destra che a sinistra, cóme si diceva un tempo. Gli sloveni avrebbero potuto astenersi dal voto, ma hanno compreso che avrebbero commesso uno sbaglio. Fu, invece, un saggio passo quello di mettere fuori della politica chi involontariamente porta acqua al mulino della parte più accesa degli italiani. Circa il ringraziamento del sindaco in slavo; non so se egli sappia di aver ripetuto le parole che la regina Elena, nel 1921, disse a una bimba del Carso che le porgeva un mazzo di fiori. Nessuno di noi, figli di famiglie ultrairredentiste, si scandalizzò allora minimamente».

Che giudizio può dare di coloro che parlano di «pericolo slavo»?

«Settimane orsono scrissi su "Il Piccolo" che "il pericolo slavo" non esisteva più dopo lo sfasciamento della Jugoslavia, ma soprattutto dopo la frantumazione dell'Urss. Posso ripetere oggi che non esiste «il pericolo sloveno». Ho invece ora qualche dubbio su una possibile ricomparsa del primo, dopo i successi elettorali di quel signore che promette una bomba atomica su Bonn (e ce l'ha); passeggia da amico, con i peggiori neonazisti d'Austria e di Germania. Ma il bello è che il pericolo slavo minaccia più la Slovenia che l'Italia, perché è più facile fagocitare una nazione di poco più di due milioni di abitanti che una la quale ne ha ben cinquantasette. La politica russa, da Pietro il Grande in poi, ha sempre aspirato allo sbocco sul mare caldo e ha perciò sempre curato gli interessi degli ortodossi balcanici e specialmente dei serbi. Voi sloveni non siete balcanici e vi è meno differenza tra voi e uno di noi, italiani di Trieste o dell'Istria, che tra voi e un montenegrino. Abbiamo avuto la stessa educazione e abbiamo una forma mentis molto simile perché siamo stati a lungo entrambi sotto la dominazione austroungarica».

Come si potrebbe garantire un equo riconoscimento delle richieste della minoranza slovena, della sua tutela?

«Rispondo con una parabola. Ero compagno di università e amico di Josè Vilfan (per me Josa). Dopo il 1954, veniva, per qualche giorno, nostro ospite a Torino o a Nervi. Un pomeriggio, rientrando nel salotto dove egli stava conversando con mia moglie, sentii queste sue parole: "Vede signora, io di Diego non mi dimenticherò mai perché egli, italiano di Trieste, trattava me sloveno alla pari". Gli osservai che non lo trattavo come pari, ma come superiore a me, essendo figlio di un ex deputato al Parlamento italiano, ch'era, negli ultimi anni venti, quando eravamo a Roma, presidente della Commissione delle minoranze presso la Società delle nazioni. Aggiunsi che gli sloveni mostravano verso di noi un complesso di inferiorità, per una inferiorità inesistente e che ciò li portava ad agitarsi per non venir assimilati, a protestare, a non essere mai contenti. Essi finivano per irritare la maggioranza a predisporla in senso contrario a loro. Josa stette per parecchi secondi in silenzio; poi disse pensieroso: "Forse ha ragione. Non ci avevo mai pensato". E veniamo al censimento. Rifiutando di farvi censire, voi portare legna al fuoco di chi alimenta la fiumana della paura delle vostre supposte aspirazioni.

Si profila una svolta clamorosa nella Lega Nord Trieste. Il segretario Fabrizio Belloni potrebbe passare la mano, e, anzi, secondo accreditate indicrezioni, si presenterebbe dimissionario già al congresso provinciale di sabato. La decisione, già nell'aria, sarebbe maturata ieri pomeriggio, al termine di un drammatico confronto svoltosi nella sede di via Battisti 2 alla presenza del coordinatore amministrativo nazionale Patelli.

Al leader dei "lumbard" triestini sarebbero state contestate alcune irregolarità statutarie e, soprattutto, una gestione del partito troppo accentratrice. Il casus belli è coinciso con l'accordo siglato per le circoscrizioni. Vedere la Lega in compagmia della LpT, dei missini di Alleanza nazionale e dei Cristiano-popolari deve essere stato eccessivo per qualcuno. «Conciliare il federalismo con le istanze missine sembra in effetti un po' dura», ironizzava ieri un iscritto. Ipotesi tutt'altro che isolata se è vero che Belloni si è trovato praticamente solo al momento delle spiegazioni. Tutti i leghisti che nella nostra città rivestono qualche carica istituzionale ne avrebbero infatti criticato l'operato, con l'unica eccezione dell'ex assessore regionale Paolo Polidori, che ha preferito astenersi.

Il segretario contestato da gran parte del movimento

L'immaginifico leader dei "lumbard", insomma pagherebbe pegno soprattutto al suo eccesso di decisionismo. Le varie anime della Lega non gli avrebbero perdonato, alternativamente, certe leggerezze formali, come dimostra la lettera inviata da Brancia a una parte dei soci ordinari, il fatto di aver tagliato fuori la base da alcune scelte politiche importanti (ultimo esempio quello dei rioni) e in ultima analisi anche l'atteggiamento fortemente critico nei confronti della giunta Illy, non condiviso da tutti.

Un Patelli «sbalórdito», secondo alcuni bene informati, avrebbe preso atto. Belloni, in effetti, ha sempre goduto del pieno appoggio da parte della segreteria nazionale, ma la logica dei numeri, stavolta, potrebbe essergli fatale. Al congresso di sabato, l'ultimo verdetto. Tra i possibili successori, si parla del consigliere regionale Tanfani.

f.b.

E nel Carroccio spunta anche il caso Parlato

Lo sospendono dalla Lega Nord e i probi viri nazionali lo reintegrano. Vuole pagare la quota d'iscrizione al movimento e glielo impedisce il segretario in persona. Aperto il vaso di Pandora dei "lumbard" locali, viene fuori di tutto. Dopo Brancia, anche Aldo Parlato, 69 anni, pubblicitario, ha da dire la sua su Fabrizio Belloni, leader uscente, a quanto pare, del Carroccio. Una battaglia, la sua, condotta addirittura per via legale, dopo che Belloni, il 16 giugno del '92, lo aveva espulso dal movimento. «Gli avevo soltanto segnalato che il socialista D'Amore voleva contattarlo per un confronto politico - si lamenta Parlato - e sono state allontanato per indebita intromissione. Ma si può?!?».

Altra lotta, al momento di rinnovare la quota annuale della tessera n° 00244. «Belloni in persona mi ha invitato ad andarmene e a non "rompere", nonostante la decisione nazionale mi fosse favorevole, e ha rimandato indietro al mio avvocato l'assegno di 60.000 lire che avevo inviato per il pagamento della quota annuale "riservandosi" di decidere se iscrivermi o meno alla Lega per il '94...Non stento a capire, dunque, il perchè molti leghisti siano stufi di questa gestione...».

ASSICURAZIONI DEL NUOVO ASSESSORE ALLO SPORT FRANCO DEGRASSI

«La Bianchi non può chiudere»

Indispensabile la piscina se non c'è un'alternativa - Il problema della gestione degli impianti

«La cittadinanza e le società sportive, possono stare tranquille: nessuno può chiudere la piscina Bianchi, né cambiarne l'uso sociale e sportivo che se ne fa a favore del nuoto cittadino».

Finalmente, sulla questione della piscina «Bianchi» messa in vendita dall'Ente Porto, arrivano le prime risposte del Comune e in particolare del nuovo assessore allo sport Franco Degrassi, che appena nominato si è ritrovato sul tavolo una «grana» innescata da mesi e che nessuno, fino a oggi, aveva affrontato in termini amministrativi.

Ma l'assessore Degrassi, il più «sportivo» tra gli assessori della nuova giunta grazie alla sua presidenza della Pullino di canottaggio e della Skayscrapers di basket, è preciso e cauto al tempo stesso. «Chiunque intenda comprare la piscina «Bianchi» deve essere consapevole che non si può interrompere un servizio tanto importante per la città prima che ci siano delle adeguate alternative, anche se con tutta probabilità il terreno su cui è stato costruito l'impianto sportivo (non è più demaniale, ndr.) potrebbe avere, nella «zonizzazione» conseguente al nuovo Piano Regolatore, una destinazione turistica-commerciale.

E così l'analisi della situazione fatta sul nostro giornale si precisa e si conferma. L'Ente Porto, che rimane ancora ermeticamente abbottonato sulle trattative, sembra in dirittura di arrivo nella vendita del vicino e cadente magazzino vini e la piscina «Bianchi» — ereditata dal Comune, che a sua volta l'aveva ricevuta in «dono» dal Coni fin dal 1954 in cambio della garanzia di svolgere l'attività agonistica — dovrebbe seguire a ruota.

Il Comune, però, a questo punto ha messo alcuni «paletti» politicoamministrativi: «Niente in contrario che venga venduta — dice in sostanza l'assessore — ma chi compra non può pensare di cambiarne l'uso senza che ci sia una alternativa...». Una alternativa che Trieste aspetta da anni e che si chiama vasca da 50 metri olimpionica, una piscina regolamentare per le gare nazionali e internazionali (che può garantire anche una balneazione a prova di inquinamento) che solo la nostra città, tra le principali italiane, non ha.

E così il nuoto triestino, e le migliaia di fruitori della piscina, non solo vengono tranquillizzati sul futuro immediato della piscina, ma dal rimescolamento delle carte forse si può riaprire un sogno pluridecennale. «Non dobbiamo dimenticare — ricorda infatti l'assessore — che l'area dell'ex Fabbrica Macchine rimane destinata a sport e servizi». Come dire che l'ipotesi, più volte avanzata e poi dimenticata, di realizzare un impianto natatorio polifunzionale proprio in quell'area, riprende fiato, anche se non si sa bene chi e con quali soldi — visto che il Comune non ne ha — potrebbe realizzare una nuova piscina. Ma dopo tante delusioni ogni speranza rimane solo un sussurro.

Però nelle preoccupazioni immediate dell'assessore — che è responsabile del settore finanze, pianificazione e controllo, e ha ricevuto solo in «appendice» lo sport — in questo momento ci sono soprattutto le spese per la gestione degli impianti sportivi, piccoli e grandi. E degli affitti che le società sportive sono chiamate a pagare: Triestina calcio compresa. «Il nostro intervento nei confronti della Triestina — spiega Degrassi riferendosi alla richiesta di pagamento degli arretrati per l'utilizzo dello stadio — è stato un atto dovuto in quanto si trattava di una sentenza in giudicato, e non potevamo restare incerti. Altrimenti con che faccia andremmo a chiedere l'affitto alle piccole società sportive... Comunque speriamo che presto la situazione della Triestina si risolva nel migliore dei modi, altrimenti sarebbero guai».

E così il discorso del neoassessore, attualmente impegnatissimo sui problemi relativi al patrimonio edilizio del Comune di Trieste e del prossimo bilancio, si allarga: «Ho l'impressione che non ci sia mai stata una politica sportiva cittadina e che i problemi si siano frammentati producendo una lotta spasmodica delle singole società per ottenere qualche cosa, ma il lenzuolo è troppo stretto per coprire tutti. E fino a oggi mi pare che si sia pensato solo agli impianti più grossi, come nel caso del calcio...». Ora però c'è sul tavolo il problema del nuovo palasport per il basket. «Abbiamo già avuto un incontro con Crosatto e i progettisti del nuovo palazzetto, e abbiamo assicurato la massima collaborazione per accelerare le procedure che prevedono l'approvazione del progetto».

«Il nostro problema principale rimane quello della gestione degli impianti — conclude l'assessore Degrassi — che è un vero disastro economico. Bisogna ancora studiare una strategia, ma la tendenza è quella di privatizzare, o almeno responsabilizzare gli utenti, e cioè le stesse società sportive che li usano».

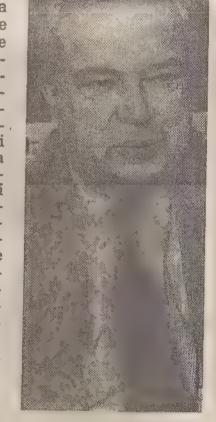
Franco Del Campo

PRIMA RIUNIONE DI «FORZA ITALIA»

Oggi scendono in campo gli adepti del 'Biscione'

Sono stati di parola. Avevano anticipato mosse future dopo l'elezione del sindaco di Trieste e proprio in questi giorni la loro campagna di reclutamento sta entrando nel vivo. Loro sono gli uomini di Sua Emittenza, Silvio Berlusconi, pronti all'avventura politica sotto il simbolo del Club "Forza Italia".

Stasera si riuniranno per la prima volta assieme a Enzo Tornelli (foto a lato), triestino, 58 anni, pubblicitario per molti anni a Milano e ora emissario del Berlusca in regione. Ufficialmente per conto della Fininvest gestisce i rapporti commerciali nel Friuli-Venezia Giulia, ma il suo ruolo è ovviamente mutato dopo le ultime sortite dell'uomo di Arcore.

Ancora incerto, peraltro, l'identikit dei triestini del Biscione. Da alcune indiscrezioni sembra si tratti di un gruppo che comprende tra le 20 e le 30 persone, in stragrande maggioranza professionisti. Si parla di avvocati, medici, imprenditori, dirigenti d'azienda discretamente conosciuti in città, di età compresa tra i 30 e i 50 anni. Inizialmente la formula di Forza Italia dovrebbe essere quella del club service, ma chiariti alcuni dettagli si dovrebbe passare subito alla sua costituzione in associazione privata, per la quale i partecipanti devono sottoscrivere un semplice atto formale e lo statuto. A quel punto, forse, il Cavaliere deciderà: sarà un partito o no?

Scuola 'accorciata' causa elezioni: a Roma si ricerca una soluzione

Come salvare l'anno scolastico dall' erosione cui le molte tornate elettorali stanno dando luogo in termini di giorni effettivi di lezione? Se lo chiedono da tempo i vertici della pubblica istruzione: in questi giorni il provveditore Vito Campo partecipa a un 'summit' romano convocato per trovare misure atte a far risalire il tetto dei giorni di lezione previsti per legge (203 almeno): giorni che a Trieste le elezioni comunali e le prossime provinciali contribuiscono a diminuire ulteriormente. Il problema è stato già additato da genitori, sindacati, distretti scolastici, uniti nel denunciare un diritto allo studio e alla continuità didattica messi in pericolo dalle vacanze forzate. A livello ministeriale non è stata presa alcuna decisione: solo un *pour parler* in cui si è additata l'ipotesi di considerare giorni di lezione effettiva quelli spesi in occupazioni e autogestioni degli studenti delle scuole superiori. Un altro po' di ore si potrebbero recuperare omettendo di concedere qualche tradizionale briciolo di vacanza (uscite anticipate il martedì grasso ed entrate posticipate nel giorno delle Ceneri, ad esempio). Ma si tratta, appunto, di briciole. Il 'buco' rimane. E molto evidente.

ASSEMBLEA

Il nuovo Psi nel nome della rosa

Il Psi triestino esprime la sua adesione alla linea politica della segreteria nazionale, che prevede lo scioglimento del vecchio partito e la costituzione del nuovo con simbolo la rosa. «Un soggetto politico — si legge in una nota — depurato del vecchio gruppo dirigente, coinvolto in Tangentopoli, che deve riappropriarsi di quell'enorme patrimonio storico e ideale che è il socialismo riformista». La segreteria triestina si sta attivando per partecipare alla costituente di Roma del 29 gennaio.

ELEZIONI

L'anima del Psdi nella Uil sceglie AD

I sindacalisti socialdemocratici della Uil si sono incontrati per analizzare l'attuale delicata fase politica. In prossimità delle elezioni è stato siglato un documento in cui si sceglie la collocazione nell'area di Alleanza Democratica, che — dicono i firmatari — potrà garantire in futuro i problemi del lavoro e del sociale.

Gli aderenti ad Alleanza Democratica sono: E. Candotti, R. Gasivoda, G. Grudina, L. Sanson, E. Cioccolanti, P. Lepore, L. Godel, A. Renni, V. Gallas.

SOCIETA'

Tutti insieme per "tempi" migliori

Si è costituita l'associazione "Pianoforte" che opererà in tutta Italia con l'obiettivo di studiare i tempi delle città e le politiche attuate in questa materia. Per il Friuli Venezia Giulia ne fanno parte Antongiulio Bua, segretario generale della Cgil e Grazia Vendrame, consigliere regionale delle Pari Opportunità. Tra le finalità associative: monitorare iniziative, politiche e progetti sui tempi ed orari delle città del territorio, per un miglioramento della qualità della vita.

«Trieste da gustare» in vetrina alle Coop

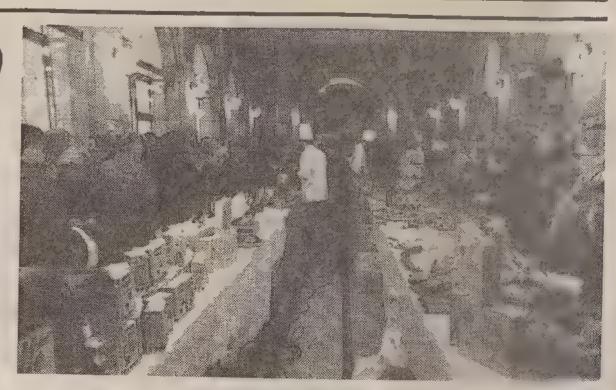
Appena sopra le acque azzurre del golfo e il verde dell'altipiano carsico, nel cielo terso si staglia una grande T. Incornicia le delikatessen della tavola triestina: i formaggi, i prosciutti, le infinite varietà dei dolci, dalle fave ai mandorlati, dalle pinze ai presnitz e poi le paste, i vini, i chicchi di caffè. È la T di «Trieste da gustare», il nuovissimo marchio che simboleggia la produzione agro-alimentare della nostra provincia. Un'insegna dietro a cui si sono raggruppate, con il supporto della Camera di commercio, 16 aziende triestine, che debuttano proprio oggi nei punti vendita delle Cooperative operaie.

Questa mattina prendono infatti il via nei negozi Coop della nostra provincia, di Gorizia, di Cervignano, di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro le Settimane alimentari triestine, che proporranno per la prima volta al grande pubblico un assaggio esauriente delle specialità nostrane. Fino a sabato 5 febbraio la produzione locale avrà infatti una vetrina privilegiata sugli scaffali delle Cooperative operaie e dolci, latticini, caffè, pasta e tutte le altre delizie «doc» saranno in vendita a prezzi particolarmente convenienti.

Quello delle Coop sarà però solo un trampolino di lancio per il marchio «Trieste da gustare». Se l'iniziativa avrà un buon successo, è già in cantiere il salto a livello nazionale e internazionale e, in futuro, la trasformazione del logo in un marchio di qualità a tutti gli effetti.

Il nuovo simbolo delle delikatessen di casa nostra e i progetti per il loro futuro sono stati illustrati ieri sera nella sala rossa della Camera di commercio dal presidente Giorgio Tombesi, da Michela Pelloni in rappresentanza del comitato che raggruppa le 16 aziende e da Giorgio Furlan per le Cooperative operaie. «Le settimane alimentari - ha spiegato Tombesi - sono solo una delle tappe di un nutrito programma per la promozione del settore agro-alimentare industriale e artigiano sostenuto da oltre un anno dall'Ente camerale. L'obiettivo della Camera di commercio - ha proseguito - è quello di valorizzare al massimo, attraverso apuntamenti di portata nazionale e internazionale, il comparto produttivo locale attraverso il nuovo marchio che riunisce le aziende di punta del settore alimentare della nostra zona. L'auspicio - ha concluso Giorgio Tombesi - è che in prospettiva "Trieste da gustare" si possa trasformare da marchio identificativo in marchio di qualità dei prodotti attestati dal Laboratorio merceologico della Camera di commercio».

Le 16 aziende che si sono riunite sotto il neonato simbolo, ha ricordato infine Michela Pelloni, costituiscono un comparto produttivo consolidato e in continua espansione. «Nel loro insieme occupano quasi 1200 addetti per un fatturato che si aggira complessivo sui 520 miliardi annui». «Una realtà importante nel mondo del lavoro triestino che soprattutto in tempi difficili come quelli che ci attendono va potenziata al massimo», ha commentato nel suo intervento Etta Carignani, presidente dell'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda.

Daniela Gross

«Trieste da gustare» è il nuovo marchio che raggruppa 16 aziende agroalimentari locali: i prodotti enogastronomici saranno in promozione alle Coop fino al 5 febbraio (Italfoto)

UNA NUOVA PERIZIA PSICHIATRICA, CHE LO INDICA SANO DI MENTE, HA AGGRAVATO LA POSIZIONE DEL GIOVANE CHE UCCISE LA NONNA

Omicidio di Natale: 16 anni

Servizio di **Claudio Ernè**

Ha guardato per un attimo il difensore, ha sorriso debolmente e si è fatto trascinare via dai carabinieri. Quel sorriso disperato è stata l'unica reazione di Sandro Tarsi alla dura sentenza pronunciata un attimo prima dalla Corte d'assise. Sedici anni di carcere, una vita tra le mura di una cella. Lui di anni ne ha solo 19 e nella notte del Natale '92 ha ucciso la nonna Maria Bianchi vedova Baratti. Le si è avventato contro e l'ha colpita a ginocchiate e pugni. Lei dormiva nel letto della sua povera casa di scala Bonghi. I parenti guardavano la televisione al piano superiore.

Nè il processo conclusosi ieri sera, nè gli psichiatri sono riusciti a spiegare compiutamente che cosa ha fatto scattare l'aggressività del giovane operaio.

"Sono entrato in casa, ho bevuto tre spritz e ho spalancato la porta della stanza in cui la nonna stava dormendo...Da quel momento nella mia testa c'è solo nebbia e buio. Non so nulla di quel che è accaduto" ha sempre dichiarato il giovane ai poliziotti e ai magistrati.

Quel che è accaduto al corpo della vittima è riuscito a stabilirlo la perizia del dottor Fulvio Costantinides. La nonna pesava 36 chili, il nipote meno di 50. Sandro Tarsi l'ha colpita al capo e al tronco e l'effetto dei pugni è stato ingigantito dalle precarie condizioni dell'anziana. Voleva ucciderla veramente o è stato uno scoppio d'ira? Certo è che quella notte il ragazzo aveva bevuto. Birra con gli amici e i tre spritz dopo il rientro a casa. Ma è sufficiente un po' di alcol a scatenare una reazione omicida?

L'avvocato Giorgio Borean con il suo assistito Sandro Tarsi.(Foto Sterle)

Sulla tesi dell'ubriachezza come innesco e spiegazione dell'assassinio ha puntato il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Il magistrato si è fatto forte della nuova perizia psichiatrica affidata dalla Corte ai professori Franco de Maria e Bruno Altamura.

"E' sano di mente, ha ucciso in preda all'alcol" hanno detto i due cattedratici in una striminzita relazione di 11 pagine, Queste 11 pagine hanno estromesso dal processo, tre altre perizie più favorevoli all'imputato. Di fatto i due medici hanno fornito ai magistrati il supporto scientifico per giustificare la pesante condanna. Le perizie precedenti più che sulla tesi del vino avevano puntato sull'infermità psichica e sull'immaturità del giovane.

"Sandro Tarsi è seminfermo di mente" aveva detto il primario Lorenzo Toresini cui si era rivolto un anno fa proprio il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. La strada sembrava aperta alla concessione della seminfermità e del relativo sconto di pena. Invece tutto questo è stato spazzato via e l'omicidio della povera nonna è stato spiegato come il tragico risultato di una serata passata a bere.

Poco o nulla, secondo questa tesi, hanno contato nell'economia dell'omicidio la difficile situazione familiare. Sandro Tarsi era rimasto solo. La mamma era morta quando lui aveva poco più di 16 anni. Pochi mesi dopo era morto anche l'uomo che gli aveva fatto da padre. il papà invece era morto quando lui aveva 5 anni dopo essere stato ricoverato più volte all'ospedale psichiatrico. Nello stesso ospedale erano passati altri suoi ascendenti.

"Perchè la nuova perizia ha puntato solo sull'alcol invece che sul disagio sociale, sull'immaturità dell'imputato, sul black out determinato dalla morte della mamma?" ha chiesto più volte nell'arringa il difensore, l'avvocato Giorgio Borean. Poco prima l'accusa aveva proposto la condanna dell'imputato a 17 anni anni di carcere.

L'attesa per la decisione dei giudici si è protratta per poco più di due ore. Alle 18.15 il presidente Mario Trampus è rientrato in aula, seguito dai giudici popolari con la fascia tricolore di traverso sul petto. Sandro Tarsi era già nella gabbia con due carabinieri accanto. Sembrava ancora più esile e indifeso nell'immenso spazio buio dell'aula dell'Assise. Sul fondo un piccolo gruppo di suoi amici: speleologi della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie. "Non abbandoneremo Sandro in questo difficile momento. Lo aiuteremo in ogni modo anche se ha gravemente sbagliato". "Ricorrerò in appello" ha detto subito l'avvocato Borean.

Del loro aiuto l'imputato avrà di certo bisogno. Ha 19 anni e la sentenza ha detto che uscirà dal carcere a 35. A quell'epoca il ragazzino esile e spaurito non esisterà più perchè i condannati per omicidio non restano in piccole carceri cittadine. Vengono spediti negli inferni bui dell'Asinara, di Pianosa, di Fossombrone. Oppure in carceri speciali sovraffollate e violente tra cammoristi e mafiosi. Lui ha pochi mezzi per difendersi e sopravvivere. In più la vita con lui non è stata finora benevola e generosa. Forse anche per questo ha sbagliato.

IN POCHE RIGHE

Carnevale, invito Fipe: feste e veglioni sempre a norma di legge

Con l'avvicinarsi della festività del carnevale, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ancora una volta ha richiamato l'attenzione di tutte quelle strutture, circoli, organizzazioni private, ecc. che intendano organizzare feste mascherate e veglioni. Gli interessati devono accertarsi di non violare norme in materia di capienza, di non essere in difetto sulle infrastrutture come guardaroba, servizi igienici, uscite di sicurezza, impianti elettrici e norme di prevenzione antincendio. Molto importante, inoltre, l'aspetto del personale dipendente, che dev'essere in regola con il libretto sanitario e regolarmente denunciato all'ufficio di collocamento. La Fipe ricorda che solo i pubblici esercizi, in particolar modo le sale da ballo, le discoteche, ecc. sono locali adatti alle circostanze. Nell'esortare la clientela, anche quella più giovane, a scegliere in modo oculato il luogo dove trascorrere il carnevale (e anche S. Valentino) l'associazione precisa che, a tutela della professionalità dei propri associati, si farà parte diligente nel segnalare comportamenti scorretti talvolta al limite dell'abusivismo.

Ossido di carbonio sotto i valori limite Nessuna limitazione al traffico

Anche martedì la centralina di piazza Goldoni ha registrato valori di ossido di carbonio nell'aria inferiori ai limiti di guardia. Di conseguenza non viene disposta alcuna limitazione al traffico nel centro cittadino.

Lavori nell'asilo «Tor Cucherna» Interrogazione della Lista per Trieste

Il consigliere della Lista per Trieste Piero Camber, venuto a conoscenza che la scuola materna comunale «Tor Cucherna» di via dell'Asilo verrà a brevissimo termine sottoposta a lavori di straordinaria manutenzione, ha interrogato il sindaco per conoscere: la data di inizio lavori e la durata massima concessa dal Comune per il completamento degli stessi; se sono possibili le preiscrizioni del gennaio 1994 in detta scuola, considerata la gravissima carenza di posti disponibili nelle scuole materne; dove vengono inseriti i bambini attualmente frequentanti la scuola per la durata dei lavori.

Insegnanti: domande per trasferimenti passaggi di ruolo e di cattedra

La segreteria del Sindacato autonomo magistrale-Gilda rende noto che le domande per trasferimenti, passaggi di ruolo e di cattedra per gli insegnanti dovranno essere prodotte entro le seguenti date: scuole materne e scuole medie 25 gennaio, scuole superiori il 5 febbraio e, infine, scuole elementari il 10 febbraio. I moduli di domanda nonché gli allegati possono essere ritirati nella sede del Sam-Gilda, piazza Ospedale 3, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Gli insegnanti possono rivolgersi anche alla sede Sam-Gilda di Monfalcone, via Romana 115, il martedì dalle 17 alle 18.30 e il sabato dalle 11 alle 12.30.

Nuove sepolture a Sant'Anna nel campo IV del cimitero

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) nel cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal numero 2017 al numero 2160, ove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepolti dal 16 marzo al 7 aprile 1983. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi direttamente alla custodia del cimitero fino al 28 gennaio 1994, dalle 8 alle 10.

IN PRETURA

Mentre il libraio era salito sulla scala lui non rubò niente

Non fu opera dell'attuale detenuto Davide Bertotto, 20 anni, piazzale Giarizzole 7, la sparizione di un milione e 300 mila lire dalla cassa della libreria Tergeste di piazza della Borsa. Imputato di furto, Bertotto, che era difeso dall'avvocato Valerio Vertua, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Il colpo avvenne intorno alle 13 del 17 luglio del '92, quando Bertotto, seguito da un presunto complice, entrò nella libreria e chiese a uno dei titolari di esaminare un testo di informatica che si trovava alla sommità di uno scaffale.

Il libraio si munì di una scala e aveva quasi raggiunto il volume quando udì un sospetto rumore, esibì, comunque, il testo al possibile cliente, il quale, dopo avergli dato un'occhiata, disse che non gli interessava e si allontanò. Subito dopo fu scoperto l'ammanco che venne denunciato alla Mobile.

Nascose un salame nell'ombrello Dovrà pagare 350 mila lire

Acquistata il 30 ottobre del '90 merce assortita alla Standa, il romeno Stelian Rotaru, 42 anni, residente a Parigi, ne approfittò per rubare un salame che cacciò nell'ombrello che aveva al braccio. Alla cassa il gioco di prestigio fu scoperto e lo straniero venne incriminato per furto. In contumacia e assistito dall'avvocato Ettore Cappelletti, è stato giudicato dal pretore, che gli ha inflitto 30 giorni di reclusione e 100 mila di multa, pena convertita nella sanzione pecuniaria di 350 mila.

m. r.

IL COMUNE VIETA L'APERTURA DOMENICALE DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Mercato delle pulci senza bar

Domenica gli esercenti del Ghetto hanno lavorato, ma ora rischiano multe salate

I gestori di bar, trattorie e buffet, posti nell'area del «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», sono furibondi. Per il terzo appuntamento della fiera, cioè il 20 febbraio, dovranno molto probabilmente tenere abbassate le saracinesche dei loro locali, pena multe salatissime che vanno da un minimo di 100 mila lire a un massimo di un milione. Per i recidivi potrebbe scattare la chiusura sino a 15 giorni.

In barba a qualsiasi veto, la scorsa domenica, giornata di fiera, non avendo ottenuto la necessaria proroga di apertura, i proprietari degli esercizi situati nella via Malcanton, del Pane e del Ponte (3 su 4) hanno tenuto aperto. Dal canto suo, la presidente dell'Assoerre, Nacson, aveva rilevato: «A questi gestori toccherebbe la chiusura domenicale. Ma esiste la delibera per l'istituzione del mercatino, in cui si parla della possibilità di tenere aperti i locali nelle giornate di mercato».

«E' l'unica occasione per fare degli affari»

Di diverso avviso la dirigente del Comune dell'unità operativa settore commercio, Pia Parlato, la quale traducendo dal burocratese il verbale della delibera in questione, spiega che, in occasione del mercatino, possono operare sia gli ambulanti (ovviamente), sia i negozianti che lì hanno la loro bottega. Peraltro, nel documento non si fa cenno agli esercizi pubblici.

La fiera rappresenta per tutti i commercianti del Ghetto una bella occasione e una boccata di ossigeno in una zona che, come si sa, sta vivendo un lungo periodo di abbandono e degrado. Per questo i titolari degli esercizi pubblici si chiedono perché ci si sia dimenticati di loro.

«E' la legge, sia a livello regionale sia nazionale, che regola i turni di chiusura dei pubblici esercizi», continua la dottoressa Parlato. In sostanza, il settore ha l'obbligo di un giorno di stop alla settimana (che in genere viene concesso in base alla preferenza espressa dal gestore) e un altro facoltativo. «Questi sono i fatti» puntualizza anche il segretario della Fipe, Fabrizio Ziberna, il quale dice che la situazione verrà presa ancora in esame dall'associazione.

Dal canto suo, Mario Bravin promette, a nome dell'Assoerre, di portare il contenzioso sul tavolo del sindaco. Dunque, per ora nulla di fatto, se non una proposta che appare essere la soluzione più facile e cioè che i cinque esercenti chiedano al Comune il cambio, da domenica a un altro giorno, del loro turno di riposo. Ma tale soluzione non piace neanche un po' agli operatori, che energicamente puntualizzano: «Viste le cattive acque in cui versiamo, l'idea è inaccettabile. Per una domenica di "vacche grasse", ne dovremmo scontare tre di "Quaresima"».

Daria Camillucci

Russi rapinati da serbi Condanne a tre anni

In un locale di via Valdirivo la sera del 20 maggio scorso insorse un contrasto per ragioni di nazionalità tra i serbi Dragomir Pavlovic, 27 anni, e Zelico Lujic, 28 anni, via Sant'Ermacora 1, e la cittadina russa Galina Oprjia e suo marito Dusan Bortinac.

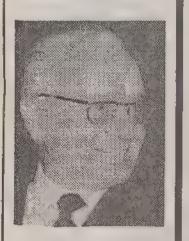
Il bisticcio degenerò sulla strada in un'aggressione e la donna ci rimise la borsa con due milioni e mille marchi, e suo marito il Cartier che aveva al polso. Arrestati, i serbi furono condannati per rapina alla Oprjia e lesioni anche a suo marito a tre anni e due mesi di reclusione e due milioni e mezzo di multa ciascuno, mentre andarono assolti dalla rapina all'uomo. Interposero appello con l'avv. Attilio Messinero ma la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Piervalerio Reinotti, ha confermato la sentenza di primo grado.

I serbi, che si allontanarono da via Valdirivo con una Regata, guidata da un loro connazionale assolutamente estraneo all'aggressione, furono rivisti dai coniugi tre settimane dopo in un corridoio della questura. La Oprjia e il consorte li segnalarono agli agenti, che li fermarono.

Gli indiziati negarono ogni accusa, ma furono incastrati da alcune banconote da 100 mila e da diversi marchi che avevano in tasca. Ammisero soltanto di avere bisticciato con la donna, aggiunsero che l'esercente li aveva estromessi tutti dal locale, e appena usciti essi erano saliti sull'auto del loro amico e si erano allontanati.

Miranda Rotteri

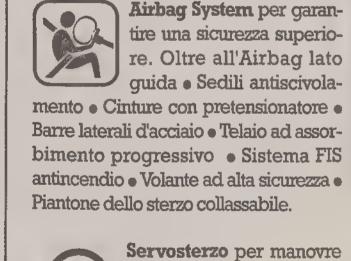
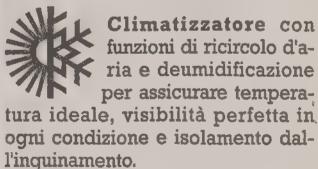
LUTTO

Si è spento il maestro di musica Pino Vatta

Cordoglio nel mondo musicale cittadino per la scomparsa di Pino Vatta, il maestro ottantaquattrenne diplomatosi all'Ateneo musicale nel '38 in strumentazioni per banda. Per 43 anni fece parte dell'orchestra del teatro Verdi. Direttore della banda cittadina comunale Verdi per 28 anni, passò poi a dirigere la Verdi di Ronchi e l'orchestra Conelli di Monfalcone. Negli anni '50 ha diretto l'orchestra della Rai di Trieste. Ha svolto attività didattica e compositiva.

REGIONE

Petizione a Degano sul traffico a Trieste

Una petizione sui problemi del traffico a Trieste è stata presentata in Consiglio regionale al presidente Cristiano Degano. Le firme, oltre 2800, sono state raccolte in un paio di mesi, da quando il Comune in regime commissariale si accingeva ad adottare il provvedimento delle targhe alterne.

Sergio Zucchi, Paolo Evangelisti ed Elettra Rinaldi, tra i promotori della petizione, accompagnati dal consigliere regionale dei Verdi Elia Mioni, hanno illustrato a Degano le richieste. La petizione, tra l'altro, ritiene inadeguato il provvedimento delle targhe alterne e auspica che non venga più riproposto. I problemi del traffico e dell'inquinamento andrebbero risolti chiudendo permanentemente il centro cittadino al traffico veicolare privato.

MUSEI / IL DECRETO MINISTERIALE «RIVITALIZZA» IL POLO IMPERIALE

'Effetto Ronchey' a Miramare

Sensibile l'aumento delle visite nel castello: dalle 130 mila presenze del '92 si è toccata quota 154 mila ma il personale è ancora carente

«Effetto Ronchey» a Miramare: a un anno dal varo del decreto del ministro dei beni culturali nazionali il bilancio è a dir poco lusinghiero, almeno nel capoluogo giuliano, dove le istituzioni culturali statali sono soltanto due: il parco e il castello di Miramare, e la Galleria nazionale d'arte antica ospitata nelle sale del Palazzo Economo della Soprintendenza regionale alle Belle Arti, in piazza Libertà 7.

Ad essere beneficiato dal decreto Ronchey è stato soprattuto il museo del castello di Miramare che ha visto lievitare sensibilmente il numero di visite: dalle 130 mila del '92 alle 154 mila del '93. L'incremento dei visitatori è dovuto in buona parte all'apertura pomeridiana del castello, sia nella stagione estiva (dalle 9 alle 16) sia in quella invernale (dalle 9 alle 18), tutti i giorni dell'anno, festivi compresi.

«A riprova di tutto ciò commenta la direttrice di Miramare, Rossella Fabiani - basti dire che il primo giorno dell'anno il castello è stato visitato da 130 persone, e il 2 gennaio da oltre 600. Un vero primato».

Se l'«effetto Ronchey» ha portato tali benefici ciò è dovuto anche alla disponibilità dei custodi. «Da 28 che sono - prosegue la direttrice - hanno svolto il lavoro di quasi 50, cifra prossima al numero di quanti dovrebbero essere in servizio». A questa carenza fanno fronte, ma solo in piccola parte, gli obbiettori 8 in tutto - che da qualche tempo prestano il proprio servizio per le visite guidate nel parco (che si svolgono tutti i giorni, dalle 9 alle 17). Per incentivare la conoscenza della dimora di Massimiliano d'Asburgo, nel mese in corso e per tutto il mese di febbraio, visite guidate gratuite si affettuano anche nel castello (con inizio alle 12.30 e alle 15.30). Tra i programmi futuri va segnalata l'apertura delle ultime due sale dedicate al Duca D'Aosta che conservano i mobili originali degli anni Trenta; va ricordato poi che i tessuti donati o portati a Trieste da Massimiliano sono in fase di restauro nei migliori laboratori italiani.

Diverse le considerazioni che riguardano la Galleria nazionale d'arte antica che in questi anni attraversa un periodo interlocutorio: l'intero patrimonio artistico che si conserva nel palazzo della Soprintendenza alle Belle Arti verrà trasferito, quando i fondi lo consentiranno, negli ambienti delle ex scuderie di Miramare. Qui dovrebbero approdare anche i tesori della Collezione Garzolini e di altre piccole fondazioni. La Galleria d'arte che conserva 85 opere (delle quali il nucleo principale è costituito dalla Collezione Mentasti) è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13.30 (festivi: 9-12.30); l'ingresso è gratuito.

Revoltella, arrivano i volontari

Nei prossimi mesi, trentatrè volontari dell'Associazione «Amici dei musei», presteranno servizio al Revoltella, per far sì che il museo possa aprire le porte a tutti coloro che non partecipano alle visite guidate.

Questo, in estrema sintesi, l'esito di un accordo stipulato, e firmato di recente, tra il Comune e l'Associazione presieduta dalla professoressa Maria Caterina Prioglio Oriani, per aprire il Revoltella non solo a chi si trova di passaggio nella nostra città, ma anche ai triestini che per certi aspetti sembrano quasi non essersi accorti della rinascita di questo importante museo.

Dopo un incontro preparatorio, che sarà organizzato dalla direzione del museo, i volontari assicureranno un servizio di sorveglianza del percorso espositivo e di informazione sul museo e sul suo patrimonio.

Ciascun volontario dovrà impegnarsi a fornire un intervento di sei ore mensili, in ragione di due presenze di tre ore ciascuna, tanto nei giorni feriali (con orario dalle ore 16 alle ore 19) quanto nei giorni festivi (dalle ore 10 alle ore 13).

L'iniziativa che vede in prima linea un manipolo dei 370 soci degli Amici dei musei - Associazione che l'anno scorso ha festeggiato il decennale - è la prima di questo genere ma, forse, non è destinata ad essere l'ultima.

La situazione nella quale si trovano i civici musei, alle prese con personale ridotto all'osso e conti che non quadrano, non fa ben sperare.

Le risorse per uscire dalla crisi non ci sono e, al momento attuale, l'intervento del volontariato sembra essere l'unico sostegno possibile per cercare di restare a galla.

MUSEI / NOVITA' A STORIA NATURALE

Vivarium in dirittura d'arrivo In primavera l'inaugurazione

Al primo piano le vasche e i terrari sono pronti gi da tempo. Adesso allAquario si sta portando a termine la scala di sicurezza richiesta dalla normativa. Fra qualche mese inizier il trasloco dei rettili e degli anfibi dal museo di storia naturale. E a maggio, se non si frappongono ulteriori ostacoli a questa ristrutturazione ormai pluriennale, verr tagliato il nastro del nuovissimo Vivarium triestino.

Ad annunciare lapertura a primavera della struttura destinata ad accogliere serpenti, lucertole e affini Sergio Dolce, direttore del museo di storia naturale. I lavori per adeguare gli impianti alle norme di legge sono ormai in dirittura darrivo dice . A questo punto linaugurazione del vivarium solo questione di tempo. E non vi momento migliore della primavera per battezzare la nuova struttura, sostiene Dolce. Il programma di aprire le sale a maggio, perch dal primo lAquario adotta lorario non stop dalle 9 alle 18.30 e in parallelo si registra il maggiore incremento di visitatori, soprattutto da fuori Trieste.

Il nuovo vivarium costituir certo unattrazione notevole per il pubblico. Ai 16 esemplari ora ospitati in unala del museo di storia naturale, se ne aggiungeranno altri trenta, reperiti anchessi, come i colleghi pi anziani, sullaltipiano carsico. E a dare una marcia in pi al vivarium (adesso a dire il vero non molto allettante) vi saranno i nuovi impianti di esposizione messi a punto allAquario. Il successo della neostruttura, sostiene Dolce, praticamente assicurato. Le vasche e i terrari dice proporranno unesauriente panoramica della fauna della nostra zona di indubbio interesse per gli appassionati e gli studiosi.

Ma faranno senzaltro tappa davanti alla vipera del corno (lunico serpente velenoso del Carso, una delle chicche del vivarium triestino) anche i semplici profani. LAquario marino infatti ormai da anni uno tra i musei triestini pi amati e frequenti. Nel corso del 93 ha totalizzato pi di sessanta mila visitatori, cinque mila pi di quelli dellanno passato.

d. g.

MUSEI / GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA «95 MILIONI DI ANNI FA»

La 'Jurassic-mania' miete duemila vittime

I resti del dinosauro triestino attirano studiosi, scolaresche, e, addirittura, i bambini dell'asilo

Ci si aspettava l'effetto Jurassic Park. E puntuale la dino-mania ha mietuto vittime a volontà fra grandi e piccini. Più di 2 mila persone, studiosi, scolaresche, addirittura bimbi dell'asilo, hanno infatti affollato nell'ultimo mese le sale del museo di storia naturale per ammirare il dinosauro triestino. O meglio, i resti fossili delle falangi di due grosse zampe sauresche, individuati solo poche ore prima dell'inaugurazione della mostra sui fossili di Comeno, 95 milioni di anni fa, aperta sabato 4 dicembre. Un successo più che notevole, se si tiene conto che nell'arco dell'intero 93 il museo ha totalizzato complessivamente 7 mila visitatori e che molte scuole hanno prenotato una visita per i giorni prossimi. Destinato a ripetersi già fra poche settimane. Per gli appassionati dei mostri preistorici le sorprese infatti non sono ancora finite. Se tutto fila liscio, ai primi di febbraio finiranno in vetrina anche le altre due zampe del dino nostrano e si definiranno con certezza le caratteristiche e le dimensioni dell'esemplare.

In questi giorni gli esperti del museo di storia naturale sono alle prese con il secondo dei blocchi di calcare rinvenuti nella zona di Duino, che dovrebbe racchiudere ossa lunghe dell'animale. Il primo blocco aveva rivelato le tre falangi ora in mostra nei locali di piazza Hortis. Ma solo il secondo ci dirà se le zampe esposte sono quelle anteriori o se si tratta di arti posteriori. Se dunque l'esemplare nostrano era delle dimensioni di un pony, o se, alto come una casa, qualche milione di anni fa, sovrastava terrificante l'uomo (le falangi ritrovate indicano che il dino triestino era un carnivoro, proprio come il Velociraptor). Le zampe sauresche, sostiene il direttore del museo di storia naturale Sergio Dolce, sono state comunque solo uno degli elementi del boom della mostra. Ma assai più del dino, dice, ha potuto il fascino dei millenari fossili del giacimento di Comeno.

I resti del dinosauro triestino spiega Dolce hanno certo avuto un forte richiamo per il grande pubblico, soprattutto per i più piccoli. È stata però la collezione dei fossili del cretaceo — prosegue — a riscuotere il successo maggiore, anche se l'argomento senz'altro meno godibile per i profani. La passione per i reperti preistorici non è d'altronde una novità dalle nostre parti. Già in passato — afferma Sergio Dolce — si era registrata un'analoga rispondenza di pubblico in occasione di rassegne di questo tipo.

Le opportunità di ammirare i ritrovamenti del giacimento di Comeno non si esauriscono però con la rassegna (che rimane aperta fino al 28 febbraio dalle 8.30 alle 13.30 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nei giorni festivi). Dopo la mostra parte dei reperti verrà dirottata nella sezione di paleontologia del museo. Una sezione chiusa ormai da anni per lavori di adeguamento e che dovrebbe venir riaperta già nei prossimi mesi.

Daniela Gross

CITTAVECCHIA / VIA SAN MICHELE E VIA GALLERIA AL CENTRO DEI PROBLEMI DA RISOLVERE

Sul tavolo di Illy storie infinite di degrado

CITTAVECCHIA / ITALIA NOSTRA

«Nuovo sindaco, nuovi recuperi»

All'indomani dell'elezione del nuovo Sindaco e della piena investitura del governo municipale con l'approvazione del programma, prende avvio una nuova fase della vita politica cittadina. La stabilità e la certezza del quadro politico garantite dal sistema elettorale maggioritario devono ora consentire a chi ci governerà nei prossimi quattro anni di impostare ed attuare programmi di azione a media e lunga scadenza in grado di risolvere, compatibilmente con le risorse disponibili, quei problemi che ricadono nella sfera di competenza comunale. Tra questi riteniamo che uno dei più significativi sia la riqualificazione del centro storico e in particolare della sua area più degradata, quella di Cittavecchia: è opinione largamente condivisa che un centro storico in buone condizioni di conservazione, liberato dal giogo soffocante del traffico, rivitalizzato con attività economiche, sociali e culturali compatibili, sia un elemento determinante per l'immagine di una città e per una sua rinascita culturale.

Dopo le discutibili scelte urbanistiche compiute dalle passate amministrazioni centrate su un «recupero» mirato solo alla valorizzazione economica delle aree centrali (da liberare quindi dalle «ingombranti» preesistenze storiche), è giunta l'ora di una inversione della politica urbanistica che coaguli le forze culturali ed economiche più avanzate attorno ad un Programma per il centro storico: un programma che assuma come dato irrinunciabile — anche a costo di un ritorno economico a breve termine meno allettante — la conservazione della memoria storica che il nucleo più antico della città rappresenta per l'intera collettività. Tale conservazione non significa — come alcuni sostengono — una imbalsamazione del patrimonio edilizio o un lusso che non ci possiamo permettere: la gamma di nuove funzioni insediabili nel centro storico e compatibili con la conservazione è amplissima e trova l'unica limitazione nell'esclusione di quegli usi che esigono la presenza dell'automobile (come i centri direzionali-commerciali) in quanto la creazione di grandi parcheggi nelle aree di antico impianto o negli edifici storici può essere attuata solo a pena di pesanti ed inaccettabili trasformazioni: il problema dei parcheggi stanziali richiesti dalla legge per le nuove costruzioni deve essere risolto innanzitutto evitando nuove costruzioni o ristrutturazioniurbanistiche, in secondo luogo attuando un sistema di parcheggi esterno al centro storico di cui potranno servirsi i residenti o gli utenti delle attività insediate nel centro. Quanto ai costi della conservazione, è noto che recuperare costa di più che demolire e ricostruire solo quando lo stato di deterioramento dell'edificio supera una certa soglia: purtroppo è verosimile che tale soglia sia stata superata in alcuni degli edifici esistenti in Cittavecchia (anche se non tutti). Peraltro, come è stato rilevato dai relatori ad un recente convegno organizzato da Italia Nostra, è dimostrato che esiste un mercato che è disponibile a pagare questa differenza ove l'intervento di recupero sia attuato nel pieno rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche del bene.

Inoltre c'è un notevole effetto positivo — anche se non facilmente monetizzabile — nei confronti dei valori immobiliari degli edifici prossimi alle aree risanate e conservate: effetto che difficilmente si avrebbe nel caso di nuove costruzioni di pesante impatto estetico.

Certo è che per innescare questi processi di conservazione e rivitalizzazione e superare l'attuale fase di stallo o — peggio — di distruzione arbitraria delle poche vestigia del passato, occorre una precisa politica urbanistica edilizia da parte dell'Amministrazione comunale, che si basi su due concetti chiave: primo, una normativa d'uso e di intervento sulle aree e sugli immobili, chiara ed immediatamente applicabile, che dovrebbe essere inserita nel nuovo piano regolatore generale in modo da incentivare al massimo il recupero conservativo degli edifici esistenti, senza il rinvio a ulteriori piani particolareggiati; secondo, una azione del Comune a livello progettuale-operativo per la sistemazione, l'arredo, la riqualificazione degli spazi pubblici del centro storico, che dovrebbe accompagnare e seguire la graduale pedonalizzazione del centro storico e la creazione di una cintura di parcheggi rigorosamente esterna allo stesso.

Franco Zubin
presidente
di Italia Nostra

Sul tavolo del sindaco Illy si riaffacciano storie infinite di ordinario degrado. Con due petizioni indirizzate nel giugno dello scorso anno al sindaco, al consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia e agli organi di informazione, gli abitanti della zona di Cavana, via Madonna del Mare, via Venezian, via Galleria e via San Michele, rendono noto ancora una volta lo stato di degrado in cui versa questa parte di Trieste, a cominciare dal traffico, con i relativi problemi di inquinamento, viabilità e di parcheggio «selvaggio».

«La risposta alla petizione giunta proprio alla fine del mandato di Larosa — sottolinea Marilì Cammarata, una delle firmatarie delle petizioni — ci ha lasciato sconcertati».

Sono anni - spiegano i firmatari delle petizioni - che si chiede l'istituzione di sensi unici invertiti per via San Michele e via Galleria, unitamene a una sorveglianza tempestiva nel rilevare le infrazioni e reprimere i «pirati» della strada. «Lungi da noi la polemica a tutti i costi — interviene Franco Rotta — ma si vuol far notare che i vigili urbani si fanno vedere solamente nei paraggi dellincrocio tra la via Venezian con Cavana. Per il resto ognuno fa quello che vuole: lo scarico delle merci non è regolamentato, le persone anziane sono costrette a camminare in mezzo alla strada per evitare vetture e scooter, parcheggiati lungo i marciapiedi». «Faccio presente - continua che questa parte di Trieste non ci sono uffici; la popolazione è formata da anziani e bambini, e poi ci sono centinaia di studenti: più pedoni di così!».

Nella sede di via del Sale 4/b, si sono incontrati rappresentanti di associazioni ambientaliste per costituire un comitato per la difesa dell'ambiente urbano.

L'incontro ha evidenziato la necessità di dare vita a questo coordinamento delle iniziative sul territorio con lo scopo di dare informazione e poter intervenire preventivamente sulle scelte urbanistiche.

La prossima riunione è convocata per l'8 febbraio, sempre in via del Sale 4/b, alle 17.

Il progetto relativo alla ristrutturazione del giardino di via San Michele pare essere già stato approvato: uno dei pochi spazi verdi di Cittavecchia forse potrà quindi essere finalmente riaperto. Oltre a ciò, si auspica che gli edifici retrostanti a questo spazio verde (Androna degli Orti) vengano sottratti al degrado nonostante la via d'accesso risulti troppo per stretta per consentire ai tecnici di operare al meglio.

Da tempo l'Androna degli Orti è frequentata da drogati e alcolizzati: se si opera un recupero del giardino e della campagna Prandi, non è possibile mantenere alle spalle degli stessi tale degrado. Per quanto riguarda la richiesta di sistemare un certo numero di panchine in piazza Cavana, questa non è stata accolta, a detta di Larosa, considerata la particolarità della zona e dei suoi frequentatori.

«Sappiamo tutti che Cavana, luogo di ritrovo per molti tossicodipendenti — riprende Marilì Cammarata — e non sarà certo la mancanza di panchine a scoraggiarli a frequentarla. In realtà questa piazza deve riacquistare il suo ruolo di centro del rione, sgomberata e tutelata una volta per tutte dai parcheggi abusivi, fornita di quei minimi accessori che la rendono gradevole, ospitale, piena di vita».

Animazione, dialogo e socializzazione sono i migliori ingredienti per mantenere sano un quartiere. L'intenzione del gruppo di firmatari delle petizioni è di riproporre questi problemi al sindaco Illy, unitamente alle risposte fornite da Larosa. «Ci piacerebbe sapere - riprende - se il sindaco condivide il tenore di queste risposte e, in caso contrario, se esiste la possibilità di discuterne assieme».

Maurizio Lozei

CITTAVECCHIA / AMICI DEI MUSEI

«Esempio negativo»

Chi, in questi giorni, entra nella Cattedrale di S. Giusto è accolto, volgendo lo sguardo a sinistra, da una luminosità nuova, da una freschezza coloristica inusitata. Inoltrandosi nella corrispondente navata laterale si troverà di fronte alla Cappella di S. Giuseppe che riscoprirà, nel restauro appena terminato, ben diversa dal ricordo.

Come presidente degli Amici dei Musei devo ricordare, con buon orgoglio, che l'idea di costituire un Comitato è partita proprio dagli Amici dei Musei dopo una visita organizzata per gli Associati nella primavera del 1990 nella quale erano state rilevate le tante, tante mancanze della Cattedrale. In seguito ad un incontro dell'allora Presidente Bianca Maria Favetta, di Marisa Fiorin e mio con il Vescovo Monsignor Bellomi e con il Parroco di S. Giusto Monsignor Cattaruzza si decise di promuovere il Comitato per S. Giusto. L'attuale stato della Cattedrale, visibilmente migliorato, iniziato dal rifacimento del Sagrato e poi continuato nella ripulitura delle pareti, nell'illuminazione rinnovata, nell'aspetto dignitoso della Cappella del Tesoro, nelle porte bronzee ed ancora in altri particolari è lì a dimostrare quanto è stato realizzato per la convinzione e la generosità di pensiero e di mezzi dei componenti il Comitato e di chi ha voluto dare fiducia alle sue proposte. Avendo seguito con costante interesse l'iter del restauro di S. Giusto mi ha colpito l'idea espressa dall'architetto Benno Albrecht nell'incontro con gli allora candidati sindaci Staffieri ed Illy sul tema di Cittavecchia in chiusura della campagna elettorale. La zona di Cittavecchia da risistemare, affermava l'architetto, dovrebbe essere trattata come si fa con una basilica, ciò che è rovinato si restaura e ciò che manca lo si ripristina il più possibile come era.

Nell'VIII Congresso Internazionale della Federazione Mondiale degli Amici dei Musei, svolto a Treviso dall'1 al 4 giugno scorso, il problema di Cittavecchia, il recupero e la salvaguardia di questa antica zona della città riuscì a smuovere l'attenzione dei partecipanti convenuti da tutte le parti del mondo. Forse sembrava davvero strano ai sudamericani, ai canadesi ed ancor più al folto gruppo di australiani che si potesse sprecare così, con leggerezza, un prezioso passato e realizzare progetti che snaturassero completamente l'antico tessuto urbanistico. Quindi non fu grande fatica da parte mia spiegare la situazione di Cittavecchia e quasi con entusiasmo fu redatto un documento sulla necessità di richiamare l'attenzione sul progetto che stravolgerebbe quest'area con grave pericolo anche per i sottostanti resti archeologici.

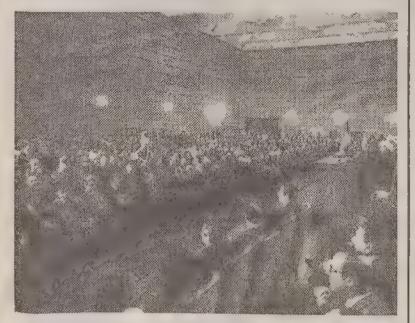
Prof. Maria Caterina Prioglio Oriani
presidente dell'Associazione
Amici dei musei

Il Piccolo
speciale
università
Giovedì 20 gennaio 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

GORIZIA / IL «POLO» DELLA FACOLTÁ TRIESTINA POTREBBE RIMANERE SENZA FONDI - IL PRESIDENTE MARTINA NON SI RICANDIDA

Scienze diplomatiche a rischio

TRIESTE / CERIMONIA

Anno accademico: lunedì l'apertura non senza proteste

Un'immagine della cerimonia dell'anno scorso, svoltasi alla presenza del Capo dello Stato.

TRIESTE — Ormai erano in molti a pensare che la cerimonia d'apertura dell'anno accademico all'ateneo triestino sarebbe sfumata nel nulla. Le agitazioni del personale non docente a causa dell'orario spezzato e quelle degli studenti certo non costituivano un buon presupposto per un'inaugurazione in pompa magna. E invece, come (per dire la verità) il rettore Borruso aveva sempre sostenuto, anche quest'anno l'Università di Trieste avrà la sua cerimonia.

L'appuntamento è per le 11 di lunedì prossimo nell'aula magna dell'ateneo. Oltre alla presenza del sottosegretario al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica Silvia Costa, dopo la relazione del rettore sono previsti un intervento congiunto dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti e la prolusione di Franco Crevatin, ordinario di Linguistica generale e applicata sul tema «Storie di altri tempi».

Se l'inaugurazione si fa, non c'è dubbio però che non si tratterà di un incontro all'insegna della tranquillità. Prima e durante la cerimonia è infatti preannunciata una protesta di tutto il personale non docente, riunito in un'assemblea itinerante che partirà alle 9.30 dal piazzale dell'ateneo e si tratterrà nel comprensorio universitario anche durante la cerimonia.

Un'assemblea studentesca è infine programmata proprio oggi, al fine di discutere eventuali azioni di protesta da intraprendere insieme ai dipendenti dell'università.

e. o.

Il preside Coccopalmerio (foto): «Sì alla creazione di un'apposita azienda, se questa è in grado di convogliare più finanziamenti»

TRIESTE — Il polo goriziano dell'Università di Trieste è di nuovo nell'occhio del ciclone. Le polemiche sulle sedi distaccate dell'ateneo non sono mai mancate e spesso, soprattutto negli ultimi mesi, il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche che fa capo alla facoltà di Scienze politiche è stato oggetto di critiche e perplessità da parte di studenti e docenti.

Nella prima settimana di gennaio, però, le cose hanno preso una piega drammatica tanto da far pensare che il futuro stesso del polo di Gorizia sia in pericolo. Il consorzio che in questi anni ha sostenuto praticamente da solo il «mini-ateneo» è infatti rimasto senza presidente. Il senatore Michele Martina ha esaurito il proprio mandato e sembra aver già confermato l'intenzione di non ricandidarsi. Nel contempo, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua (il consorzio è formato da Comune, Provincia, Camera di commercio e Cassa di risparmio), ha ipotizzato la costituzione di un'azienda per l'Università che subentri al vecchio organismo consorziale.

Insomma, «idee poche ma confuse», per dirla con una battuta, che nella realtà rischiano di lasciare la sede di Gorizia completamente senza fondi. Anche perché sul possibile pretendente alla guida del consorzio, Ennio Geromin, sembrerebbe pesare il veto della giunta provinciale leghista.

Ma cosa pensa di tutto questo il preside della facoltà di Scienze politiche di Trieste, Domenico Coccopalmerio? «Diciamo che sull'ostruzionismo della Lega la stampa ne sa più di me — risponde il preside — però vorrei subito precisare un fatto. Il polo goriziano è strutturato su due facoltà. C'è il corso di laurea in Scienze Internazionali e diplomatiche e poi ci sono le "lauree brevi" di Economia e commercio. A ogni modo, ritengo che per il futuro di Gorizia, in questo momento, si debba seguire una linea moderata e realistica. Niente smanie di grandezza, ma il consolidamento dell'esistente».

In altre parole «salviamo il salvabile», anche attraverso la creazione di un'azienda per l'Università.

«Sì — prosegue Coccopalmerio — se questo ente è uno strumento più agile in grado di convogliare maggiori finanziamenti. Però è essenziale anche l'apporto della società civile». Ciò significa che in questo momento le forze sociali e politiche non appoggiano Gorizia? «Non posso dire questo, ma credo che si debba pensare al polo universitario come a un ente spoliticizzato e spersonalizzato. Il suo futuro è un problema politico perché non si deve più guardare alle nuove maggioranze, ma alla responsabilità di Gorizia verso l'Università. Non vedo quindi perché i leghisti dovrebbero ostacolare i corsi di laurea».

Forse perché pensano che in passato questi corsi sono stati troppo politicizzati, hanno ricevuto troppi soldi e li hanno spesi male... ». Sì, forse la gente pensa ai docenti importanti, come Andreotti, e così via. Però, posso assicurare che molto spesso alcune scelte della facoltà sono state interpretate come scelte politiche e non lo erano affatto. Si tratta di luoghi comuni da sfatare».

Un'ultima domanda sulla presidente del corso di laurea di Gorizia, Maria Paola Pagnini. Visti tutti questi cambiamenti, la docente verrà riconfermata alla guida del corso? «Ecco, diciamo — conclude Coccopalmerio — che questo non posso assicurarlo. Il suo mandato scade tra due anni e spetterà alla facoltà valutare la cosa. Bisognerà dare un giudizio globale in base al lavoro svolto concretamente nel corso di questi anni. Tutto qui. Anche perché nessuno è indispensabile, a partire dal preside».

Erica Orsini

TRIESTE / INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE

Erdisu, selva di problemi

Giovanni Germi si sta addentrando fra molteplici questioni

TRIESTE — La prima giunta regionale leghista del Friuli-Venezia Giulia è caduta, ma lui, per ora, rimane al suo posto. Giovanni Germi, nuovo presidente dell'Erdisu, scelto proprio dalla giunta Fontanini, lavora negli uffici della Casa dello studente ormai da qualche mese. E adesso che inizia a conoscere meglio l'ente è pronto a rispondere a qualche domanda.

L'articolo della finanziaria relativo alle questioni universitarie ha soppresso l'imposta regionale per il diritto allo studio, inizialmente introdotta dal governo. A livello nazionale c'è chi ha subito gridato allo scandalo, dicendo che così le Regioni non potranno più finanziare i «servizi agli studenti». In poche parole, niente nuove entrate, nessun servizio. Sarà così anche a Trieste? Ci saranno riduzioni nei fondi stanziati a favore delle cooperative universitarie, delle associazioni e dei circoli studenteschi, o la cosa non tocca l'Erdisu triestino?

«Poiché la nostra è una regione a statuto speciale la concatenazione non è né semplice né automatica. La regione ha una più ampia facoltà di manovra in questo settore. Tutto dipenderà dalla volontà politica espressa in merito alla destinazione delle risorse. L'articolo 5 della legge 537 si esprime sull'argomento, attribuendo l'onere dei servizi forniti localmente dagli Erdisu agli studenti che si iscrivono alle università di quello stesso luogo. E questo, in termini di tasse e contributi da pagare in base al merito e al reddito familiare».

Per fronteggiare la situazione, gli enti per il diritto allo studio hanno creato a livello nazionale una conferenza permanente

Le cooperative studentesche facenti capo a «Tempi Moderni», finanziate dall'Erdisu, che garantivano l'apertura prolungata di molte biblioteche di facoltà sono state bloccate a fine '93 per mancanza di finanziamenti. La loro attività è ripresa?

«Non ancora, ma l'ente sta prodigandosi perché ciò avvenga quanto prima».

Sembra che esista una proposta di legge in base alla quale la copertura del costo del servizio mensa dovrebbe essere completamente a carico degli studenti. In soldoni, ogni studente verrebbe a pagare un pasto circa 10 mila lire. Qual è la sua opinione in merito?

«Si tratta di una bozza di decreto del presidente del Consiglio dei ministri in attuazione all'articolo 4 della legge sulle «Norme sul diritto agli studi universitari», che all'articolo 7 recita: «Il servizio di mensa deve essere fruito al costo medio effettivo secondo criteri stabiliti dalle Regioni...». Vorrei rendere noto che, per fronteggiare la grave situazione che si sta determinando il 14 gennaio scorso, a Roma, si è costituita la Conferenza permanente degli organismi per il diritto allo studio, che ha predisposto un primo documento di protesta su ciò che sta avvenendo».

e. o.

TRENTO / STUDENTI E REDDITI

Tasse: così si scoprono le dichiarazioni «false»

TRENTO — L'Università di Trento si pone all'avanguardia nelle procedure per verificare la situazione economica degli studenti. Il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri, in attuazione delle norme sul diritto allo studio, ha infatti recepito quasi interamente un sistema di controllo che l'Opera universitaria trentina utilizza già da un paio di anni.

L'innovazione è stata soprannominata «Clesius», ed è un modello matematico che permette valutazioni incrociate sul reddito in base a 120 parametri. In questo modo è possibile controllare quali sono effettivamente gli studenti universitari bisognosi di sostegno.

Autori dell'innovazione, che si sta rivelando particolarmente utile, sono Gianfranco Cerca, ordinario di Scienza delle finanze alla facoltà di Economia e commercio di Trento, e Wolfgang Irler, consulente della Sige.

TRIESTE / MENSILE FATTO DAGLI STUDENTI

«Macondo», numero zero

C'è spazio per tutto: dalla cultura ai problemi dell'ateneo

La redazione di «Macondo», riunita davanti all'edificio principale dell'università. (Italfoto)

TRIESTE — Bravi, anzi bravissimi. Ma chi l'ha detto che gli studenti universitari sono privi di fantasia, senza voglia di darsi da fare e di impegnarsi in prima persona?

La cosa sarà vera per qualcuno, ma non certo per i ragazzi che hanno di recente dato vita alla redazione del nuovo giornalino dell'ateneo triestino. Il nome della rivista mensile è «Macondo», come quello del paese dove nascono e muoiono gli eroi di tutti i romanzi di Garcia Marquez.

Pubblicato grazie all'indispensabile sostegno finanziario dell'Erdisu di Trieste, il giornale si propone come una pubblicazione sulla vita universitaria, ma non solo. Nella cinquantina di pagine del numero zero vi sono ottimi servizi di cultura, musica, cinema e letteratura. Insomma tutto quanto fa vita, non solo universitaria.

Inoltre l'Arci, l'associazione studentesca promotrice dell'iniziativa, nell'editoriale della prima pagina, specifica che il giornale è aperto a tutti. «Noi, direzione e redazione — precisa il direttore responsabile Maurizio Ferin — con l'Arci poco o niente abbiamo avuto a che fare. Siamo un gruppo di giovani che con "Macondo" vuole crearsi uno spazio dove scrivere, raccontare e raccontarsi. L'Università e gli universitari sono i nostri punti di riferimento. Ma questo non deve essere inteso come un limite. Il tentativo — continua Ferin — è di dare voce a tutti quanti abbiano desiderio di essere soggetti e non oggetti».

I ragazzi di «Macondo» non hanno certo rinnegato questa promessa, almeno per quanto riguarda i primi servizi sull'Università. Che parlano di esami impossibili, di case dello studente chiuse e di lettori in pericolo. Articoli scritti nel linguaggio di chi conosce i problemi perché li tocca con mano ogni giorno. E non guasta affatto l'umorismo, a volte perfino involontario, usato dagli aspiranti giornalisti in alcuni dei loro pezzi.

In futuro gli studenti si ripromettono inoltre di pubblicare sul giornalino tutte le storie inviate dai loro colleghi: articoli, racconti, poesie. Gli scritti si possono portare all'Arci di Trieste, nella sala circoli dell'ottavo piano della Casa dello studente «nuovissima».

La redazione del neonato «Macondo» augura ai suoi lettori una «buona lettura». Noi, della pagina dell'Università, auguriamo a Macondo buona fortuna sperando di non dover subire troppa concorrenza...

TRIESTE / TESI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Tangentopoli in una formula

La teoria dei giochi applicata all'attualissimo fenomeno della corruzione

TRIESTE — Il sistema delle tangenti? Può essere anche una formula matematica. A ipotizzarlo è stato Paolo Sodini, neodottore in Economia e commercio all'Università di Trieste. Goriziano, venticinque anni, vincitore di una delle più prestigiose borse di studio italiane, quella istituita dalla Banca San Paolo di Torino, Sodini si è guadagnato un bel 110 e lode, più la dignità di stampa, con una tesi sulla teoria dei giochi a informazione incompleta.

Ma tutto ciò, che cosa c'entra con la corruzione nelle gare d'appalto? C'entra, c'entra. Perché questo giovane laureato ha pensato di applicare la teoria dei giochi proprio al fenomeno della corruzione. E così, l'ultimo paragrafo di una tesi corposa è divenuto non solo oggetto di una pubblicazione a parte, ma anche di particolare curiosità dato lo scottante argomento.

Anche perché, la gente comune non è affatto abituata a «leggere» i fenomeni sociali in un'ottica economico-matematica. «Soprattutto non è abituata — spiega l'autore del modello, già presentato all'ottavo convegno di Genova sulla teoria dei giochi — a pensare che i fenomeni hanno una consistente valenza morale. A mio giudizio invece l'aspetto più affascinante della teoria economica è quello morale. I più grandi economisti erano filosofi morali».

Il lavoro di Paolo Sodini (foto), oltre a valergli il 110 e lode, è stato premiato anche con la «dignità di stampa»

Ma torniamo alla tesi, e vediamo da dove nasce l'idea di applicare la teoria al sistema della corruzione nelle gare d'appalto. «Ho iniziato a lavorarci nel luglio del '92 — racconta Sodini — quindi proprio all'inizio di Tangentopoli. In quel periodo lessi un articolo sul numero domenicale del Sole-24 ore che affrontava il problema in questi termini, e pensai che poteva essere un buon esercizio per concludere la mia tesi. Del resto, non si tratta poi di una pensata tanto incredibile. La teoria dei giochi rientra nel campo della matematica applicata, e studia quelle situazioni in cui sono coinvolti più "agenti" o "giocatori". Il comportamento di ognuno di essi determina delle conseguenze anche per gli altri. È proprio per questo motivo la teoria è già stata applicata a molti altri fenomeni sociali, come al sistema in cui i partiti si guadagnano il favore dell'elettorato. Io ho tracciato alcune ipotesi sul sistema tangentizio. Tutto qui».

Sarà anche semplice; fatto sta che Sodini è riuscito a formulare, con l'aiuto della matematica, ipotesi sorprendentemente vicine, se non identiche, alla realtà. Anche se probabilmente pochi hanno mai pensato che le possibili scelte di una disonesta commissione giudicatrice degli appalti possono essere ridotte a una formuletta con qualche lettera, tre numeri e un sacco di indici matematici.

e. o.

TRIESTE / FACOLTA' DI LETTERE E DI MAGISTERO

Neolaureati in cerca di un'occupazione

FACOLTÀ DI LETTERE

Corso di laurea in lingue e letterat. stran. moderne

Randaccio Monica nata il 22.7.1966 a Castellammare di Stabia (Na), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.6.1993.

Riolo Melania Paola nata il 23.1.1969 a Messina, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.6.1993.

Sartori Antonella nata il 22.5.1965 a Monfalcone (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.7.1993.

Sermann Eugenia nata il 17.12.1965 a Messina, laureata con punti 101 su 110, il 30.6.1993.

Skabar Ines nata il 6.9.1964 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, l'1.7.1993.

Ternau Luisa nata il 28.1.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.6.1993.

Torino Claudia nata l'11.1.1966 a Capodistria, laureata con punti 105 su 110, il 30.6.1993.

Usenich Tatiana nata il 4.3.1966 a Trieste, laureata con punti 107 su 110, l'1.7.1993.

FACOLTA' DI MAGISTERO

Corso di laurea in materie letterarie

Bodigoi Milena nata il 15.8.1968 a Cormons (Go), laureata con punti 110 e lode su 110, il 29.6.1993.

Ferfoglia Giovanni nato l'8.7.1965 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 29.6.1993.

Gattuso Donatella nata il 17.10.1962 a Milano, laureata con punti 110 e lode su 110, il 29.6.1993.

Grandi Alessandra nata il 22.10.1969 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 29.6.1963.

Virili Claudia nata il 25.6.1969 a Cividale del Friuli (Ud), laureata con punti 110 e lode su 110, il 29.6.1993.

Corso di laurea in pedagogia

Coradazzi Gloria nata il 4.3.1966 a Tolmezzo (Ud), laureata con punti 110 su 110, il 29.6.1993.

De Filippo Giuseppina nata il 30.7.1968 a Salerno, laureata con punti 110 e lode su 110, il 29.6.1993.

Feriani Sabine nata il 28.1.1970 a Monaco (Germania), laureata con punti 108 su 110, il 29.6.1993.

Corso di laurea in lingue e letterature straniere

Vesnaver Elsa nata il 7.9.1966 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, il 29.6.1993.

MUGGIA / LAVORI PUBBLICI E DISAGI PER LA POPOLAZIONE

Altra strada chiusa

E' via del Serbatoio, interessata alla realizzazione della nuova fognatura

Via del Serbatoio rimarrà temporaneamente chiusa al traffico per l'imminente avvio delle opere relative alla realizzazione di un nuovo tratto di fognatura comunale.

Il provvedimento, non ancora ufficializzato da un'ordinanza del sindaco, sarà discusso nel corso di un'assemblea pubblica con i cittadini interessati, fissata dalla municipalità muggesana per domani alle 18, presso il centro «Gastone Millo».

Un dibattito che sarà imperniato sugli orari e le modalità di chiusura della strada, tenendo conto anche della disponibilità dell'impresa a cui sono stati affidati i lavori (per inciso, si tratta della stessa che si sta occupando della frana sulla Costiera e che aveva già operato per conto del Comune di Muggia).

Domani al centro Millo verranno discussi in un'assemblea i problemi connessi

In un'area che, al momento, conta una sessantina di abitazioni e che è oggetto di continuo incremento urbanistico, l'intervento dovrebbe porre la parola «fine» alle fosse biologiche e ai diversi sistemi di smaltimento finora adottati.

A renderlo possibile non si prospetta però altra soluzione se non quella di precludere l'accesso al flusso veicolare, tanto più che via del Serbatoio (a senso unico) è particolarmente stretta e tortuosa, nonché caratterizzata da una forte pendenza.

«È stata vagliata, di concerto con la polizia municipale, anche l'ipotesi di aprire un collegamento a monte, utilizzando una stradella che partiva dalla zona di Santa Barbara — spiegano gli uffici tecnici —, ma poi l'idea è stata scartata per l'inaffidabilità della stessa, pure tortuosa, fangosa e con sassi affioranti».

La chiusura, dunque, sembra inevitabile, almeno per le due o tre settimane previste per l'esecuzione delle opere. Per quanto riguarda poi i parcheggi, si pensa di adibire provvisoriamente, a tale scopo, il lato piano di via Farnei, quello che dà sul Rio Ospo. Nessun cambiamento, invece, dovrebbe toccare il percorso degli autobus.

«Si tratta di una prima tranche di un piano complessivo che contempla altre due tappe — sottolineano i responsabili del Comune —, riguardanti la costruzione di tratti fognari in via Farnei fino all'incrocio con l'Ospo e, successivamente, fino al depuratore del Molo Balota. Il tutto per un costo di circa 180 milioni».

L'operazione non si ferma qui: i lavori, che partiranno a giorni, sono da vedersi come il primo passo di una serie di future iniziative concernenti via del Serbatoio, che vanno dalla sistemazione del manto della carreggiata all'allineamento stradale (riducendo nei limiti del possibile alcune curve), fino all'illuminazione.

Barbara Muslin

MUGGIA
«Le risorse per il verde purtroppo sono carenti»

Riceviamo e pubblichiamo.

In merito all'articolo «Stanno uccidendo gli alberi», in cui si riporta il grido di allarme di Lucio Degrassi, presidente dell'associazione micologica Bresadola, ritengo utile dare una corretta informazione sulla manutenzione delle alberature, fermo restando la disponibilità del Comune di Muggia a valutare e accogliere collaborazioni per il miglioramento del verde pubblico. Dovrebbe essere noto al signor Degrassi che la scienza arboricola, negli ultimi anni, ha rivoluzionato i sistemi di potatura e gli interventi di cura e prevenzione degli alberi ornamentali, abbandonando, o almeno limitando il più possibile, le potature «ad ombrello» dei platani, in favore di una potatura che rispetti maggiormente lo sviluppo naturale della pianta. Inoltre, grazie alle nuove scoperte sulle modalità di reazione fisiologica degli alberi alle ferite da taglio, l'uso dei prodotti cicatrizzanti si è rivelato inutile e talora dannoso, per la formazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo di batteri. Siamo comunque ben consci che le risorse impiegate nel verde pubblico a Muggia sono insufficienti rispetto all'importanza che tale arredo riveste per la vivibilità dell'ambiente urbano, ma qui entriamo in un problema di scelte di priorità e di finanziamento di interventi di riqualificazione del verde, che la nuova amministrazione comunale dovrà affrontare.

Renzo Cernogoraz
caposervizio ambiente
del Comune di Muggia

Carnevale, Muggia è già un cantiere

In queste settimane Muggia è trasformata in un cantiere, anzi, in tanti piccoli cantieri, in attesa e in preparazione del Carnevale. Le varie compagnie stanno infatti preparando gli allestimenti dei carri che sfileranno nel centro della cittadina, dando vita a una delle manifestazioni carnevalesche più caratteristiche della regione.
Nella foto Balbi vediamo alcuni componenti della compagnia dell'Ongia, alle prese con la preparazione del loro carro.

MUGGIA / SPETTACOLI

Domani sera alla Sala Verdi tocca alle «Shockezze Gnù»

Continua la rassegna di cabaret al Teatro Verdi di Muggia, dopo il successo ottenuto la settimana scorsa dallo spettacolo di Luciana Littizzetto (la «Sabbrina» di «Cielito lindo»).

Domani sera, con inizio alle 21, si esibirà il gruppo de «I Soggetti», nello spettacolo «Shockezze Gnù». Si tratta del teatro cabaret di Michele Di Mauro e dei sette attori che lavorano con lui, «sessanta minuti di folle intensità» a base di sketches e scenette «per far morire dal ridere il pubblico».

La rassegna, intitolata «TTTK, Trieste Torino Teatro Kabaret», proseguirà il 18 febbraio con i «Terabak» e si concluderà il 25 con i «Flò».

Case Iacp di Fonderia: si sta sistemando tutto

Nuovo capitolo nella querelle fra abitanti del rione muggesano di Fonderia e Iacp.

In relazione alla presa di posizione proveniente da Muggia, con riferimento ai problemi di Fonderia (aggiornamento numeri civici della tabella all'ingresso del rione, ripristino manto stradale, manutenzione parco giochi...), l'Iacp triestino ribadisce infatti che presto s'interverrà per risolvere anche questi problemi «ferma restante — si legge in una nota — la visione complessiva dell'ente sugli interventi da concretizzare negli alloggi gestiti dall'istituto, ovvero sulla base di priorità di particolare gravità».

La nota, nel precisare che l'Iacp ritiene di aver già fornito ogni precisazione a proposito di Fonderia, «non intende più rispondere su questi problemi tramite la stampa», e pone in evidenza, quindi, i progetti di recupero alloggi degradati che impegnano a fondo le strutture dell'ente malgrado le note carenze di personale.

DUINO AURISINA / INTERROGAZIONE DI UN ESPONENTE DI «ARIA NUOVA»

Carte d'identità, ancora polemica

Finisce la «tregua» fra maggioranza e opposizione, e si ripropone un antico problema

La lista di «Aria Nuova» inizia a svolgere il compito dell'opposizione nel Comune di Duino-Aurisina. Lo afferma in una nota il consigliere comunale Vinicio Scapin, che proprio ieri ha presentato alla nuova giunta comunale un'interrogazione riguardante la questione delle carte d'identità.

«Riteniamo — sostiene Scapin — che sia sacrosanto il diritto della maggioranza italiana di possedere questo documento compilato come nel resto della nazione, ferma restando la possibilità, per chi lo richieda, di averlo bilingue».

Il gruppo consigliare di Aria Nuova si chiede inoltre se l'attuale gruppo di maggioranza al Comune fosse doverosamente a conoscenza dei precedenti, gravissimi, problemi del Comune.

«Parliamo — spiega Scapin — del dissesto finanziario dell'amministrazione, del campo sportivo di Visogliano, della zona artigianale, la baia di Sistiana, il parco del Timavo, le assunzioni del personale, la mancanza di un mansionario per i dipendenti comunali, le privatizzazioni dei servizi fortemente passivi, l'assenza del regolamento che supporti lo statuto comunale e così via».

«Sono problemi — afferma Aria Nuova — ben conosciuti dall'intera comunità e creati dall'inefficienza e dall'incapacità amministrativa delle precedenti arroganti amministrazioni. Delle quali, l'attuale amministrazione è figlia putativa, prima ancora moralmente che formalmente.

«Abbiamo atteso invano — conclude Scapin — due mesi interi: ai problemi precedenti si sono aggiunti ulteriori problemi sino al punto da far considerare, all'attuale sindaco Depangher, la possibilità di dimettersi. La minaccia delle dimissioni è la dimostrazione evidente che i problemi del Comune non erano stati considerati nell'interezza della loro gravità».

e. o.

«Ci spiace, ma lo scuolabus è fuori combattimento»

Il Comune di Duino-Aurisina comunica che lo scuolabus comunale da 25 posti targato TS 248185 è momentaneamente guasto, e fa presente che il servizio svolto da tale mezzo — adibito al trasporto degli alunni delle scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana e slovena di Aurisina, Duino e Villaggio del Pescatore e alla scuola materna comunale con lingua di insegnamento slovena di Malchina — sarà provvisoriamente sospeso sul tragitto di andata e ritorno (per il trasporto alla scuola materna comunale di San Pelagio sarà garantito il tragitto di solo ritorno), mentre per la scuola materna comunale di Duino e la scuola media con lingua di insegnamento italiana di Sistiana e la scuola media con lingua di insegnamento slovena di Aurisina sarà assicurato solo il tragitto di andata a decorrere da oggi.

Il Comune darà notizia della data di ripresa del servizio dello scuolabus non appena saranno eseguite le necessarie riparazioni.

MIRAMARE / ASSEMBLEA ANNUALE DEL «MEDPAN» AL CENTRO DI FISICA

E' un Mediterraneo da proteggere

Comincia sabato l'assise dell'organismo rappresentativo dei parchi marini e delle aree protette

Per quattro giorni Trieste sarà la capitale del Mediterraneo protetto. Da sabato 22 a martedì 25 gennaio — per l'organizzazione della Riserva marina di Miramare del Wwf Italia — si svolgerà l'assemblea annuale del Medpan (Mediterranean protected areas network), in pratica l'unione dei parchi marini e delle aree marine protette del Mediterraneo, in cui l'Italia è rappresentata proprio dalla Riserva di Miramare.

Il Medpan — che ha sede a Port Cros, in Francia, primo parco marino del Mediterraneo — è un'emanazione dell'Environmental program for the Mediterranean (Epm), voluto dalla Banca mondiale e dalla Banca europea per gli investimenti, al fine di dare una risposta alle necessità dei Paesi mediterranei in materia di politiche ambientali ed esigenze istituzionali e finanziarie. Il principale scopo di questa istituzione è l'incremento della cooperazione e dell'interscambio tra i gestori delle aree protette nel Mediterraneo.

Saranno presenti operatori di 18 Paesi

All'assemblea saranno presenti oltre trenta operatori provenienti dalle riserve marine di 18 Paesi: Marocco, Algeria, Italia, Spagna, Turchia, Grecia, Cipro, Slovenia, Croazia, Israele, Egitto, Francia, Principato di Monaco, Siria, Libia, Albania, Libano e Tunisia. I lavori — che si svolgeranno al Centro di Fisica teorica di Miramare — avranno come argomento principale lo studio della presenza turistica nell'ambito delle aree marine protette. Nel corso della «quattro giorni» — oltre alla visita alla riserva marina — sono previste visite al Parco naturale Isola della Cona, alle foci dell'Isonzo, alla Riserva marina di Strugnano, in Slovenia, gemella con quella di Miramare.

Lapidi antifasciste lordate sul Carso Rifondazione: la destra non cambia

Il Circolo Altipiano Kras di Rifondazione Comunista esprime in una nota la propria «indignazione e protesta per gli atti vandalici che si ripetono nell'altipiano Ovest, contro monumenti e lapidi che ricordano i caduti della lotta antifascista».

Anche nella notte fra il 18 e il 19 gennaio, informa la nota di Rifondazione Comunista, «degli inqualificabili teppisti hanno distrutto a Santa Croce la lapide che ricorda il sacrificio di Josip Gruden e Josip Kosuta».

«Se qualcuno avesse pensato — prosegue la nota — che la trasformazione dei fascisti in nuove formazioni politiche ne avrebbe cambiato anche i comportamenti, questa è la risposta. Anche le alleanze nelle circoscrizioni tra Lega Nord, Lista per Trieste e Msi hanno evidenziato che quest'ultimo partito è stato integrato, nonostante tutto, nella vita politica, mentre si cerca di escludere Rifondazione Comunista.

Ma il riferimento politico che potrebbe aprire qualche polemica «in famiglia» è contenuto nell'ultimo capoverso, rivolto al recente successo elettorale leghista anche all'interno della minoranza slovena.

«I molti sloveni che hanno votato Lega Nord — afferma infatti Rifondazione Comunista — per un malcelato senso di protesta, pensiamo abbiano capito con chi sta questo partito che si è alleato con LpT e Msi. A quelle forze politiche di sinistra che pensano di poter aprire un dialogo con le destre (vedi Lega Nord) è meglio che ci pensino a fondo».

GROPADA / VOCI MISTE «SKALA»

Quasi un settimo del paese fa parte del coro locale

A conti fatti circa un settimo della popolazione di Gropada fa parte del «Coro di voci miste Skala» e l'aver coinvolto circa quaranta persone nel coro del caratteristico borgo carsolino è certamente uno dei meriti di Anastasia Puric, direttrice dal 1975.

Il «Coro misto Skala» nacque nel lontano 1885. L'attività si interruppe con l'avvento del fascismo, anche se, clandestinamente, si cercava di mantenere una minima attività culturale in paese.

Nel 1985, a cento anni dalla nascita, il coro venne rifondato. Oggi i membri del coro di Gropada hanno un'età che varia dai venti ai settant'anni e il loro repertorio comprende canti popolari e canzoni d'autore con testi italiani, francesi, sloveni tedeschi, friulani e latini.

E molti dei pezzi proposti dallo Skala sono stati scritti dalla sua direttrice.

La sede dello Skala è la nuova casa della cultura di Gropada, costruita grazie ai contributi regionali e degli abitanti del paese. I soldi, però, non sono stati sufficienti per completare i lavori e alla casa della cultura di Gropada mancano ancora le sedie per il pubblico, il palco e l'omologazione per norme di sicurezza.

Il coro, quindi, dopo aver fatto le prove in un ex fienile e in osteria, può incontrarsi per le prove due volte alla settimana alla casa di cultura, ma la struttura è inagibile per l'organizzazione di incontri e concerti.

«Ci siamo esibiti molte volte in case provate — dice il presidente del gruppo Kalc — e tutto ciò è successo perché la casa della cultura deve essere ancora ultimata. I lavori sono stati iniziati con grande entusiasmo, ma, da parecchio tempo, tutto è fermo e i nostri numerosi appelli alle varie amministrazioni per il completamento della casa della cultura sono stati vani».

«E' possibile — conclude Kalc — che in un paese privo di locali pubblici non si possa realizzare un posto di ritrovo decente?».

E quando la casa della cultura sarà finalmente ultimata, forse anche l'attività culturale di Gropada, e quindi del suo coro, ne potrà guadagnare.

An. Pug.

VOLONTARIATO / SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Una carità che arriva da lontano, per assistere la povertà

Denominazione: Società di San Vincenzo de' Paoli. Anno di fondazione: 1887. Sede: via Crispi 42. Telefono: 773219. Area di intervento: assistenza alla povertà. Numero dei volontari: 300. Responsabile: Beniamino Vitale.

E' una delle più antiche associazioni caritatevoli del capoluogo giuliano, fondata nel lontano 1887 ispirandosi a quel benemerito Federico Ozanam che quattro anni prima, a Parigi, ne aveva creato la prima.

Così a Trieste (come in tutte le altre parti del mondo ove la società di San Vincenzo de' Paoli esiste), lo scopo principale di questo nucleo di volontari è di mettersi a disposizione del prossimo indigente, senza preclusioni di sorta o barriere di carattere ideologico o religioso. L'attività dell'associazione si svolge in tutti i campi, portando direttamente il proprio supporto spirituale e materiale a quelle persone aflitte dalla povertà.

«Le nostre conferenze operano in quasi tutte le parrocchie della città — afferma Beniamino Vitale, responsabile dell'associazione, che a Trieste consta di più di 300 volontari provenienti da tutte le classi sociali, a diretto contatto con la gente e i relativi problemi —. A costoro offriamo un supporto psicologico e finanziario, cercando di risolvere alcune questioni pratiche (affitti pendenti, bollette inevase, ecc.). Inoltre sono state attivate alcune conferenze a carattere speciale che operano negli ospedali e nelle carceri, offrendo un aiuto morale, del vestiario, medicinali. Provvediamo noi stessi alla formazione spirituale e tecnica dei nostri volontari in vista dell'approccio con il bisognoso».

Recentemente sono state costituite alcune nuove conferenze della San Vincenzo de' Paoli nella vicina Croazia, per l'esattezza a Fiume Volosca e Pisino. Il consiglio centrale di Trieste provvede e sovraintende pure ai bisogni pratici e tecnici di queste conferenze.

«Siamo aperti quindi a tutti — prosegue Vitale — disposti a dialogare e a collaborare con le altre associazioni sul territorio. Per sostenere la nostra attività ci autofinanziamo, coprendo quasi integralmente i nostri fabbisogni (alcuni fondi arrivano dalla Regione e dal Commissariato del Governo). E' questa la forza dell'associazione, altrimenti avremmo chiuso da tempo».

Tra le altre attività promossedall'associazione va ricordata l'organizzazione di pellegrinaggi in diversi santuari; annualmente viene predisposto un soggiorno estivo della durata di due settimane per le persone anziane.

«Alle soglie del 2000 — conclude Vitale — la Società di San Vincenzo de' Paoli continua a operare, forte della propria esperienza ultracentenaria al servizio dei poveri, augurandosi che le giovani leve (certamente disponibili e volonterose) riescano a organizzarsi, soprattutto a impegnarsi più a fondo, con quella continuità che è presupposto necessario per il nostro tipo di attività».

Maurizio Lozei

LA «GRANA»

Ore di fila e disagi per un banale antinfiammatorio

Care Segnalazioni,

mi farebbe molto piacere vedere pubblicata tutta la mia indignazione riguardante il caos sanità in Italia. Credo che il ministro della Sanità si sia divertito a sfogliare i petali di una margherita per decidere quali medicinali poter avere con la ricetta medica e queli senza. Io, come del resto tantissimi altri italiani, necessitando di un semplicissimo antinfiammatorio (es. Danzen) devo andare dal medico e fare minimo due ore di fila, con tutti i disagi che ne conseguono. Quindi, visto che questo nuovo sistema sanitario è stato studiato per evitare tangenti, abusi e arricchimenti, chiedo a coloro che ci governeranno in futuro di voler essere seri e pratici, pensando a chi deve scontrarsi con i problemi di ogni giorno.

Mariuccia Lovisi

Bruna e Bianca col fiocco

Queste due belle bimbe agghindate con il fiocco nel 1926 sono la nostra nonna Bruna e la nostra zia Bianca. Manca la zia Nera, la più giovane.

Andrea e Antonella Poli, Martina e Luca Trevisan

GIOVANI / REPLICA

«La palestra non è luogo di violenza»

In relazione all'articolo pubblicato il 7 gennaio sulla pagina delle «Segnalazioni», «Un appello alla prevenzione», riguardante il problema dei giovani e della violenza, vorrei aggiungere una cosa. Concordo perfettamente con l'amarezza e il dispiacere del lettore per il fatto accaduto a suo figlio. Sicuramente questi ragazzi che si comportano in questo modo, malmenando in gruppo i loro coetanei dimostrano in fondo in fondo una debolezza interiore, un bisogno di sentirsi più «grandi» o più «forti».

Però non sono d'accordo sul fatto che le palestre sono frequentatissime di ragazzi che praticano arti marziali di offesa e di difesa, e che magari usano questo sport in luoghi pubblici forse usando violenza sugli altri. Io sono una ragazza che da pochi mesi pratica il karate; frequento assiduamente la palestra e non per questo mi sento autorizzata ad andare in giro a malmenare la gente. Il karate, innanzitutto è una disciplina sportiva che se praticata con il giusto spirito, promuove i tratti del coraggio, la cortesia, l'umiltà e l'autocontrollo.

Chi pratica un'arte marziale solo per fare violenza o imitare qualche «eroe» della televisione, sicuramente non si avvicina con lo spirito giusto e soprattutto non penso che verrebbe accettato in palestra.

Sottolineo questo fatto perché le arti marziali insegnano tutt'altro che la violenza, anzi un maggior rispetto del prossimo e una maggior sensibilità. E chi si avvicina a questa disciplina nel modo e con lo spirito giusto, e conosce i profondi aspetti di questa antica arte non la userà mai a danno di un altro.

Sabrina Furlan

Trieste mia senza canzoni

Trieste mia, che città sei? Io talvolta mi struggo a pensare che in te viva tanta e tale ipocrisia, tanto menefreghismo, che coinvolto in un incidente da teppisti in fuga un figlio tuo abbia chiesto un disperato aiuto a centinaia di persone, di triestini d'ogni età, e in cambio abbia ricevuto solo manifesto scherno e immobilismo totale; che nelle tue strade imperturbabili scorrazzino persone che tagliano le gomme a chi osa tentare di far valere qualche suo misero resto di diritto civile; che molti luoghi di ritrovo dei ragazzi siano diventati covi di bestioline viziate senza valori e senza canzoni, le tue canzoni.

Mi fa male pensarti così, Trieste mia. Avrò ventisei anni a primavera, certo non molti, ma a sufficienza per ricordarti più amica, più leale, più solidale, più sorridente. Tento di combattere, ma mi sento solo e impotente. Appena posso, con la moto vado sui punti più alti del nostro Altopiano, e ancora mi basta uno sguardo da lontano per riscoprirti bella dentro e fuori il mio cuore. Ma poi rifletto, cara Trieste: a mio figlio, un triestino di domani, questo basterà?

Davide Benedetti

Posteggi per le moto

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ai vigili urbani che sono presenti in via Madonna del Mare e consentono ai possessori di motocicli di usufruire dello spazio riservato in loco per posteggiare. Essendo pienamente consapevoli della criticità della situazione dei parcheggi della zona, ci pare comunque corretto il fatto che venga data ai possessori di motocicli la possibilità di posteggiare senza recare inconvenienti ai pedoni che già devono fare i conti con i disagevoli marciapiedi.

Il presidente, i vicepresidenti e i rappresentanti di classe dell'Istituto «G. Carducci»

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

TRAFFICO

Le proposte dei cittadini

Mi è piaciuta assai la proposta del signor Silvio Castella (Segnalazioni 5/1/94) di istituire una tassa di lire 300.000 a nucleo familiare per acquisire il diritto di viaggiare liberamente sui mezzi dell'Act, e penso che anche di più ne siano compiaciuti gli amministratori dell'azienda: 300 bei miliardi scodellati lì in un sol colpo senz'altra fatica che quella di amministrarli è una idea da non buttare. Purtroppo il mio nucleo familiare è «mono», e poi normalmente preferisco andare a piedi pur avendo sotto casa un'auto che sta lì ad arrugginire e tre linee dell'Act. Ad ogni modo fa bene il signor Castella ad offrire i suoi suggerimenti. Tanto nessuno lo ascolterà. I nostri amministratori sanno già tutto e sono insofferenti verso chi ha idee diverse dalla loro (la vasca di Sant'Antonio insegni) in fatto di organizzazione civica. Ricordo di avere mandato al povero assessore Cecchini una mia lettera con la quale mi permettevo di «elargire», come il signor Castella, alcuni suggerimenti riferiti al traffico cittadino, ai parcheggi, alla viabilità e quant'altro connesso. Mi sembravano, le mie, proposte sensate meritevoli, se non di accoglimento, almeno di una qualche considerazione. Il povero assessore fece in tempo a rispondermi (e grazie almeno per quello) poco prima della sua morte. Queste non sono le sue esatte parole ma la sostanza è quella: «Grazie, ma dei miei suggerimenti non gliene importava più di tanto. Lui sapeva già cosa fare. Era il tempo dei divieti, se ben ricordo, e da allora non mi pare che la situazione sia molto migliorata.

Un suggerimento ancora, se mi è permesso: io non farei l'autista dell'Act. Nemmeno a stipendio raddoppiato visto il caos del traffico e la maleducazione degli altri utenti del suolo pubblico. Questi autisti meriterebbero meno censure da parte di viaggiatori insofferenti e un po' di pazienza e comprensione.

Angelo Maldini

SPORT / TRIESTINA

«Il coraggio di cambiare anche qui»

Non avrei mai voluto scrivere oltre sull'argomento, per altro diffusamente trattato da tanti sostenitori sulle vostre pagine. Mi pare però — prima che sia troppo tardi per coloro che hanno l'abitudine di usare il «gavevo dito mi...» ed invece non hanno detto proprio niente — doveroso dire poche parole.

La Triestina è una società privata, personalizzata al massimo nel suo presidente (alquanto pirandelliano), ricca di tradizioni, con un passato glorioso molto arretrato nel tempo, con un presente assai incerto e con un futuro al momento incertissimo. La squadra presenta grosso modo analoghe prerogative che preciserò in questo modo: a) non ha gioco da almeno 5 campionati (di B o di C che siano stati); b) ha bruciato troppi allenatori (Giacomini, Buffoni, Ferrari, Veneranda, Lombardo, Zoratti, Perotti) negli ultimi dieci anni, alcuni dei quali hanno una rispettabile reputazione e guidano oggi squadre di alta classifica in serie B e C; c) si è disfatta troppo comodamente e con assoluto disinteresse di un parco giocatori che in atto giocano benissimo in altre società, e che a Trieste — quando ci vennero — dissero che ci sarebbero rimasti volentieri a lungo (qualche nome: Simonetta, Scarafoni, Lerda, Biato, Polonia, Papais, ultimissimo Tangorra!); d) ha acquistato in cambio giocatori mediocri e parecchi di loro già «spaccati» ancor prima di vestire la maglia rossoalabardata (ultimi esempi: Panero e La Rosa); e) malgrado le intenzioni il settore giovanile non ha risorse (se gli ultimi campioni si chiamano Pasqualini, Milanese, Rizzioli e Godeas).

Pertanto società e squadra sono al momento lo specchio fedele della città di Trieste: un vero fallimento, come purtroppo sta accadendo o è già accaduto alle nostre attività industriali ed artigianali che sono state messe sul lastrico provocando disoccupazione e disperazione. Ebbene sì: la Triestina è in situazione disperata! E come si è fatto in «politica» bisogna avere il coraggio di cambiare; anche per la Triestina va abolito il «no se pol, sarìa mejo, se savevimo tanto!...» - Buffoni non controlla lo spogliatoio: lascia la mano; Giacomini da manager si rimetta in tuta e faccia il suo vero mestiere: l'allenatore; i guai dei generalmanager li abbiamo conosciuti fin troppo con Salerno buonanima! Mentre Marchetti ha portato dignitosamente in serie A il Piacenza (con Gandini, Polonia e Papais).

De Riù vuole rientrare in possesso dei suoi crediti (non certo dei suoi meriti!) senza raccontarci perché lo ha già fatto con le vendite esiziali di Romano prima e di Biato dopo. Anche se può avere ragione (i soldi sono suoi) passi la mano ad altri altrimenti la Triestina farà la fine del Palermo (di allora), del Catania e del Messina di oggi.

Nuove cordate, non credo che abbiano voglia di venire a Trieste da fuori (Stefanel minaccia di andarsene con la squadra prima in classifica). La società deve essere gestita, modestamente magari, da manager e imprenditori triestini (Banche, Industrie, Assicurazioni) che ci prendono tutto ed ai triestini danno ben poco. Ed i tifosi la devono smettere di chiedere lo squadrone in una città dove troppe persone vivono al di sotto della sopravvivenza. Ci hanno dato uno stadio da cattedrale nel deserto, ma certamente non esorcizzato, tanto che per la prima ufficiale la Triestina ha esordito contro il Pesaro (che è sparito dalla geografia calcistica) perdendo in casa.

Capisco che tutte queste cose le sanno tutti, ma non mi pare ozioso fare il paragone con le due più grosse esigenze reclamate dalla cittadinanza — non solo sportiva — di Trieste: una piscina nuova ed un adeguato Palazzetto dello Sport per attività anche extrasportive. Quindi un solenne rimprovero a chi «politicamente» in passato non ha saputo cogliere la gradualità delle scelte a fronte di esigenze provate e tuttavia neglette.

Chi eredita la «stecca» tenga conto di questi errori e corra ai ripari per la parte che gli compete, ma anche qui senza promesse faraoniche perché Trieste è — sì — la capitale della regione, ma la sua mentalità ed il suo respiro sono improntati ad un «provincialismo» a livello molto basso.

Cambiare quindi, e presto. La squadra, checché se ne voglia dire, è espressione della società e pertanto va a rotoli. Anche la stampa locale sempre più ridotta dopo la scomparsa di altre testate — faccia il suo dovere evitando facili entusiasmi e deprimenti funerali; la Triestina anziché per i play-off dovrà lottare per non retrocedere in serie C2, questa è la realtà; ed è chiaro che perseverare negli errori diventa diabolico e suicida. Aiutiamo coloro che — armati di buona volontà — vorranno trarre la Triestina dalle secche di un pantano che rischia di inghiottirla; esortiamo dirigenti e giocatori e tecnici a dare il massimo possibile (senza dover morire sul campo, per carità!) commisurando il proprio sforzo all'effettivo costo della propria remunerazione (a parte gli arretrati, che, sperabilmente arriveranno). Non bisogna aver riguardo per nessuno, in queste condizioni; il marcio — se c'è — va inciso ed eliminato radicalmente, altrimenti la cancrena diventa inevitabile ed insanabile. Io mi limito a fare una diagnosi perché la terapia devono farla altri, e per farla ci vogliono mezzi adeguati e idee chiare. E' finita l'era dell'assistenzialismo e bisogna conformarsi ad un nuovo ed efficiente modo di comportarsi, cristallino, trasparente ed onesto. La tribuna è aperta; aspettiamo l'arrivo dei tanti triestini appassionati di calcio e della Triestina. Forse qualcosa di buono ne potrà sortire.

Antonino Catanzaro

Lasciateci vivere

Dopo aver letto le dichiarazioni dell'avvocato Carretti pubblicate l'11 gennaio, e riguardanti il settore giovanile alabardato, non possiamo fare a meno di scrivere questa lettera.

Premesso che siamo perfettamente d'accordo sul ruolo che una società professionistica quale la Triestina deve avere, e comprendendo che si sta cercando di fare qualcosa per migliorare la situazione attuale concentrando il settore giovanile (e auguriamo di riuscire nell'intento perché anche noi speriamo di vedere un giorno la prima squadra primeggiare in ambito nazionale e il settore giovanile farsi valere anche al di là del fiume Tagliamento) non possiamo, per contro, dimenticarci e non fare presente che anche noi abbiamo una società da gestire e che facciamo anche noi immensi sacrifici e grandi salti mortali per far quadrare il bilancio a fine anno.

Quindi, all'avvocato Carretti, diciamo che quando tratta per avere il campo di Guardiella, dovrebbe almeno avere un po' di sensibilità verso chi oggi usufruisce di quell'impianto, perché se è vero che Guardiella era la sede storica dell'Unione, è altrettanto vero che la stessa lo ha abbandonato da più di dieci anni e che da circa sei anni la nostra società lo sta utilizzando e ha intenzione di utilizzarlo anche in futuro, avendo in tal senso già ricevuto assicurazione dalla società Bor.

In quest'ottica, in tutti questi anni abbiamo cercato, in accordo con la società Bor e l'Union, di migliorare l'impianto. È stato creato un minimo di illuminazione, sono state installate attrezzature di lavoro, sono stati migliorati il terreno di gioco e gli spogliatoi.

Orbene, oggi la Triestina vorrebbe rioccupare l'impianto, ma cosa sarà di noi? Cosa sarà del centinaio di nostri tesserati? È questo il «fondamentale presupposto relativo alla collaborazione con società locali» cui si fa riferimento?

Noi, nel nostro piccolo, ci siamo mossi anni fa alla ricerca di un campo in città dove raggruppare tutte le nostre squadre perché credevamo che ciò fosse basilare per il rilancio del nostro settore giovanile e i fatti ci stanno dando ragione. Prendiamo atto che anche l'avvocato Carretti è arrivato a questa conclusione, ma si ricordi che le società dilettantistiche sono da sempre serbatoio per quelle professionistiche, e dunque preghiamo, nell'interesse di tutto il movimento calcistico, e dunque anche di quello della sua società, di trovare un altro impianto e di lasciar crescere la nostra società secondo i programmi che ci siamo posti anni fa e che stiamo portando avanti.

Adriano Del Prete

Un episodio occasionale

In merito alla segnalazione apparsa il 12 gennaio, «Quando l'utente è importuno» a firma del signor Tommaso Marinetti, si informa il cortese utente che l'episodio va ricondotto in un contesto di imprecisione da parte di un'addetta, temporaneamente all'ufficio reclami, che sostituisce personale assente. Si ringrazia per la riconosciuta capacità e cortesia dell'altra addetta (e di altra nel passato) che ha risolto il problema posto, e che testimonia come il fatto segnalato sia da considerarsi occasionale. Ciò non toglie, però, importanza all'episodio, in particolare per lo sgradevole approccio. Nel rammaricarsi per l'accaduto, si assicura che verrà fatto ogni sforzo per sensibilizzare anche il personale occasionalmente adibio al contatto con il pubblico in modo da mantenere e migliorare la già riconosciuta capacità, educazione e cortesia nei confronti dell'utenza.

L'Acega

Una via senza nome

Via dei Tigli ad Opicina (una strada che congiunge via Carsia con via dei Salici) è senza nome. Infatti, dopoché, diversi mesi fa, è stato asportato l'unico cartello segnaletico addossato ad un muretto ora ricostruito, non c'è modo di sapere dove si trovi questa via. È l'ennesimo segnale del disinteresse che l'Amministrazione mantiene nei confronti della sua frazione.

Gian Giacomo Zucchi

ELARGIZIONI

— In memoria di Mauro Aguzzi dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Ida Cosani in Best (Bonn 8/1) da Angelo e Silvio Cosani 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Ida De Stefano in Torcello (8/1) dalla cugina Edda Marini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gisella Rizzi Trojer nel XV anniversario (16/1) dalla sorella Albina 25.000 pro Andos, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Romana Darpich (17/1) dai nipoti Antonio e Alma 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria e Giuseppe Franetich nell'anniversario (17/1) dalle figlie 30.000 pro Oo.Rr.
— In memoria di Elena Daboni nel trigesimo (18/1) da Edda Vidussi 100.000, da Maria Pia Colautti, Rodolfo Permutti e Arno Predonzan 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Bussani (19/1) da Antonio e Alma 15.000 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Telemaco D'Alessio nel VII anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ildegarda Bruseghini nel VI anniversario (20/1) da N. N. 200.000 pro Enpa, 200.000 pro Astad; da un'amica 100.000, da Emma 20.000, da Gianna Rossoni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Bombonato nell'XI anniversario da N. N. 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Angela Cian (20/1) dalla nuora Rachele 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) dalla figlia 50.000 pro La via di Natale 2.
— In memoria di Pino Gregori per il compleanno dalla moglie Laura Kervischer 50.000 pro Federazione Msi-Dn.
— In memoria di Fabrizio Sbisà per il 41.o compleanno (20/1) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Teresa Vecchiet nel IV anniversario (20/1) dai figli Egidio e Sergio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Nella ricorrenza del XV anno dalla sua dipartita lo ricordano la moglie Valeria e il figlio Stelio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Guadagni da Willy e Luisella Cantori 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Franco de Visintini da Guido Simoncelli 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Amelia Ercolessi da Neera Mercanti 50.000 pro Croce rossa italiana, da Egidia Miliani 50.000 pro Cri (assistenza profughi), da Alda e Armanda Cova 50.000 pro Airc.
— In memoria di Elsa Forlì dalla farmacia all'Annunziata 300.000 pro Ass. giovani diabetici.
— In memoria di Raffaele Golin da Pia Spizzamiglio 15.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Hechich dalla cognata Rina, cognata Renata, cognati Tullio e Lucina, nipote Violetta e amica Bruna 300.000 pro Astad; da Nives Bradamante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Olimpia Laureni da Carmen, Nerina e Noelia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Francesco Maccioni da Lydia Foschi e figli 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fedele Meadrussich dalle famiglie Benvenuto e Pisani 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Tullio Medeotti dalle famiglie Gustin e Birsa 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Romano Nacinovi (Zarco) dagli amici e dalle amiche del bar e buffet di via Revoltella 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Newman Clifton da Nellie 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Maria Nicolini ved. Carlini da Toti e Alida Postogna 50.000, dalla fam. U. Medeot 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pierina Pesaro da Maria Pia Pesaro 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Maria Perchiani dai colleghi di Luciano 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Picinich dai colleghi del figlio Dario 104.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pilutti dalla fam. Mosetti 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Bianca Polvar da Maria e Livio Bean 50.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria diAntonietta Indrigo ved. Pregaz dalla fam. Sergio Bradaschia 30.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Ragazzoni da Lidia ed Eleonora Millo 100.000, dalla fam. Mezzena 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. M. Spanio: Il sistema dell'equilibrio; aula A, 10-11, prof.ssa R. Kostoris: Lezione di teoria e solfeggio; aula B, 10.30-11.30, prof. A. Steindler: Matematica, geometria elementare; aula A, 16-17, prof.ssa F. Chiricò Coretti: Letteratura russa, primo '900; aula B, 16-17, prof. F. Salimbeni: La lezione è sospesa; aula B, 17.30-18-30, prof.ssa M. Colsi Salsi: Letteratura tedesca: incontri fantastici del Romanticismo.

Anatemi Zevola

Si inaugura oggi, alle 18, alle Juliet di via Madonna del Mare 6, una mostra di Oreste Zevola, dal titolo «Anatemi».

Dipartimento energetica

Oggi il prof. Branko Bedenik, ordinario di analisi delle strutture all'Università di Maribor, terrà una conferenza sul tema: «Modern structural analysis tools», alle 16, nell'aula «Licio Giorgeri» del dipartimento di Energetica - facoltà di Ingegneria, via Valerio, 10. La conferenza sarà tenuta in lingua inglese con eventuale traduzione in italiano.

Corsi di operatore su p.c.

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi, con possibilità di orari flessibili per turnisti. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Fiorella Intimo donna

Sàldi di fine stagione con sconti dal 20 al 50% su tutte le fine serie delle collezioni inverno '93-'94. Fiorella, via Genova 21.

Inizio corsi parrucchieri

La Famiglia Artistica acconciatori triestini informa che il giorno 24 gennaio alle ore 20 nella sede di via Buonarroti 12 inizieranno i corsi per lavoranti e apprendisti parrucchieri. Per informazioni telefonare 040/371150.

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe

Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina Le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi superscontati. Via Genova 12, 21 e 23 (com. eff.)

Famiglia Polesana

Oggi, alle 17, nella sala dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, il presidente della «Famiglia Polesana» Bruno Selovin parlerà su «Pola romana» con proiezioni di diapositive.

Rotariani al Revoltella

Il Rotary club Trieste ha in programma stasera una visita alla mostra delle opere di Cesare Sofianopulo. I soci e le signore si ritroveranno alle 19 al museo Revoltella. Seguirà, con inizio alle 20.30, una riunione «al caminetto» nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, che si concluderà con un intervento della signora Nella Ulcigrai sull'istituenda Fondazione «Orizzonti sereni».

Conoscere il Nordio

Oggi per le preiscrizioni per l'anno scolastico 1994/'94, l'istituto statale «E. e U. Nordio», organizza un incontro con genitori e alunni delle scuole medie nella sede dell'istituto in via Calvola 2, alle 17.30.

Circolo ufficiali

L'incontro con i soci e gli «Amici della Lirica», previsto per questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via Università 8, è stato annullato.

Donne Pds

Oggi, alle 17.30, nella sede della Federazione del Pds (via S. Spiridione 7 - III piano) l'assemblea provinciale delle donne iscritte al Pds di Trieste. Nell'occasione verranno discussi i temi e le proposte di lavoro emerse dall'assemblea nazionale delle donne del Pds svolta recentemente a Roma, e la nuova organizzazione che si sono date le donne degli organismi dirigenti del Pds triestino assieme alle candidate e alle elette nei consigli comunali della provincia.

Incontro al Max Fabiani

La presidenza dell'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» ricorda a tutti i genitori e studenti interessati che oggi, alle 17.30, nella sede di via Monte S. Gabriele 48, nel quadro delle iniziative finalizzate all'orientamento alla scelta della scuola media superiore, si terrà un incontro durante il quale verranno illustrati i contenuti e i metodi didattici del corso tradizionale e del nuovo corso sperimentale.

Rettoria di Sion

Oggi la comunità di Sion celebrerà la festa di Maria-Nostra Signora di Sion, patrona della chiesa. Quest'anno tale solennità riveste un significato particolare in quanto ricorre il centenario dell'edificazione della chiesa. Alle 19 è in programma la solenne celebrazione eucaristica.

Centro studi di archesofia

Questa sera conferenza sul tema «Il simbolismo del colore nella costituzione occulta dell'uomo e della donna», al Centro studi di archeosofia, via Cologna 5, alle 21.15.

Circolo Generali

Nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, alle ore 17.30, prima conferenza del ciclo su «La salute non ha età: pensare». Programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Relatore il dott. Paolo Polacco, specialista in neurologia.

Fondazione Aldo Duca

La «Fondazione Aldo Duca» ha prorogato al 31 marzo il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione di borse di studio di 3.000.000 di lire cadauna a studenti anche del primo anno, della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste per l'anno accademico '93/'94. Il bando sarà affisso all'albo della facoltà. Informazioni: Rettorato, facoltà di Medicina e Chirurgia e segretario della fondazione, Elvio Loy (tel. 763535-767449).

Amici del cuore

L'associazione Amici del Cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedicodell'Associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza in campo S. Giacomo a Trieste, con il seguente orario: 9-13; 15-17.

Lions Club Trieste Host

Questa sera, alle 20, al Jolly Hotel avrà luogo la cerimonia per il conferimento del premio «Una vita per l'arte» al pittore e socio Nicola Sponza, decano degli artisti triestini. La serata è aperta alle signore e agli ospiti.

Associazione cifrematica

Oggi, alle 18.30, in via Mazzini 30 (5.o piano), si avvia un'équipe di ricerca psicanalitica intorno al tema: «La legge e l'etica nella clinica» diretta da Massimo Meschini. Per informazioni telefonare all'823814 (15-16).

Circolo fotografico

Sino a domani rimane aperta al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, la mostra personale di Alfredo Davoli intitolata «Le mani». Orario 17.30-19.30.

Associazione Trieste-Grecia

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra del pittore Cesare Sofianopulo organizzate dal civico museo Revoltella e dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», oggi, alle 18, all'auditorium del museo (via Cadorna 26), la dott. Rossella Fabiani parlerà sul tema: «Un edificio greco a Trieste: palazzo Economo».

MOSTRE

Galleria Cartesius

Opere
BRESSANUTTI
CARA'
DUIZ
IACOBI
FERFOGLIA
ROMIO
ROSIGNANO
TROVATO

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio

Dalle 21 all'una con l'orchestra: Mauro Tomè, il liscio vecchia maniera. Stasera spegni il televisore e vieni a divertirti insieme a tanta bella gente che balla, naturalmente al Paradiso Club.

STATO CIVILE

NATI: Sciacca Sara, Paludan Daniele, Deponte Piero, Coselli Ivan, Passarella Roberta, Pavanello Sofia, Maurel Eleonora, Colosetti Francesco.
MORTI: Perizi Giovanni, anni 77; Modenese Nives, 82; Rosich Maria, 89; Nogarotto Maldina, 85; Tarantino Filomena, 77; Volpi Vittorio, 99; Minio Giuseppe, 61; Sluga Giuseppe, 82; Orlandini Stella, 85; Bartole Maria, 73; Verginella Maria, 90; Pozar Laura, 71; Bonnes M. Carmela, 89; Cantagalli Raffaele, 39; Vovk Giuseppe, 69; Balducci Aurora, 78; Zara Ugo, 65; Strain Lucia, 79; Della Loggia Liberato, 87; Bat Mario, 70; Smocovich Argeo, 69; Scrignari Dorotea, 86.

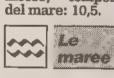
IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi piange il morto invano si affatica

Dati meteo

Temperatura minima: 2,9; temperatura massima: 9,6; umidità 35%; pressione 1023,7 in diminuzione; cielo sereno; vento: NE Greco, km/h 8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 10,5.

Le maree

Oggi: alta alle 2.28 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.27 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.47 con cm 26 e prima bassa alle 12.35 con cm 26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 17 gennaio al 23 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

AL DANTE
Incontri d'arte

Proseguendo nella sua attività «volta alla promozione nella scuola dell'arte contemporanea», il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» organizza oggi una conversazione su «La pittura dell'impressionismo» che sarà tenuta dal critico d'arte Sergio Molesi.

L'incontro è programmato per le 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3. Durante la converazione è prevista anche la proiezione di una serie di diapositive.

L'incontro, fanno notare i promotori, è aperto al pubblico, ma sono particolarmente invitati gli alunni della scuola media Dante Alighieri, gli iscritti all'Università della Terza Età, e i soci dei sodalizi «Arte 3» e «La Trama», con cui il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte intrattiene una collaborazione inter-generazionale.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni - Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni - Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni - Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni - Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni - Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni - Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni - Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PATRONO
Polizia municipale

Oggi alle 18, nella Cappella del Seminario di via Besenghi 16, messa per onorare San Sebastiano, patrono dei corpi di polizia municipale e per ricordare i colleghi recentemente deceduti. Il comandante, gli ufficiali e i componenti del corpo, si raccoglieranno attorno al cappellano, don Matteo Fillini, che officierà la celebrazione.

CIRCOLO CULTURA E ARTI
Giovanissime promesse al violino e al pianoforte

Dopo il successo ottenuto dal giovane pianista Alberto Nosè giovedì scorso, al Circolo della cultura e delle arti oggi si esibiranno altre due giovanissime interpreti, nella sala del museo Revoltella, via Cadorna 26, alle 20.30. Si tratta della violinista Adelina Hasani, di 20 anni, e della pianista Daniela de Santis, che saranno impegnate in un programma composto da musiche di Tartini, Franck, Beethoven e Ravel. Il Cca, attraverso la sezione musica del sodalizio, ha infatti avviato una selezione di giovani promesse del concertismo al di sotto dei 18 anni, scelte fra le varie scuole strumentistiche italiane e straniere. Si vuole così dare la possibilità alle nuove generazioni di testimoniare le loro potenzialità nel campo dell'arte musicale.

CIRCOLI
Amici del dialetto

Domani, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), sotto gli auspici del circolo «Amici del dialetto» il prof. Bruno Maier presenterà il volume «Storia della letteratura italiana Il secondo Novecento» che comprende un ampio capitolo dedicato ai poeti e agli scrittori di Trieste, della Venezia Giulia e dell'Istria. Seguirà una serie di letture di liriche di autori triestini.

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

A1071

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Graduatoria in continuo cambiamento per i moltissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per definire la seconda canzone del XV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che prenderà parte alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Triestini in osmiza» - la canzone più votata al Politeama - è perciò già ammessa a questo importante Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Daghe daghe, cori cori!» per la Linea Giovane). L'emittente maggiormente segnalata riceverà l'annuale speciale Riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)* «I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)* Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)* Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)* Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)* Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)* Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blason)* Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)* Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)* Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli ciari** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tasse!** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente Speciale XV Festival Triestino

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 80 (99 900-106.100), orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

INCONTRI CON OSCAR WILDE
Il gigante egoista Fiaba musicale

Oggi al Caffè San Marco (alle 21.30) il Laboratorio Teatro Giovani di Gorizia presenterà il secondo dei tre incontri con l'autore dedicati a Oscar Wilde. L'iniziativa è ispirata al tentativo del Laboratorio (organizzato dagli A. Artisti Associati di Gorizia e diretto da Walter Mramor) di proporsi non solo come scuola di teatro, ma anche come un centro aggregativo per la promozione della cultura teatrale nel suo complesso. Pertanto, oltre all'allestimento di uno spettacolo a conclusione del corso (le precedenti produzioni hanno vinto il primo premio al Festival nazionale delle Scuole di teatro) il Laboratorio sta promuovendo tutta una serie di iniziative parallele volte a sollecitare un continuo e vivace scambio tra i giovani attori e il pubblico più svariato.

In quest'ottica, la lettura di alcune fiabe di Oscar Wilde, con accompagnamento dal vivo di musica classica e contemporanea, riveste un particolare interesse sia per i giovani attori, che hanno modo di sperimentare e proporsi in modo nuovo, sia per il pubblico che, difatti, ha dimostrato di gradire l'originale iniziativa.

La fiaba di questa sera, «Il gigante egoista», verrà letta da Enrico Cavallero, Elena Stolfo e Maria Grazia Wilfinger, con l'accompagnamento al pianoforte di Erica Bisesi.

Verranno inoltre eseguiti alcuni famosi brani di Schumann.

UN VOLUME
Viaggio guida nella Mongolia

Un libro guida sulla Mongolia di Roberto Ive e Aldo Colleoni, edito dalla Clup, sarà presentato oggi, alle 19, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre, da Giorgio Blasco, responsabile dei rapporti culturali dell'associazione nazionale ItaliaMongolia. A conclusione della serata Roberto Ive (nella foto mentre presenta il libro al direttore del ministero Esteri di Mongolia, Ishetogyin Ochirbal), con l'aiuto di una proiezione di immagini, accompagnerà attraverso le mutazioni della Mongolia negli ultimi anni.

MOSTRE
Istintivi slanci pittorici
Acuta sensibilità e forza espressiva nelle opere di Annamaria Krebel

Sino al 30 gennaio lo Studio Phi ospita la personale di Annamaria Krebel dal titolo «Istintivi slanci pittorici». L'iniziativa, promossa dal centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, prevede una serie di tecniche miste che si svolgono lungo i temi del paesaggio e della ritrattistica. Il carattere schivo e riflessivo dell'artista trova espressione in figurazioni dal cromatismo smorzato e dal segno studiato, che poggiano su sfondi minutamente descritti. Rispetto a basi finemente tracciate emergono volti dagli sguardi intensi, sentimenti e momenti pregnanti dell'esistenza umana, motivi favolistici rivisitati, il conformarsi caotico del paesaggio urbano, e il dispiegarsi incontrastato del cromatismo autunnale delle nostre zone. Tutta la produzione della Krebel si attesta per l'acuta sensibilità e per la forza espressiva di cui si fanno carico mani e sguardi per propalare slanci di generosità o, viceversa, stati umorali contrastati, caratterizzanti uno stile di vita connotato dall'intimistico ripiegarsi a considerare le inaccessibili profondità dell'animo.

Elisabetta Luca

LA SCUOLA ARIANNA
In scena all'«Hotel sorriso» musica, ballo e allegria

La Scuola di ballo Arianna, che da poco ha festeggiato il suo decimo anno, ha da tempo istituito una sezione teatrale. Il gruppo si presenta con un lavoro che andrà in scena domani e sabato (alle 20.30) e domenica (alle 17) al teatro Miela. «Hotel sorriso» è il titolo della nuova commedia musicale, scritta da Stefano Inchiostri, coreografie di Arianna Starace. Uno spettacolo allegro e spensierato che si propone di divertire musica e soprattutto con spettacolari esibizioni di ballo.

Una città vista attraverso i suoi musei

Un patrimonio ragguardevole per quantità, caratteristiche, varietà e valore delle opere: è quello dei musei triestini nel giudizio di un'esperta, Maria Masau Dan, direttrice della Galleria d'arte moderna Pasquale Revoltella. Alla prima, e affollata, conviviale del 1994 del Lions Trieste Host, dedicata appunto al patrimonio museale triestino, Maria Masau Dan ha voluto sottolineare le grandi opportunità che offre questa realtà, al di là dei non pochi problemi che devono essere risolti. E un segnale positivo è stato dato, nell'ultimo periodo, proprio con la riapertura del Revoltella.

I musei triestini coprono tutte le discipline — ha spiegato la direttrice del Revoltella — illustrano i momenti chiave dello sviluppo della città e della sua cultura e, particolare molto originale, sono caratterizzati dall'alternanza delle formule di gestione: comunali, statali, privati. Musei, oltre a custodire opere d'arte di non comune interesse, sono fondamentali per comprendere la storia della città, dalla sua origine all'epoca del comune medievale fino all'ascesa della borghesia e all'epoca moderna e contemporanea. Musei dalle grandi potenzialità, sebbene spesso costretti in spazi angusti, sono quelli del settore scientifico, tecnico e quello musicale, secondo solo a quello della Scala. Da non trascurare quelli, piccoli ma interessantissimi, che conservano la memoria delle tradizioni popolari: la casa carsica e il museo etnologico di Servola.

Non tutte queste istituzioni godono di buona salute, anzi, ma in questo incontro che Maria Masau Dan ha voluto improntare all'ottimismo e alla progettualità, considerandolo un augurio per l'anno appena iniziato, la direttrice del Revoltella si è soffermata piuttosto sulle possibilità di sviluppo. Sviluppo che, per quanto riguarda il Revoltella, andrebbe cercato attuando collegamenti e sinergie con le altre realtà culturali, innanzitutto con quelle fisicamente molto vicine (università, biblioteca civica, musei Sartorio, di storia naturale e del mare).

Maria Masau Dan

MICOLOGIA

Satirione dei boschi fra i funghi curiosi

Ogni qual tanto ci dilettiamo nel raccontare di funghi dalle forme le più strane, che vivacizzano il grande mondo dei micro e macromiceti. Le Phallaceae, a esempio, sono i funghi più curiosi della Terra: hanno una varietà di forme insolite, strane e dei colori molto vivi, intensi, brillanti. Il loro habitat di crescita, di solito non sotterraneo a maturità, è vario: terricoli, su sterco, legno o altri residui vegetali. La commestibilità è nulla, anche se alcune specie vengono consumate da giovani, cioè allo stadio di ovulo chiuso e il sapore (dicono) ricorda quello del rafano (ravanello).

Una di queste, il Phallus impudicus, conosciuto come Fallo impudico, satirione, morchella fetida, inizialmente ha il corpo fruttifero immerso nel terreno; la forma è di uovo, biancastro, provvisto di una corta radichetta collegata al substrato. Quest'uovo rotondeggiante e dall'aspetto gelatinoso, è piuttosto consistente all'interno. In seguito la membrana che avvolge l'uovo si rompe e fuoriesce il carpoforo (fungo) in forma di gambo, bianco e cavo all'interno che, crescendo, può raggiungere i 20-25 cm di altezza e alla base, inguainata a forma di volva rimane il resto della membrana iniziale. Il fungo porta all'apice un cappello a forma di ditale alto 4-5 cm, coperto da una sostanza mucillaginosa di colore verdastro e di odore nauseante (la massa sporale) che, rapidamente deliquescente, sgocciolando, mette a nudo un reticolo alveolare (ricorda la morchella) biancastro.

Attirata dall'odore, ogni sorta d'insetti, specialmente mosche, viene a posarsi su questi funghi, contribuendo così alla diffusione delle spore. Infine, al solo scopo di infondere un po' di buonumore nel lettore, possiamo dire che la conformazione e il nome di cui è dotato questo fungo ha sollecitato molto la fantasia popolare che gli ha attribuito anche potere di guarire il «mal d'amore», o con intenzioni più serie, l'artrite.

Anna Dolzani
C.m.n.t. - Unione micologica italiana

GIOVEDI' 20 GENNAIO — S. SEBASTIANO

Il sole sorge alle	7.39	La luna sorge alle	11.14
e tramonta alle	16.54	e cala all'	1.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	2,9	9,6	MONFALCONE	-4	11
GORIZIA	-1	8,5	UDINE	-3,4	10,3
Bolzano	-8	5	Venezia	-2	9
Milano	-3	7	Torino	-5	7
Cuneo	np	np	Genova	4	8
Bologna	-2	6	Firenze	2	10
Perugia	3	7	Pescara	5	8
L'Aquila	2	6	Roma	6	14
Campobasso	1	3	Bari	9	11
Napoli	9	14	Potenza	2	5
Reggio C.	10	20	Palermo	10	16
Catania	11	17	Cagliari	4	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali e su quelle meridionali condizioni di tempo perturbato con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, e nevicate sulle cime appenniniche; i fenomeni assumeranno localmente carattere di forte intensità. Al nord nuvolosità irregolare, più intensa sul settore Nord-occidentale e sui rilievi, ove non esclude qualche breve pioggia.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti: ovunque moderati o forti; da Est sulle regioni settentrionali; da Nord sulla Sardegna, da Sud-Est sulle altre zone.

Mari: generalmente molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del medio versante Adriatico; su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia condizioni di instabilità, con addensamenti intensi associati a rovesci, qualche isolato temporale e nevicate sui rilievi appenninici; dal pomeriggio tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con schiarite più ampie al Nord e sulla Toscana.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

Venti. moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali e centrali; moderati da Nord-Ovest sulle altre zone, con rinforzi sulla Sardegna.

IL TEMPO

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	3	6
Atene	variabile	10	17
Bangkok	sereno	23	[illegible]
Barbados	variabile	21	28
Barcellona	sereno	1	9
Belgrado	nuvoloso	-2	3
Berlino	nuvoloso	-1	1
Bermuda	pioggia	20	23
Bruxelles	nuvoloso	[illegible]	6
Buenos Aires	nuvoloso	19	32
Caracas	sereno	[illegible]	32
Chicago	nuvoloso	-30	-24
Copenaghen	pioggia	2	2
Francoforte	sereno	-4	1
Gerusalemme	[illegible]	8	17
Helsinki	sereno	-12	-6
Hong Kong	nuvolso	14	[illegible]
Honolulu	sereno	[illegible]	24
Istanbul	pioggia	9	15
Il Cairo	sereno	12	22
Johannesburg	nuvoloso	14	26
Kiev	nuvoloso	-7	0
Londra	[illegible]	[illegible]	8
Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Madrid	sereno	-1	9
Manila	variabile	20	31
La Mecca	variabile	[illegible]	32
Montevideo	sereno	21	[illegible]
Montreal	[illegible]	-21	-9
Mosca	nuvoloso	-9	-1
New York	neve	-11	-1
Nicosia	sereno	8	[illegible]
Oslo	nuvoloso	[illegible]	-7
Parigi	nuvoloso	-1	[illegible]
Perth	sereno	[illegible]	33
Rio de Janeiro	sereno	21	37
San Francisco	[illegible]	8	21
San Juan	[illegible]	23	29
Santiago	np	np	[illegible]
San Paolo	pioggia	[illegible]	[illegible]
Seul	sereno	-12	-3
Singapore	[illegible]	23	31
Stoccolma	neve	-17	-7
Tokyo	sereno	[illegible]	[illegible]
Toronto	sereno	-23	-16
Vancouver	sereno	3	7
Varsavia	variabile	[illegible]	-1
Vienna	np	np	np

BRIDGE

Una «mano rossa»

Divertente e istruttiva partita con una impostazione di gioco elementare

Una mano divertente e perché no, istruttiva, analizzata come la «mano rossa». Sud alza questa bella distribuzione: vuoto a picche, cento di onori a cuori quinti, escluso l'A, A, K, Q settimi di quadri e una scartina di fiori. Esposta così la mano non impressiona, diverso è allineare le 12 carte rosse e decidere sulla licita di apertura. La mano presenta due perdenti teoriche e si potrebbe anche optare per il due quadri forcing manche. D'altra parte le prese vincenti e i punti onori sono relativamente pochi per cui sembra più corretta l'apertura di un quadri per seguire poi con il rovescio a salto a cuori. E l'avversario? Di norma a fronte di una mano estremamente sbilanciata su un vento è facile incontrare altra mano sbilanciata nel vento contrario. Nei fatti il nostro Sud optò per l'azzeccata apertura di un cuori, Ovest intervenne con due picche, Nord appoggiò a tre cuori, Sud chiese gli assi con 4 senza, per approdare, dopo il 5 quadri di Nord, al contratto di sei cuori. La mano completa è riportata nel disegno e Ovest attacca con l'A di picche. Sud non certo tecnico nella fase licitativa si dimostrò ancora meno oculato: tagliò infatti l'A di picche in mano, proseguì con K di cuori e 10 di cuori per l'A del morto, K di picche nell'intento di scartare la perdente a fiori. Ma Est tagliò la seconda picche e Sud fu costretto a surtagliare, restando con una sola atout in mano. Poco male se le quadri sono divise per cui A di quadri e K di quadri con Ovest che non risponde. Adesso il nostro Sud è finito nei guai. Prosegue con Q di quadri e quadri per il taglio con l'ultimo atout del morto, Q di picche che Est si guarda bene dal tagliare mentre il dichiarante si libera della perdente a fiori, J di picche, con Est che rifiuta il taglio e scarto di una quadri di mano. Al morto restano solo le fiori e Sud può fare ancora una sola presa di taglio con l'ultimo atout costretto a consegnare le ultime due quadri a Est. Eppure il gioco da impostare era elementare: tagliato l'attacco a picche, un solo colpo di atout in mano, quindi A di quadri e piccola quadri per il taglio al morto con l'A di cuori e K di picche. Est taglia ma il dichiarante surtaglia, batte tutte le atout, sfila le sue quadri affrancate e consegna solamente una fiori. Risultati tornei. Circolo del Bridge, torneo del 14/1/'94: 1) Marchetti-Marchetti; 2) Miori-Piacentini.

Silvio Colonna

Ovest		Nord / Sud		Est
		♠ KQJ10 ♡ A54 ◇ 5 ♣ 97654		
♠ A9875432 ♡ 8 ◇ 10 ♣ K108		N / O E / S		♠ 6 ♡ 9732 ◇ J432 ♣ AQJ32
		♠ — ♡ KQJ106 ◇ AKQ987 ♣ 2		

OCCHIO AI PREZZI

Saldi e falsi affari

Fondi di magazzino riesumati e sconti fittizi per abbagliare il consumatore

Vedo in vetrina una bella borsetta. Costo: 180.000 lire. La tentazione è veramente forte, ma per me è troppo elevato. Resisto, sperando di trovarla ancora durante il periodo dei «saldi» che è ormai alle porte. Il primo giorno d'inizio dei saldi mi precipito al negozio. La borsetta è sempre lì a fare bella mostra di sé in vetrina. Ma, con delusione mista a rabbia, devo constatare che è accompagnata da un vistoso cartellino dove, accanto a un 240.000, accuratamente sbarrato, resiste il 180.000 del periodo pre-saldi. Mi sento presa in giro e, naturalmente, rinuncio in modo definitivo all'acquisto.

In questa corsa al risparmio evidentemente non sempre le cose filano lisce: possono essere riesumati fondi di magazzino e i gli sconti possono essere fittizi, anche se si pubblicizzano affari fino all'80% di sconto e liquidazioni totali. Si deve stare attenti a non farsi abbagliare da quello che può essere un presunto affare, che tale è solo quando si compera ciò che veramente serve, osservando già in precedenza e con attenzione le vetrine; praticamente facendo coincidere convenienza e qualità.

Per le trasgressioni in materia di vendite straordinarie sono previste tra l'altro delle sanzioni molto elevate (si può arrivare sino a 2 milioni di lire) ma può anche venire disposta la chiusura dell'esercizio commerciale, fino ad un massimo di 20 giorni. Ciò che si raccomanda è di porre la massima attenzione all'atto dell'acquisto, e soprattutto di non farsi intimidire da un: «Ma cosa vuole pretendere per questo prezzo?»: il saldo è sempre e comunque un beneficio per il negoziante che in tal modo fa entrare denaro fresco nelle casse. Il commerciante ha pure l'obbligo morale di far rilevare gli eventuali falli del capo posto in svendita; sta poi al consumatore, che produce denaro integro e non fallato, valutare la convenienza o meno dell'acquisto.

Attenzione anche al principio che i «saldi» non si cambiano. E' ben vero che non esiste alcuna pattuizione scritta che deponga in tal senso, ma è altrettanto vero che il commerciante accorto e onesto dovrebbe assumere la soddisfazione del cliente come misura fondamentale della qualità del servizio prestato, e di conseguenza dovrebbe dare al cliente l'opportunità di usufruire di una possibilità che risulta comunque vantaggiosa per il commerciante stesso oltre che per il consumatore.

Possibilità che, fra altro, è regolata dalla L.R. 18.2.1988 n. 6 che attinge alla L. 19.3.80 n. 80 con successive modifiche apportate dalla L. 12.4.91 n. 130.

Luisa Nemez,
Organizzazione tutela consumatori

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In una situazione difficile, delicata ma per fortuna già in fase di risoluzione, è iniziato il conto alla rovescia per considerare superato l'intero problema. Non perdete la concentrazione e la grinta proprio all'ultimo minuto.

Gemelli 20/5 – 20/6
In casa tutto va bene, solo che siete infastiditi dalla continua, invadente presenza di una persona che non cerca altro che scuse per intrufolarsi da voi e mettere il naso in cose che non la riguardano... Che cosa vorrà?

Leone 22/7 – 23/8
Buone notizie dal fronte finanziario, che vi danno l'opportunità di pensare ad ampliare la vostra attività professionale. Si abbassa ancora il tasso di sconto e chiedere finanziamenti per il vostro lavoro potrebbe ridiventare possibile.

Bilancia 23/9 – 22/10
Ora sono tre i pianeti che vi appoggiano pienamente: l'energico Saturno, il percettivo e scaltrissimo Mercurio e la dolce Venere che, dal segno della vostra stessa valenza d'aria dall'Acquario, vi danno molte chances di vera felicità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per evitare liti e bisticci, le regolette basilari sono poche. Per esempio non intestardirsi su cose di poco conto, ma puntare la vostra attenzione su questioni più sostanziali, è una delle più semplici e delle più disattese...

Aquario 21/1 – 19/2
Adesso che avete dalla vostra anche Venere, oltre alla lungimiranza di Saturno, alla scaltra accortezza di Mercurio e alla forza energica che solo il Sole nel segno è in grado di regalare a piene mani, chi mai vi fermerà più?

Toro 21/4 – 19/5
Venere vi invita ad essere guardinghi e a non concedere a tutti il prezioso bene della vostra confidenza. La vicinanza dell'astro dell'amore con il pianeta giovane, Mercurio, fa pensare che vivrete una intensa stagione di flirts.

Cancro 21/6 – 21/7
Una notizia positiva vi raggiunge con la forza dirompente di una bomba. Adesso molte prospettive cambiano completamente: in parecchi settori avete davanti a voi la strada completamente sgombra. Non ve l'aspettavate.

Vergine 24/8 – 22/9
Una giornata senza storia è quella che v'aspettereste, una giornata frenetica invece è quella che in data odierna vi regalano le stelle, che vogliono mettere alla prova ancora una volta la vostra abilità organizzativa.

Scorpione 23/10 – 22/11
Per essere al meglio anche sotto il profilo dell'avvenenza da oggi — su consiglio di Venere — curate forma, aspetto, look, il modo d'abbigliarvi e l'abbinamento fra accessori perché c'è chi vi tiene d'occhio con molto interesse.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete fama di freddi, di controllati, di gelidi se la situazione lo richiedesse. Oggi, in una circostanza che presuppone tatto, misura e savoir-faire non fatevi prender la mano dal nervosismo ma attenetevi alla padronanza di voi stessi.

Pesci 20/2 – 20/3
Urano e Nettuno favorevoli, aiutati ad esprimersi al meglio da un pianeta vulcanico e caparbio come Marte, intensificano la vena artistica di parecchi di voi. In perfezionamento la manualità in genere e il senso artistico.

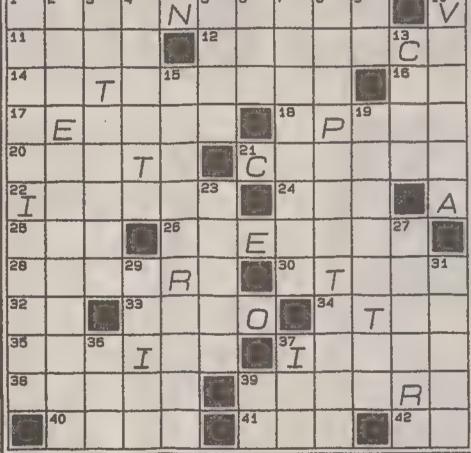
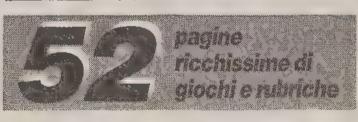
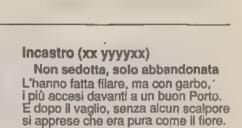
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Confinano con i laotiani - 11 È come dire verso l'alto - 12 Precede il rimorchio - 14 Elementi distintivi - 16 Sono in mare... con me - 17 Ornano moltissimi davanzali - 18 Fu il regno di Pirro - 20 Inferriata... riconoscente - 21 Scrisse La Cittadella - 22 Sonno...artificiale - 24 Raganelle che si arrampicano sugli alberi - 25 Altari pagani - 26 Sinonimo di esatta - 28 Hanno il colino nel beccuccio - 30 Marca di biciclette - 32 Poco ottimista - 33 Tessuto per lenzuola - 34 Opportune, acconce - 35 Portare via con forza - 37 Si chiamò Ambrosiana - 38 Fiore violetto - 39 Un capo in convento - 40 Così sono i sentieri alpini - 41 Grido che fa scattare - 42 Gli zeri di cento.

VERTICALI: 1 Affollano le stazioni - 2 Sostenere un ruolo recitando - 3 Quelli che... non c'entrano - 4 Chiuso con il tappo - 5 Fanno vincere meno dei terni - 6 Caramella morbida - 7 Gialla... per malattia - 8 Regione storico-geografica della Libia - 9 Elisabetta sul trono d'Inghilterra - 10 La città di Giulietta e Romeo - 13 Salati... per l'acquirente - 15 Diventare acido - 19 Lo è il conto che non torna - 23 Il nome della Papas - 27 Sostenuto e sprezzante - 29 Thomas Stearns, l'autore di Assassinio nella cattedrale - 31 Può raggiungere la Malpensa o Fiumicino - 36 Il segno a forma di croce di Sant'Andrea - 37 Una delle sue aziende è la Finsider (sigla) - 39 Iniziali di Villaggio.

Incastro (xx yyyyxx)

Non sedotta, solo abbandonata

L'hanno fatta filare, ma con garbo,
i più accesi davanti a un buon Porto.
E dopo il vaglio, senza alcun scalpore
si apprese che era pura come il fiore.

(Marienrico)

Cambio di vocale (5)

Tra moglie e marito

Metterci il dito non è consigliabile
perché i risentimenti son possibili,
anche se lei brutta e cattiva sémbrati
un uom di certo in gamba la vedrà.

(Ser Puk)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: acconto, accento.

Sciarada incatenata: mar, armo = marmo.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/1	6.00	Lu. CMB PLANTIN	Lisbona	50
20/1	matt.	It. SOCAR 4	Monfalcone	421
20/1	10.00	Et. OMO WONZ	Jeddah	39
20/1	12.00	Ue. A. OGNIVTSEV	Pireo	49
20/1	15.00	Pa. RAYA	Es Sider	Rada/Siot
20/1	pom.	It. STORM	Ravenna	Safa
20/1	18.00	It. FRANCA D'ALESIO	Livorno	S.S.1
20/1	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
20/1	21.00	Sv. LOSINJ	Venezia	S.L.B.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/1	14.00	Bu. POMORIE	Costanza	S.L.B.
19/1	18.00	Bs. ANGLEBURY	Istanbul	31
19/1	sera	Is. VERED	Ashdod	50
19/1	sera	Ea. GULBENE	Chioggia	36
20/1	8.00	Bs. ALANDIA TIDE	ordini	Siot/2
20/1	pom.	Ct. BOL	Jeddah	13
20/1	sera	At. ESMERALDA	Ravenna	21

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

NAZIONALE / I PROGRAMMI DI ARRIGO SACCHI

Sei mesi di buone intenzioni

GIUDICE SPORTIVO

Kohler (Juventus) fermo due turni Foggia decimato

MILANO — Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega calcio allo juventino Kohler. In riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa, il giudice ha anche squalificato, tutti per una giornata, i tre giocatori del Foggia Bianchini, Chamot e Di Biagio, oltre a Herrera (Cagliari), Bonacina (Roma) e Rossitto (Udinese). Herrera ha ricevuto anche l'ammonizione.

In serie B, squalifica per una giornata a Giunta (Brescia), che è stato anche ammonito, e a Baldini (Ravenna), Baresi (Modena), Lorenzini (Pisa), Migliaccio (Acireale), Romano (Monza), Servidei (Venezia) e Tangorra (Bari).

In serie A hanno ricevuto l'ammmonizione con diffida De Agostini (Cremonese), Mihajlovic (Roma), Asprilla (Parma), Manicone (Inter), Sacchetti (Sampdoria) e Zanutta (Reggiana). Ammende alle società.

I serie A, 4 milioni al Genoa, 2 all'Inter, un milione al Foggia, 500 mila lire al Piacenza.

In serie B, 8 milioni al Brescia, 5 alla Fiorentina, 4 ad Andria e Modena, 2 milioni e mezzo all'Ascoli, un milione all'Acireale, 600 mila lire al Verona.

Sempre nella serie cadetta, hanno ricevuto l'ammonizione con diffida i giocatori Luppi (Fiorentina), Galderisi (Padova), Del Piano (Monza), Costi (Lucchese), Sogliano (Ancona), Bonaldi, Pulga e Sterchele (Vicenza), Cappellacci e Del Vecchio (Fidelis Andria), Francioso (Ravenna), Mangone (Bari).

L'ammonizione con diffida e ammenda di un milione è stata inflitta all'allenatore del Monza, Nedo Sonetti. Fino al 24 gennaio è stato squalificato il massaggiatore del Bari, Gresi.

Questi invece gli arbitri degli incontri di calcio in programma domenica prossima con inizio alle 14,30:

Serie A (20/a giornata, terza di ritorno) Cagliari-Genoa (20,30):Stafoggia di Pesaro, CremoneseInter: Boggi di Salerno, Foggia-Lecce: Tombolini di Ancona, Milan-Piacenza: Rodomonti di Teramo, Parma-Lazio: Amendolia di Messina, Reggiana-Atalanta: Cesari di Genova, Roma-Udinese: Pellegrino di Barcellona, Sampdoria-Juventus: Ceccarini di Livorno, Torino-Napoli: Rosica di Roma.

Serie B (20/a giornata, 1/a di ritorno) Acireale-Venezia: Braschi di Prato, AnconaVerona: Pacifici di Roma, Bari-Lucchese: Cinciripini di Ascoli Piceno, BresciaF.Andria: Luci di Firenze, Cosenza-Vicenza: Franceschini di Bari, Fiorentina-Palermo: Borriello di Mantova, Modena-Pisa: Trentalange di Torino, Padova-Monza: Lana di Torino, Pescara-Cesena (sabato, 20,30): Racalbuto di Gallarate, Ravenna-Ascoli: Baldas di Trieste.

ROMA — Sei possibilità su cento di vincere il mondiale? Sono al momento anche troppe, ma per moltiplicare le chances ci sono sei mesi di lavoro a disposizione. Silenzi sarà provato per due tempi oggi solo perchè Casiraghi è malconcio. Il laziale segna poco in campionato, ma in azzurro ha dimostrato che sa farsi valere. Conta ancora di recuperare Bianchi, mentre sta osservando con interesse Torricelli e Cappioli.

Arrigo Sacchi vola alto in disquisizioni tecnico tattiche, in prospettiva Usa '94, per non «abbassarsi» a parlare di problemi di routine, che però interessano, eccome.

La «rissa» dialettica sul buon ritiro premondiale ha catalizzato l'attenzione del primo giorno di raduno alla Borghesiana. Ora la palla è passata al presidente federale che si è appropriato della questione. E Sacchi sorride, si gode la compagnia degli azzurri vecchi e nuovi, studia con i suoi fidi collaboratori programmi, test, allenamenti. E' nel suo elemento naturale, il lavoro in solitudine. Ma non si ritiene paranoico, non 'è nemico della stampa nè etichetta come maniacali le sue abitudini. L'approccio è meno nervoso di quello del primo giorno, forse lo ha rilassato la visita di martedì sera del presidente Matarrese.

«Non sono infastidito per la storia del ritiro afferma - del resto la mia storia personale la potete leggere sull'almanacco Panini». «Non faccio capricci - prosegue il ct azzurro - non sono paranoico. Ho due figlie, una moglie, un cane, amo il mio lavoro per il quale sono ben retribuito. A proposito del ritiro, io propongo, non voglio, poi la federcalcio dispone. A Fusignano ci arrangiavamo, ci allenavamo

Arrigo Sacchi

con i braccianti. Ritengo tuttavia che sarebbe importante, anche se non decisivo, avere certe condizioni di lavoro che si coniughino con l'esigenza di cementare il gruppo. Ciò riesce meglio se ci sono determinate situazioni».

Sacchi ritiene di avere un buon rapporto con la stampa: «I giornalisti non sono mai un ostacolo, sono i nostri migliori p.R.; Se siamo bravi, importanti e ben retribuiti lo dobbiamo anche al fatto di essere sempre al centro dell'attenzione». Ma se non aggiunge nulla sulle sue valutazioni sul Ciocco, Sacchi una puntualizzazione la vuole fare, su Coverciano: «Noi siamo andati quasi sempre a Coverciano. Non mi risulta che in passato sia stato sempre così».

Esauriti gli argomenti che probabilmente il tecnico affronta turandosi il naso, può dedicarsi con piacere ai «massimi sistemi» del calcio. Lo spunto è un sondaggio tra i giornali Usa che dà solo sei possibilità su cento agli azzurri di vittoria mondiale: «Ora sono anche troppe - dice con modestia sospetta Sacchi - ma l'Italia potrà diventare grande se metterà a frutto i mesi che ci separano da giugno».

«Abbiamo in squadra tre campioni - afferma Sacchi riferendosi evidentemente a Baresi, Maldini e Roberto Baggio - per ora siamo più bravi individualmente che come collettivo, per migliorare bisogna lavorare molto. Ho bisogno di giocatori duttili, professionisti seri. Negli ultimi mesi dovremo intensificare l'addestramento. Bisognerà essere in grado di avere tempi giusti in fase d'attacco quando siamo in possesso di palla, e di partire in velocità in contrattacco quando riconquistamo il pallone».

Qualche dedica individuale stavolta Sacchi la concede: «Avremo la possibilità di vedere insieme Silenzi e Roberto Baggio. Il torinista dovrebbe giocare entrambi i tempi (la partita odierna con la Primavera della Lazio durerà 60' o 70') perchè Casiraghi è infortunato. Silenzi non è ancora arruolato per gli Usa. Per ora abbiamo tre attaccanti, il quarto potrebbe essere lui. E' vero che Casiraghi nella Lazio segna poco, ma l'importante è che segni in nazionale. Torricelli può giocare sia centrale che esterno, è un giovane in gamba dato che non ha avuto contraccolpi passando da una squadra dilettante a uno dei club più prestigiosi in assoluto».

UNDER 21

Un test con 3 gol

La Nazionale Under 21 ha battuto per 3-0 (0-0) la Rondinella, squadra che partecipa al campionato dilettanti, in una partita amichevole giocata a Coverciano.

Italia primo tempo: Toldo, Negro, Francesconi, Cois, Delli Carri, Malusci, Orlandini, Scarchilli, Vieri, Marcolin, Carbone.

Italia secondo tempo: Toldo, Negro, Tresoldi, Rossitto, Pavan, Galante, Esposito, Cavallo, Inzaghi, Marcolin, Del Vecchio.

MARCATORI: nel st 8' Tresoldi, 23' Esposito, 45' Del Vecchio.

PRONTI NUOVI FINANZIATORI PER SALVARE LA SOCIETA' PARTENOPEA

Napoli, la cordata dei misteri

ROMA — C'è una misteriosa cordata che vuole salvare il Napoli. Ne ha dato l'annuncio il presidente della Figc Antonio Matarrese, che in questo modo ha spiegato l'assenza di tutti i consiglieri della società partenopea alla riunione da lui convocata in Federcalcio per discutere del futuro e dei debiti del sodalizio che fa capo a Corrado Ferlaino.

Tutto dovrebbe concludersi entro una settimana, «e se ciò non avverrà - ha precisato Matarrese - dovremo rivederci tutti quanti». Nessuno ha saputo (o voluto) dire chi siano queste persone interessate al Napoli: Matarrese e l'attuale presidente partenopeo Ellenio Gallo hanno detto di non conoscerle. Sarebbe un non meglio precisato mediatore a tenere i contatti. Alla fine qualche ammissione in più è venuta da Gallo. «Non si tratta d'imprenditori napoletani - ha detto - perchè da questo punto di vista c'è il vuoto assoluto. Quanto alla persona che sta facendo da tramite, non escludo che in passato abbia fatto parte del Napoli». Lo stesso Gallo sarebbe venuto a conoscenza della proposta solo martedì sera e subito avrebbe avvisato Matarrese della novità e del fatto che, quindi, nella sede federale di via Allegri non si sarebbe presentato alcun consigliere della società.

Il presidente della Figc ha confermato: «Gallo ci ha comunicato che, avendo saputo di questo gruppo che intende rilevare la posizione di Ferlaino, aveva pregato il Consiglio d'amministrazione di non accompagnarlo a Roma».

«Queste persone vogliono subentrare a Ferlaino - ha detto ancora Matarrese - a livello di azioni e di situazione debitoria, in combinazione con Gallo. Proprio Ferlaino mi ha confermato di essere disposto a cedere le sue azioni. Entro sette giorni ci dovrebbe essere un sbocco. Non so ancora chi siano questi imprenditori, ma di sicuro conoscono benissimo il complesso patrimoniale, e quindi dei debiti, del Napoli. Non voglio creare facili ottimismi, ma ribadisco che la federazione segue minuto per minuto l'evolversi della vicenda».

Il massimo dirigente del calcio italiano ha poi parlato del caso-Torino. «Il notaio Goveani - ha detto Matarrese - mi ha confermato la validità dei contatti che sta avendo con tre nuovi probabili acquirenti. Non so se vogliano entrare in società con lui o acquistare in proprio, ma in ogni caso Goveani è ottimista».

Tornando al Napoli, Gallo ha aggiunto che molto probabilmente incontrerà i suoi nuovi interlocutori domani a Torino. «Non perchè loro siano piemontesi - ha precisato - ma perchè io mi troverò là. Intanto, dato che mi hanno proposto di entrare in combinazione con me, devo valutare bene le loro proposte. Comunque intendo stringere i tempi, e concludere in un senso o nell'altro entro la fine del mese. Il prossimo 7

febbraio ci sarà infatti l'Assemblea societaria alla quale, se non se ne fa niente, forse nemmeno parteciperò».

Corrado Ferlaino è stato molto sbrigativo. «Ho dato 25 anni della mia vita al Napoli - ha detto - ma ogni storia deve avere anche una fine. Ero e rimango in attesa di persone che vogliano rilevare il mio pacchetto azionario che, come ho già altre volte, è a disposizione gratis».

Alla riunione in federcalcio era presente il prof. Sciarelli, il commercialista che ha preparato il piano di risanamento del Napoli: oltre ai 25 miliardi da trovare subito per portare a termine la stagione, sono previsti un aumento del capitale, il prestito obbligazionario, un alleggerimento della pressione esercitata dalle banche ed un significativo contributo da parte del nuovo sponsor (la Voiello, gruppo Barilla, ha fatto sapere che lascerà).

Gallo, prima di andarsene, ha tenuto a dire che il salvataggio della società non passerà necessariamente anche attraverso la cessione dei giocatori più importanti («vorrei che il potenziale della squadra venisse migliorato»). In particolare il presidente ha parlato di Ferrara, che secondo alcuni si sarebbe già accordato con la Lazio.

Corrado Ferlaino

TRIESTINA / ALLENAMENTO A TURRIACO PER FARE RIPOSARE IL «GREZAR»

Alabarda di nuovo in esilio

TURRIACO — Il tradizionale doppio turno di allenamento del mercoledì d'ora in avanti si svolgerà sull'ameno campo di Turriaco. Non si tratta di una fuga dalla realtà (o dai tifosi), e nemmeno di un tentativo di ritorno al passato (né più glorioso), ma più semplicemente di un'esigenza relativa al progressivo deterioramento del manto erboso del Grezar. In effetti, il «mitico» rettangolo dello stadio di Valmaura, pur se ancora in ottime condizioni generali, cominciava a dare segni di logorio. Gli allenamenti quotidiani della prima squadra e le partite ufficiali delle giovanili nei week-end, non consentivano di dare respiro a un terreno che in alcune zone appariva piuttosto spelacchiato.

In accordo con i comuni di Trieste e di Turriaco, quindi, la Triestina ha deciso di dedicare l'intera giornata del mercoledì a una gita fuori porta nella località bisiaca, per dar modo ai giardinieri addetti al Grezar di intervenire e cercare di curare al meglio un tappeto verde sinora troppo abusato. La trasferta piemontese di domenica prossima — per passare ad argomenti ancora più delicati — rappresenta un altro punto cardine dell'intera stagione alabardata. Messe da parte le velleità di inizio campionato, rimane da vedere come la Triestina riuscirà a calarsi nei panni di «squadra pericolante». Dispiace sottolinearlo, ma i tre prossimi incontri di campionato che opporranno l'Alabarda rispettivamente ad Alessandria, Prato e Palazzolo, appaiono, a guardar bene la classifica attuale, come dei veri e

Diffidato Casonato

propri scontri salvezza. Spetterà alla formazione alabardata, attraverso prestazioni più convincenti, riuscire a trasformarli in una specie di rampa di lancio protesa verso posizioni meno calde e più consone — quantomeno relativamente al blasone alabardato — della graduatoria.

«Tre partite — conferma capitan Romano — per cercare di dare una svolta alla nostra classifica verso posizioni più tranquille. Si tratta di tre squadre che lotteranno probabilmente per la salvezza e proprio per questo forse più pericolose delle altre. Anche se queste formazioni risultano sulla carta più abbordabili rispetto al Mantova, che si è dimostrato fortissimo, le prossime partite non saranno di certo più semplici di quelle di domenica scorsa».

L'aspetto più importante a questo punto, per riuscire a passare indenni il trittico d'incontri, ci sembra possa essere individuato nel tentativo di ricreare un ambiente il più sereno possibile all'interno del clan. Il compromesso recentemente raggiunto per il pagamento di due mensilità ai giocatori, potrebbe aver contribuito in questo senso. Anche se la maldestra decisione societaria di onorare tutte le spettanze dovute (cinque mesi) a tre soli giocatori, presa nell'immediata vigilia dell'incontro tra le parti, ha rischiato inevitabilmente di «spaccare il tutto». Romano non è d'accordo. Anzi, a suo dire, «l'ambiente tutto sommato è tranquillo. Il momento è delicato, ma più per quel che riguarda la nostra posizione in classifica che non per altro».

Tanto meglio. Ci sarà quindi la possibilità di preparare l'incontro per domenica nel miglior modo possibile. I grigi piemontesi negli ultimi tempi non stanno di certo brillando. Partiti con qualche ambizione di classifica, adesso la formazione di Roselli si trova impelagata al penultimo posto. E la secca sconfitta subita al «Moccagatta» ad opera della Pro Sesto nell'ultima di campionato, ha fatto definitivamente scoppiare una crisi che era da lungo tempo latente. «Quando si perde in casa — conferma il regista alabardato — l'ambiente diventa difficile. Sicuramente vorranno rimediare alla situazione cercando di vincere contro di noi, e non glielo potremo di certo permettere. Sarà una partita nella quale entrambe le contendenti vorranno far propria l'intera posta».

TRIESTINA / STATISTICHE

Il primato dei pareggi

TRIESTE — Ecco alcune cifre forniteci dalle statistiche sul campionato di C1 alla fine del girone d'andata.

+ punti in casa: 23 Spal; + punti fuori casa: 12 Spal, Fiorenzuola e Chievo; - punti in casa: 11 Palazzolo; - punti in trasferta: 10 Palazzolo, Empoli e Triestina; migliore differenza reti: +13 Spal; peggiore differenza reti: -10 Alessandria.

LE VITTORIE. + vittorie: 9 Spal; - vittorie: 2 Palazzolo e Spezia; + vittorie in casa: 7 Spal; - vittorie in casa: 1 Spezia; + vittorie esterne: 3 Chievo e Fiorenzuola; - vittorie esterne: 0 Alessandria, Massese, Mantova e Palazzolo.

I PAREGGI. + pareggi: 10 Mantova, Spezia e Triestina; + pareggi in casa: 8 Spezia; + pareggi in trasferta: 8 Mantova.

LE SCONFITTE. + sconfitte: 10 Palazzolo; - sconfitte: 0 Spal; + sconfitte in casa: Palazzolo, Prato e Triestina; - sconfitte in casa: 0 Bologna, Chievo, Fiorenzuola, Spal e Spezia; + sconfitte esterne: 7 Palazzolo; - sconfitte esterne: 0 Spal.

SCORES. Numero di vittorie casalinghe: 67; numero di vittorie esterne: 22; numero di pareggi: 128; totale reti fatte: 292; media gol: 1,04 a partita; + reti segnate nello stesso incontro: Carpi-Pistoiese 5-2 (6.a giornata); + larga vittoria interna: Carrarese-Spezia 4-0 (6.a giornata); + larga vittoria esterna: Pro Sesto-Chievo 1-3 (13.a giornata).

I CATTIVI. Ammonizioni totali: 648; la squadra con + ammonizioni: 44 Prato; la squadra con - ammonizioni: 22 Leffe; espulsioni totali: 66 (media giornata: 3,88); la squadra con + espulsioni: 8 Pistoiese, Prato e Spezia; la squadra con - espulsioni: 0 Como; il giocatore + ammonito: 8 Catelli (Como) e Moscardi (Prato); il giocatore + espulso: 2 Pezzoli (Leffe), Nervo (Mantova), Ceccaroni, Moscardi (Prato) e Nardecchia (Spezia).

I BOMBER. Numero totale di realizzazioni: 136; squadra con + marcatori: 10 Fiorenzuola e Spezia; squadra con - marcatori: 5 Carrarese; capocannoniere: Bizzarri (Spal) con 14 reti; miglior mediagol (per minuti): 61,2 Spal; numero di quadriplette: 1 Protti (Carpi); numero di triplette: 18 (Bizzarri Spal, 3 volte; Protti Carpi, 2); numero di doppiette 1 Fermanelli (Carrarese).

I MIGLIORI CANNONIERI. Di testa: 3 Gori (Chievo); su rigore: 5 Bizzarri (Spal); su punizione: 2 Protti (Carpi), Collauto (Como), Pasa (Mantova) e Ceccaroni (Prato); di sinistro: 11 Bizzarri (Spal); di destro: 9 Protti (Carpi).

SOSTITUZIONI. + sostituzioni fatte: 12 Colombo (Como) e Rizzioli (Triestina); + sostituzioni avute: 10 Biagi (Carrarese).

MINUTI. + minuti giocati: 15 giocatori con 1530'; - minuti giocati: Scarparo (Massese) con 2'.

ASSIST. Totale assist: 158; + assist: Bologna, Leffe e Prato con 14; - assist: Alessandria e Palazzolo con 4; leader: Balesini (Leffe) con 5.

PALI. Totale pali: 52; + pali: 7 Triestina; - pali: 0 Carpi; leader: Cecconi (Bologna) e Bizzarri (Spal) con 3.

Il più giovane: Anton Giovanni Tomeo (Carpi) 23/10/1976; il più vecchio: Stefano Mariani (Massese) 27/1/1957.

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Anche Toffolutti e Stigliani nella lista dei cattivi

TRIESTE — Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo dilettanti in relazione alle partite di domenica scorsa.

Provvedimenti a carico di società. **Ammenda di L. 100.000: U.s. Gradese per comportamento ingiurioso e minaccioso** nei confronti dell'arbitro di un sostenitore durante tutta la gara.

Eccellenza

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Clama Maurizio (Gradese), Tassotti Raimondo (Gemonese); **a seguito di quarta ammonizione:** Nadalet Paolo (Cussignacco), Peroni Alessandro (Itala S. Marco), Berbardis Fabio (S. Daniele), Laurini Nicola (Gemonese), Dal Cin Eddy (Sacilese), Ferrari Carlo (Tamai), Sesso Alfio (Ita Palmanova), Gerli Massimo (Ita Palmanova).

Promozione

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Bortolussi Carlo (Serenissima), Toffolutti Roberto (Ponziana), Saveri Alberto (Lucinico), Marcuz Alessio (Juniors), Stigliani Paolo (S. Giovanni), Zuppel Mauro (Ruda); **a seguito di quarta ammonizione:** Gava Carlo (Pro Aviano), Nobile Maurizio (Spilimbergo), Grillo Sergio (C.R. Staranzano), Candotti Gianni (Maranese), Trampus Alessandro (Lucinico), Tosoratti Marco (Ruda), Fabbro Claudio (Polcenigo), Scodeller Umberto (Zoppola), Meslej Claudio (Primorje), Candutti Massimiliano (Juventina), Moras Massimiliano (Cormonese), Comuzzo Andrea (Ruda). Zentilin Stefano (Maranese).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Corona Loris (Maniago), Morandini Emanuele (Pro Aviano), Zilli Roberto (Maniago), Del Sal Enzo (Maranese).

Prima categoria

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Zanin Jonni (Morsano), Bassanese G. Luca (Muggesana), Zecchini Valentino (Valeriano P.), Peresson Raffaele (Bessa Camp.); **a seguito di quarta ammonizione:** Chiarotto Roberto (Azzanese), Picco Ennio (Flaibano), Livon Flavio (Pro Romans), Sclaunich Michele (Zarja), Cesco Roberto (Chions), Cappelletto Federico (Prata), Macuglia Giorgio (Aiello), Mulas Luciano (Pasianese), Santin Fabio (Chions), Tendindo Luigi (Muggesana), Susanna Massimo (Sal. Don Bosco), Garlatti Costa Marco (Pasianese).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Calosi Lorenzo (Tagliamento), Stefanuto Loreno (Flambro), Butto Luca (Risanese), Fasan David (Varmo), Versa Roberto (Opicina), Hlede Alex (Pasianese).

«SECONDA»

Un punto a ciascuno

1-1

MARCATORI: 28' Cermelj, 75' Budicin.

SAGRADO: Scarel, Suriano, Marrale, Cavalli, Clemente, Tomasin, Di Bert, Devetag, Castellani, Buffolini, Pian.

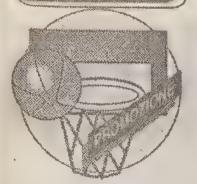
GAJA: Vesnaver, Parovel, Musolino, Gabrielli, Majcen Andrej, Craievich, De Pace, Gombac, Subelli, Vengust, Cermelj.

ARBITRO: Cecchin di Cervignano.

FARRA — Sul neutro di Farra, Sagrado e Gaja impattano in un recupero del campionato di seconda categoria, girone F. È stata la classica partita dalle due facce.

Da una palla persa a centrocampo è giunto al 28' il vantaggio ospite: dopo un dialogo in velocità tra Cermelj e Subelli, quest'ultimo si è portato al tiro dal limite dell'area. Scarel ha respinto affannosamente e per Cermelj è stato un giochetto ribadire in porta. Nella ripresa hanno raggiunto la parità al 75': cross di Di Bert, zampata di Pian ribattuta da Vesnaver e gol di prepotenza di Budicin.

BASKET

BATTUTA LA BOSNIA CON BUONE PROVE DI MYERS E FUCKA, L'ITALIA SOFFRE SOTTO CANESTRO

Emergono i più esperti

73-59

ITALIA: Attruia 2, Bonora 5, Casoli 8, Fucka 15, Ruggeri 2, De Pol 4, Myers 15, Alberti 2, Abbio 5, Niccolai 11, Cantarello 4, Frosini. NE: Conti.
BOSNIA: Seleskovic 13, Firic 4, Beciragic 3, Leric 13, Begovic, Avdic 6, Mutapcic, Halimic 5, Buvka 10, Mujanovic 5. NE: Nurkanovic.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Facchini di Massalombarda.
NOTE - Tiri liberi: Italia 26/32, Bosnia 14/19. Usciti per cinque falli: 34'06« Cantarello, 37' Buvka. Tiri da tre punti: Italia 3/7 (Attruia 0/1, Bonora 1/1, Myers 1/1, Abbio 1/2, Niccolai 0/2), Bosnia 5/19 (Seleskovic 3/4, Firic 0/1, Beciragic 0/1, Begovic 0/2, Avdic 0/4, Mutapcic 0/1, Halimic 1/3, Mujanovic 1/3). Prima della partita è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del giornalista Lello Barbuto, scomparso ieri. Spettatori: 3.500.

ANCONA — «Stop the war in Bosnia- Herzegovina» è lo striscione che i giocatori bosniaci stendono al momento della presentazione, insieme ad un altro, «Grazie Italia».

Un appello di pace è quello che parte dal presidente del comitato olimpico Stjepan Kljuic e da tutta la delegazione bosniaca: mettere fine al dramma di un paese martoriato dalla guerra.

Il messaggio che parte da Italia- Bosnia, amichevole di basket emblematicamente disputata ad Ancona, cittàponte per gli aiuti umanitari verso Sarajevo e dintorni, è soprattutto questo: dare ad un paese tormentato il suo diritto di esistere, senza l'incubo delle bombe e dei cecchini, fare in modo che un evento sportivo, come questo, rientri nella normalità e non sia da considerare un fatto straordinario, una eccezione grazie alla quale un gruppo di giocatori, sparsi per l'Europa per necessità più che per volontà, si ritrovano a difendere la bandiera di un Paese conteso da troppe parti.

Il resto, l'aspetto tecnico, passa in secondo piano: ha vinto soprattutto una grande voglia di pace anche se sul campo ha vinto l'Italia, con un punteggio abbastanza netto (73-59) contro una squadra che, per quanto raccogliticcia e con tanti pensieri per la testa, resta più che dignitosa.

L'appuntamento era, dunque, a doppia faccia: per la Bosnia un'occasione per far partire dallo sport un messaggio di pace, per l'Italia l'opportunità di mettere un altro mattoncino nella costruzione di una nazionale che resta sempre un «cantiere». Una nazionale che va avanti a piccoli passi, nei ritagli di tempo concessi dal campionato e dalla attività internazionale dei club.

Ieri mancavano, oltre all'infortunato Gentile, tutti gli uomini delle squadre impegnate nell'Euroclub (Pittis, Vianini, Binelli, Coldebella, che avevano preso parte al recente trittico di qualificazione europea, più Rusconi e Moretti).

Messina aveva a disposizione una squadra giovane, che spesso è stata in preda all'emozione, evidenziata soprattutto dall' uomo più atteso, Davide Bonora, al quale è stata affidata la regia: «mi sarei indignato per il contrario» ha detto il ct, abbastanza soddisfatto della prova dei suoi. Non a caso, quindi, i migliori sono stati quelli con più esperienza in azzurro, da Myers, autore di un grande inizio, a Fucka, forse il più continuo nell'arco della partita, per arrivare a Niccolai che si è sbloccato nel finale. E proprio la sua autorevolezza ha sventato l'ultimo tentativo di rimonta della Bosnia, riportatasi sotto (63-59 al 16' della ripresa) contro i quintetti azzurri più sperimentali messi in campo.

Messina - che ha avuto buone indicazioni dalla difesa - ha insistito su alcune scelte tecniche che, in questo momento, gli creano problemi: ha fatto giocare Fucka come ala piccola per provare due lunghi veri, anche a costo di rischiare figuracce perchè, a dispetto del buon livello difensivo, sono emerse grandi difficoltà in attacco (1/13 nel primo tempo di Cantarello, dell'esordiente Casoli e di Frosini che, nella ripresa, non è rientrato per problemi ad un piede).

Ma, si sa da tempo, è proprio sotto canestro che l'Italia ha i suoi problemi maggiori e anche l' amichevole di ieri non ha mancato di evidenziarlo, attraverso la sofferenza contro Leric (il migliore dei bosniaci) e il lento ma solido Buvka.

Altri elementi d'attenzione erano proprio Bonora e Myers: il playmaker della Glaxo ha giocato una gara «frenata», senza quella lucidità che lo contraddistingue nella sua squadra. Comprensibile: qui aveva tutta la responsabilità, non ha a fianco un Williams (è un pò quello che, in altri tempi, è accaduto al Rossini privato dell'appoggio di Mannion).

Myers ha giocato a sprazzi: un inizio folgorante, qualche scelta di tiro azzardata ma nel complesso una buona prestazione. Tutto resta da rivedere. Appuntamento il 9 febbraio a Vicenza, contro l'Ucraina oppure Israele.

Carlton Myers, un inizio folgorante

SETTIMANA DI COPPE SOLO PER EUROCLUB E CAMPIONI DONNE

Benetton a Barcellona, Clear e Buckler in casa

Alberto Tonut, protagonista in Euroclub

MILANO - Ferme le Coppe Korac e Ronchetti, che riprenderanno la prossima settimana con i quarti di finale, sulla scena internazionale restano l'Euroclub e la Coppa dei Campioni donne. Entrambe le manifestazioni sono giunte ormai a una fase decisiva. Le graduatorie dei gironi stanno assumendo una fisionomia ben definita e le gare di questa settimana rappresentano per alcune società l'ultima spiaggia o quasi.

Euroclub: oggi impegni casalinghi per Buckler e Clear, in trasferta per la Benetton.

Nel girone A, i trevigiani vanno a Barcellona, in una partita difficilissima e fondamentale per il loro futuro. Una sconfitta complicherebbe maledettamente le speranze dei veneti e alimenterebbe le perplessità sulle possibilità della Benetton nella manifestazione internazionale.

La Buckler, invece, ospita la Joventut Badalona e non ha alternativa alla vittoria, se non vuole compromettere in maniera forse definitiva le sue ambizioni.

La Clear, invece, la ha già compromesse da tempo e, quindi, la partita con i francesi del Pau-Orthez ha valore platonico. L'unica curiosità in merito alla prova canturina è legata alla verifica dei segnali di ripresa evidenziati domenica nella gara casalinga vinta con l'Onyx Caserta.

Sia Bologna che Cantù giocheranno con un solo straniero (per le ormai croniche assenze di Levingston e Winslow), Treviso forse potrà recuperare sia Garland che Mannion, entrambi però in odore di taglio per il campionato.

Coppa Campioni donne: stasera è in programma il big-match casalingo per la Comense, che affronta le campionesse del Dorna Valencia. L' incontro è di prestigio, anche se agli effetti pratici il risultato potrebbe rivelarsi ininfluente: italiane e spagnole stanno andando a vele spiegate verso l'ultimo atto. È probabile che la finalissima si giochi proprio tra questi due quintetti.

MANNION RESTA STRANIERO DI COPPA

Benetton punta su Addison

Rischia il taglio anche Garland che promette miglior rendimento

TREVISO — La Benetton vicinissima a Rafael Addison. Ci sono buone, anzi ottime possibilità che sia lui il nuovo americano della squadra di Treviso. Non c'è ancora la firma sul contratto, ma le due parti non sembrano molto distanti.

Rafael è noto agli appassionati di basket del Bel Paese per aver giocato (e con ottimi risultati) quattro anni a Livorno. Fra l'87 e il '91 ha sforacchiato le retine di mezza Italia, impressionando per la precisione dalla media distanza e per l'eleganza dei movimenti. Di qui il nome d'arte (è proprio il caso di dirlo) di «Raffaello dei canestri», affibbiatogli simpaticamente dai suoi tifosi.

Le statistiche di quel periodo lo danno tra i migliori realizzatori del campionato con quasi 26 punti di media a partita. Dopo Livorno il colored ha vestito per un anno e mezzo la maglia dei New Jersey Nets e ultimamente ha giocato a Levallois, in Francia. È un'ala forte, un «4» più che un «3», in ogni caso un giocatore con caratteristiche abbastanza diverse rispetto a quelle di Pace Mannion. Addison è più alto e porterebbe maggior peso sotto i tabelloni.

Gli unici dubbi sono legati allo stato di forma e alla tenuta fisica. Rafael farà 30 anni a luglio e non è dato sapere in quale condizioni si presenterà a Treviso. Fosse anche solo parente del giocatore che abbiamo ammirato qualche anno fa, la Benetton avrebbe risolto buona parte dei suoi problemi. In caso contrario la società ha pronta una lista di possibili alternative. In «panchina» ci sono infatti Eric Anderson e Todd Murphy, entrambi bianchi. Il primo è un 2,04 reduce da due stagioni nei Knicks (ma il campo lo ha visto poco), il secondo un 2,06 con esperienze a Detroit e Minnesota.

Sotto osservazione anche John Turner, 2,05 da Saragozza, buon rimbalzista, e Lorenzo Williams, gran saltatore, da Charlotte.

Già domenica nel derby con la Reyer il nuovo americano (quasi sicuramente Addison) potrebbe vestire la maglia biancoverde. La sostituzione di Garland rimane per il momento congelata. Il play ha avuto nei giorni scorsi numerosi colloqui con il presidente Buzzavo e il general manager Gherardini. Gli è stata concessa un'altra chance che l'americano si è detto pronto a sfruttare. Tra l'altro lunedì sono tornati in Italia sia la moglie che il figlio del giocatore. Garland non parla ancora bene la nostra lingua e ha più volte dichiarato di soffrire della lontananza della famiglia.

Frattanto la squadra è partita ieri per Barcellona dove questa sera al Palau Sant Jordi affronterà gli azulgrana nella seconda di ritorno dell'Euroclub. Rispetto al match d'andata (vinto abbastanza largamente dai trevigiani) gli spagnoli recuperano Montero. Il Barca, recentemente sconfitto nella Liga dal Real Madrid con oltre 20 punti di scarto, non attraversa un buon momento di forma.

La Benetton potrebbe anche sperare nel colpaccio ma (tanto per cambiare) Mannion e Garland non sono al meglio della condizione. Il mormone, che malgrado il taglio in campionato resterà come straniero di coppa, è ancora dolorante a una caviglia e la sua presenza è in dubbio. Garland soffre a una spalla. Sarà della partita, ma non al meglio.

Alessandro Baschieri

SCANDALO DOPING

La Delon inchioda Schiavo

L'allenatore rischia una squalifica di almeno 4 anni per istigazione

ROMA — Le accuse di Francesca Delon contro il suo allenatore Fabio Schiavo si sono rivelate fondate. E' stato dunque il tecnico a cercare di convincere l'eptatleta di Padova ad assumere steroidi anabolizzanti. A queste conclusioni è giunta la commissione del Coni sul doping, che ha dichiarato concluso lo «scandalo» dell'atletica. L'allenatore rischia una sospensione di quattro anni fino alla radiazione per istigazione al doping. Ma potrebbero esserci anche conseguenze penali.

«Proporremo al presidente del Coni Pescante di trasmettere gli atti per doverosa conoscenza alla Procura della Repubblica» ha annunciato il presidente della commissione Franco Carraro. «Gli illeciti sportivi e quelli penali, come dimostrano il caso di Carnevale e Peruzzi - ha spiegato - sono separati e paralleli.

L'ultima legge sull'illecito sportivo è molto chiara». A metà della prossima settimana Pescante riceverà la relazione finale sul caso Delon informando poi la commissione giudicante della Fidal. Ad inchiodare Schiavo, nel faccia a faccia di ieri al Foro Italico, sono state le registrazioni delle conversazioni telefoniche avute con l'atleta. Il tecnico, che era accompagnato dal suo legale, avv. Franco Tosello, ha negato che la voce registrata fosse la sua, ma a smentirlo c'era la perizia di un tecnico fonico, interpellato dalla commissione. Motivi sufficienti per far ritenere «attendibili» alla commissione le accuse della Delon. Durante il confronto Schiavo e Delon non si sono neppure salutati. «Se con queste prove - ha dichiarato Francesca Delon - avessero dato ragione a lui allora sarebbe stato meglio non dire nulla. E' vero, la mia denuncia ha spaccato l'ambiente. Qualcuno mi ha detto anche che secondo lui ho esagerato. Non sono d'accordo. Per conto mio ho fatto bene, spero anzi che pure altri seguanoil mio esempio».

«Nella sua decisione la commissione è stata unanime - ha detto uno dei membri, l'avv. Ugo Longo -. Schiavo non ha portato alcun elemento che facesse pensare all'ipotesi di calunnia da parte della Delon». E sulle eventuali conseguenze penali spiega: «L' autorità giudiziaria vedrà se ci sono ipotesi di reato».

Appena concluso il confronto, che è durato poco meno di un'ora, Schiavo non ha voluto fare dichiarazioni. Per lui ha parlato il suo legale. «Abbiamo ribaditò le nostre eccezioni sulla competenza e le capacità della commissione ha detto l'avv. Tosello -. Soprattutto abbiamo avuto da eccepire sull' art. 9 del nuovo regolamento. La legislazione a premiare cozza con il principio della giustizia sportiva che è 'pattizia».

NEWPRINT NAPOLI

Mai stati pagati, i cestisti non giocheranno a Sassari

NAPOLI — Oltre ai problemi del calcio, Napoli deve fare i conti anche con quelli del basket. Prosegue infatti lo sciopero dei giocatori della Newprint (serie A/2), i quali non si allenano da alcuni giorni e ieri hanno annunciato che domenica prossima non scenderanno in campo se non verranno loro restituiti entro venerdi i contratti stipulati con la società durante la scorsa estate.

La protesta dei giocatori è determinata dal mancato pagamento da parte del presidente della società, ing. De Piano, degli stipendi degli ultimi cinque mesi.

Il presidente inoltre finora si è rifiutato di restituire i contratti firmati ai giocatori, per evitare che gli stessi possano adire il collegio arbitrale per ottenere il pagamento delle loro spettanze.

Una delegazione di cestisti si incontrerà con De Piano per cercare una composizione della vertenza.

L'eventualità che i giocatori della Newprint Napoli non scendano in campo domenica prossima a Sassari è stata confermata dal sindacato Giba (Giocatori italiani basket associati), in un comunicato diffuso a Bologna, in cui si spiega che i contratti sono stati «indebitamente trattenuti sino ad oggi dalla societa partenopea».

«La vertenza, che prevede per stamane un incontro tra le parti, promosso - è scritto nel comunicato della Giba - dal presidente della Newprint, De Piano, ha già visto i giocatori disertare gli allenamenti e ciò in mancanza del mantenimento delle continue promesse di consegna dei contratti da parte del presidente».

LA TRIS A FIRENZE

Svetta Ismar Sd: 3-17-12 per oltre 13 milioni

FIRENZE — Sette partenze annullate (quasi un record) hanno indubbiamente falsato lo svolgimento della Tris fiorentina che, al via valido, ha perduto subito Keystone Anita, il soggetto più atteso.
Ha vinto, dominando la scena in 1.19.7, l'anziano Ismar Sd pilotato dallo specialista Luca Orlandi questi pervenuto al suo terzo successo consecutivo in campo Tris alle Mulina.
Con apprezzabili finish, Gliniz e Incus Effe si sono classificati alle spalle del vincitore precedendo Mio Di Boba.
Totalizzatore: 102; 43, 153, 131; (1758).
Montepremi Tris lire 6.693.592.000, combinazione vincente 3-17-12. Ottima la quota, lire 13.792.000 per 330 vincitori.

m. g.

JUNIORES ECCELLENZA

Ancora due posti: in ballottaggio Stefanel, Petrarca e Mentapiù

Praticamente qualificate Reyer Venezia, Benetton e Verdeta Modena, le migliori nel lotto del Nord Est

TRIESTE — Mancano solamente due giornate alla conclusione della prima fase del campionato Juniores Eccellenza, nei restanti due turni si deciderà chi passerà alla fase successiva, cioè le prime cinque qualificate che andranno a incontrare altrettante squadre di un girone lombardo.

Già qualificate Reyer Venezia, Benetton Treviso e Verdeta Modena, per i rimanenti posti la lotta, sempre più dura, resta fra tre squadre: Mentapiù Gorizia, Stefanel Trieste e Petrarca Padova, con i padovani che precedono gli avversari di due punti.

In questa settima giornata di ritorno, parecchi risultati a sorpresa a cominciare proprio dal Petrarca che ha espugnato 62-61 il parquet di Modena, mentre i ragazzi di Jellini sono tornati a mani vuote da Udine. Il risultato finale tra Goccia di Carnia e Stefanel dice tutto: 59-54 è un punteggio bassissimo, ha vinto chi ha sbagliato di meno.

La partita, molto nervosa, è stata giocata con percentuali di tiro disastrose e salviamo esclusivamente l'agonismo e la determinazione. Tra le file dei triestini mancavano Budin e Pilat, mentre gli udinesi schieravano un De Clara non al top, acciaccato a una caviglia.

La partita, molto sentita per il passaggio alla seconda fase (una minima possibilità c'è anche per la Goccia di Carnia), è stata equilibrata fino al terzo quarto, poi i locali hanno staccato gli ospiti di dieci punti, vantaggio solo in parte recuperato e che gli ha permesso loro di vincere.

Nel pronostico, invece, il risultato tra la Reyer e Gorizia, finita 107-76, con la Mentapiù in partita solo nel primo quarto finito 25-19, poi i veneziani hanno serrato le file della difesa concludendo il secondo quarto 62-42. Più 45 punti segna il finale tra Benetton contro il 4 Torri Ferrara (117-72) e lunedì i trevigiani sbarcano a Trieste. Non resta che aspettare la disputa delle rimanenti partite a cominciare dal recupero di domani tra Petrarca Padova e Mentapiù Gorizia.

Classifica: Reyer Ve 24; Benetton Tv 22; Verdeta Mo 20; Petrarca Pd 16; Stefanel Ts e Mentapiù Go 14; Goccia di Carnia Ud 10; Torri Fe 4; Pall. Ferrara 2.

P. C.

JUNIORES DEL 2.Ê GRUPPO

Il Don Bosco domina inseguito da Latte Carso

Inter 1904	68
Cicibona	81

INTER 1904: Bonetta, Misanel 4, Bosic, Burolo II, Balde, Gustincic 2, Giamba 14, Cocevar 6, Colaric 9, Policastro 9. T.l.: 11/23.
CICIBONA: Giacomini 22, Gallopin 16, Verri 2, Krismancic 6, Zupin 18, Tomsic 17, Korossic.

Sgt	97
Santos	69

SGT: Palombita II, Marini 3, Verde 13, Astolfi 8, Momi 14, Novic 2, Scrigner 17, Zolia 15, Colomban 4, Cervatti 10.
SANTOS: Ursic 10, Da Ros 2, De Carli 2, Bassi, Mezzina 12, Iuliano 2, Sussi 6, Bembic 24, Vercelli 5, Ugrin 6, Vidali.

Bor Radenska	91
Barcolana	95

BOR: Oberdan II, Pozar 3, Jogan 12, Sancin 21, Samec 31, Galeone, Lapel 5.

Don Bosco	117
Dino Conti	48

DON BOSCO: Gori 14, Ceglian 22, Giovanelli 19, Pitteri 20, Sillari 4, Vlacci 10, Clementi 15, Michelone 9, Pasian 2, Visciano 2, Zampieri 2.
DINO CONTI: Muiesan 6, Castri 4, Postogna 17, Chelleri 8, Riavitz 8.

Libertas	92
Breg	63

LIBERTAS: Cragnolin 8, Di Rocco 14, Saralli 16, Iurkic 9, Sgubin 8, Giassi 10, Franceschini 12, Di Giacco 6, Slavic 7.
BREG: Punis 13, Filipicic 17, Cah I, Delise 3, Mingot, Malalan 16, Canziani 5, Pintarelli 8.

Latte Carso	66
Dlf	59

LATTE CARSO: Iurincic, Cozzolino, Burni 9, Bonetta 2, Svi 3, Vascotto 6, Iop 4, Cherbaucic 10, Mondo 13, Labella 13.
DLF: Perini 8, Martellani 17, Umek 4, Ciani, Ledda n.e., Vatta, Ghiro 4, Aiello, Ivancic 17, Bidovec, Mesinoglu, Pasini n.e.

CLASSIFICA

Don Bosco 22; Latte Carso 20; Sgt, Barcolana 14; Dino Conti 10; Dlf, Bor Radenska, Libertas, Cicibona 8; Inter 2; Breg 0.

MOTOCICLISMO

EDI ORIOLI FESTEGGIATO AL SUO RITORNO IN FRIULI

Con i complimenti di Topolino

UDINE — Ne è passato di tempo da quando il quattordicenne Edi Orioli faceva «allenamento» di cross col suo motorino andando su e giù per il fossato davanti casa sua. Il ragazzino parlava poco, ma, che fosse sulle piste di enduro o fra i suoi amici, metteva dietro tutti facendo impazzire il padre, che per lui aveva già disegnato una carriera nell'azienda di famiglia, la madre e la nonna, ancora oggi sempre apprensiva sebbene tifosa del suo nipote «africano». E tra quegli anni e oggi ci sono tre titoli italiani enduro (1980, 1984 e 1985), due titoli mondiali e otto partecipazioni alla Parigi-Dakar con tre vittorie finali e un secondo posto nel suo palmares. Già, Edi l'«africano» ne ha fatta di strada e ora c'è anche il tempo per guardarsi indietro, naturalmente partendo dall'ultimo trionfo, non il più sofferto, ma certamente il più entusiasmante per il duello fra lui e il suo amico-rivale Jordi Arcarons.

«Sono partito senza tirare oltre il limite — dice Orioli — perché pensavo che la gara si sarebbe decisa nelle due tappe marathon. E invece proprio quelle due frazioni sono andate male. Nella prima ho rotto il cambio, la seconda, invece, è stata interrotta per le troppe difficoltà lungo il percorso. In questa maniera non ho potuto ampliare il mio vantaggio come volevo. Per fortuna ho preso un po' di distanza da lui nella tappa da Dakar a Boutilim in Mauritania, approfittando di un suo errore. Quei 15 minuti guadagnati li ho mantenuti fino alla fine. Arrivato in Spagna, però, ho avuto paura: Arcarons è di casa e sapevo che avrebbe tentato di tutto. Ha fatto il furbo tagliando il percorso in quella speciale (lo stesso corridore lo ha ammesso dopo la fine della corsa), ma ha fatto male i suoi conti. Credeva di essere in testa e allora si è fermato un po' per non rendere troppo clamoroso il "taglio". Mi è andata bene perché se il regolamento dice che il corridore deve attenersi il più possibile al road book, lui avrebbe potuto rispondere di essersi perduto. Contro di me, fortunatamente, gli va sempre male».

La sua è una vittoria dal sapore un po' speciale, ottenuta con una moto di serie adeguatamente preparata. La Cagiva, infatti, non ha partecipato con la squadra ufficiale. È una 900 a quattro tempi, bicilindrica, che sviluppa 74 cavalli di potenza a 7.500 giri al minuto. Insomma, un «bestione» da 195 chili modificato nelle sospensioni, nella ciclistica ed equipaggiato con un serbatoio per l'acqua (è questione di sopravvivenza) e con delle apparecchiature per la navigazione. «È un mezzo molto competitivo — commenta Orioli — soprattutto per il motore, va fortissimo. Pensate che in un paio di tappe in Africa abbiamo tenuto addirittura una media più alta delle auto. Per quanto riguarda la ciclistica e gli altri aspetti principali di una moto per i raid, fra la mia e quella dei miei compagni di marca non c'erano differenze. La Cagiva ha preparato 15 moto uguali per i 15 piloti che hanno corso con le loro moto e di conseguenza sono venute fuori le qualità umane. Io ho avuto solo la capacità di tenere di più e di sbagliare di meno di Jordi, amministrando al meglio l'esiguo vantaggio che avevo».

Andando indietro nel tempo si possono scorgere profonde differenze tra l'ultima Pa-Dak e quelle passate. Quella del 1994 è stata forse la meno selettiva per quanto riguarda il percorso. «I tracciati delle tappe ora — fa notare Orioli in proposito — sono più lineari, meno problematici. Ciò non toglie che siano selettivi come dimostra il fatto che dei cinque favoriti alla partenza, sono arrivati a Parigi solo due. Hanno subito guasti Mas, Magnaldi e Wagner. L'apparente "facilità" della competizione fa sì che, lungo il percorso, non ci siano punti che ti permettano di fare il vuoto. E allora la lotta di vertice si gioca tutta sui secondi, una cosa che ti logora tantissimo. È un giochino a inseguimento: oggi guadagni un minuto tu, domani lo riprende il tuo avversario».

Un giochino da Eurodisney. E bravo Edi! Con i complimenti di Topolino.

Francesco Facchini

Edi Orioli

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

Sampras sopravvive alla roulette russa

MELBOURNE — La roulette russa di Pete Sampras finisce a un passo dal dramma, dopo tre ore e venti minuti di lotta accanita e imprevedibile. Guai grossi per il numero uno del mondo, e buon per lui che a due punti dalla clamorosa impresa al russo Kafelnikov è provvidenzialmente tremato il braccio. Una partita bellissima, appassionante, incerta fino all'ultimo. Non si può nemmeno dire che Sampras l'abbia giocata male perché è stato il suo avversario a giocare magnificamente, con schemi limpidi ed efficaci e l'atteggiamento del veterano. Invece Kafelnikov non ha ancora vent'anni, è entrato nel circuito pro da due e il suo primo torneo lo ha vinto solo due settimane fa, ad Adelaide. Un segnale, certo, ma ieri il biondo Yevgeny ha fatto il matto, convinto com'era (sono parole sue) di potersela giocare alla pari, la sfida con Sampras. Ha fatto sicuramente il matto nel secondo e nel quarto set, praticamente dominati su un Sampras più sorpreso che svagato, e poi nel finale, in quel quinto set tutto da raccontare. Quali aggettivi usare? Difficile trovarne visto che all'allungo iniziale di Sampras (3-1) Kafelnikov ha reagito con un break confezionato con due passanti e un lob di grandissima qualità che hanno lasciato Sampras di sale. Salito 5-4, il russo è arrivato a due punti dal match ma qui ha avuto fretta, mettendo in rete due facili rovesci. Solo sul 7 pari, Sampras ha trovato le accelerazioni decisive: Kafelnikov ha messo fuori l'ultimo diritto, è finito quasi in lacrime ma è uscito tra gli applausi.

Sul fronte italiano, dopo l'agevole successo su Braasch, Andrea Gaudenzi ha fallito la prova del nove facendosi rapidamente eliminare dal ceco Vacek, n.114. Più che una delusione, la conferma che nonostante i recenti progressi Gaudenzi non è ancora un giocatore completo. Non lo è certamente sui terreni veloci: troppo ampi i suoi movimenti nei colpi da fondo, troppo poco incisivo il servizio, troppo scarsa la mobilità. Per credere, vedere l'incontro con Vacek, interpretato come se ci si trovasse sulla terra battuta, con lunghi scambi da fondo su cui il ceco ha finito per trovare il ritmo giusto. Arretrato e poco aggressivo, Gaudenzi ha poi faticato moltissimo sul proprio servizio, difeso solo 7 volte su 13. Vacek andava arginato con quell'arma, Gaudenzi non ci è mai riuscito, perdendosi in tentativi inconsistenti, tipici di chi non sa quale tattica adottare. A bordo campo il coach austriaco Leitgeb ha provato a inviare messaggi di ogni tipo, ma è stato fiato sprecato, con Gaudenzi visibilmente nel pallone, sfasato e nervosissimo. Ivanissevic ha usato il servizio per togliersi d'impaccio Stoltenberg, Jim Courier ha tenuto a rispettosa distanza Ondruska, Lendl ha ceduto il primo set a Reneberg prima di domarlo alla distanza, Rosset ha vinto il derby svizzero su Hlasek.

Il caldo terribile ha intanto fatto una vittima illustre. Si tratta di Henri Leconte, crollato al suolo a metà del quarto set del suo incontro con Damm. Subito soccorso, Leconte è rimasto a terra venti minuti prima di essere trasportato in barella in ospedale. Gli è stata riscontrata una forte disidratazione, che ha consigliato il ricovero.

Singolare maschile, secondo turno: Sampras b. Kafelnikov 6-3, 2-6, 6-3, 1-6, 9-7; Haaruis b. Stark 6-2, 6-4, 6-4; Lendl b. Reneberg 5-7, 6-2, 6-2, 6-2; Renzenbrink b. DeWulf 6-1 64, 6-3; Larkham b. Mansdorf 7-5, 7-6, 64; Damm b. Leconte 16, 7-6, 6-4, 4-2, rit.; Courier b. Ondruska 61, 6-4, 6-4; Kulti b. Stolle 6-4, 6-2, 6-1; Vacek b. Gaudenzi 6-3, 6-3, 6-2; Rosset b. Hlasek 6-4, 7-6, 3-6, 6-2; Krickstein b. Nydahl 7-6, 6-1, 6-7, 6-2; Ivanisevic b. Stoltenberg 3-6, 6-3, 6-4, 6-3.

«Ussi»: premi a Loris Meret e ai velisti Bonifacio-Gialuz

TRIESTE - Per i giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia aderenti all'Ussi gli atleti regionalidell'anno per il '93 sono il bocciofilo friulano campione del mondo Loris Meret e i giovani velisti triestini Alessandro Bonifacio e Demetrio Gialuz, mondiali juniores nella classe 470. Questo l'esito del referendum promosso dall'Ussi tra i 138 iscritti al gruppo di specializzazione.

Il Premio Ussi sarà consegnato a Loris Meret nel corso di un incontro conviviale che avrà luogo lunedì prossimo alla Dama Bianca di Duino, alle ore 20, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio di Trieste. Nell'occasione sarà poi consegnato ai giovani Bonifacio e Gialuz il premio JuventUssi: due libretti a risparmio di un milione ciascuno messi a disposizione dalla Crt sponsor della manifestazione.

Nella stessa serata saranno inoltre festeggiati e premiati i cestisti della Stefanel De Pol e Fucka e il campione del mondo di pattinaggio artistico Samo Kokorovec.

La consegna dei premi Ussi costituisce da anni ormai un tradizionale momento d'incontro tra chi lo sport lo fa davvero, ai più alti livelli, e chi invece è chiamato per professione a fare il testimone e il cronista degli appuntamenti sportivi. In attesa della serata di gala di lunedì per il tradizionale incontro con i campioni dell'anno, i giornalisti sportivi si ritroveranno sabato mattina a Pramollo per la prima prova del campionato sociale di slalom.

ATLETICA / MEETING INDOOR A VÉRONA

Alto: nuovo primato personale per Francesca Bradamante

TRIESTE — A distanza di otto giorni Verona è stata ancora al centro dell'attività indoor di atletica leggera per quanto riguarda il Nord Italia. Questa volta si è trattato di una manifestazione articolata in due giornate di gare e valida per i campionati regionali del Veneto, aperti però anche ad atleti di altre regioni.

Non sono mancati alcuni risultati di buona fattura, anche se la maggioranza degli atleti è ancora lontana da quella che può essere definita una giusta condizione per affrontare gli impegni agonistici.

Nelle gare della prima giornata si è distinta in particolar modo la saltatrice in alto del Cus Trieste Francesca Bradamante che, con la misura di 1,76, si è aggiudicata la vittoria, stabilendo anche il nuovo primato personale. Valida pure la prestazione di Renata Rossi (Chimica del Friuli), autrice di una bella doppietta sui 200 e sui 400: 25"58 e 56"80 rispettivamente i suoi tempi. Alle sue spalle in etrambe le gare si è piazzata la sua compagna di squadra Luisa Furlan, nonostante una forma influenzale che l'ha penalizzata notevolmente.

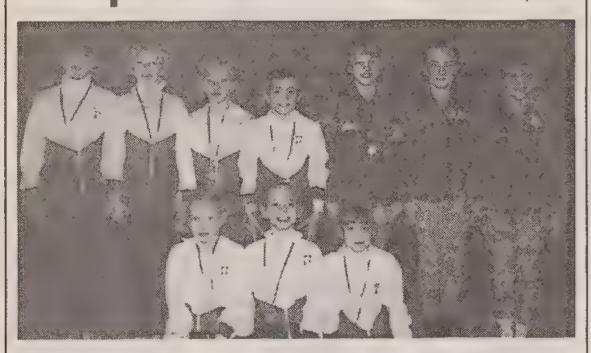
Altro grosso risultato arriva dal goriziano Rocco Ceselin che gareggia per i carabinieri Bologna, il quale non ha avuto difficoltà a vincere i 60 piani con il tempo di 6"81. Massimo Fizialetti, il finanziere triestino portacolori dell'Atletica Leca di Boiano, ha vinto alla grande e con un distacco davvero notevole la gara di marcia fermando il cronometro a 19'52. Il pesista della Libertas Udine Paolo Del Toso ha lanciato al di sotto delle sue possibilità e con 14,22 si è dovuto accontentare del quarto posto. Brava Gabriella Gregori (Libertas Udine) che ha corso i 60 hs in 9"19 e i 60 piani in 8"12, ottenendo così i minimi di partecipazione per i campionati nazionali juniores. Sui 60 piani buoni risultati sono stati ottenuti da altre due atlete della Libertas Udine, Fabiana Cosolo e Sara Ciavarella, che hanno corso rispettivamente in 7"82 e 7"88.

Nel salto in lungo lo junior Marco Rosi (Marathon) è giunto quinto con la misura di 6,70, mentre nella stessa specialità femminile Marina Raccar (Cus) si è piazzata settima con 5,20. Infine da segnalare le prestazioni di due atleti del Marathon: si tratta di Luca Bussani e Maurizio Giombi che hanno corso i 200 in 23"84 e 23"86.

Vanno intanto in archivio i numeri del '93, e Bruno Krizman ha concluso il suo ottavo anno di fedele cronista dell'atletica regionale con un numero speciale di «Atletica Nord Est» in cui sono evidenziati tutti i primati migliorati nel corso dell'anno.

Sa.Be.

GINNASTICA ARTISTICA

Le amiche di San Giacomo campionesse di serie C

Nella foto le atlete delle prime due squadre classificate. In piedi da sinistra: Amici di S. Giacomo (Silvia Sartor, Francesca Peric, Martina Bremini, Veronika Sancin), Ginn. Sanvitese (Erica Maniago, Martina Taiariol, Laura Battel). In ginocchio da sinistra: Amici di S. Giacomo (Carolina Pecar, Roberta Tedesco, Sabrina Tarantini).

TRIESTE — Con la gara di domenica scorsa, svoltasi a Sacile presso il palazzetto dello Sport, si è conclusa la fase regionale del campionato di serie «C» di ginnastica artistica femminile. A questa terza e ultima prova erano presenti sette squadre con ginnaste della categoria allieve (8-12 anni) che, come nelle gare precedenti, si misuravano ai quattro attrezzi classici (volteggio, parallele, trave, corpo libero) su un programma di esercizi obbligatori, per la conquista del titolo regionale e dei primi due posti della classifica finale utili per l'accesso alla fase Interregionale.

A ogni attrezzo si potevano cimentare soltanto tre atlete di ogni squadra e la classifica finale scaturiva sommando tutti i punteggi ottenuti in ciascun attrezzo e in ognuna delle tre gare senza la possibilità di scartare alcun voto.

Il titolo regionale del campionato di serie «C» è andato alla squadra «A» della ginnastica «Amici di S. Giacomo» di Trieste composta da Martina Bremini, Francesca Peric, Veronika Sancin e Silvia Sartor che, pur giungendo seconda nella gara di domenica, aveva acquisito un notevole vantaggio vincendo nettamente le prime due gare. Al secondo posto la Ginnastica Sanvitese che, vincendo la terza gara è riuscita a confermare la posizione già ottenuta dopo le prime due gare. Queste due squadre parteciperanno di diritto alla gara interregionale in Veneto il 1920 febbraio.

Classifica finale fase regionale del campionato di serie C: 1) Amici S. Giacomo Trieste punti 271.245; 2) Ginnastica Sanvitese 265.724; 3) Unione Ginnastica Goriziana 262.637; 4) C elinia Maniago 260.187; 5) Ginnastica Sacile 255.900; 6) Ginnastica Triestina 255.811.

NUOTO / ESORDIENTI

La nuova Edera rifiorisce nel confronto regionale

TRIESTE — Il nuoto giovanile regionale inizia a riemergere da una crisi che sta durando da qualche lustro? Forse sì, o almeno si inizia a vedere qualche segnale di maggiore vivacità sul piano regionale. Qualche indicazione positiva, infatti, arriva dal settore degli «esordienti» (11-12 anni di età e più giovani) che si sono confrontati a Trieste (le provincie di Trieste e Pordenone) e a San Vito (le province di Gorizia e Udine) nella terza prova della prima eliminatoria regionale.

Sono stati i giovani nuotatori triestini e pordenonesi a realizzare i tempi migliori nel confronto a distanza con i concorrenti goriziani, monfalconesi e friulani, anche se siamo in generale ancora molto lontani dai livelli tecnici che questa categoria aveva raggiunto 10 e anche 15 anni fa. E' soprattutto l'Edera Trieste, che da un paio d'anni ha rinnovato completamente la sua squadra ripartendo dal settore giovanile, a far segnare dei miglioramenti interessanti, in questo caso affiancata dai piccoli del Centro Fin di Trieste, dai giovani rossoalabardati e dalle nuove promesse di un Gymnasium, che con qualche fatica tenta di ritornare ai fasti di un tempo.

Nei 400 stile femminile (esordienti A) si sono date battaglia Stefania Cappellani (5'22"20) e Gaia Peracca, entrambi dell'Edera, mentre nella stessa gara in campo maschile ha dominato Alessandro Corbatti (4'47"30) della Triestina. I 200 dorso femminili si sono imposte due atlete dell'Edera. Monica Maraspin (2'51"70), tra gli esordienti A, e Frida Gortic (2'51"20) tra i B, e il carnet è stato completato da Anna Penati nei 200 rana (3'06"80). Giulio Cassio e Ivan Bosic sono stati invece gli alfieri del Centro Fin vincendo rispettivamente i 200 dorso esordienti B in 2'58"90, e i 200 rana in 3'25"50 nella stessa categoria. Le altre gare sono state vinte da Di Gioia, Alberti, Santarossa, tutti con i colori del Gymnasium.

Franco Del Campo

Risultati della riunione triestina:

400 stile libero femmine. Esord. A: 1) Capellani Stefania (Edera) 5'22"20; 2) Peracca Gaia (Edera) 5'23"10; 3) Aglieco Chiara (Triestina) 5'36"50.

400 stile libero maschi. Esord. A: 1) Corbatti Alessandro (Triestina) 4'47"30; 2) Sarlo Federico (Gymnasium) 5'08"70; 3) Radin Denis (Centro Fin) 5'09"20.

200 dorso femmine. Esord. A: 1) Maraspin monica (Edera) 2'51"70; 2) Fabris Laura (Triestina) 2'57"40; 3) Petronio Sueli (Triestina) 2'57"60.

200 dorso femmine. Esord. B: 1) Cottic Frida (Edera) 2'51"20; 2) Gregori Anna (Centro Fin) 3'28"50; 3) Da Col Beatrice (Centro Fin) 3'29"20.

200 dorso maschi. Esord. A: 1) Di Gioia Andrea (Gymnasium) 2'29"90; 2) Cappellani Gabriele (Edera) 2'35"80; 3) Babuin Giulio (Gymnasium) 2'36"60.

200 dorso maschi. Esord. B: 1) Cassio Giulio (Centro Fin) 2'58"90; 2) Tremesberger Daniel (Gymnsium) 3'02"50; 3) Ribaudo Cristian (Edera) 3'12"90.

200 rana femmine. Esord. A: 1) Penati Anna (Edera) 3'06"80; 2) Maraspin Minica (edera) 3'12"30; 3) Ficur Michela (Triestina) 3'17"70.

200 rana femmine. Esord. B: 1) Alberti Federica (Gymnasium) 3'21"70; 2) Gregolin Giulia (Gymnasium) 3'34"10; 3) Marinaz Cristina (Edera) 3'47"50.

200 rana maschi. Esord. A: 1) Santarossa Manuel (Gymnasium) 3'04"40; 2) Mantese Carlo (Gymnasium) 3'05"90; 3) Zocchi Federico (Edera) 3'09"50.

200 rana maschi. Esord. B: 1) Bozic Ivan (Centro Fin) 3'25"50; 2) Ciuffarin Igor (Triestina) 3'31"50; 3) Ciampalini Stefano (Centro Fin) 3'32"60.

«TRIESTE MARZIALE» ALLA GINNASTICA

Arti «gialle»

Un appuntamento diventato tradizione

TRIESTE — All'insegna del successo la quarta edizione di «Trieste Marziale», appuntamento per gli appassionati delle discipline da combattimento orientali tenutosi alla Ginnastica Triestina. Dopo solo quattro anni di vita la manifestazione sta assumendo i tratti di un'autentica classica del settore conosciuta tra le file dei numerosi adepti delle arti marziali della penisola: «Trieste Marziale» è riuscita quest'anno a far lievitare sensibilmente il livello qualitativo radunando gran parte dei maggiori interpreti del quadro federale e tecnico delle varie specialità.

L'aikido ha vissuto la sua particolare giornata di grazia, con la presenza del M. Giorgio Oscari (5.o dan) membro della commissione tecnica nazionale coadiuvato per l'occasione dagli istruttori Guido Buffo 3.o dan, Renato Visentin, 4.o dan e il 2.o dan Antonio Rocchi; numerosi gli aikidoka giunti dal Piemonte e dalla Lombardia ma intenso soprattutto il valore e l'interesse, sempre crescente per una disciplina, che priva del supporto del settore sportivo, riesce a mantenere intatto il fascino dell'etica legata alla purezza dello spirito marziale. Elevati anche i toni dell'esibizione con il M. Oscari impegnato in tecniche a mani nude, spada e bastone.

Il kendo ha presentato alcuni dei massimi esponenti della scena nazionale con la presenza dell'allenatore degli azzurri, il ravennate Daniele Ballardini, 4.o dan, supportato dai maestri Zago e Lancini; la «via della spada», nonostante le riminiscenze guerriere degli antichi samurai, continua a coltivare proseliti anche tra il gentil sesso, come è stato testimoniato al seminario triestino.

Il tai-chi-chuan, la millenaria arte cinese (volta maggiormente a uno sviluppo interiore piuttosto che alla parvenza guerriera) è stato diretto dal M. Baitz affiancato da Furio Cinerari; non potevano mancare le più note tra le arti marziali, il judo e il karate, discipline che tra l'altro contano il maggior numero di fedelissimi; il judo è stato di scena nella giornata di sabato con un appuntamento speciale dedicato ai giovani judoka (dai 6 ai 14 anni) diretti dal M. Enzo De Denaro, da poco insignito del grado di 5.o dan, assistito da Patrizia Montaguti, Michele Marolla e Maurizio De Candussio.

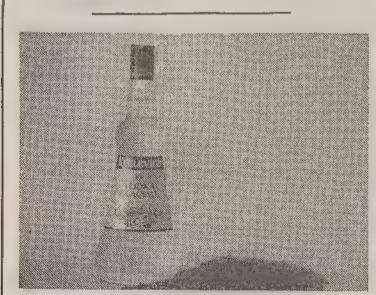
Il karate si è valso di una cornice di ben 170 atleti al comando dei maestri Bolaffio (6.o dan), Zamberlan, Zazza e Tessarolo. Spettacolare l'esibizione del M. Bolaffio che ha suggellato «Trieste Marziale» con una classica rottura di mattoni (ben 10) avvenuta nel segno della potenza e della concentrazione; nondimeno valida l'impresa ottenuta da Anna De Vivi promossa brillantemente 4.o dan, nel corso degli esami Issk tenutisi al termine dello stage.

AZIENDE INFORMANO

Fresca di alambicco, è Grappa Celsa di Julia

Da più di trent'anni Grappa Julia domina la scena e si conferma leader di mercato nelle grappe "Riserva": sinonimo di qualità, esperienza e tradizione, Julia si è sempre contraddistinta come simbolo della antica e genuina cultura della distillazione, da sempre patrimonio della produzione di Casa Stock.

Oggi, sotto l'egida di Julia, un vero marchio di garanzia, nasce Grappa Celsa di Julia, grappa di straordinaria purezza, dal gusto intenso e definito. Grappa Celsa di Julia è purissima acquavite di vinacce selezionate dai migliori vitigni veneti di Pinot e Cabernet in un felice connubio, esaltato dalla meticolosa ed esperta distillazione, curata con i metodi più antichi e tradizionali.

La sua caratteristica trasparenza verrà apprezzata dai tanti estimatori delle grappe "fresche di alambicco" e Grappa Celsa di Julia raccoglie il testimone dell'antica esperienza per rinnovare il successo di un prodotto classico come la Grappa Julia Riserva, in una ancor più esaltante espressione di qualità.

Keglevich vodka glaciale: ora c'è anche il caffè

L'inarrestabile successo di Keglevich Vodka Glaciale continua: la crescita dei consumi conferma che la linea ideata dalla Stock è sempre più leader di mercato tra le vodke alla frutta e la chiave del suo successo è rappresentata dalla qualità superiore e dall'assortimento che consente la scelta tra tantissimi gusti.

Oggi Keglevich Vodka Glaciale offre ancora una possibilità di scelta in più: è nata infatti "Keglevich Vodka Glaciale e Caffè" che si affianca agli altri affermatissimi gusti come limone, pesca, melone, frutti di bosco, solo per citarne alcuni tra i più richiesti dal pubblico.

Dal 1991 ad oggi il mercato della Vodka alla frutta si è ulteriormente accresciuto e Keglevich Vodka Glaciale non solo ha sostenuto il ritmo di sviluppo ma ha ottenuto, grazie all'apprezzamento dei consumatori, un tasso di crescita superiore a quello del mercato che ha visto anche l'ingresso di nuovi agguerriti produttori: Keglevich Vodka Glaciale li ha surclassati tutti, affermando la sua assoluta leadership, confermata anche dai grandi successi ottenuti rapidamente in molti Paesi del Mondo dove si è fatta conoscere per la sua qualità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA esperto conduzione cantieri offre collaborazione ad impresa costruzioni. Tel 040 - 773700. (A617)

PERITO elettrotecnico 23enne, milite assolto, appartenenza categorie protette, passaggio diretto, conoscenza inglese, autocad offresi per cablaggio, controllo qualità, mansioni impiegatizie. Tel. 0481/34170 serali. (B52)

SIGNORA presenza praticissima ufficio contabilità informatica paghe cassa vendita cerca qualsiasi lavoro serio onesto. Tel. 396701. (649)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. SOCIETA' che opera in un contesto nazionale a livello pubblicitario elaborando nuove strategie di marketing seleziona 3 collaboratori/trici. Offresi 1.300.000 fisso mensile incentivi inquadramento. Richiedesi disponibilità immediata età 20-33 desiderio di emergere. Telefonare per appuntamento 0481/521821. (b38)

A. AGENZIA cerca signore/ine spigliate dinamiche con facilità di dialogo e conversazione per interessante attività promozionale telefonica; offresi L. 1.200.000 + incentivi (anche part-time). Telefonare oggi ore 14-19, tel. 040/630580. (A099)

A ragazzi ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda pubblicità. Trieste 040/395373. (G816116)

AGENZIA Bin cerca 2 giovani diplomati da avviare attività di consulenti previdenziali. Manoscrivere casella postale n. 660. (A685)

AGENZIA Immobiliare seleziona collaboratori, possibilmente esperti, settore acquisizione vendita. Viene garantita massima riservatezza. Scrivere Cassetta n. 28/A Publied 34100 Trieste. (A667)

APPRENDISTA radiotecnico 16/17enne disposto trasporti cerca prontamente RADIOBACCHELLI, via Pascoli 24. (A893)

ASPIRANTI fotomodelle/i, bimbi, adulti, se nessuno ti conosce, nessuno ti cerca. Fatti pubblicità, qualcuno ti chiamerà. Modamodels 0721/35228.

AZIENDA leader settore arredamento seleziona per Ts-Go-provincia ambosessi anche dopolavoristi part-time per attività di pubbliche relazioni. Offresi ottimo trattamento economico premi e incentivi. Per fissare appuntamento telefonare ore ufficio allo 0431/621520. (A099)

CERCASI banconiera e cameriera con esperienza per gelateria Germania. Tel. 0435/460097. (A848)

CERCASI per sostituzione maternità provetta contabile conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste. (A00)

CERCASI personale ambosesso per lavoro gelateria in Germania. Trattamento familiare. Tel. 0438/309137. (A00)

CERCASI urgentemente personale per assistenza in casa di riposo esclusivamente con esperienza dimostrabile. Tel. 040/271992. (D908)

ELETTROTECNICO perito conoscenza autocad per locale industria cercasi. Tel. 040/232685. (A904)

GRUPPO aziende associate cerca personale buona cultura 22/35enni per apertura nuove filiali. Tel. 0425/648111. (G439513)

OPPORTUNITA' Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time 5000 dollari mese. 0481/412732. (C20)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A708)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione/restauri appartamenti Telefonare 040/384374. (A708)

Professionisti
consulenze

PERSONAGGIO di alto livello professionale con ottima presenza, cultura e doti morali, attualmente libero professionista desidera cambiare attività. Offre proprio servizio come segretario, accompagnatore, autista a manager, imprenditore, personaggio pubblico. Ore ufficio 0481/483485. (A813)

Vendite d'occasione

CASSAFORTE "Conforti" altezza 90 x 50 larghezza offro telefonare ore pasti 040/630002. (A677)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A762)

VENDESI Opel Ascona 1983 buone condizioni 2.000.000 trattabili. 040/824146 ore serali. (A624)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040 / 724444 Arredati, non residenti: casetta Longera, soggiorno, bistanze, 700.000, Locchi bistanze 650.000, Burlo bistanze in casetta 800.000, Giulia piano alto bistanze, 1.000.000; comprensivi condomio. (A674)

A.A. MANNA arredato: vasto salone, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Affittasi non residenti. Telefonare 040/577044 amministrazione ARGO. (A684)

AFFITTASI CENTRALISSIMO USO UFFICIO I piano. 3 vani, servizio, riscaldamento e posto auto. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)

AGENZIA GAMBA Tel. 768.702 GARIBALDI locale affari 100 mq buone condizioni affittasi. (A656)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 affitta Salus vuoto 150 mq quattro stanze cucina tinello biservizi ripostiglio soffitta autoriscaldamento uso foresteria. Tel. 040/639425. (A697)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 affitta Tor Cucherna arredato soggiorno stanza cucina bagno autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A697)

CMT - CIVICA affitta ammobiliato ROIANO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)

CMT - CIVICA affitta arredato zona Dreher, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A859)

CMT - CIVICA affitta S. VITO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)

CMT - PIZZARELLO Affittasi appartamenti zone Commerciale, Severo, Viale, S. Giacomo, Belpoggio contratti patti in deroga (fino a 8 anni) da 600.000 a 2.500.000. (A00)

FARO 040/639639 ROIANO appartamentino ammobiliato qualsiasi contratto 500.000. (A00)

FARO 040/639639 UNIVERSITA' (Cantù) ammobiliato panoramico cinque stanze cucina termoautonomo non residenti 1.000.000. (A00)

IN Borgo Teresiano affittasi appartamento uso ufficio in palazzo signorile ascensore riscaldamento autonomo mq 260. Telefonare giorni feriali 9-13 al 040/631328. (A647)

ROIANO locale 70 mq bella esposizione cedesi locazione. Tel. 040/415120. (A627)

SANTA Croce non residenti, affittasi in casetta con cortile, ammobiliato, camera, cameretta, soggiorno, cottura, bagno, canone 700.000 mensili, riscaldamento compreso. D.I. & B.I. tel. 040/220784. (A898)

TRIESTE - IMMOBILIARE 040/661437 San Vito recente cucinino tinello camera cameretta bagno poggioli uso foresteria 750.000 spese incluse. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000 tel. 0438/900224-900235. (S22047)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S50001)

CEDO causa malattia gestione frutta verdura generi vari. Zona passaggio tel. 040/571203. (A669)

A13242
CERCHIAMO
ottici - optometristi con esperienza di gestione negozio per i nostri punti vendita di
UDINE
TRIESTE
Telefonare: 030/3756430

CMT - GEOM. MARCOLIN ABBIGLIAMENTO nella posizione più "giusta" possibile, 30 mq splendidi, cedesi attività e muri 040/366901. (A00)

A0773
IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI
a CASALINGHE e PENSIONATI
BASTA CODICE FISCALE E DOCUMENTO D'IDENTITÀ
Nessun avviso a casa
FIRMA UNICA
TRIESTE - Tel. 040/639626

CMT - QUADRIFOGLIO Orologeria Oreficeria cedesi in zona Borgo Teresiano, prezzo interessante. 040/630174. (A00)

STUDIO BENCO A1593
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040 630992 0481/412772

GIOIELLERIA centralissima, nuova, centro storico, vendesi. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione (A642)

Continua in 26.a pagina

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10 10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15 20	21 35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16 20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18 10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7 00	10.50
	11.20	15.15
	14 45	*17 55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10 05
	11.20	15.20
	14 45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20 40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19 10	22 20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19 10	22.20
Milano	7 05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7 00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18 05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10 55
	11.20	*15.35
	19.10	22 50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18 00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12 15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14 45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8 45
Trapani	7.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14 00
	18.35	22 05
Ancona	7 10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14 00
	14.05	18.20
	19 10	22.05
Brindisi	7.00	10 30
	11.20	18.20
	19.00	22 05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13 25	18.20
	18.45	22 05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22 05
Genova	8.40	*10 20
	21.00	*22 05
Lamezia Terme	7 05	10.30
	11.20	18 20
	18 55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22 00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14 00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10 30
	14 00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14 00
	15 05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12 15	14 40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19 00	22 05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14 00
	17.10	18.20
	20.55	22 05
Torino	20 15	*22 00
Trapani	9.15	*14 00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20 40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	1.45
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22 05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	**19.39
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22 50
Stoccarda	8.05	14.40
Stoccolma	8.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

CMT - CIVICA vende adiacenze COMBI, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 85.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A859)

CMT - CIVICA vende adiacenze VERONESE, panoramicissimo, perfette condizioni, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)

CMT - CIVICA vende bellissimo terreno con capanno in muratura ALTIPIANO mq 3.000 accesso macchina, recintato. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A859)

CMT - CIVICA vende ROIANO moderno matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggioli confort. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A859)

CMT - CIVICA vende ROZZOL, recente, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)

CMT - CIVICA vende zona CARLOALBERTO, signorile, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Colombo, panoramico, soggiorno cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggioli. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo. (A00)

CMT - GREBLO ROMAGNA signorile panoramico, salone, cucina, bistanze, biservizi, ampia terrazza, box, autometano. Tel. 362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE centralissimo bellissima casa epoca ristrutturata ascensore alloggio da ristrutturare 105 mq possibilità acquisto appartamento attiguo 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO Centro storico, zona pedonale I ingresso appartamenti signorili salone 1-2 stanze servizi da 170.000.000 a 260.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO OPICINA in palazzina recente nel verde, appartamento 135 mq circa con tavernetta, terrazze, giardinetto, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona TIGOR si propongono primingressi anche panoramici, cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)

CMT - STARANZANO Villini mono e plurifamiliari in mezzo al verde, adiacenti a servizi e scuole, da L. 235.000.000. Proposti da "Il Quadrifoglio" 040 / 630174. (A00)

DIRETTAMENTE in via Imbriani 7 potrete visitare alloggi signorili completamente ristrutturati con ascensore riscaldamento autonomo videocitofono e porta blindata. Disponibili da 70 a oltre 200 metri quadrati. Visite da lunedì a venerdì 10-12 14-16. Sabato 9-12. Telefono 040/660203. (A693)

ELLECI 040/635222 Campanelle libero stupendo ultimo piano soggiorno due camere cucinino bagno terrazze vista mare 142.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 centrale libero ultimo piano stabile ristrutturato soggiorno camera cucinino bagno solo 75.000.000. (A663)

EVOLUZIONE CASA zona Fiera in stabile nuovo ultimi appartamenti disponibili. Rifiniture di lusso. Posto macchina. 040/639140. (A625)

FARO 040/639639 San Giacomo soggiorno camera cucina bagno termoautonomo perfetto 100.000.000. (A00)

FARO 040/639639 Flavia appena restaurato soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 105.000.000. (A00)

FARO 040/639639 Sistiana mare vista Baia prestigiosa abitazione con taverna finiture lusso 430.000.000. (A00)

FARO 040/639639 via Udine vista mare soggiorno due camere cucina bagno balcone 125.000.000. (A00)

GORIZIA appartamento nuovo soggiorno, cucina, 4 camere, 2 bagni, garage. Elletre 0481/33362. (B49)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano ultimo piano signorile salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini/Colleoni nuova costruzione appartamenti panoramici varie metrature salone una/tre stanze cucina doppi servizi moderni comforts ampie terrazze vista mare. (A691)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Giardino Pubblico recente ottime condizioni saloncino due stanze cucina bagno poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente saloncino tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzi 280.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale recente ultimo piano vista mare saloncino due stanze cucina bagno lavanderia ampia terrazza posto auto e cantina 280.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendidi primingressi vicinanza Faro con vista golfo due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzi giardino di proprietà box auto. (A691)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Moreri posizione tranquilla recente soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 125.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Piazza della Borsa stabile vuoto da ristrutturare vendesi in blocco. Trattative riservate. (A691)

IMPRESA di costruzioni vende ultime disponibilità varie metrature appartamenti, uffici primoingresso con posti macchina in Borgo Teresiano. Per informazioni e visite tel. 639207/639213. (A671)

MARKETING 040/314646 Cantù occasione casetta da ristrutturare saloncino cucinotto camera cameretta bagno. 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzino vista mare riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Locchi, vista mare saloncino camera cucina bagno terrazzino riscaldamento autonomo 150.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Tigor, rimesso nuovo salone due matrimoniali cucina servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. 165.000.000. (A00)

PRIMO ingresso stabile completamente ristrutturato centrale accessoriato con autorimessa vendesi tel. 413331 inintermediari. (A694)

PRIVATO vende appartamento di 85 metri quadrati disposto su due livelli con terrazza abitabile in centro città. Telefonare ore serali ai numeri 040/569007 oppure 040/306106. (A692)

PROFESSIONECASA 040/638408 Bagnoli costruenda bifamiliare tripiano box giardino ottime finiture informazioni-planimetrie nostri uffici. (A699)

PROFESSIONECASA 040/638408 Valbruna ottimo appartamento soggiorno con caminetto cucina bicamere bagno cantina riscaldamento 150.000.000. (A699)

QUATTROMURA centrale buono recente soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA PAM perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA Papa Giovanni recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo. 95.000.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA Servola in casetta camera cucina bagno ripostiglio giardinetto. 55.000.000. 040/578944. (A641)

RABINO 040/368566 casa libera Trebiciano da sistemare possibilità bifamiliare oltre 200 mq su due piani 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera signorile villa indipendente Gretta vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia terrazza a mare taverna con caminetto e cucina bar oltre 280 mq coperti garage giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Istria via Cancellieri ultimo piano perfetto 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia splendida vista mare recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo poggiolo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 176.000.000. (A014)

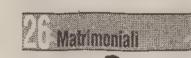
RABINO 040/368566 libero Roiano via Mirti vista mare perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Toti ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno 59.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Roiano libero signorile con vista salone 3 camere doppi servizi cucina poggioli posto macchina 279.000.000. (a014)

RABINO 040/368566 Romagna libero ottimo investimento soggiorno 3 camere cucina bagno servizio 90.000.000. (A014)

VENDESI abitazione mq 81 + box in comproprietà, piano alto senza ascensore vista golfo zona Ponziana. Tel. 16-18 392857. (A662)

SMARRITO gatto tigrato con collare rosso-viola di nome Dodi zona Gretta presso distributori benzina. Lauta ricompensa per ritrovamento o informazioni telefonare al numero 417785 o 366077. (A930)

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag associazione nazionale anima gemella sede Milano reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699067. (S940337)

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 55406. (A908)

Continuaz. dalla 25.a pagina

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO casette / villette con giardino. Disponibilità contanti nostri clienti 300.000.000. Faro 040/639639. (A00)

CUCINA salone tre stanze servizi garage terrazza semiperiferico cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040 / 724444 Santorio luminoso, tranquillo, autometano, buone condizioni, doppio ingresso: saloncino, tristanze, cucina, grande bagno; 150.000.000 mutuabili/dilazionabili.

ABITARE a Trieste. Flavia. Grazioso ultimo piano. Mq 40, poggiolo, cantina. 75.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamenti mq 50-95. Recentemente restaurati. Autometano. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Ospedale. Restaurato, autometano. Cucina, due camere, camerino, bagno. 120.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Via Università. Primo ingresso, piano alto, luminosissimo. Mq 110. 040/371361. (A675)

AGENZIA GAMBA tel. 768702. ROIANO 3.o piano ascensore camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio. CENTRALE elegante salone due stanze stanzetta cucina abitabile servizi ascensore. TRIBUNALE epoca signorile salone 2 matrimoniali servizi cucina abitabile poggioli veranda cantina. (A656)

BARCOLA mansarda meravigliosa 70 mq, camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazzo, vista splendida mare, ampi ripostigli, 300 milioni trattabili. Tel. 040/420939. (A725)

BIBIONE Mare: vendo bilocale vistamare arredato, bagno con finestra, posto auto coperto, 24.000.000 più mutuo 35.000.000 e villetta 98.000.000. Telefonatemi 0431/430429-439515.

CAMINETTO Via Machiavelli 15 vende Capodistria 96 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A697)

CASA DOC 040/364000. Centralissimo signorile salone cucina quattro stanze doppi servizi balcone riscaldamento autonomo ascensore 310.000.000. (A00)

CASABELLA BARRIERA appartamento arredato, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, wc, cortile. 150 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze Valdirivo, appartamento mq 110, quarantennale, ottimo, piano alto, ascensore. (A690)

CASAFFARI 040/366036 Barcola villa mq 400, giardino, vista mare, prezzo impegnativo. (A690)

CMT - ADRIA 040/630474 S. VITO piano alto soggiorno angolo cottura stanza bagno richiesta 70 milioni.

CMT - ADRIA 040/630474 LOCCHI prestigioso appartamento restaurato salone due matrimoniali stanzetta due servizi cucina abitabile terrazzi 350 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 RIVE bellissimo appartamento in stabile d'epoca salone due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta 260 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 VIALE MIRAMARE vendesi in prestigioso palazzo splendida mansarda ampia metratura con terrazze. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Zona Tigor, appartamento I ingresso, salone, due matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.38 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.30 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

Marco

973.83 +0.37

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16067	16049	+18	+.11	16000	16700
Zignago	8440	8440	0	0	7900	8450
ASSICURATIVE						
Abeille	80400	80500	-100	-.12	78000	82900
Fata	18650	18650	0	0	18400	18650
La Fond War	1470	1460	+10	+.68	1450	1580
La Fondiaria	7650	7720	-70	-.91	7350	7720
Subalpina	11940	12000	-60	-.5	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3500	3550	-50	-1.41	3500	3848
Bca Agricola M	9700	9505	+195	+2.05	9450	10300
Bca Mercantile	9390	9499	-109	-1.15	8600	9499
Bco Legnano	7260	7260	0	0	7260	7850
Bco Sardegna R	13499	13499	0	0	13300	14100
Bna	3599	3700	-101	-2.73	3599	3838
Bna Pr	1370	1370	0	0	1310	1400
Bna Rnc	880	869	+11	+1.27	849	900
Cr Commerciale	5985	6005	-20	-.33	5932	6020
Cr Lombardo	3140	3190	-50	-1.57	2670	3190
Interbanca Pr	21400	21450	-50	-.23	20500	21890
EDITORIALI						
Mondadori	14980	14600	+380	+2.6	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10180	0	0	10180	10290
Poligrafici	4400	4800	-400	-8.33	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1580	1580	0	0	1325	1640
Cem Augusta	2600	2600	0	0	2500	2600
Cem Barletta	5000	5525	-525	-9.5	5000	5530
Cem Barletta R	4150	4330	-180	-4.16	4100	4370
Cem Sardegna	5060	5060	0	0	4710	5060
Merone	1884	1900	-16	-.84	1801	1900
Merone Ri War	1550	1600	-50	-3.12	1510	1700
Merone Rnc	1260	1350	-90	-6.67	1260	1390
Merone War	1400	1450	-50	-3.45	1300	1500
CHIMICHE						
Auschem	730	720	+10	+1.39	690	730
Auschem Ri	730	695	+35	+5.04	690	730
Boero	8001	7800	+201	+2.58	7550	8001
Caffaro	1795	1770	+25	+1.41	1650	1795
Caffaro Ri	1780	1710	+70	+4.09	1650	1780
Calp	3700	3714	-14	-.38	3510	3714
Enichem Aug	2310	2210	+100	+4.52	2099	2310
Fmc	1015	1020	-5	-.49	985	1090
Marangoni	4700	4749	-49	-1.03	4430	4800
Perlier	410	405	+5	+1.23	405	424
Recordati	6750	6750	0	0	6700	7300
Recordati Rnc	3671	3710	-39	-1.05	3671	4252
Saiag	1390	1405	-15	-1.07	1200	1405
Saiag Rnc	790	780	+10	+1.28	700	790
Snia Fibre	488	481	+7	+1.46	450	488
Vetrerie Ita	3478	3478	0	0	3100	3478
COMMERCIO						
Standa	28770	28680	+90	+.31	28500	29510
Standa Rnc	9150	9118	+32	+.35	9118	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9500	9500	0	0	9300	9965
Auto To Mi	9800	9800	0	0	9200	10050
Nai	246	250	-4	-1.6	246	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5450	5550	-100	-1.8	5000	5450
Gewiss	17960	18000	-40	-.22	17500	18100
Saes Getters P	12390	12200	+190	+1.56	11610	12390
FINANZIARIE						
Avirfin	5850	5800	+50	+.86	5770	6000
Bastogi	84.5	83.5	+1	+1.2	76	92
Bon Siele	14850	14750	+100	+.68	14600	15140
Bon Siele Rnc	3100	3110	-10	-.32	2900	3100
Brioschi	303	279	+24	+8.6	243	303
Broggi War	440	450	-10	-2.22	429	495
Buton	6480	6490	-10	-.15	6480	6650
Camfin	2685	2685	0	0	2630	2745
Cmi	3719	3690	+29	+.79	3520	3840
Euromobil	2305	2300	+5	+.22	2180	2370
Euromobil Rnc	1468	1475	-7	-.47	1390	1500
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	-	-	0	-	120	511
Fimpar Rnc	-	-	0	-	79	247.5
Finarte Aste	1515	1501	+14	+.93	1407	1515
Finarte Ord	1600	1601	-1	-.06	1600	1700
Finarte Pr	529	528	+1	+.19	515	550
Finarte Ri	459	459	0	0	445.5	468
Finrex	780	783	-3	-.38	700	815
Finrex Rnc	825	825	0	0	800	861
Fiscambi	2250	2263	-13	-.57	2090	2440
Fiscambi Rnc	-	nq	-1720	-100	1700	1790
Fornara	-	-	0	-	34	150
Fornara Pr	-	-	0	-	219	395
Gim	2205	2175	+30	+1.38	2150	2390
Gim Rnc	1295	1370	-75	-5.47	1295	1387
Intermob	2710	2704	+6	+.22	2704	2800
Isefi	625	640	-15	-2.34	600	640
Isvim	-	nq	0	-	5590	9700
Mittel	1230	1290	-60	-4.65	1230	1397
Mittel War	400	435	-35	-8.05	380	440
Paf	1625	1560	+35	+2.2	1520	1625
Paf Rnc	611	630	-19	-3.02	611	648
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	705	700	+5	+.71	680	725
Raggio Sole Rn	730	745	-15	-2.01	700	775
Riva Fin	4380	4350	+30	+.69	4280	4550
Santaval R	412	407	+5	+1.23	380	427
Santavalena	843	850	-7	-.82	801	902
Schiapp War	100	100	0	0	93	100
Schiapparelli	249	239.5	+9.5	+3.97	225	255
Serfi	5180	5200	-20	-.38	5000	5250
Sisa	1040	1040	0	0	1000	1088
Smi	512.5	526	-13.5	-2.57	490	526
Smi Rnc	419	417	+2	+.48	385	422
Smi War	90	90	0	0	80	97
Sogefi	3680	3600	+80	+2.22	3380	3680
Sogefi War	490	470	+20	+4.26	402	490
Sopaf	2528	2535	-7	-.28	2460	2540
Sopaf Rnc	1700	1710	-10	-.58	1641	1760
Terme Acqui	1270	1260	+10	+.79	1240	1411
Terme Acqui Rn	575	575	0	0	570	610
Trenno	3100	3030	+70	+2.31	2860	3200
Tripcovich	2210	2289	-79	-3.45	2170	2345
Tripcovich Rnc	1137	1147	-10	-.87	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12280	12300	-20	-.16	12280	12700
Aedes Rnc	5280	5310	-30	-.56	5160	5310
Caltagirone	1735	1710	+25	+1.46	1590	1751
Caltagirone Ri	1605	1585	+20	+1.26	1406	1700
Del Favero	1260	1259	+1	+.08	1215	1330
Fincasa	1179	1180	-1	-.08	1120	1200
Gifim	1050	1020	+30	+2.94	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	27600	27500	+100	+.36	27200	28000
Risanamento Rn	12800	12800	0	0	11500	13000
Sci	772	780	-8	-1.03	740	820
Vianini Ind	950	950	0	0	865	970
Vianini Lav	3480	3480	0	0	3080	3480
MECCANICHE						
Danieli	11000	11250	-250	-2.22	10750	11300
Danieli Rnc	5975	5975	0	0	5789	5975
Dataconsyst	1500	1400	+100	+7.14	1400	1590
Faema	5300	5300	0	0	5300	5940
Fiar	7000	7200	-200	-2.78	7000	7200
Finmec W	145	135	+10	+7.41	130	157
Finmecc	1520	1515	+5	+.33	1432	1520
Finmecc R	1450	1425	+25	+1.75	1409	1485
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	5000	5095	-95	-1.86	4670	5200
Merloni Ri	2391	2400	-9	-.37	2170	2500
Necchi	1155	1160	-5	-.43	1115	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11750	11440	+310	+2.71	10920	11780
Pininfarina Ri	11450	11976	-526	-4.39	10900	11976
Rejna	8480	8590	-110	-1.28	8480	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3150	3200	-50	-1.56	3150	3599
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	600	599	+1	+.17	599	620
Teknecomp Rnc	375	374	+1	+.27	366	380
Westinghouse	5800	5800	0	0	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	399	399	0	0	375	400
Maffei	2815	2795	+20	+.72	2710	2815
Magona	4115	4000	+115	+2.88	3600	4115
TESSILI						
Bassetti	5420	5345	+75	+1.4	5100	5430
Cantoni	2795	2700	+95	+3.52	2350	2795
Cantoni Ri	2800	2700	+100	+3.7	2300	2800
Cent Zinelli	224.5	228	-3.5	-1.54	224.5	231
Cucirini	1135	1080	+55	+5.09	1050	1150
Linificio	1200	1220	-20	-1.64	1131	1230
Linificio Rnc	940	940	0	0	920	995
Marzotto Rnc	4825	4820	+5	+.1	4700	4825
Rotondi	410	410	0	0	410	470
Simint	2040	2002	+38	+1.9	1781	2040
Simint Pr	1400	1400	0	0	1210	1400
Texmantova	-	nq	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7250	7250	0	0	6980	7250
Zucchi Ri	4250	4300	-50	-1.16	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10500	10490	+10	+.1	9600	10800
Ciga	-	-	0	-	301	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	205	619
De Ferrari	5750	5705	+45	+.79	5690	6090
De Ferrari Rnc	2050	1950	+100	+5.13	1950	2050
Jolly Hotels	6500	6490	+10	+.15	6490	6650
Jolly Hotels R	-	nq	-11200	-100	11200	11201
Pacchetti	208	201	+7	+3.48	184	210

PIAZZA AFFARI

Tono di fondo positivo
Riflettori su Montedison

MILANO — La Borsa valori dimentica la battuta d'arresto di martedì e torna a salire chiudendo la seduta odierna con un progresso dello 0,62% dell'indice Mibtel, a 9888 punti. Fermo invece il Mib, sui 989 punti di martedì.

Piazza Affari conferma dunque il tono di fondo positivo di quest'ultima fase, ma fa capire una volta di più che il lavoro viene impostato soprattutto in funzione di aggiustamenti tecnici di breve periodo. Il barometro puntava sul bello, anche in conseguenza del riproporsi di attese circa un calo dei tassi di interesse da parte della Bundesbank, che domani terrà la quindicinale riunione. Le speranze non sono molte, ma periodicamente il mercato continua a giocare questa carta.

Gli scambi sono apparsi in ulteriore calo rispetto a ieri, con ancora la Montedison a fare la parte del leone avendo totalizzato un controvalore di 54,5 miliardi, per 56,6 milioni di pezzi, a cui vanno aggiunti altri 15 milioni trattati ai blocchi. Seguono la Sip (40,2 miliardi), Stet (35,4), Fiat (35,1), Olivetti (32,7) e una trascurata Generali (solo 19,6 miliardi di lire).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	11995	11930	+0.54
Bca Mantovana	108400	108150	+0.23
Bca Prov Na	4580	4590	-0.22
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1360	1500	-9.33
C.A.B.	7300	7010	+4.14
Calz. Varese	480	450	+6.67
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	73.5	74.75	-1.67
Condotte Acqua	48	45	+6.67
Cr Bergamasco	13060	13110	-0.38
Cr Romagnolo	13850	13800	+0.36
Cr Valtellina	14850	14850	-0.00
Creditwest	5580	5460	+2.20
Ferr Nord Mi	3030	3003	+0.9
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4399	4399	-0.00
Ifis Pr	870	870	-0.00
Inveurop	365	362	+0.83
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	157	150	+4.67
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	3000	-100.00
Nones	1580	1540	+2.60
Pop Comm Ind	16950	16950	-0.00
Pop Crema	53050	53990	-1.74
Pop Cremona	10000	9950	+0.5
Pop Emilia	110100	110100	-0.00
Pop Intra	10850	10900	-0.46
Pop Lecco	17191	17189	+0.01
Pop Lodi	12900	12900	-0.00
Pop Luino Va	16900	16900	-0.00
Pop Milano	4950	4980	-0.6
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14502	14490	+0.08
Pop Sondrio	57850	57500	+0.61
Sifir Pr	1135	1129	+0.53
Terme Bognanco	173	170.25	+1.62
Zerowatt	4001	4000	+0.02

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	np	np
Warr. Ras risp.	np	np
Lloyd Adriatico	np	np
Lloyd Adriatico risp.	np	np
Snia BPD risp.	np	np
G.L. Premuda	1210	1210
G.L. Premuda risp.	389	989
Warrant Sip 91/94	np	np
Bastogi Irbs	83	84
Comau	np	np
Tripcovich	2239	2210
Tripcovich risp.	1147	1137
Attività Immobiliari	2410	np
Gilardini	np	np
Gilardini risp.	np	np
Dalmine	399	399
Lane Marzotto risp.	8800	8800
Lane Marzotto rnc.	4820	4825
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3400

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alitalia Cat.A .	773	+0,13	785	768	61
Alitalia Priv .	564	-1,91	568	552	28
Alitalia Risp Nc	700	+0,14	700	700	14
Alleanza Ass Ris	13263	-0,29	13350	13150	417
Alleanza Ass.	16916	-0,02	17000	16730	3746
Assitalia	10185	-0,32	10300	10070	183
Attiv Immobili	2597	-0,15	2618	2572	148
Autostr Priv Cat	1781	+2,42	1800	1720	374
Bca Com Ital Ris	4349	-1,14	4369	4316	1082
Bca Commerci	4645	-0,68	4710	4570	9759
Bca Di Roma	1804	-1,10	1810	1795	653
Bca Fideuram	1628	+1,06	1638	1608	2197
Bca Pop Bergamo	19792	+1,23	20050	19525	2647
Bca Pop Di Bresc	8411	+0,14	8445	8350	454
Bca Toscana	3255	+0,43	3275	3205	471
Bco Ambr Ve	3100	np	np	np	np
Bco Ambros V	4598	+0,63	4620	4570	1894
Bco Ambros V	3013	+1,07	3028	2990	897
Bco Napoli	1830	+0,55	1850	1816	68
Bco Napoli R	1516	+0,33	1536	1499	905
Benetton Group Sp	27444	-0,30	27550	27350	3046
Bnl Risp Por	11746	+0,14	11800	11651	1374
Cacestr Spa	11015	-0,03	11150	10850	143
Cart Burgo	9567	+2,08	9770	9300	3099
Cart Burgo Pr	7400	+1,83	7400	7400	7
Cart Burgo Ri	7400	+0,68	7400	7400	7
Cart Sottrici	374	+0,54	378	370	41
Cementer Sicilian	5016	-1,84	5100	4701	130
Cementir	1543	-0,32	1560	1511	663
Cir Risp Por	967	+0,73	988	950	2583
Cir-Comp Ind Riun	1890	+1,18	1935	1863	11681
Cirio Bert-De	964	-0,62	969	961	191
Cofide Risp Por	749	+0,81	759	731	1317
Cofide Spa	1386	-0,22	1398	1365	2442
Cogefar-	3024	+3,07	3090	2911	2522
Cogefar- Rp	1993	+2,05	2047	1935	847
Comau Finanzia	2020	-0,15	2029	2003	363
Costa Crociere	4200	+0,99	4230	4180	672
Costa Crociere	2478	+0,36	2499	2450	43
Cr Fondiari	5036	-0,51	5100	5000	604
Cred Italiano	2194	-0,18	2210	2170	6395
Cred Italiano	1958	-1,71	1990	1950	680
Edison	6852	+0,35	6880	6800	14424
Edison Risp Por	5400	+0,06	5430	5383	351
Edit La Repubbli	3609	-0,11	3630	3585	129
Ericsson	26284	-1,24	26490	26200	335
Europa Metalli-	537	-0,74	544	534	422
Falck	4347	+9,83	4400	4100	3634
Falck Risp Por	4507	+2,43	4600	4451	31
Ferruzzi Fin	1529	-2,67	1550	1510	2637
Ferruzzi Fin Risp	542	-0,18	550	532	1663
Fiat	4431	+0,18	4460	4380	35198
Fiat Priv	2348	+0,38	2360	2320	10910
Fiat Risp	2466	+0,86	2494	2410	5610
Fidis	4159	+1,49	4200	4110	4670
Fin Agroind	5932	-8,20	6150	5750	516
Fin Agroindu	7838	-5,87	8040	7553	3244
Fisia	989	-3,13	995	981	44
Fochi Filippo	8555	-1,73	8670	8500	342
Fondiari Spa	13122	+0,18	13205	12950	2831
Franco Tosi	21483	-0,95	21700	21300	236
Gaic .	785	-1,63	810	775	102
Gaic Risp Por	782	-0,76	790	780	15
Gemina	1423	-0,97	1433	1408	10053
Gemina Risp Por	1189	-0,50	1200	1170	172
Generali Ass	38845	-0,57	39000	38550	19655
Gilardin	3004	-0,20	3025	2975	886
Gilardin Risp Por	2333	-0,55	2350	2320	151
Gottardo Ruffoni	1097	+2,05	1120	1070	312
Grassett Spa	1276	-0,47	1284	1260	277
Ifi Priv	16918	+0,41	17050	16600	6191
Ifil Fraz	5716	-0,12	5750	5660	1937
Ifil Risp Por	3098	-0,29	3130	3050	2184
Imm Metanopo	1434	+0,42	1443	1425	53
Italcabl	9304	+0,41	9350	9100	2009
Italcabl Ris Port	7619	+0,16	7680	7500	1241
Italceme	11842	+2,45	11970	11560	11755
Italceme Risp	6525	+1,29	6600	6310	7196
Italgas	5409	+0,56	5465	5325	17232
Italgel	1510	-0,07	1515	1507	743
Italmobi .	38040	+0,79	38275	37500	1955
Italmobi Rnc .	19983	+0,39	20250	19670	1820
L'espres .	4534	+2,67	4600	4350	603
La Previden	13847	-0,03	13950	13705	1730
Latina Ass Ord	5056	-1,25	5110	4935	288
Latina Ass Risp	2903	-0,65	2920	2865	124
Lloyd Adriatic	13852	-1,65	14000	13750	727
Lloyd Adriatic	9898	+2,84	9980	9860	39
Magneti Mar Risp	850	+0,24	850	850	17
Magneti Marelli	879	-0,57	885	867	149
Marzotto	9295	+0,08	9340	9200	1896
Medioban	14311	-0,04	14420	14160	6411
Milano Ass Ord	7055	-0,45	7100	6950	1527
Milano Ass Risp	3872	-0,64	3900	3720	81
Montedis	961	np	970	952	54500
Montedis Ris Nc	698	+0,72	709	682	5713
Montedis Risp Cv	972	-0,31	990	969	72
Montefib	897	+5,16	924	828	1987
Montefib Risp Nc	690	+1,02	701	674	103
Nuovo Pignone	6380	-1,73	6475	6270	229
Olivetti Ord	2258	+0,18	2293	2215	32748
Olivetti Priv	1933	+0,21	1980	1900	43
Olivetti Ris Port	1612	+0,12	1620	1585	399
Parmalat Finan	2271	+0,04	2285	2243	2180
Parmalat Finan 1g	2205	-0,32	2224	2165	760
Pirelli E C	4044	+2,74	4130	3872	12016
Pirelli E C Risp	1633	+2,25	1750	1600	571
Pirelli Spa	2093	+0,14	2115	2060	9314
Pirelli Spa Risp	1300	-0,99	1325	1275	162
Premafin Finanzia	1617	-0,43	1628	1601	461
Ras Fraz	26738	-0,72	26950	26500	4124
Ras Risp Por	15163	-1,02	15450	15060	856
Ratti Spa	2852	-0,28	2890	2802	96
Rcs Libri&gr	3700	+0,76	3802	3250	107
Rinascen	8967	-0,69	9010	8920	4106
Rinascen Priv .	4660	-0,79	4701	4630	251
Rinascen Risp Nc	5809	+1,50	5890	5700	2416
Saffa	4640	+4,53	4740	4370	3062
Saffa Risp Nc	3060	+3,24	3130	2955	321
Saffa Risp Por	4530	+4,86	4650	4420	212
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8285	+1,23	8370	8175	637
Sai	18327	-0,96	18545	18050	4389
Sai Risp	8995	-0,75	9115	8860	2230
Saipem	3135	+1,46	3185	3090	1881
Saipem Risp Por	2253	+0,13	2265	2250	28
San Paolo To	10201	-0,62	10350	10150	2636
Sasib	8551	-0,08	8600	8500	1308
Sasib Risp Nc	5984	+1,48	6000	5900	197
Sip .	3627	+0,86	3648	3570	40207
Sip Risp Por	3177	+1,05	3192	3141	10532
Sirti	9820	+0,43	9860	9700	5342
Sme	3758	+3,16	3798	3641	11940
Snia Bpd	1562	-0,57	1569	1550	3147
Snia Bpd Risp	929	+0,43	931	918	153
Snia Bpd Risp	1526	np	np	np	np
Sondel Spa	2007	+0,20	2040	1985	471
Sorin Biomedic	4669	-0,74	4695	4610	154
Stefanel	5911	+2,68	6080	5820	945
Stet	4374	+0,14	4390	4336	35477
Stet Risp Por	3474	np	3492	3445	16753
Tecnost Spa	3060	-0,71	3100	3040	84
Teleco Cavi Ris	5275	+0,69	5300	5230	36
Teleco Cavi Spa	8915	+1,51	8980	8850	468
Toro Ass Ord	28900	+1,56	29450	28100	10721
Toro Ass Priv	12712	+0,58	12885	12470	2160
Toro Ass Risp	11354	+0,47	11490	11050	2032
Unicem .	11664	+3,26	11993	11320	3534
Unicem Risp Por	5826	+2,44	5900	5751	699
Unipol	11916	-1,23	12000	11800	110
Unipol Priv	6828	-1,87	6900	6761	206
Vittoria Ass	7189	+0,80	7350	7100	244

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	19931	19876	+0,28
Adriat Europe Fund	18695	18659	+0,19
Adriat F East Fund	15367	15358	+0,07
Adriat Global Fund	19642	19604	+0,24
America 2000	15219	15255	-0,30
Aureo Global	np	13793	
Azimut Trend	15808	15787	+0,35
Bai Gest Azionario	11660	11541	+0,32
Bn-Mondialfondo	15477	15469	+0,21
Capitalgest Interna	13311	13360	-0,37
Carifondo Ariete	16046	16035	+0,27
Carifondo Atlante	16884	16882	+0,02
Centrale America	13735	13735	0,00
Centrale Europa	17674	17681	-0,22
Eptainternational	17208	17225	-0,25
Euromob Capital	19087	19043	+0,23
Europa 2000	17407	17378	+0,03
Fideuram Azione	15723	15716	+0,34
Fondersel America	12019	12009	+0,17
Fondersel Europa	12030	12009	+0,11
Fondersel Oriente	13228	13212	+0,14
Fondicri Internaz	21757	21736	+0,12
Fondo Geode	16433	16352	+0,27
Genercomit America	20559	20510	+0,65
Genercomit Europa	18603	18551	+0,28
Genercomit Internaz	20020	19945	+0,02
Gesfimi Innovazione	10610	10559	+0,09
Gesticredit Azion	17612	17566	+0,06
Gesticredit Euroaz	16109	16047	+0,39
Gesticredit Pharmac	14291	14226	+0,16
Gestielle I	15317	15284	+0,52
Im. East	np	15587	
Imi Europe	np	16526	
Imi West	np	16899	
Investimese	17744	17698	+0,01
Investire America	19666	19741	-0,35
Investire Europa	15497	15468	+0,21
Investire Internaz	14750	14736	+0,16
Investire Pacifico	17984	17988	-0,04
Lagest Internaz	16491	16462	+0,35
Magellano	13820	13798	+0,09
Mediceo Azionario	11566	11557	+0,09
Oriente 2000	21973	22079	-0,11
Performance Az	14148	14113	+0,13
Personalfondo Azion	np	15870	
Prime Global	18410	18392	+0,12
Prime Mediterraneo	15843	15846	-0,20
Prime Merr America	17326	17332	-0,25
Prime Merr Europa	21091	21035	+0,49
Prime Merr Pacifico	19397	19444	-0,50
S.Paolo H Ambiente	18294	18234	+0,08
S.Paolo H Finance	22180	22215	-0,51
S.Paolo H Industr	16651	16640	+0,12
S.Paolo H Intern	17004	16987	+0,10
Sogesfit Blue Chips	16017	15955	+0,33
Svil Indice Globale	13888	13899	-0,21
Sviluppo Equity	17481	17366	+0,20
Triangolo A	np	15719	
Triangolo C	np	15268	
Triangolo S	np	17871	
Zeta Swiss	21485	21248	+1,11
Zeta stock	16157	16131	+0,16
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	17007	16953	+0,32
Arca azioni Italia	16458	16390	+0,41
Aureo Previdenza	np	19395	
Azimut Borsa Int	13996	13957	+0,07
Azimut Crescita	16017	15939	+1,32
Capitalgest Azione	15326	15322	+0,03
Centrale Capital	18430	18368	+1,50
Centrale Estr Or	12444	12453	-0,35
Cisalpino Azionario	13432	13398	+1,09
Euro Aldebaran	15262	15210	+1,44
Euro Junior	18933	18914	+0,27
Euromobiliare Risk	19507	19389	+0,83
Finanza Romagest	12015	11985	+1,53
Fiorino	34304	34218	+0,40
Fondersel Industria	9152	9101	+1,78
Fondersel Servizi	11900	11854	+1,59
Fondicri Italia	16367	16312	+1,38
Fondinvest 3	np	14899	
Fondo Profess Gest	16526	16443	+1,12
Fondo Professionale	53781	53541	+0,91
Fondo Trading	7692	7690	+0,05
Galileo	12931	12894	+1,35
Genercomit Capital	13017	12989	+0,77
Gepocapital	15278	15248	+1,01
Gesticredit Borsita	12613	12592	+0,83
Gestielle A	10659	10628	+0,91
Gestifondi Intern	10256	10236	+0,17
Gestifondi Italia	10337	10305	+1,76
Imi Italy	np	16236	
Imicapital	np	32437	
Imindustria	np	13007	
Industria Romagest	11960	11877	+1,74
Interbancaria azion	22682	22604	+0,38
Investire Azionario	14581	14517	+0,50
Lagest Az Italia	21165	21059	+1,07
Lombardo	18334	18253	+1,04
Phenixfund Top	12014	11989	+1,30
Prime Italy	13609	13521	+1,79
Primecapital	41986	41809	+0,32
Primeclub Azionario	13932	13872	+1,26
Quadrifoglio Azion	14398	14363	+0,40
Risparmio Italia Az	15533	15487	+1,34
Salvadanaio Azion	13288	13262	+0,37
Sogesfit Finanza	13084	13062	+0,49
Svi. Indice Italia	9340	9319	+0,22
Sviluppo Azionario	16435	16332	+0,62
Sviluppo Iniziativa	16397	16314	+0,32
Venetoblue	12693	12643	+0,39
Venetoventure	13409	13298	+0,81
Venture-Time	13490	13476	+0,10
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18834	18811	+0,12
Centrale Global	19602	19617	-0,06
Coopinvest	12453	12441	+0,71
Cristoforo Colombo	20434	20454	-0,12
Epta92	16009	16024	-0,07
Fideuram Performanc	11617	11604	+0,20
Fondersel Internaz	15507	15489	+0,12
Fondo Armonia	14508	14505	+0,02
Fondo Profes Intern	17915	17869	+0,37
Gepoworld	13711	13701	+0,06
Gesfimi Internaz	15187	15126	+0,12
Gesticredit Finanza	17591	17572	+0,07
Investire Globale	14987	14983	+0,02
Nordmix	16840	16829	+0,06
Occidente Romagest	10798	10777	+0,13
Oriente Romagest	10496	10493	+0,03
Rolointernational	15119	15140	-0,09
Sviluppo Europa	18060	17960	+0,51
BILANCIATI ITALIANI			
America	19207	19176	+0,16
Arca BB	31414	31346	+0,22
Aureo	np	27503	
Azimut Bil	19195	19137	+0,35
Azzurro	25607	25508	+0,64
Bn-Multifondo	13219	13200	+0,29
Bn-Sicurvita	18065	18036	+0,24
CT Bilanciato	16029	15986	+0,45
Capita. Ras	15798	15747	+2,03
Capitalcredit	17296	17278	+0,13
Capitalfit	20669	20615	+0,92
Capitalgest	21850	21854	-0,02
Carifondo Libra	28263	28160	+0,95
Centrale Cash CC	11285	11284	+0,01
Cisalpino Bilanc	18726	18663	+0,62
Cooprisparmio	11701	11687	+0,20
Corona Ferrea	15155	15129	+0,75
Eptacapital	15169	15168	+0,01
Euro Andromeda	26280	26224	+0,21
Euromob Strategic	16955	16873	+0,87
Fondattivo	10432	10418	+0,20
Fondersel	43075	42984	+0,67
Fondicri 2	14448	14415	+0,63
Fondinvest 2	np	22567	
Fondo Centrale	22131	22090	+0,78
Fondo Profess Risp	15756	15716	+0,68
Genercomit	27913	27852	+0,69
Geporeinvest	15455	15432	+0,21
Gestielle B	12712	12681	+0,64
Gestifondi Monetari	11090	11082	+0,07
Giallo	12645	12604	+0,45
Grifocapital	17601	17538	+0,76
Intermobiliare	16801	16788	+0,67
Investire Bilanc	14422	14381	+0,34
Mida Bilanciato	11870	11850	+0,20
Multiras	26099	26031	+0,12
Nagracapital	20005	19975	+0,33
Nordcapital	14793	14767	+0,21
Phenixfund	15541	15510	+0,22
Primerend	28277	28222	+0,19
Quadrifoglio Bilanc	17451	17420	+0,29
Redditosette	25904	25897	+0,14
Riserva Lire	10200	10203	-0,02
Risp Italia Bilanc	23478	23409	+0,74
Rolomix	13638	13628	+0,34
Salvadanaio	17271	17247	+0,12
Spiga D'oro	15827	15838	+0,30
Sviluppo Portfolio	21743	21612	+0,61
Venetocapital	13401	13364	+0,30
Visconteo	27006	26897	+0,47
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	21078	21007	+0,23
Arca Bond	14916	14922	-0,11
Arcobaleno	17565	17552	+0,08
Aureo Bond	np	11857	
Bn-Sofibond	10211	10212	-0,01
Carifondo Bond	13683	13669	+0,14
Centrale Money	17700	17714	-0,13
Euro Vega	12129	12130	-0,01
Euromob Bond Fund	15511	15475	+0,22
Euromob Monetario	12572	12571	+0,01
Euromoney	12862	12854	+0,13
Fondicri Prim Bond	13470	13478	-0,10
Gesfimi Pianeta	10289	10282	+0,12
Gesticred Globalren	14188	14192	-0,05
Imibond	np	18031	
Intermoney	13560	13560	0,00
Investire Bond	11622	11635	-0,15
Lagest Obb Int	16197	16152	+0,25
Mediceo Obblig	11473	11457	+0,12
Oasi	13989	13971	+0,18
Performance Obblig	13119	13100	+0,14
Primebond	20656	20617	+0,13
Primemonetario	18590	18579	+0,09
Rendiras	17766	17765	+0,01
S.Paolo H Bonds	10054	10065	-0,28
Sogesfit Bond	11236	11243	-0,18
Sviluppo Bond	20770	20764	+0,04
Sviluppo Emerg Mark	10916	10943	-0,25
Vasco De Gama	15500	15498	+0,01
Zeta bond	17321	17336	-0,09
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11057	11055	+0,02
Agrifutura	19347	19309	+0,06
Arca MM	15229	15232	-0,04
Arca RR	13683	13678	+0,15
Aureo Rendita	np	20441	
Azimut Garanzia	14516	14514	+0,01
Azimut G. Reddito	16281	16270	+0,24
Azimut Rend Int	11403	11387	+0,17
Bai Gest Monetario	11116	11114	+0,01
Bn-Cash Fondo	14189	14191	-0,02
Bn-Renditfondo	12667	12673	0,09
CT-Rendita	12568	12570	-0,01
Capitalgest Moneta	11315	11313	+0,01
Capitalgest Rendita	14867	14864	+0,02
Carifondo Ala	14885	14869	+0,25
Carifondo Carige	12315	12315	0,00
Carifondo Lire Piu'	16957	16949	+0,10
Centrale Reddito	21292	21286	+0,07
Cisalpino Reddito	14473	14431	+0,15
Cooprend	13331	13317	+0,17
Eptabond	23503	23501	+0,01
Eptamoney	17317	17329	-0,05
Euro Antares	15509	15510	-0,01
Euromob Reddito	15183	15158	+0,19
Fideuram Moneta	17490	17491	-0,01
Fideuram Security	11485	11469	+0,17
Fonderse Reddito	14601	14611	-0,15
Fondicri 1	13484	13468	+0,14
Fondicri Monetario	16645	16643	+0,01
Fondimpiego	18562	18583	-0,10
Fondinvest 1	np	14571	
Fondo Conto Vivo	13808	13809	-0,01
Fondo Prof Reddito	14357	14357	0,00
Fondoforte	12371	12370	+0,01
Genercomit Monetar	14335	14336	-0,01
Genercomit Rendita	12182	12183	-0,01
Geporend	11641	11639	+0,02
Ges.Fimi Previdenz	13433	13435	-0,01
Gest.credit Monete	15349	15351	-0,01
Gestielle Liquid	14450	14454	-0,03
Gestielle M	11396	11402	-0,12
Gestiras	31896	31886	+0,15
Giardino	13037	13032	+0,05
Grifored	14778	14772	+0,09
Imi 2000	np	20907	
Imirend	np	17060	
Interbancaria Rend	25510	25506	+0,02
Investire Monetario	11176	11174	+0,01
Investire Obbligaz	23480	23470	+0,22
Italmoney	12865	12850	+0,11
Lagest Obb Italia	20552	20549	+0,02
Mida Obbligaz	18462	18459	+0,25
Monetario Romagest	14916	14916	0,00
Money-Time	14184	14181	+0,02
Nagrarend	14868	14831	+0,26
Nordfondo	17257	17255	+0,01
Performance Monet	11479	11485	-0,05
Personal Lira	np	11454	
Personalfondo Monet	np	16685	
Phenixfund 2	18192	18187	+0,19
Pitagora	13560	13565	-0,09
Primecash	13855	13836	+0,28
Primeclub Obbligaz	20333	20304	+0,37
Quadrifoglio Obblig	16546	16546	0,00
Rendicredit	13047	13049	-0,01
Rendifit	13928	13932	-0,02
Risp Italia Corr	16362	16344	+0,06
Risp Italia Reddito	24821	24782	+0,29
Rologest	18694	18694	0,00
Rolomoney	12222	12227	-0,05
Salvadanaio Obblig	17104	17096	+0,09
Sforzesco	13701	13694	+0,12
Sogesfit Domani	18406	18395	+0,13
Sviluppo Reddito	20076	20064	+0,14
Venetocash	13971	13972	-0,01
Venetorend	16763	16765	-0,01
Verde	13239	13230	+0,07

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68624	40,19
Fonditalia (Dlr)	140637	82,71
Interfund (Dlr)	69460	40,85
Intern sec.fund (Ecu)	63058	33,44
Italfort A (Lit)	75159	75159
Italfort B (Dlr)	20268	11,92
Italfort C (Dlr)	18585	10,93
Italfort D (Ecu)	21082	11,12
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53363	31,32
Rom Universal (Ecu)	54082	28,68
Rom Short Term (Ecu)	314931	167,01
Rom Italbonds (Ecu)	213178	113,05
Fondo 3 R (Lit)	66584	66584

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 94	99.80	-	Btp Ge03	119.95	+0.54	Cct Ott 95	101.70	-0.1	Cct Nov 98	101.40	-
Btp Gen 94 2	99.80	-	Btp Mg96	106.25	+0.24	Cct Ott 95 1	101.15	+0.05	Cct Dic 98	101.50	+0.1
Btp Feb 94	100.00	+0.05	Btp Mg98	111.35	-0.22	Cct Nov 95	101.65	-0.1	Cct Gen 99	101.50	+0.05
Btp Mar 94	100.25	-	Cassa Dp-Cp 97	101.70	+0.2	Cct Nov 95 1	101.25	-0.05	Cct Feb 99	101.45	+0.05
Btp Mag 94 .	100.75	-0.05	Cct Ecu Feb 94	99.95	-	Cct Dic 95	101.40	-0.15	Cct Mar 99	101.30	-
Btp Giu 94	101.05	-0.05	Cct Ecu Mar 94	100.00	+0.25	Cct Dic 95 1	101.40	+0.25	Cct Apr 99	101.40	+0.05
Btp Lug 94	101.40	-0.05	Cct Ecu Apr 94	100.10	-	Cct Gen 96	101.95	-0.1	Cct Mag 99	101.35	+0.05
Btp Set 94	101.95	-	Cct Ecu Mag 94	100.00	-0.05	Cct Gen 96 2	107.30	+3.37	Cct Lug94 Au 70	100.15	-0.55
Btp Nov 94	102.70	-	Cct Ecu Lug 94	101.20	-	Cct Gen 96 3	101.70	-0.05	Cct Usl Gen 94	99.60	-
Btp Gen 96	107.10	-	Cct Ecu Ago 94	101.80	-	Cct Feb 96	102.00	-0.1	Cct Bh Gen 94	99.60	-
Btp Mar 96	107.50	+0.05	Cct Ecu Ott 94	104.00	+0.19	Cct Feb 96 1	101.75	-	Cct Ecu 91/96	113.00	+0.89
Btp Giu 96	107.30	+0.09	Cct Ecu Nov 94	103.90	+0.78	Cct Mar 96	101.60	-0.05	Cct Ecu Mz97	110.10	-
Btp Set 96	108.00	+0.19	Cct Ecu Gen 95	107.50	+1.42	Cct Apr 96	101.60	-0.05	Cct Ecu Mg97	125.00	+6.75
Btp Nov 96	108.50	+0.09	Cct Ecu Mar 95	108.45	+0.6	Cct Mag 96	101.75	-	Cct Ag99	101.35	-
Btp Gen 97	109.00	+0.09	Cct Ecu Mag 95	104.10	-0.38	Cct Giu 96	102.20	-	Cct Nv99	101.30	-
Btp Giu 97 1	111.45	-	Cct Ecu Mag95 1	109.90	-0.23	Cct Lug 96	102.40	-0.05	Cct Ge2000	101.45	-0.05
Btp Nov 97	112.70	+0.04	Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1	Cct Ago 96	102.30	+0.15	Cct Fb2000	101.45	-0.05
Btp Gen 98	113.30	+0.09	Cct Ecu 91/96	107.40	-	Cct Set 96	102.00	+0.15	Cct Mz2000	101.30	+0.05
Btp Mar 98	113.55	+0.09	Cct Gen 94	99.85	-	Cct Ott 96	101.95	-0.24	Cct Ecu Ot95	109.95	-1.39
Btp Giu 98	112.50	+0.09	Cct Feb 94	99.95	-	Cct Nov 96	101.95	-0.29	Cct Gn99	101.40	-
Btp Set 98	112.95	+0.09	Cct Mar 94	100.15	-	Cct Dic 96	101.95	+0.15	Cct Ecu St95	108.10	-0.83
Btp Mar 01	119.15	+0.34	Cct Mar 94 2	100.20	-	Cct Gen 97	102.25	-	Cct Ecu Fb96	109.00	-1.80
Btp Giu 01	117.00	-	Cct Apr 94	100.25	-	Cct Feb 97	102.00	+0.05	Cct Mg2000	101.60	
Btp Set 01	117.35	+0.13	Cct Set 94	100.40	-	Cct Feb 97 2	102.00	+0.1	Cct Gn2000	101.60	-
Btp Gen 02	118.10	+0.43	Cct Ott 94	101.25	-0.2	Cct Mar 97	101.85	+0.1	Cto Giu 95	104.80	-
Btp Mag 97	109.85	+0.18	Cct Nov 94	100.50	-0.1	Cct Apr 97	101.90	-	Cto Giu 95 2	104.90	+0.1
Btp Giu 97	111.05	-	Cct Gen 95	100.85	-0.05	Cct Mag 97	101.90	-	Cto Lug 95	105.15	-0.28
Btp Gen 99	113.80	+0.18	Cct Feb 95	101.65	+0.1	Cct Giu 97	102.45	-0.1	Cto Ago 95	105.45	-0.19
Btp Mag 99	114.50	+0.26	Cct Mar 95	100.80	-0.05	Cct Lug 97	102.50	+0.1	Cto Set 95	105.75	-
Btp Mag 02	119.20	+0.51	Cct Mar 95 2	100.75	-	Cct Ago 97	102.50	+0.1	Cto Ott 95	106.10	-0.28
Btp St97	110.60	+0.36	Cct Apr 95	100.80	-0.05	Cct Set 97	102.60	+0.1	Cto Nov 95	106.75	+0.42
Btp St02	119.50	+0.42	Cct Mag 95	100.90	-0.1	Cct Mar 98	101.30	+0.1	Cto Dic 95	106.55	-0.37
Btp Ot95	105.20	+0.1	Cct Mag 95 1	101.05	-	Cct Apr 98	101.35	+0.05	Cto Gen 96	107.20	+0.23
Btp Mz96	105.90	-	Cct Giu 95	101.25	-0.05	Cct Mag 98	101.30	-	Cto Feb 96	107.00	+0.09
Btp Mz98	110.50	-	Cct Lug 95	101.80	-	Cct Giu 98	101.35	-0.1	Cto Mag 96	107.90	+0.19
Btp Mz03	116.95	+0.47	Cct Lug 95 1	101.15	+0.05	Cct Lug 98	101.60	-	Cto Giu 96	108.05	-
Btp Ge96	106.25	+0.14	Cct Ago 95	101.85	-	Cct Ago 98	101.45	+0.15	Cto Set 96	109.00	+0.09
Btp Ge98	111.55	-0.09	Cct Set 95	101.70	+0.05	Cct Set 98	101.35	+0.1	Cto Nov 96	109.50	-
			Cct Set 95 1	101.05	-0.15	Cct Ott 98	101.35	-0.05	Cto Gen 97	110.00	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	133.90	+0.11
Cb. Saffa 91-96	101.25	+0.04
Cb. Saffa R 91-96	100.70	-
CentroBam 92-96	115.60	+0.60
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr 89/95	107.50	-1.37
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.10	+0.09
Mediob Fid.Vetraria	100.60	-
Mediob Franco Tosi	100.30	+0.35
Mediob Italmob.Ris	115.70	-0.12
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	108.70	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106.30	-1.11
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	96.70	+0.62
Mediob Alleanza	133.00	-0.03
Pirelli Spa	113.45	-0.04
Saffa 87/97	98.30	-0.20
Serfi 90-95	104.20	+0.19

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1699.82	1700.36
Ecu	1890.54	1885.70
Marco	973.83	970.25
Fr Francese	286.77	286.11
Sterlina	2538.68	2542.04
Fiorino	869.38	866.78
Fr Belga	46.795	46.681
Peseta	11.964	11.892
Cor Danese	250.84	250.35
L Irlandese	2432.61	2431.17
Dracma	6.801	6.774
Escudo	9.673	9.658
D Canadese	1298.07	1294.13
Yen	15.387	15.364
Fr Svizzero	1164.26	1155.14
Scellino	138.55	138.04
Cor Norvegese	226.51	225.95
Cor Svedese	210.00	209.65
M Finlandese	299.90	299.17
Australiano	1189.02	1186.34

BORSE ESTERE

New York	-0,02%
Londra	-1,20%
Francoforte	+0,98%
Parigi	+1,10%
Zurigo	+0,40%
Tokio	+2,83%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21450	21500
Argento (per kg.)	290600	292000
Sterlina vc	150000	163000
Sterlina nc(ante 74)	153000	168000
Sterlina nc(post 74)	152000	165000
Krugerrand	640000	720000
50 Pes.Messicani	770000	880000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	120000	130000
Marengo Italiano	121000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

MENTRE LA VERTENZA FIAT RESTA NELLE MANI DI CIAMPI IERI GRANDE MANIFESTAZIONE A MILANO

La rabbia dei 15 mila

Mentre la protesta scivola giù nella penisola si tenta ancora di ricucire lo strappo fra azienda e sindacati. A «Milano-Italia» il direttore delle relazioni esterne della Fiat, Annibaldi, ha mostrato una certa disponibilità. Per il segretario della Cgil, Trentin, «la crisi sociale non può giovare a nessuno». Mentre il sindaco di Torino, Castellani, invita a «riaprire il dialogo» quello di Milano, Formentini, propone ricette: «Ciampi proponga alla Fiat di vendere l'Alfa Romeo».

L'effige di Emiliano Zapata, il rivoluzionario messicano dell'inizio del secolo, campeggia su di uno striscione dei manifestanti

ROMA- Sfilano con passo deciso i 15 mila dipendenti della Fiat per le vie di Milano. Urlano con forza la loro disperazione gli operai dell'Alfa Romeo di Arese. C'è chi invoca sciopero ad oltranza, come i Cobas. E chi, invece, vuole «far rimangiare a Corso Marconi le scelte fatte per condurre una battaglia vincente». Cgil, Cisl e Uil sono più moderate, ma altrettanto arrabbiate.

E mentre la protesta scivola giù per la penisola (ieri hanno manifestato ancora gli operai della Sevel di Pomigliano D'Arco in Campania) si tenta di ricucire lo strappo tra azienda e sindacati.

Oggi a Roma arrivano i sindaci delle città (Torino, Milano, Napoli) e i rappresentanti delle regioni coinvolte dalla crisi della casa automobilistica (Piemonte, Lombardia, Campania) per un vertice con il presidente del Consiglio. A Carlo Azeglio Ciampi chiederanno il massimo sforzo per ricomporre il tavolo del negoziato sciolto venerdì scorso con il conseguente invio delle lettere di cassa integrazione per 6.300 lavoratori.

«Non spetta al sindaco - dice il primo cittadino di Torino, Valentino Castellani - entrare nel merito di una trattativa così delicata che si fonda su equilibri fragili, ma l'esigenza fondamentale è riaprire il dialogo». Di altro avviso il sindaco di Milano, Marco Formentini: «Proporremo a Ciampi di invitare la Fiat a cedere l'Alfa a un gruppo straniero». Crediamo, aggiunge, che Corso Marconi «anche con tutte le buone intenzioni non abbia oggi nè la forza, nè la volontà, nè la presenza, nè la struttura internazionale necessarie per salvare e rilanciare l'Alfa».

Per l'assessore al Bilancio del comune di Milano, l'economista Marco Vitale, che ha elaborato la proposta è stato «un errore l'acquisto dell'Alfa da parte della Fiat al posto della Ford che avrebbe valorizzato le vetture sul mercato americano». E poi spiega: «in un mercato di recessione c'è chi vince e c'è chi perde, ma non è vero che il mercato dell'auto è in rotta. E' vero, semmai, che l'Alfa è in crisi perchè, sul mercato internazionale, ha modelli sbagliati».

Oggi, dunque, Ciampi riceverà critiche e proposte. E, poi, inevitabilmente, sarà costretto a trarre una conclusione: capire cioè la portata della crisi nelle aree più colpite e suggerire una soluzione. A sperarlo è il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, perchè «si rischia di arrivare a un conflitto molto grave per le relazioni industriali, ma anche dal punto di vista politico per le imminenti elezioni. La coincidenza con la crisi sociale in alcune zone del paese non può giovare a nessuno».

Segnali di apertura sono stati lanciati nel corso della trasmissione «Milano-Italia», martedì sera, dal direttore delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi: «Da parte nostra c'è tutta la convinzione di riprendere quanto prima le trattative». I sindacati però sottolineano che «la disponibilità deve essere su tre punti: garanzie per i lavoratori, utilizzazione di tutti gli strumenti per la gestione degli esuberi, iniziative industriali sostitutive ad Arese e a Pomigliano».

Intanto dopo la rottura della trattativa sull'auto, Fiat e sindacati si sono rivisti ieri per discutere della crisi dell'Iveco. La delegazione aziendale, guidata dal responsabile delle relazioni industriali del gruppo, Michele Figurati, ha precisato l'entità degli esuberi: negli enti centrali, ai 186 dipendenti già in cassa integrazione da tre anni, si aggiungono altre 733 eccedenze.

Carlo Azeglio Ciampi

610 MILIARDI PER LA VENEZIA-TARVISIO

Ferrovie, quasi 39 mila miliardi nel piano di investimenti 93-98

ROMA - 9.516 miliardi per l'Alta Velocità (di cui 8.251 per la linea Torino-Milano-Bologna Firenze-Roma- Napoli), 4.032 per le nuove tecologie, 4.427 miliardi per i prepensionamenti e la riduzione del personale: sono alcune delle cifre del piano di investimenti '93-'98 da 38.750 miliardi stilato dalle Fs nel Contratto di programma con il ministero dei Trasporti, piano che da ieri è esaminato per il parere dalla Commissione Trasporti del Senato.
Il piano degli interventi attuativi del contratto di Programma stipulato fra Ferrovie dello Stato e ministero dei Trasporti giunge quindi ad una svolta dopo la relativa delibera del Cipet dello scorso novembre e la messa a punto da parte delle Fs degli interventi da effettuare in dettaglio. La commissione del Senato, pur essendo state sciolte le Camere, si riunisce proprio per fornire il parere del Parlamento sul programma di investimenti deciso da Necci. Il parere dovrà peraltro essere fornito entro il 12 febbraio 1994.
Il Piano punta tutto sugli interventi alla rete tanto da destinare ben 34.323 miliardi dei 38.750 dipsonibili all'apliamento delle tratte e al miglioramento dei nodi, degli impianti e del materiale. In questi 34 mila miliardi, vi è una parte molto consistente destinata all'Alta Velocità (9.516
miliardi), il sistema ferroviario che dovrebbe, nelle intenzioni delle Ferrovie, ridare slancio e competitività ai treni italiani.
I 38.750 miliardi di risorse finanziarie disponibili sono così composte: 3.700 miliardi di lire da mutui residui al 31 dicembre '92, 24.500 miliardi da mutui già autorizzati per legge, 8.250 miliardi dagli aumenti di capitale inseriti e previsti dalla Finanziaria '93, 2.300 miliardi da ulteriori risorse Cee e per il Mezzogiorno.
Ecco come verranno distribuiti nei prossimi cinque anni i 4.247 miliardi per i raddoppi e le velocizzazioni: BolognaVerona 838 miliardi, Venezia-Tarvisio 610, Genova-Ventimiglia 3, Parma-La Spezia 167, Orte-Falconara 241, Bologna-Bari 745, BariTaranto 191, CasertaFoggia 11, Messina-Palermo 1.018, MessinaSiracusa 233: In totale 4.247 miliardi.
Per quanto riguarda invece la distribuzione dei 6.526 miliardi destinati ai nodi ferroviari, queste sono le città interessate (tra parentesi i miliardi destinati): Torino (827), Milano (1.629), Verona (60), Venezia (3), Genova (536), Bologna (18), Firenza (373), Roma, (1.390), Napoli (912), Bari (280), Palermo (495).
La commissione Lavori Pubblici del Senato ha cominciato l'esame del piano Fs ma ieri non ha concluso i lavori. Si riunirà quindi nuovamente martedì prossimo per esprimere un parere definitivo.

IN BREVE

Dirigenti, ma senza lavoro

MILANO — Anche i posti di lavoro dei dirigenti industriali sono stati duramente colpiti dalla crisi economica: nel '93, a Milano e provincia, un migliaio di dirigenti sono stati «espulsi» dal lavoro. Lo rileva uno studio condotto dall'Associazione lombarda dirigenti industriali (Aldai).
Il dirigente maggiormente interessato al fenomeno — sottolinea la ricerca dell'associazione di categoria — ha un'età media di 50 anni, è nel 50% dei casi un laureato, con una permanenza media in azienda di 11 anni. La crisi ha interessato entità aziendali grandi, medie e piccole. Infatti, mentre nel primo semestre i licenziamenti di dirigenti sembravano interessare maggiormente le piccole-medie aziende, a fine anno le percentuali sono risultate del 30,1 per le grandi, del 37,2 per le medie e del 32,7 per le piccole. Più colpito il settore metalmeccanico (39,1%) seguito da quello chimico (24,2%).

Banche, la crescita degli impieghi è ormai uguale a zero

ROMA — Per la prima volta nel dopoguerra, nel 1993 il tasso di crescita degli impieghi bancari complessivi è risultato pari a zero. In valori assoluti, a fine dicembre — ha anticipato il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi — il totale degli impieghi è risultato di poco inferiore ai 636.000 miliardi (-0,32% rispetto a dodici mesi prima). Per i depositi si è, viceversa, registrato un rialzo del 6,7%, anche se questo ritmo di crescita ha subito un lieve rallentamento, ha detto Bianchi, nell'ultima parte dell'anno. Sul fronte dei tassi, a dicembre, ha ricordato ancora il presidente dei banchieri, il tasso medio ponderato praticato dalle banche ha segnato un ulteriore aggiustamento verso il basso (-0,39 centesimi) e questa tendenza (-0,79 centesimi nell'ultimo trimestre '93) trova conferma anche nei primi dati ufficiosi di gennaio.

Riprende il confronto all'Italtel sui 2300 esuberi in azienda

ROMA — È ripreso all'Intersind, il confronto tra l'Italtel e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici sulla gestione dell'eccedenza di personale che la stessa azienda, nel settembre 1993 ha valutato intorno alle 2300 unità. Già il mese scorso, rileva una nota della Uilm, le parti avevano convenuto di ricorrere ai contratti di solidarietà. Ora, rileva il segretario nazionale della Uilm, Piero Serra, «occorre individuare nel dettaglio i relativi meccanismi di applicazione nelle singole realtà territoriali.

L'ammodernamento della Malpensa alla Grassetto costruzioni

MILANO — La Grassetto costruzioni si è aggiudicata due gare d'appalto indette dalla Sea, Società esercizi aeroportuali di Milano, comprese nel progetto di ammodernamento dell'aeroporto di Malpensa. Si tratta, si legge in una nota, della realizzazione, all'interno dell'area aeroportuale, del fabbricato della stazione ferroviaria e delle opere civili della centrale tecnologica. L'importo dei lavori appaltati supera i 54 miliardi di lire. L'acquisizione dei lavori, si legge nella nota, costituisce uno dei primi significativi risultati del programma di riorganizzazione societaria e ristrutturazione varato dal gruppo Grassetto all'inizio del 1993. Gli interventi hanno riguardato l'assetto organizzativo e societario con l'accentramento nell'unica sede di Padova di tutte le attività e funzioni aziendali. Inoltre è stato ridotto l'esubero di personale, principalmente nei servizi generali di sede, attuato, oltre che con i tradizionali strumenti, con la stipula di un accordo con i sindacati per l'ottenimento della Cigs.

CON LA TRASFORMAZIONE DEI CREDITI EFIM

Le banche si preparano ad entrare nel capitale di Finmeccanica (Iri)

ROMA - Per le banche italiane si profila un ingresso nel capitale di Finmeccanica grazie alla trasformazione dei crediti vantati nei confronti delle società della difesa passate alla finanziaria del gruppo Iri. L'intesa firmata dall' amministratore delegato, Fabiano Fabiani, e dal commissario liquidatore, Alberto Predieri, riguarda per il momento il solo passaggiò delle aziende del settore, ma prevede anche la cessione successiva a Finmeccanica delle società.

Prima di questa operazione, Predieri provvederà a ripulire le società dai debiti, attraverso aumenti di capitale delle stesse. Il decreto varato il 7 gennaio dal governo, prevede che il commissario potrà adempiere a questo compito fino alla cifra di 4.068 miliardi. Il debito del settore difesa Efim ammonta però a oltre 7.500 miliardi. Predieri con tutta probabilità chiuderà i conti con i fornitori e con le banche estere, mentre ad alcune banche italiane è stata prospettata la conversione dei crediti in capitale.

Delle società della difesa? No della Finmeccanica, nella quale le società confluiranno alla fine del progetto di razionalizzazione con Alenia e Fiar. Sull'opportunità di entrare nel capitale delle aziende della difesa Efim passate a Finmeccanica i banchieri appaiono assai cauti. «Credo si debba fare - ha commentato ieri Mario Ercolani, consigliere d'amministrazione della Banca di Roma al termine del consiglio Abi - come del resto si è fatto in altre occasioni. Ma non sono decisioni che prende una singola banca».

Ancora più cauto il presidente della Comit, Sergio Siglienti. «Se una proposta in questo senso ci venisse formalizzata ha commentato - la esamineremmo». Siglienti è apparso pensieroso sulle numerose richieste che piovono sul sistema bancario per la ristrutturazione dei debiti di grandi gruppi in difficoltà pubblici e privati.

Interpellato sulla coincidenza tra un intervento in Finmeccanica e il decreto legge di fine anno che ha previsto la possibilità di sostituire i debiti a breve dell'Iri con obbligazioni della Cassa depositi e prestiti per un ammontare massimo di 10 mila miliardi, il presidente della Comit ha ribadito alcune preoccupazioni. «Richieste di ristrutturazione del debito vengono da gruppi pubblici, e anche dai privati, ma in via generale la questione si presenta difficilmente percorribile sotto il profilo fiscale. Non sono infatti possibili accantonamenti nei bilanci delle banche in esenzione fiscale come avviene all'estero. Basta pensare a cosa ha potuto fare la Deutsche Bank per il debito russo. E'questo il problema: la discriminazione fiscale tra le banche italiane e quelle estere».

TRASPORTI

Effetto privatizzazioni: ecco come cambieranno le aziende municipalizzate

ROMA - Da un punto di vista strettamente di bilancio il settore dei Trasporti è l' autentica «palla al piede» delle aziende municipalizzate, per le quali si profila, in base a leggi già entrate in vigore, una radicale trasformazione, che prevede anche la privatizzazione.

I dati sull' andamento dei servizi pubblici locali sono contenuti in un recente rapporto elaborato da «Sps» (una società mista che da tempo dedica la sua attenzione al settore) ed indicano in ben 6.880 miliardi il passivo dei Trasporti nell' esercizio finanziario '92.

Trasporti pubblici locali a parte, anche altri rami di attività hanno chiuso in deficit: è il caso degli acquedotti (29 miliardi), del gas (26 miliardi) e dello stesso lattiero-caseario, settore già interessato peraltro dalle privatizzazioni, che ha accusato un passivo di circa 16 miliardi di lire.

L' «universo» delle municipalizzate è in ogni caso assai variegato e può contare su parecchie situazioni floride: sempre nel 1992, gli utili complessivi del sistema sono stati infatti di circa 470 miliardi di lire. E' anche alla luce di queste considerazioni che per iniziativa della Cgil questa mattina a Roma si è svolto un convegno, che ha avuto lo scopo di delineare i punti del futuro riassetto del settore, già previsto dalla nuova legge delle autonomie locali, la n. 142 del 1990, e sul quale ha posto la propria attenzione anche la recente manovra economica del Governo.

In quest' occasione la Cispel, la confederazione delle municipalizzate, ha presentato una propria proposta che potrebbe consentire di superare l' attuale «impasse», uscendo da una logica di contrapposizione fra chi è favorevole e chi invece si oppone alle privatizzazioni. La proposta consiste nel ricorso ad un' «authority» locale in materia di servizi, che assuma la forma di azienda speciale o consorzio, con competenze estese all' intera gamma dei servizi sul territorio. A sua volta quest' Autorità fungerebbe da «holding», nel senso che sarebbe proprietaria di una serie di società per azioni a capitale pubblico, specializzate nei diversi settori operativi (dall' ambiente, ai trasporti, all' energia, ai servizi idrici).

LA VALUTA RUSSA SI E' SVALUTATA DEL 23,6% IN QUINDICI GIORNI

Il rublo precipita nel baratro

Oggi un dollaro vale 1.607 (1.229 un mese fa) - La palla al piede resta l'inflazione

MILANO- Il rublo è «chiaramente sopravvalutato e sostenerlo contro il dollaro è «un costoso errore». Una dichiarazione, quella del presidente della *Confindustria* russa, Arkady Volsky, che dà un quadro allarmante delle condizioni cliniche del rublo e che lascia temere un ulteriore arretramento della divisa russa.

Innescata dalle dimissioni del primo viceprimo ministro, Egor Gaidar, e aggravata dal neo del ministro delle Finanze, Boris Fiodorov, ad un governo che non recepisca le sue idee di riforma monetaria, la crisi del rublo è in realtà strutturale, alimentata com'è dal crollo dell'economia, da un'inflazione ancora iperbolica e che potrebbe quadruplicarsi se le cose andassero male, dall'instabilità politica e da una generale sfiducia nelle capacità del governo e nel futuro del paese a tutti i livelli.

Per avere un'idea della gravità della crisi valutaria in atto, basta ricordare che il 3 gennaio (inizio del divieto ai pagamenti cash in valuta estera all'interno della federazione russa) un dollaro valeva 1.229 rubli e oggi ne vale 1.607, con una svalutazione della divisa russa del 23,6% in soli quindici giorni di calendario. Un crollo che ha sorpreso anche gli analisti, i quali, soltanto due giorni fa, quando il dollaro era stato fissato a 1.402 rubli,

> *Una crisi strutturale per il crollo dell'economia*

prevedevano una discesa in valore ad «appena» 1.450 rubli entro la settimana. E' l'esito statistico di un decorso patologico impressionante per rapidità ed effetti.

Il 30 giugno 1992, il giorno prima che entrasse in vigore il cambio unico, il dollaro valeva ufficialmente 100 rubli e sul mercato 150, il 5 gennaio 1993 era già salito a 417, il 23 luglio 1993, all'annuncio del ritiro dalla circolazione delle banconote emesse prima del 1993, aveva nuovamente sfondato quota mille (1.008), con un cambio fuori mercato addirittura di 1.900.

Pochi giorni dopo (10 agosto) il ministero delle Finanze affermava in un comunicato che la divisa sarebbe rimasta presumibilmente stabile fino alla fine dell'anno e invece il dollaro superava quota 1.200 già il 17 novembre scorso. Il resto è storia di questi giorni. Negli ultimi sei mesi, quindi, il rublo ha perso il 37% del suo valore e in poco più di un anno e mezzo il 94%.

Intanto il crollo dei corsi russi legato all'incertezza politica del paese ha avuto un esito clamoroso. L'asta dei buoni del Tesoro a tre mesi di stamane ha registrato un tasso medio ponderato del 185, 61%. L'offerta di complessivi 130 miliardi di rubli è stata sottoscritta solamente per 98, 9 miliardi, e ciò ha determinato l'aggiudicazione di Buoni con rendimenti fino ad un massimo del 200,13%, con quasi quindici punti di percentuale rispetto al 175, 90% registrato nell'asta del mese scorso.zo medio dei titoli si è attestato a 76, 88.

La caduta delle quotazioni, testimoniata anche dalla svalutazione del rublo, sta registrando record crescenti in un quadro di pressioni inflazionistiche.

SUL MERCATO DEI CAMBI

Dollaro e lira consolidano, record dei Btp

ROMA - Mentre la lira e il dollaro, in attesa della riunione della Bundesbank annunciata per oggi, consolidano le proprie posizioni sul marco, i contratti-future sui nostri titoli di Stato continuano a registrare massimi storici.

Nelle consuete rilevazioni fornite dalla Banca d'Italia intorno alle 14. 15, la divisa italiana ha registrato un cambio di 973, 83 lire per marco. Una quota in ribasso rispetto alle 970,25 lire di martedì, e di 1.699, 82 lire per dollaro, livello di poco migliore delle 1700, 36 lire registrate il giorno prima.

L'ambivalente performance della lira viene vista dal mercato soprattutto alla luce di due fattori non secondari: la *ripresina* del marco tedesco sull'esito scontato della riunione Bundesbank di oggi, dalla quale nessuno si aspetta un taglio dei tassi di interesse (contrariamente a quanto accadde la scorsa settimana); e il rientro del dollaro sotto gli 1, 75 marchi, dovuto soprattutto a un indietreggiamento tecnico dopo che la divisa americana non è riuscita a sfondare la resistenza degli 1, 75301, 7540 marchi.

A Francoforte, il dollaro è sceso a quota 1, 7465 marchi dagli 1, 7532 di martedì.

Uno sguardo al mercato secondario: il future sul Btp decennale ha anche ieri ritoccato i massimi di tutti i tempi salendo al Liffe in mattinata fino a quota 119, 12 dal prezzo di 118, 80 registrato nella precedente chiusura e sopra il record di 119 già toccato martedì.

Il mercato secondario, spiegano gli operatori milanesi, ha vissuto una seconda giornata di euforia mirata soprattutto agli acquisti in titoli italiani e spagnoli.

A spingere gli acquisti sui contratti di marzo del Btp 2003, è poi intervenuta la notizia circolata tra gli operatori che il ministro del Tesoro Piero Barucci avrebbe già posto la firma sull'atteso decreto legge che regola la restituzione della ritenuta d'acconto sui titoli ai non residenti, decreto che dovrebbe successivamente essere firmato anche dal ministero delle Finanze.

Le indiscrezioni, circolate sin dalle prime ore del giorno, avrebbero quindi confermato le attese degli operatori nei giorni scorsi dando un'immediata spinta alle quotazioni fino ai massimi storici toccati in mattinata.

«Non è escluso che in giornata si vedano nuovi record - ha detto un operatore di un grosso istituto di Milano - e che il Btp possa toccare anche un livello di 119, 20-119, 50.

CON LA RIFORMA IL «PUBBLICO» SI DISIMPEGNA DALLA GESTIONE DEI TRAFFICI

Porto, tempo di imprenditori

Le Compagnie si trasformano. Le regole dei «terminalisti». Utilizzo degli esuberi: l'utenza non ci sta. Che ne sarà di Finporto?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il testo della riforma portuale sta finalmente circolando; amministrazione pubblica, Compagnia, utenza cercano di comprendere quale sia la portata pratica, operativa di un provvedimento che, bene o male, cambia i connotati della vita economica e sociale negli scali marittimi italiani. In una precedente «puntata» abbiamo cercato di puntualizzare in quale modo la mano pubblica, pur mantenendo importanti prerogative in sede di controlli e programmazione, cede il passo all'imprenditoria privata nella gestione del traffico commerciale. Vediamo ora, più dettagliatamente, come si organizzeranno in ambito portuale le attività dei nuovi soggetti.

Le imprese. La legge prefigura due modelli: ci saranno aziende (art. 16) che provvederanno, in proprio per conto terzi, al carico e scarico, ai trasbordi, all'immagazzinamento delle merci; saranno soggette all'autorizzazione dell'autorità portuale, dovranno detenere determinati requisiti tecnico-professionali; le tariffe sono pubbliche; viene fissato il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili. Ci saranno poi imprese (art. 18) che si dedicheranno, previo ottenimento della necessaria concessione relativa ad aree demaniali e a banchine, all'attività «terminalistica» vera e propria; un decreto ministeriale definirà durata e limiti minimi dei canoni; i soggetti richiedenti presenteranno un programma (assistito da idonee garanzie), dovranno essere dotati di «adeguate attrezzature tecniche e organizzative», indicheranno un organico di lavoratori; opereranno soltanto negli spazi delineati dalla concessione; l'autorità pubblica può, in caso di mancata osservanza degli obblighi assunti dall'imprenditore, revocare l'atto concessorio. Per quanto riguarda le **«autonomie funzionali»** (a Trieste è il caso della banchina della Ferriera servolana), l'art. 19 prevede che le aziende, che abbiano ottenuto le particolari autorizzazioni, continuino ad avvalersene fino alla scadenza delle concessioni.

Le Compagnie. All'art. 21 due possibilità per trasformarsi nel giro di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge. La prima: si tramutano in una delle società previste dal Codice civile. La seconda: diventano «holding», che costituiscono a loro volta o una società / cooperativa per l'esercizio delle operazioni portuali oppure una società / cooperativa per la fornitura di servizi. Possono eventualmente fondersi con compagnie che operano nei porti vicini.

Il personale. Uno dei passaggi più contestati della riforma. L'art. 23 prevede che gli esuberi degli enti e delle compagnie vengano impiegati in «mobilità temporanea» dalle imprese sopracitate, conservando il trattamentoprevidenziale e retributivo. E, se tali aziende si trovano nella necessità di fare assunzioni, debbono prioritariamente ricorrere ai dipendenti portuali e ai soci delle compagnie in eccedenza. La «ratio» del provvedimento è ispirata alla volontà di evitare traumatiche conseguenze occupazionali nella fase di cambiamento degli assetti economici e amministrativi; l'utenza invece non ci sente e ritiene che la libertà delle imprese sia stata in questo modo fortemente compressa e compromessa, tanto da rendere probabile l'intervento censorio di Bruxelles.

Limiti delle autorità portuali. L'art. 6 evidenzia che i nuovi soggetti amministrativi non possono in alcun caso, nè direttamente nè mediante partecipazioni societarie, gestire le operazioni portuali che spetteranno solo alla mano privata. Ed è escluso ogni intervento in «altra attività strettamente connessa»: questa ulteriore esplicitazione, se riferita alla specifica situazione triestina, potrebbe creare problemi all'esistenza e al funzionamento di **Finporto**, partecipata al 30,3% dall'Eapt.

Punti franchi. Come già scritto in precedenti occasioni, il comma 12 dell'art. 6 salvaguarda la specificità della franchigia triestina. Sarà il ministero, con apposito decreto, a stabilire «l'organizzazioneamministrativa per la gestione»; rappresenterà un utile strumento per fare definitiva chiarezza sull'applicazione della normativa nazionale e internazionale. E, nel migliore dei casi, per strappare una maggiore autonomia finanziaria.

BENE LE AZIENDE ITALIANE NELLA CLASSIFICA FINANCIAL TIMES

Lo scudetto ancora alle Generali

La compagnia triestina, prima in Italia, sale al ventesimo posto nella classifica europea

ROMA — Una bella promozione, per l'Italia, nell'annuale graduatoria del Financial Times (Ft-Survey) dei migliori 500 gruppi europei. Grazie alla riduzione dei tassi di interesse che ha indirizzato il risparmio verso forme alternative alla rendita, ma anche al processo di privatizzazione. Si possono contare 16 aziende promosse, tre delle quali risalgono più di cento posizioni nella classifica rispetto allo scorso anno; sei matricole; e, sì, ci sono pure quelle, tre bocciature.

In testa alla graduatoria, che si basa sulla capitalizzazione delle imprese, per l'Italia figurano le Generali. Il colosso assicurativo è passato dal 1992 al 1993 dal 23° al 20° posto della classifica europea.

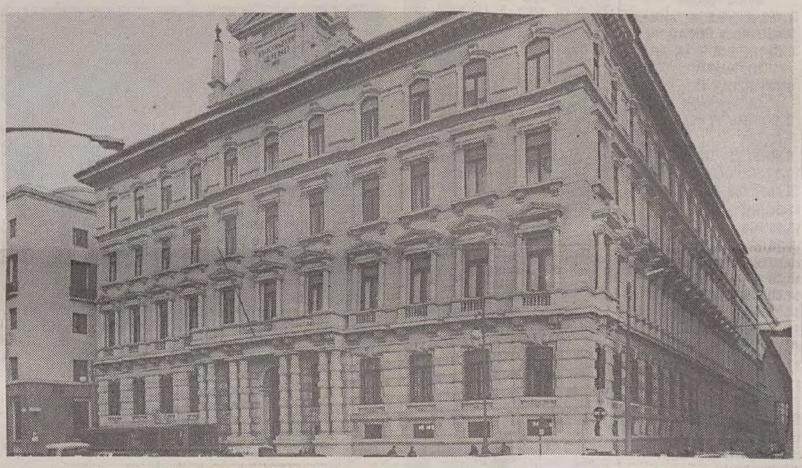
Seguono la Sip e la Stet che hanno mostrato una grinta da leoni, balzando la prima dal 149° al 43° posto, e la seconda dal 138° al 65°. In questo modo la Fiat viene superata trovandosi all'85° posto (quarto in Italia) dopo aver recuperato nove posizioni.

Si va sempre più verso una società di servizi. E forse è proprio per questo che il comparto assicurativo ha registrato ottime performance. A parte Generali, che abbiamo già trovato al primo posto, ecco il grosso salto di Alleanza che ha bruciato tappe in un anno passando dalla posizione numero 133 a quella numero 90 nella graduatoria europea (quinta in quella italiana dietro alla Fiat). E ancora, la Ras salita dal 282° al 163° posto (sesto in Italia), mentre troviamo una delle nuove entrate, la Fondiaria, al 270° posto (decimo in Italia); è tallonata dalla Sai, che ha raggiunto la posizione 309 risalendo da quota 417 (è undicesima in Italia).

Settanta gradini più su c'è la Toro: 359^ in Europa e quattordicesima in Italia. Il fanalino di coda è Assitalia, che nella classifica europea è al penultimo posto (499), ma bisogna considerare che è una «new entry». In Italia è venticinquesima.

Buoni risultati anche per le banche. In testa Mediobanca, da 186 a 168 (7 in Italia); Comit è salita dal 250° al 219° posto (8° in Italia); Credit è passato dal 261° al 256° posto (9° in Italia); bocciato invece il Banco Ambrosiano Veneto, sceso di 52 gradini al 400° posto (19° in Italia).

Male per Montedison, precipitata dal 234° al 463° posto (24° in Italia), e per la Sme, scesa al 429° posto da quota 323 (20° in Italia). Ifil è rimasta immobile al 457° posto (21° in Italia). Tra i grandi gruppi c'è il ritorno della Olivetti, assente nel '92 e ora al 363° posto (15° in Italia); entra anche la Parmalat al 382° posto (17° in Italia), la Rinascente, al 458° posto (22° in Italia) e Italcable al 460° posto (23° in Italia). Buoni i progressi di Pirelli, salita al 348° dal 356° posto (13° in Italia), Italgas, al 324° dal 360° posto (12° in Italia), Gemina, al 364° dal 398° posto (16° in Italia), e infine della Sirti, salita al 383° dal 456° posto (18° in Italia).

Le prime dieci d'Europa sono tutte straniere. In ordine: Royal Dutch Shell (Olanda); British Telecom (Gran Bretagna); Roche Holding (Svizzera); Allianz Holding (Germania); Unilever Plc (Olanda); Nestlè (Svizzera); Glaxo Holdings (Gran Bretagna); Hsbc holdings (Gran Bretagna); British Petroleum (Gran Bretagna); Siemens (Germania).

MA LA CRISI SEMBRA AVVIATA A SOLUZIONE

Un rinvio per l'assemblea Seleco Azionisti in cerca di altri contatti

PORDENONE — La necessità di approfondire i contatti per coprire le perdite ha indotto gli azionisti della Seleco di Pordenone, azienda leader nel settore dell'elettronica civile, a rinviare di alcuni giorni l'assemblea. Gli azionisti si riconvocheranno infatti martedì 25 gennaio. Il capitale sociale di 54,4 miliardi è stato infatti eroso dalle perdite ed è sceso pertanto al di sotto del limite legale.

La crisi della Seleco sembra essere avviata davvero a una svolta finale. La minaccia di commissariamento alla legge Prodi, scongiurata, potrebbe essere l'ultimo epilogo di una vicenda a dir poco snervante. In mattinata infatti il sindacato ha preteso di intervenire all'assemblea degli azionisti «ponendo chiaramente di fronte alle rispettive responsabilità — si legge in un comunicato della Cgil — i soci privati e pubblici».

Ma la nota non finisce qui. «Il rischio di commissariamento — si legge ancora — sembra aver infine convinto il presidente della finanziaria Sofin, Gianmario Rossignolo, a fare la sua parte, anticipando i sei miliardi necessari a coprire le perdite al 30 dicembre '93 eccedenti il capitale sociale di 54 miliardi. Da parte sua la Rei — continuano i sindacati — ha sostenuto che provvederà al ripiano del 60 p.c. delle perdite solo in una fase successiva alla ricapitalizzazione a causa dei noti vincoli imposti dalla Cee.

«La Friulia, invece, ha assicurato una soluzione al problema avanzato dallo stesso Rossignolo sull'eliminazione delle garanzie gravanti a suo tempo sui 2 miliardi facenti parte del capitale investito dalla finanziaria regionale nella Seleco.

«L'assemblea degli azionisti — prosegue la nota della Cgil — è stata quindi sospesa per riprendere probabilmente nella giornata di martedì 25 gennaio. All'ordine del giorno la formalizzazione definitiva per il ripiano delle perdite '93 e la definizione dei tempi per la ricapitalizzazione. La Cgil — conclude il comunicato — seguirà costantemente ogni passaggio e tutte le riunioni in corso affinché si giunga finalmente a una soluzione definitiva sia sul versante perdite che su quello della ricapitalizzazione della Seleco».

L'assessore regionale all'industria Lodovico Sonego (Pds) sulla vertenza Seleco ha detto, tra l'altro, che «gli esiti dell'assemblea degli azionisti consentono di continuare a lavorare per una positiva soluzione; spiace però constatare che le disponibilità manifestate dalla Rel nell'incontro di sabato scorso a Roma non abbiano trovato puntuale verifica a Pordenone». L'assessore regionale Sonego ha infine ricordato che «l'impegno degli azionisti privati e di Friulia consente di continuare a operare positivamente per la Seleco».

m. b.

SCETTICISMO SUI DATI

La disoccupazione slovena allarma, ma non troppo

Alla fine del 1993 i senza lavoro sarebbero stati il 15,3 per cento, con un aumento del due per cento, ma secondo gli analisti bisogna tenere presente l'avanzata del lavoro sommerso. A Nova Gorica uno stabilimento di scarpe ha perso un'importante commessa tedesca, gli operai hanno preferito non rinunciare al doppio lavoro in Italia.

LUBIANA — Alla fine del 1993 la disoccupazione ha raggiunto in Slovenia il 15,3 p.c. della mano d'opera occupata con un aumento di quasi il 2 per cento rispetto all'inizio dell'anno. Gli iscritti alle liste di collocamento sono infatti stati ben 137.142 con un aumento di quasi il 2 per cento rispetto all'inizio dell'anno. Gli iscritti alle liste di collocamento sono infatti stati ben 137.142 con un aumento di 18.918 unità rispetto a un anno addietro. Le cifre sono allarmanti anche se, è qualche ottimista ad affermarlo, non è stata raggiunta la cifra di 150.000 paventata all'inizio dell'anno. È comunque una cifra allarmante anche se su di essa vi sono molte riserve.

Secondo alcuni analisti il numero dei disoccupati sarebbe di molto inferiore, almeno di un terzo, non supererebbe le 90.000 unità. Questo terzo, queste 45.000 persone, risulterebbero ufficialmente disoccupate per percepire i sussidi, ma sarebbero in realtà occupate in nero in varie attività. Risulta in molti casi, spesso ne parla la stampa, che posti di lavoro offerti ai disoccupati ufficiali non vengano coperti.

È anche per questi motivi che in Slovenia si continua a offrire lavoro alla mano d'opera straniera. Si tratta nella quasi totalità dei casi di cittadini degli altri Stati sorti sulle ceneri della Jugoslavia, che l'anno scorso non optarono per la cittadinanza slovena, mantenendo quella croata, bosniaca, serba o altra. Essi vengono considerati a tutti gli effetti mano d'opera straniera e possono ottenere permessi di lavoro e di soggiorno, ma limitati nel tempo, in genere per un anno. Non trovandosi mano d'opera locale, spesso si tratta dei lavori più pesanti e più umili, le industrie sono costrette a ricorrere a loro.

Nel 1993 non si è verificata la prevista espansione dell'economia spicciola almeno per quanto riguarda l'occupazione. Negli ultimi due anni sono sorte, è vero, circa 20.000 piccole aziende private, che ora raggiungono quasi quota 50.000. Ma si è trattato nella quasi totalità dei casi di piccole aziende commerciali in cui trovano lavoro il proprietario e i membri della sua famiglia. Si è certi che in esse siano impiegati anche molti di quanti sono iscritti nelle liste dei disoccupati.

C'è anche da sottolineare un altro fenomeno riscontrabile nelle zone di frontiera. A Nova Gorica, a esempio, uno stabilimento di scarpe, ha perso la commessa per un grosso committente tedesco, per il quale lavorava da decenni, perché gli operai, messi in cassa integrazione, non sono rientrati sul posto di lavoro. Essi hanno preferito lavorare in nero oltre confine, in Italia, ottenendo compensi ben più alti, ma mantenendo le prerogative dell'assicurazione sociale in casa.

Marco Waltritsch

MECCANICA

Samumetal Pordenone interessa a Lubiana

LUBIANA — Samumetal, la prima manifestazione fieristica del 1994, che si terrà a Pordenone dal 9 al 13 febbraio, è stata presentata giovedì a Lubiana nella sede della Camera dell'Economia a operatori del settore e alla stampa.

L'interesse per Samumetal, cui parteciperanno quest'anno circa 500 ditte, che offrono macchine nel settore meccanico, è stato notevole.

Lo rimarcano anche gli articoli apparsi ieri sulla stampa quotidiana lubianese.

Un rilievo particolare viene dato alla Borsa che avrà luogo in fiera e ai convegni specializzati. In Slovenia sono molte le piccole aziende artigiane del settore meccanico che si stanno dotando dei macchinari adatti.

Samumetal, che è in Italia seconda solo a Milano, può offrire a questi piccoli imprenditori sloveni quanto loro necessita. Anche per la vicinanza di Pordenone al confine tra Italia e Slovenia.

Una presentazione analoga è stata fatta ieri mattina anche a Zagabria.

m. w.

Il ciclo delle missioni della Camera triestina

TRIESTE — La Camera di commercio di Trieste ha organizzato per il 1994 un ciclo di missioni economiche e di manifestazioni mirate in base ai contatti recentemente sviluppati con gli altri enti camerali eed interlocutori istituzionali nei paesi dell'Europa dell'Est.

Il calendario di massima comprende una missione economica in Ucraina in aprile-maggio, una missione economica in Bulgaria in maggio-giugno e una missione economica in Turchia in autunno.

È prevista infine una iniziativa in Romania che consisterà nella Mostra triestina a Timisoara, da realizzarsi con il supporto della locale Camera di commercio, e nella partecipazione alla Fiera Tib 94 di Bucarest nel mese di ottobre.

Le ditte interessate possono prendere contatti con l'ente camerale triestino entro la fine del mese per l'organizzazione delle iniziative e l'eventuale sostegno ad alcune spese generali.

Anche la Cina va, lenta, verso il mercato

VENEZIA — Nell'ambito delle iniziative legate al nuovo corso di laurea breve in Commercio estero, l'Università di Venezia ha organizzato un convegno, in collaborazione con la Cassamarca di Treviso e l'istituto del Commercio estero, sulle prospettive economico-commerciali della più vasta nazione del mondo: la Cina.

Con il titolo «La Cina: dal socialismo al mercato», si è tenuta nei giorni scorsi, a Ca' Foscari, una discussione articolata a tutto campo sulla realtà economica cinese; un mercato che, come illustrato dai partecipanti, professor Peter Nolan, professor Guido Samarani, professor Franco Gatti e una consistente delegazione della Repubblica popolare cinese, rappresentata dai professori Zhu Guoxing e Wang Kin Sheng, dell'Università cinese di studi economici internazionali (Uibe), ha conosciuto negli anni '80 e nei primi anni '90 una crescita media del Pil del 10%, il più alto tasso d'incremento del mondo; una produzione agricola cresciuta del 6,4%; una crescita della produzione industriale del 12,6% e un +10% nel terziario e nei servizi, valori che pongono la realtà cinese ai vertici mondiali dell'economia.

I partecipanti ai lavori, avviati dal prof. Paolo Costa, rettore dell'università di Ca' Foscari, non hanno mancato di sottolineare, ciascuno dalla propria angolatura, l'importanza crescente del mercato cinese, sia dal punto di vista economico generale, sia, nello specifico, per l'area triveneta. Sono infatti moltissime le imprese venete e friulane che operano in Cina e che, dalla rapidissima espansione del mercato cinese possono trarre benefici enormi; benefici collegati alla loro presenza, fin d'ora, su di un mercato che, come sottolineato dal professor Peter Nolan, rappresenta un enigma politico ed economico da risolvere.

Un enigma di difficile comprensione per noi occidentali, perché risulta assai difficoltoso comprendere la portata e il rilievo dei mutamenti sociali, prima che economici, che la Cina sta vivendo. Una nazione grande come un continente, con oltre un miliardo e 170 milioni di abitanti che, anche in questo unica, ha intrapreso la via della trasformazione dell'economia, dall'economia statalizzata all'apertura al sistema di mercato, con dei metodi economici, se non politico-sociali, di avanguardia e di sperimentazione.

Sono state infatti sperimentate soluzioni inedite come l'assegnazione di appezzamenti di terra alle famiglie su base pro-capite e secondo criteri misti, con porzioni di terra buona, media e povera, al fine di assicurare un'equa distribuzione. Ma, come illustrato dal prof. Guido Samarani, prorettore dell'Università veneziana, il processo di decollettivizzazione non si è esaurito nel settore agricolo, ma si è esteso anche all'industria, nella quale le autorità cinesi hanno introdotto la figura del dirigente-manager, responsabile dei profitti e delle perdite dell'impresa e hanno collegato il salario alla quantità e, soprattutto, alla qualità delle prestazioni lavorative; riforme che, se si valuta che sono state poste in essere nell'ottobre del 1984, evidenziano il loro valore anche rispetto alla nostra realtà nazionale.

Nell'intervento del professor Wang Lin Sheng, vicepresidente dell'Università Uibe, e del professor Zhu Guo Xing, anch'egli della Uibe, viene dato conto delle varie fasi e dei dettagli economici del processo di transizione dell'economia cinese e delle necessità che la Cina sente, nell'ambito degli accordi Gatt, dai quali venne esclusa per ragioni politiche, di adeguare la struttura del mercato interno al sistema economico mondiale.

Riccardo Sommariva

Radio e Televisione

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 - FLASH
10.05 ZUM ZUM ZUM 2. Film (musicale '69). Con Little Tony, Isabella Savona.
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm.
19.00 DON FUMINO. Telefilm.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LUI E' PEGGIO DI ME. Film (commedia '84). Con Adriano Celentano, Renato Pozzetto.
22.35 TG1
22.40 LA DONNA ESPLOSIVA. Film (commedia '85). Con Kelly Le Brock, Anthony Michael.
0.10 TG1 NOTTE
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 84 CHARLIE MOPIC. Film (guerra '89). Con Jonathan Emerson, Nicholas Cascona.
2.50 TG1
2.55 SOTTO IL SEGNO DELLO SCORPIONE. Film (drammatico '69). Con Gian Maria Volonte', Lucia Bose'.

RAIDUE

6.40 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.10 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. 'Tiro incrociato'
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL BENEFICIO DEL DUBBIO. Film (thriller '92). Di Jonathan Heap. Con Donald Sutherland, Amy Irving.
22.15 INDIETRO TUTTA!
23.20 TG2 - NOTTE
23.35 PALLACANESTRO. CAMPIONATO EUROPEO CLUB
0.30 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
1.50 METEO 2
2.00 VIDEOCOMIC
2.45 TG2 - NOTTE
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
9.55 SCI. BIATHLON, 20 KM. MASCHILE
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - LA CATTEDRALE DI REIMS. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - EVENTI. Documenti.
15.45 SCI. BIATHLON, 15 KM. FEMMINILE
16.10 HOCKEY SU PISTA. CAMP. ITALIANO
16.40 HOCKEY SU GHIACCIO. CAMP. ITALIANO
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 IL ROSSO E IL NERO.
23.15 TG3
23.20 E' QUASI GOL
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. Documenti.
1.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.35 TG3 - NUOVO GIORNO
2.05 GUARDIA D'ONORE. Film (drammatico '78). Con Rod Steiger.
3.25 TG3
3.55 IL RAGAZZO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '81). Con Jimmy McNichol, Janet Julian.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
12.45 EURONEWS
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
17.00 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.
20.30 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 BASKET EUROCLUB
0.45 PROFESSIONE MAMMA. Film (commedia '76). Di Francois Leterrier.
2.35 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

Adriano Celentano (Raiuno, 20.40)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SCUOLA DI POLIZIA 3. Film (commedia '86). Di Jerry Paris. Con Steve Guttemberg, Debralee Scott.
22.20 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
22.40 YOGURT
0.20 LUOGO COMUNE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
7.15 I JEFFERSON. Telefilm.
7.40 STREGA PER AMORE.
8.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 ANIMA PERSA.
9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE.
11.30 MADDALENA.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE.
15.00 PRINCIPESSA.
16.00 CAMILLA. Telenovela.
17.00 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 MICAELA. Telenovela.
22.30 SILVERADO. Film (western '85). Con Kevin Costner, Kevin Kline.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RADIO LONDRA
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 FUNARI NEWS
2.25 TG4

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 FANTAZOO
14.05 COLORINA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 PAROLE E MUSICA
16.00 HEIDI. Telefilm.
16.30 FANTAZOO
16.55 JESSICA NOVAK. Scenegg.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA
17.55 CARTONI ANIMATI
18.15 A VIVA VOCE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 FANTAZOO
20.40 LO SCERIFFO DEL SUD. Film.
22.35 LA PAGINA ECONOMICA
22.45 FATTI E COMMENTI
23.15 A VIVA VOCE

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 ROTOCALCO NOSTRANO
16.55 MONDOGGI: LA SLOVENIA NEL 1993
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.15 TUTTOGGI
22.30 TRASMISSIONE IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICCERIA
14.15 CARTONI ANIMATI
14.45 GLI INAFERRABILI. Telefilm.
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.
17.30 SIDESTREET. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 GLI INVINCIBILI. Film.
22.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
22.25 BOLLETTINO DELLA NEVE
22.30 RTA NEWS
23.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.30 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 PROSSIMAMENTE CINEMA
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ECONOMIA FRIULANA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 BOLLETTINO DELLA NEVE
20.45 DIAGNOSI
22.00 GHIACCIO E NEVE
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
15.00 IO, MADAME BOVARY. Film.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 LOTTO, TOTO E C.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
22.30 CH 55 NEWS
23.00 LOTTO, TOTO E C.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 CHISSA' SE VA. Telefilm.
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 PECOS E' QUI: PREGA E MUORI. Film (western). Di Maurizio Lucidi. Con Robert Woods, Luciana Gilli.
22.00 NEWS LINE
22.15 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
22.45 LE ALTRE NOTTI
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 I GIUSTIZIERI DEL WEST. Film (western). Di Kirk Douglas. Con Kirk Douglas, Bo Hopkins.
1.20 NEWS LINE
1.35 IL SASSO NELLA SCARPA
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 DETECTIVE PE AMORE. Telefilm.
2.50 NEWS LINE
3.05 CHISSA' SE VA. Telefilm.
3.35 SELL A VISION
4.25 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SWITCH. Telefilm.
21.00 ALL'ATTENZIONE DI ...
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 IVANHOE. Telefilm.
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17,27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 19.00: Gr1; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Genova per noi; 20.00: Gr1; 20.02: Note d'Italia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Radiouno Jazz '94; 21.00: Gr1 Flash; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Gr2 Notizie; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Il podere; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: DSE; 20.20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il puro e l'impuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.00: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.00: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days; 23.35: Il racconto della sera.

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Agenda Week-end; 19.25: Beatles - Opera Omnia; 19.35: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash - Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Lungo il cammino dei nostri emigrati; 8.40: Revival; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Memorie di Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe. Interprete Mira Sardoc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; i 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO — RAITRE

All'ultimo minuto con ottimismo

Rubrica di
Giorgio Placereani

È ritornato, sabato su Raitre, «Ultimo minuto», condotto da Maurizio Mannoni e Simonetta Martone, con le sue ricostruzioni filmate di situazioni di pericolo e atti di coraggio, e i protagonisti a rivivere in studio la loro avventura. L'atout sono queste ricostruzioni, assai ben realizzate, con intelligenza, senso del ritmo e un buon uso del materiale documentario: che risaltava fin dalla prima (un cane salva il padrone e un amico intrappolati in un garage allagato durante l'alluvione di Genova del 1992), dove vengono inserite con naturalezza nel racconto impressionanti immagini di repertorio del disastro.

Così i filmati divengono dei veri mini-film di avventura. Ciascuna delle cronache viste sabato aveva un suo titolo per essere ricordata: vuoi la qualità del materiale autentico, come nel filmato sull'incendio a Manhattan, vuoi la bizzarria della situazione (che brivido spiacevolissimo all'idea di trovarcisi!) nella storia del ragazzino americano ch'era rimasto bloccato con la lingua incollata per effetto del freddo all'involucro di un gelato dentro il freezer. Anche il «pezzo» meno interessante, la storia dei due aviatori, tirato per le lunghe e alquanto tedioso, riusciva a destare una certa attenzione per il suo contenuto vagamente boccaccesco (a proposito del reperimento del liquido necessario a mettere in funzione la pompa idraulica per mandar giù il carrello bloccato), sul quale arpeggia Mannoni, molto più aperto e ridanciano a «Ultimo minuto» che ai tempi di «Samarcanda».

Il filmato migliore, per costruzione del racconto e suspense, ci è sembrato quello sul cercatore di funghi di Ortisei che, perdutosi nel bosco, ha fatto un volo nello strapiombo sopra una strada ed è rimasto per due ore, con una gamba rotta e un'emorragia interna, aggrappato nel vuoto sopra il precipizio tenendosi alla rete di protezione contro la caduta massi, aiutato da due operai che si erano arrampicati fino a raggiungerlo, fino al salvataggio con l'elicottero. Ben fotografato e ben montato, il piccolo film raggiunge una vera drammaticità.

Qui sorge un problema. Si può rintracciare anche in «Ultimo minuto», col suo spettacolo del rischio, il voyeurismo un po' vergognoso della solita tv del sangue e del dolore? Anche questo programma di Raitre appartiene al palinsesto di Teledisgrazia? A noi pare di no, sebbene a volte ci si vada vicino (pensiamo alle sgradevoli immagini autentiche dell'incidente stradale, con accompagnamento di urla della vittima). «Ultimo minuto» supera la trappola della tv sadomasochista per quel suo ottimismo che pone l'enfasi sulla reazione più che sull'infortunio, sul soccorso più che sulla sciagura. In questo, «Ultimo minuto» rivela chiaramente la sua origine ideale, che è più vecchia e nobile del recente «trend» necrofilo: è la cara «Domenica del Corriere» dei tempi che furono, con la «realtà romanzesca», con le tavole di Beltrame e Molino. Non a caso proprio quello stile di illustrazione veniva replicato sabato nel realismo popolareggiante del disegno di Giglioli per la storia del partigiano (mentre l'idea di far rincontrare le persone dopo tanti anni viene dal grande populismo di Enzo Tortora). Nelle tavole di Beltrame c'era sempre la presenza rassicurante dei carabinieri. E ci rassicura «Ultimo minuto», ricordandoci che in mezzo alla gente — siano due operai altoatesini o i pompieri americani o un bel cane lupo — troviamo ancora gli eroi.

TELEVISIONE — I FILM

Uxoricida recidivo

«Il beneficio del dubbio» con Sutherland

A sinistra, Donald Sutherland, protagonista del film «Il beneficio del dubbio», in onda su Raidue. A destra, Kevin Kline, uno dei pistoleros di «Silverado» il film di Lawrence Kasdan su Retequattro.

Ecco i cinque film tra cui si può dividere questa sera l'attenzione del telespettatore.

«Il beneficio del dubbio» (1993) di Jonathan Haap (Raidue, ore 20,40). Arriva in tv a tempo di record questo ambiguo thriller tutto centrato sulla carismatica presenza di un attore come Donald Sutherland che negli anni si è saputo inventare personaggi sempre più complessi. Qui è un uxoricida che, uscito di prigione, porta scompiglio nella vita di sua figlia, Amy Irving. La donna vuole credere all'innocenza del padre ma vacilla quando un nuovo assassinio si compie.

«Silverado» (1985) di Lawrence Kasdan (Retequattro, ore 22,30). Chi parla oggi di rinascita del western dovrebbe fare i conti con questa sorridente epopea diretta, in netto anticipo sui tempi, dal regista del «Grande freddo». Tutti gli stereotipi del genere sono consegnati alla pattuglia di pistoleros guidata da Kevin Kline e da Scott Glenn. Il film non ebbe grande successo e merita di essere riconsiderato.

«Lui è peggio di me» (1984) di Enrico Oldoini (Raiuno, ore 20,40). Continua l'operazione di recupero televisivo per il Celentano mattatore della commedia italiana negli anni '80.

«La donna esplosiva» (1985) di John Hughes (Raiuno, ore 22,40). Commedia con Kelly Le Brock, donna-automa.

«Scuola di polizia 3» (1986) di J.Paris (Canale 5, ore 20,40). Terza comica per i sergenti Steve Guttemberg e Bubba Smith.

Raitre, ore 20.30

La puntata del «Rosso e nero»

La mafia, le logge e i servizi segreti, le lobby economiche, il comunismo, i politici corrotti: questi gli argomenti trattati nella puntata odierna di «Il Rosso e il Nero» di Michele Santoro.

Il settimanale si occuperà della denuncia di Scalfaro di un complotto antielezioni, della crisi della Dc, della vertenza Fiat e dell'uccisione dei due carabinieri sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Interverranno il sindaco di Torino Valentino Castellani, il sindaco di Milano Marco Formentini, l'on. Pier Ferdinando Casini, Ottaviano Del Turco, l'on. Nando Dalla Chiesa.

Canale 5, ore 23.50

Adornato «contro tutti» al «Costanzo Show»

Ferdinando Adornato, uno dei fondatori di «Alleanza democratica», sarà protagonista dell'«Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo Show» in onda oggi. Tra gli ospiti in sala: Nichi Vendola, deputato di Rifondazione Comunista, Giovanna Melandri e Ermete Realacci, di Lega Ambiente, e il triestino Willer Bordon, deputato di Alleanza Democratica.

Raidue, ore 15.10

A «Detto tra noi» si parla di mafia

Si parlerà di mafia oggi a «Detto tra noi». Luciano Violante presidente della Commissione parlamentare antimafia e Tina Grassi, vedova dell'imprenditore ucciso dalla mafia, saranno con Piero Vigorelli a Roma, mentre da Rende (Cosenza) sarà collegata Maria Falcone, sorella del magistrato assassinato nel maggio '92.

Raitre, ore 18

Viaggio in Giordania con «Geo»

L'enigma della lastra di Jebel Amud, scoperta nel cuore della Giordania da un archeologo fiorentino nel 1978, sarà al centro della puntata del programma «Geo», presentato da Grazia Francescato.

TV / LONDRA

In confronto alla Tv-nausea la Tv-spazzatura profuma

LONDRA — Chi sa fare bene le cose più schifose? Ma quelle proprio tanto ripugnanti da avere buone probabilità di far vomitare gli astanti? Forza, c'è a disposizione la televisione britannica, Canale 4, ore 23 del venerdì sera. Inizia la Tv-nausea, al cui paragone la Tv-spazzatura è un giardino di fiori profumati.

Il talk-show «The word» (La parola) ha visto aumentare la audience del 10 per cento da quando ha introdotto la rubrica dello schifo: una sfilata di persone qualsiasi disposte a fare qualsiasi cosa pur di apparire per un attimo in Tv. Così s'è vista la bella bionda che «fa il bagno» negli escrementi di cavallo, l'impiegato che si mangia un bel piatto di lumache vive, il pensionato che fa i gargarismi con una manciata di vermi vivi, il buon padre di famiglia che si infila un preservativo nel naso per estarlo dalla bocca.

TV

È Tommasi, ma Amedeo

Amedeo, non Edoardo, è il nome del musicista triestino Tommasi, autore delle musiche del telefilm «Passioni», in onda su Canale 5. Ieri, nell'intervista di Daniela Volpe, per uno spiacevole ostinato errore, compariva purtroppo solo il nome sbagliato. Ce ne scusiamo con i lettori e soprattutto con Amedeo Tommasi.

TV

«Amico mio» batte tutti

ROMA — Quasi nove milioni di spettatori (con punte di oltre 10 milioni) hanno seguito su Raidue le vicende professionali e sentimentali del dottor Paolo Magri (Massimo Dapporto) nella penultima puntata di «Amico mio».

Il risultato del film-tv di Paolo Poeti ha contribuito martedì sera al successo globale delle tre reti Rai su quelle della Fininvest.

LIRICA: TRIESTE

«Cacciatore» debuttante

Susan Anthony e Francesca Pedaci, interpreti di Agathe e di Annetta, nel secondo atto dell'opera di Weber, che ritorna a Trieste dopo 25 anni.

TRIESTE - Debutta questa sera alla Sala Tripcovich di Trieste per la stagione lirica del Teatro «Verdi» uno degli spettacoli più attesi del panorama operistico italiano: «Il Franco cacciatore»di Carl Maria von Weber. Primo capolavoro romantico del teatro musicale tedesco, «Der Freischuetz» mancava dalle scene triestine da ben 25 anni, ma proprio al Teatro Grande di Trieste ebbe la sua prima rappresentazione in Italia.

L'opera di Weber andò, infatti, in scena per la prima volta sul territorio nazionale non già nel febbraio del 1843 alla Pergola di Firenze, come fino a ieri si credeva, bensì sedici anni prima, nell'allora Teatro Grande, in un'edizione presentata dalla compagnia tedesca Stoeger, come hanno dimostrato i recenti studi di una ricercatrice triestina.

L'equivoco era sorto dal fatto che nel luglio 1827 l'opera era stata annunciata con un titolo bizzarro: «Il magico bersagliere» e archiviata tra i lavori di prosa. Trieste è stata pertanto uno dei primi palcoscenici (dopo Berlino, Vienna, Parigi e New York) a eseguire questo inquietante archetipo del dramma musicale romantico ispirato a una sinistra leggenda di magia nera attinta a fonti storiche cinquecentesche.

Espressione della tendenza demoniaca e fantastica del primo romanticismo, ma anche di una drammaturgia edificante nata nel clima della restaurazione prussiana nell'anniversario di Waterloo, «Il Franco Cacciatore» si opponeva, con la forza genuina dei suoi nuovi equilibri e del suo spirito popolare e nazionale, al classicismo imperante di Spontini.

Il senso onnipresente della «natura» si fa protagonista anche nella nuova edizione triestina, che ricostituisce l'equipe alla quale il «Verdi» deve il grande successo nel 1992 del «Compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky: lo scenografo e costumista Jurgen Aue, il regista Frank Bernd Gottschalk e il direttore Lu Jia. L'opera di Weber verrà rappresentata in lingua originale, con i sopratitoli, per dieci turni di abbonamento e replicata fino al 2 febbraio.

TEATRO / MONFALCONE

Un marito, una vertigine

La commedia di Svevo nell'elegante allestimento di Patroni Griffi

Servizio di
Roberto Canziani

Applauditissimi gli interpreti e in particolare Umberto Orsini

MONFALCONE — E' bellissima e sfortunata la lingua teatrale di Italo Svevo. E' una lingua - come è stato più volte detto - «di riporto», appresa più che vissuta, nella bizzarria delle sue intonazioni sintattiche e del lessico. Così che sfugge all'onesto realismo borghese che molto teatro del primo Novecento si sforza di inseguire, e diventa uno strumento, metallico, distaccato, medico, di diagnosi dell'anima.

Peccato che Svevo, scrivendo per il teatro le sue tredici commedie, sia sempre rimasto un «drammaturgo senza palcoscenico» e non abbia potuto, a differenza dei suoi colleghi di più larghe fortune, adeguare i suoi propositi teatrali, buoni ma astratti, alla realtà del teatro rappresentato, né nella sua Trieste ancora imperiale, né dopo il '18, sui palcoscenici italiani.

Ma è un piccolo vantaggio, questa involontaria quarantena, che ci restituisce oggi, alla fine del secolo, una drammaturgia dissonante, vertiginosa, non consumata, come accade invece per Pirandello. Lo conferma anche l'allestimento di «Un marito» firmato da Giuseppe Patroni Griffi e in scena al Comunale di Monfalcone: una commedia scritta nel 1903, ma «scoperta» solo all'inizio degli anni Sessanta da Sandro Bolchi, proprio allo Stabile di Trieste.

Più frequentata all'estero, anche grazie all'inevitabile «normalizzazione» delle traduzioni (e proposta nella scorsa stagione a Parigi da Jacques Lassalle), «Un marito» non si distacca dalle tematiche coniugali del teatro di Svevo, da quelle «scene da un matrimonio» che uno studioso intuitivo e prematuramente scomparso come Ruggero Rimini esaminò attraverso la chiave della «morte nel salotto». E infatti la vicenda mette in campo un uxoricida, assolto sì agli occhi della società civile dal suo delitto d'onore, ma costretto adesso a giudicare il tradimento presunto della seconda moglie. Dall'iniziale fiducia in sé, i tre atti della commedia seguono la lenta vertigine dell'uomo che vede precipitare nel vuoto le ragioni profonde della propria «giustizia» e, con un postulato tipicamente sveviano, si denuncia alla fine incapace di trovare cure alla propria follia essendo egli stesso «la malattia».

Spettacolo pieno ed elegante, la nuova lettura di Patroni Griffi gioca, e vince, sul piano formale non meno che su quello della psicologia, nel perturbante ritratto d'una dissoluzione. La scenografia di Aldo Terlizzi, bianca, nera, mobile e orizzontale, negli infiniti cambi d'ambiente ottenuti col roteare di altre superfici, più che una definizione temporale — nell'art nouveau di Horta e Van de Velde e nei suggerimenti da Klimt — serve anzitutto un'idea di raffinatezza clinica, di anatomie psicanalitiche, dove naturalmente non mancano i divani.

Ma più decisiva ancora è la direzione degli attori, alla quale Umberto Orsini, nel ruolo protagonista, aggiunte la personale profondità analitica e rovescia in paura di sé le sicurezze già vacillanti di un non lontano «uomo difficile», quale egli era stato dentro la commedia di Hofmannstahl per la regia di Ronconi. Alla sua maschera adesso livida, vampirizzata dal di dentro, è vicina, nel sodalizio già stretto da molte stagioni, Valentina Sperlì, emersa finalmente dai silenzi fantasmatici del Bernhard di due anni fa per dare prova, in un personaggio ancora umiliato di moglie, di una leggerezza quasi danzante, sovrapposta a certi colori di voce che uno scherzo della memoria rimanda a quelli di Rina Morelli.

A lato, per la fotografia di famiglia, sempre cara a Svevo, Toni Bertorelli è un cognato iscritto fra i «sani» e i ragionevoli, mentre Anita Bartolucci in veste di vendicativa e scura Erinni è la madre della prima moglie. Entusiastica l'accoglienza al Comunale.

TEATRO

La Vanoni in «Lettera a una figlia» di Wesker

PORDENONE - Teatro per una voce, da oggi a domenica all'auditorium Concordia per la stagione teatrale pordenonese. Con la regia di Giorgio Albertazzi va in scena lo spettacolo «Lettere a una figlia» di Arnold Wesker. Protagonista attesa di questa «commedia per un'attrice che sa cantare» (o per una cantante con grandi doti d'attrice) è Ornella Vanoni.

Ulteriore elemento di richiamo sono le musiche di Lucio Dalla, che propone un interessante mix di canto e parola.

TEATRO / ROMA

Meridionali, tutti in riserva

Grottesca e divertente commedia di Gianfelice Imparato

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Lui è del Sud. Lei è del Nord. Lui vive in una «riserva» e Lei dovrebbe «rieducarlo». Ma Lui è «niro-niro» e villoso, imbraccia la chitarra e la strega con una canzone napoletana dall'indubbio fascino erotico, proprio come in «Un pesce di nome Wanda».

Si tratta di «Casa di frontiera» (al Teatro Parioli) di Gianfelice Imparato, attore di scuola e carattere «cecchiano» che si lancia nella scrittura con una commedia grottesca ispirata ai deliri secessionisti della Lega. È stata definita «instant comedy» per la tempestività della sua ideazione e stesura, ma... si mettano una mano sulla coscienza tutti i nordici: chi — nella foga di una momentanea indignazione per una qualche italiota malefatta non si è augurato ad alta voce il ripristino di una qualche linea gotica intorno a Firenze?

Ebbene, l'agile testo di Imparato, soprattutto nello scoppiettante primo tempo, mette in scena i più vergognosi ed esasperati desideri dei Nordisti. Una Repubblica di Padania in cui incorporare «riserve» adibite all'allocazione degli immigrati, disciplinati e irregimentati a suon di camionetta e di assistenti sociali incaricati di fare rapporto sul processo di «nordificazione».

Questa è la situazione che traspare dalle parole di Gennaro e Addolorata Strummolo, «riservisti», fratello e sorella. Lui vorrebbe la cittadinanza del Nord, lei è attaccata alle proprie radici napoletane e guarda con un misto di orrore e indulgenza le follie filonordiste del fratello. Tra i due, Ciro Cacace, fidanzato napoletano Doc e Olga Battaglin, assistente sociale che non disdegnerà una fuga d'amore con il suo assistito.

Come per tutte le opere d'attualità, il maggior pregio della commedia sta nella fotografia d'ambiente più che nell'intreccio accessorio, tanto che il secondo tempo perde di brio per tener dietro agli eventi giallo-rosa. Rimane, comunque, un gustoso esempio di teatro comico, grazie alla regia di Gigi Proietti (che non si presenta agli applausi del pubblico non per modestia, bensì perché impegnato nelle repliche di «A me gli occhi bis») e all'interpretazione dei quattro attori, tutti spiritosamente in parte. A cominciare da Felice Imparato, uno stralunato Gennaro più doloroso che comico; seguono, a breve distanza, Marioletta Bideri, saggia addolorata di napoletana verve, Gigi Savoia, un Ciro Cacace che riesce a non scivolare nella macchietta, e Sandra Collodel, assistente sociale dalla spiritosa cadenza veneta. Scene e costumi di Silvia Polidori e applausi per tutti da un pubblico divertito.

CINEMA / BERLINO

Orso d'oro di gran carriera

Premio e omaggio a Sophia Loren in febbraio al festival

BERLINO - A Sophia Loren va quest'anno l'«Orso d'oro» alla carriera del Festival del cinema di Berlino che tributerà all'attrice italiana anche un omaggio attraverso una selezione dei suoi film. La Loren sarà ospite d'onore della manifestazione che è in programma dal 10 al 21 febbraio.

Da un festival all'altro, dunque: dopo essere stata a Palm Springs, in California, l'attrice italiana più nota nel mondo tornerà a Berlino, a distanza di quarant'anni dalla sua «prima volta», nel 1954, quando venne come interprete di «Carosello napoletano», il film di Ettore Giannini allora in competizione.

La Loren è stata protagonista anche di numerosi film americani, accanto ad attori come Cary Grant, John Wayne, Frank Sinatra, Anthony Quinn. Nel 1990, ha ottenuto l'Oscar alla carriera e lo scorso anno è stata lei, insieme con Marcello Mastroianni, a consegnare lo stesso riconoscimento a Federico Fellini.

Nata nel 1934, la Loren, dopo molte interpretazioni minori, giunse al successo con il film «L'oro di Napoli» diretto da De Sica e prodotto da Carlo Ponti. Il primo è stato uno dei suoi registi preferiti (ha girato con lui 14 film), il secondo è diventato suo marito. Tra le interpretazioni più note e importanti della Loren c'è quella personaggio de «La Ciociara», la pellicola di De Sica per la quale l'attrice ottenne l'Oscar nel 1961.

Gli organizzatori del Festival ricordano anche le numerose pellicole girate assieme a Marcello Mastroianni, con il quale Sophia Loren costituì «un sodalizio artistico unico» che «dagli anni Cinquanta fino a quelli Settanta inoltrati» ha caratterizzato molti film italiani.

Negli ultimi tempi, oltre all'impegno umanitario quale ambasciatrice straordinaria dell'Onu, ricordano ancora gli organizzatori, Sophia Loren ha lavorato soprattutto per la televisione. La selezione di film della Loren presentata dal Festival va da dalle grandi produzioni dei primi anni Cinquanta, a quelle di Hollywood e ai film europei degli Anni Sessanta e Settanta.

La Loren sarà l'ospite d'onore della Berlinale dal 10 al 21 febbraio.

CINEMA / TRIESTE

Vampiri e sogni americani al festival «Alpe Adria»

TRIESTE - Dopo una vigilia animata dalla protesta ufficiale del Ministro della cultura e dell'istruzione della Repubblica di Croazia, per la presenza di un film serbo, si è aperto ieri il quinto Festival «Alpe-Adria Cinema».

Oggi sono in programma, alla Sala Excelsior, alle 16 «Vampiri, fantasmi» di Ivan Andonov (Bulgaria), alle 18 «Tutto quello che c'è di più importante» di Robert Glinski (Polonia), alle 20.30 «Lasci suo marito, per favore!» di Reinhard Schwabenitzky (Austria) e, alle 22.30, «Sogno americano» di Boris Jurjasevic (Slovenia) e «Quando chiudo gli occhi» di Franci Slak (Slovenia). Alla Sala Azzurra, alle 16 e alle 18 si proietta «Patria venduta» in omaggio a Karin Brandauer, cui seguiranno, alle 20.30, «Cani» di Wladyslaw Pasikowski (Polonia) e alle 22.30 «Il campo» di Guéorgui Dulguérov (Bulgaria).

CINEMA / LUTTO

E' morto Samuel Bronston, produttore di film epici

LONDRA - E' morto a Londra, all'età di 85 anni, Samuel Bronston, il produttore entrato nella storia del cinema per aver realizzato film epici come «Il Re dei Re», «El Cid», «55 giorni a Pechino» e «La caduta dell'Impero romano», tutti girati fra il 1960 e il '64.

Capace di indebitarsi per milioni di dollari pur di produrre i film in cui credeva, Bronston - che per vent'anni guidò uno studio a Madrid costruito a tempi di record grazie a Francisco Franco per girare film a costi più bassi - era nato nel 1909 in Romania. Laureatosi in scienze politiche alla Sorbona, aveva anche suonato il flauto nell'Orchestra sinfonica di Parigi prima di diventare un rivenditore della Mgm nella capitale francese e trasferirsi successivamente a Hollywood agli inizi degli anni '40 come produttore per la Columbia Pictures.

MUSICA / TOUR

Menestrello dal vivo

Branduardi, Jovanotti e Guccini a Udine

UDINE - Ritorna stasera nella nostra regione, per un concerto al palasport Carnera di Udine, che avrà inizio alle 21, il menestrello bergamasco **Angelo Branduardi**. L'artista, uscito recentemente con l'album «Si può fare», sarà accompagnato da Ellade Bandini alla batteria, Claudio Guidetti al basso e Maurizio Fabrizio alla chitarra e al pianoforte. Il concerto è promosso dall'Associazione volontari Ghentes, per raccogliere fondi per le popolazioni dell'ex Jugoslavia.

Altri appuntamenti. Domenica sera, a Trieste, alla discoteca Machiavelli, arriva il «Chicago blues» di **Michael Coleman** e dei suoi «Back Breakers». Giovedì 27, a Milano, al City Square, da segnalare l'unica data italiana dei **Cocteau Twins**. E' partita intanto ieri sera, da Sanremo, la nuova tournèe di **Roberto Vecchioni**. Il cantautore milanese, reduce dal successo dell'album «Blumùn» (il cui video è stato realizzato a Trieste), sarà domani ad Alessandria, lunedì 24 a Padova, al Teatro Supercinema, e il 25 a Trento. Il 12 febbraio Vecchioni tornerà nella nostra zona, per un concerto al Teatro Toniolo di Mestre, prima di approdare il 14 a Milano, al Teatro Nazionale.

Il 3 febbraio comincia da Parma il tour di **Francesco Guccini**, che sarà poi il 12 a Firenze, il 18 a Torino, il 7 marzo a Roma, il 15 a Milano e in un sacco di altri posti, prima di approdare il 29 aprile al palasport di Udine. E il 19 marzo parte da Montichiari, in provincia di Brescia, il tour di **Jovanotti**. Subito dopo, lunedì 21 marzo, il rapper italiano (il cui «Lorenzo 1994», uscito assieme a un libro intitolato «Cherubini», sta andando molto bene) farà tappa a Udine, per poi proseguire la tournèe il 24 a Reggio Emilia, il 25 a Bolzano, il 26 a Firenze, il primo aprile a Roma, il 17 e 18 a Milano, e poi nuovamente nella nostra zona il 25 aprile a Treviso.

Da segnalare che sono intanto cominciate, all'Utat di Galleria Protti, le prevendite dei biglietti per i due concerti che **Lucio Dalla** terrà al Politeama Rossetti sabato 26 e domenica 27 febbraio. Doveva essere una prima assoluta. Stante la concomitanza con il Festival di Sanremo, che è in programma fra il 23 e il 26 febbraio e che terrà «impegnata» nella città dei fiori la critica nazionale fino alla mattina del 27, c'è infatti il rischio - anzi, il tacito accordo - che quella triestina si risolva semplicemente in una anteprima. Una sorta di rodaggio in periferia, prima di calcare i palcoscenici più prestigiosi.

E la «prima» vera e propria del tour si terrà; infatti, pochi giorni dopo, a Milano.

Carlo Muscatello

Angelo Branduardi si esibirà questa sera al palasport Carnera.

MUSICA

«Cin-ci-la» in regione

UDINE - Dopo il successo dell'estate scorsa, ritorna in regione «Cin-ci-la» con la compagnia del soprano viennese Tamara Trojani e dell'attore Franco Oppini. La celebre operetta di Lombardo e Ranzato andrà in scena domani, alle 20.30, a San Daniele del Friuli, il 26 gennaio a Latisana e il 14 e 15 febbraio a Udine, a conclusione del carnevale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, giovedì 20 gennaio, ore **20**, Gala del nuovo anno, prima rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno A). Direttore Lü Jia. Venerdì 21 gennaio, ore **20**, seconda rappresentazione (Turno B); sabato 22 gennaio, ore **20**, terza rappresentazione (Turno L); domenica 23 gennaio, ore **16**, quarta rappresentazione (Turno G); martedì 25 gennaio, ore **20**, quinta rappresentazione (Turno C); mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). «Il duello» di H. von Kleist rinviato dal 3 all'8 maggio. Dal 26 gennaio al 6 febbraio, «L'ispettore generale» di Gogol. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani**: Al Pacino in «Carlito's Way» di Brian De Palma.

SALA AZZURRA. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

EXCELSIOR. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22**: «Carne di lusso 2». Più anal del primo! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il cielo sopra Berlino 2». (Così lontano, così vicino) di Wim Wenders, vincitore a Cannes '93. Ultimo giorno. **Domani**: «La casa degli spiriti».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound, ult. giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd. Dolby stereo.il0>

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons. Ultimo giorno. **Domani**: «Dennis la minaccia».

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Un mondo perfetto». Un thriller emozionante e commovente con Kevin Costner e Clint Eastwood. Prezzi normali (interi 6000 riduzioni 4000). Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.10**: «M. Butterfly» di David Cronenberg con Jeremy Irons (premio Oscar), John Lone, Barbara Sukowa. Passione, potere, vendetta, in tutta la lora maestà. Ispirato a una storia vera e tratto dalla commedia vincitrice di un «Tony Award». **Domani**: «Banchetto di nozze».

RADIO. 15.30, ult. **21.30**. In prima visione un luce rossa eccezionale da non perdere: «Pruriti carnali». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 26 gennaio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Roberto Cominati. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 20.10, 22: «Il figlio della Pantera Rosa», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45**: «Hoffa - Santo o mafioso» con Jack Nicholson. **Domani: 19.30, 22**: «La casa degli spiriti».

coop

SETTIMANA DEI
PRODOTTI ALIMENTARI
TRIESTINI

DAL 20 GENNAIO
IN TUTTI I SUPERCOOP
E DISCOUNT DELLE
COOPERATIVE OPERAIE

TRIESTE da GUSTARE

CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

BAKER

STOCK